



REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

**Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia**

**Sezione Plenaria**

composta dai seguenti magistrati:

PRESIDENTE: dott.ssa Emanuela Pesel  
CONSIGLIERE: dott. Daniele Bertuzzi (relatore)  
CONSIGLIERE: dott.ssa Giuseppa Cernigliaro  
CONSIGLIERE: dott. Francesco Tomasone  
REFERENDARIO: dott.ssa Tamara Lollis

**Deliberazione del 12 gennaio 2022**

**avente come oggetto l'approvazione del "Rapporto 2021 sul coordinamento della  
finanza pubblica regionale - I Parte."**

\*\*\*\*\*

Visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modifiche e integrazioni (Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia);

vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, così come modificato dal decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche e integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti e successive modifiche e integrazioni;

visto l'art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e di funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori

disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”, convertito, con modificazioni, nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il Regolamento per l’organizzazione ed il funzionamento della Sezione adottato da ultimo con la deliberazione della Sezione Plenaria n. FVG/232/2011/DORG del 25 ottobre 2011;

visto la deliberazione della Sezione Plenaria n. FVG1/2021/INPR approvata nell’adunanza del 12 febbraio 2021 avente ad oggetto il “Programma delle attività di controllo per l’anno 2021”;

vista la deliberazione della Sezione Plenaria n. FVG/35/2021/INPR approvata nell’adunanza del 21 luglio 2021 avente ad oggetto “Aggiornamento del programma delle attività di controllo per l’anno 2021”;

considerato che il suddetto programma delle attività di controllo prevede che il Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica regionale sia articolato in una pluralità di referti;

vista l’ordinanza presidenziale n. 4 del 2021 relativa alla competenza e alla composizione dei Collegi della Sezione;

vista la relazione, predisposta dal Consigliere Daniele Bertuzzi, sul “*Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica regionale - I Parte - sugli argomenti relativi al bilancio di previsione 2021-2023 - revisione periodica delle partecipazioni societarie degli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia - sintesi e osservazioni conclusive - revisione periodica delle partecipazioni societarie della regione Friuli Venezia Giulia - aggiornamento alla data del 9 novembre 2021 - relazione sui controlli interni dell’amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia*”;

visto il contraddittorio finale tenutosi con la Regione, in data 25 novembre us.;

vista l’ordinanza presidenziale n. 1 del 12 gennaio 2022 con la quale è stata convocata la Sezione Plenaria per il giorno 12 gennaio 2022, per l’approvazione in videoconferenza degli esiti del suddetto controllo;

udito in camera di consiglio il Magistrato relatore consigliere Daniele Bertuzzi;

Tutto ciò premesso, la Sezione Plenaria come sopra costituita

### **DELIBERA**

di approvare l’allegata relazione “Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica regionale”,

## ORDINA

alla Segreteria di procedere all' immediata trasmissione di copia conforme della presente deliberazione e dei suoi allegati al Presidente del Consiglio regionale della Regione Friuli Venezia Giulia, al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, nonché, per opportuna conoscenza, al Segretariato Generale della Regione Friuli Venezia Giulia e alla Direzione Generale nonché alle seguenti Direzioni centrali della Regione;

- di pubblicare la presente deliberazione sul sito web istituzionale della Corte dei conti e di curare gli adempimenti necessari sull'apposito spazio dedicato del sito web regionale.

Così deciso in videoconferenza nella camera di consiglio del 12 gennaio 2022.

Il Relatore

Daniele Bertuzzi

Il Presidente

Emanuela Pesel

Depositato in Segreteria in data 9 febbraio 2022

Il preposto al Servizio di supporto

Leddi Pasian



**CORTE DEI CONTI**

---

Sezione regionale di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia

**RELAZIONE DEL RAPPORTO DI  
COORDINAMENTO DELLA FINANZA  
PUBBLICA REGIONALE 2021  
PRIMA PARTE**

**Trieste, 12 gennaio 2022**



**CORTE DEI CONTI**







CORTE DEI CONTI

---

# **Relazione del rapporto di coordinamento della finanza pubblica regionale 2021**

## **PRIMA PARTE**

Trieste, 12 gennaio 2022



# 1 IL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Come già evidenziato nelle deliberazioni approvate negli esercizi precedenti, il rapporto di coordinamento della finanza pubblica regionale costituisce un momento di sintesi e di raccordo tra le diverse attività di controllo riguardanti la finanza regionale che, per motivi determinati dalle scadenze temporali delle singole attività, non possono essere ricomprese nel referto che accompagna il giudizio di parificazione, ma che concorrono con l'attività di referto della parifica al fine di fornire al Consiglio regionale un'evidenza della situazione finanziaria e contabile del sistema integrato regionale, rilevando eventuali criticità, in un'ottica costruttiva volta a consentire tempestivi interventi correttivi.

Il presente referto riguarda il bilancio di previsione regionale 2021-2023, la situazione relativa alla rilevazione periodica prevista dall'art.20 del d.lgs.175 del 2016 (TUSP) del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute, sia dagli enti locali del territorio regionale, che dalla Regione, e, infine, la situazione dell'efficienza dei controlli interni dell'Amministrazione regionale.

## 1.1 Il bilancio di previsione regionale 2021-2023.

Le analisi svolte sui documenti della programmazione economica-finanziaria regionale 2021-2023 hanno evidenziato come lo scenario inedito della pandemia da Covid-19 e dei relativi effetti negativi sull'economia globale, nazionale e locale, abbiano riverberato le proprie conseguenze inevitabilmente anche sulle previsioni di bilancio della Regione. Ciò sia in riferimento alle entrate, in particolare, in relazione al gettito a favore del bilancio, dove si è rilevata una sostanziale generalizzata riduzione nelle previsioni delle compartecipazioni 2021 rispetto a quelle del 2020, sia alle uscite e agli investimenti, in ragione delle esigenze di rimodulare, per quanto necessario, la spesa al fine di fronteggiare la crisi economica.

In riferimento alle spese, peraltro, la Sezione ha messo in luce due aspetti peculiari del bilancio 2021-2023: in primo luogo, il confronto tra le previsioni iniziali di spesa dell'esercizio 2021 con quelle del 2020, dal quale si desume che la missione 13 "Tutela della salute" è quella che risulta avere lo stanziamento maggiormente diminuito, situazione che la Regione ha giustificato con ragioni essenzialmente di ordine di tecnico. In secondo luogo, l'allocazione, sebbene solo temporanea, nella parte spesa del bilancio delle risorse finanziate



dal ricorso al mercato finanziario ad un fondo generico della missione 20, in attesa della decisione definitiva degli effettivi investimenti pubblici da finanziare. Tale allocazione, criticata da questa Sezione, è stata giustificata dalla Regione con il fatto che al momento della redazione del bilancio non erano ancora stati completamente definiti gli interventi di concertazione con gli enti locali da finanziare. Sempre in tema di indebitamento, la Sezione ha altresì riscontrato alcune incongruenze, di carattere meramente formale, nelle modalità di redazione del prospetto afferente al rispetto dei limiti.

Infine, in riferimento agli equilibri di bilancio, la Sezione ha favorevolmente sottolineato, come quello di parte corrente risulti, per ciascuno degli esercizi del bilancio 2021-2023, ampliamento positivo, concorrendo in tal modo al finanziamento delle spese in conto capitale.

## **1.2 Revisione periodica delle partecipazioni societarie degli enti locali e della Regione Friuli - Venezia Giulia.**

Il monitoraggio condotto dalla Sezione regionale di controllo del Friuli-Venezia Giulia, diretto a verificare l'adempimento previsto dall'articolo 20 (razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche) del decreto legislativo n. 175 del 2016 (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) con riferimento alla situazione delle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2018, ha interessato i 215 Comuni e le 18 Unioni Territoriali Intercomunali (Uti) presenti in regione, per un totale di 233 Enti locali.

Giova segnalare che le partecipazioni dirette, in base alle comunicazioni degli enti e ai riscontri effettuati nel Registro delle Imprese, sono passate dalle 961 del 2012 ad una consistenza più ridotta di 686 partecipazioni rilevate alla fine del 2020.

Si continua, comunque, a configurare una certa lentezza nel portare a termine i procedimenti di dismissione che, per quanto avviati, trovano difficoltà a perfezionarsi con la liquidazione ed il pagamento della quota spettante, principalmente per la mancanza di offerte pervenute alla gara, per la difficoltà a perfezionare il recesso o per il ritardo nel pagamento degli importi dovuti a titolo di restituzione della quota di partecipazione.

In riferimento alla consistenza delle partecipazioni societarie della Regione Friuli Venezia Giulia, si rileva che, a fronte dell'aggiornamento effettuato alla data del 9 novembre 2021, la

situazione desumibile dall'ultimo Piano di revisione periodica relativo alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019 effettuato nei limiti del perimetro determinato dalla "catena di controllo", approvato con deliberazione giunta n. 1978 del 23 dicembre 2020, evidenziava un portafoglio di partecipazioni societarie della Regione Friuli-Venezia Giulia che complessivamente annoverava 18 partecipazioni dirette e 25 indirette.

### **1.3 Situazione dei controlli interni dell'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia (anno 2020).**

Il 2020 è stato caratterizzato da una significativa modifica delle priorità e degli indirizzi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a causa dell'emergenza sanitaria, che ha imposto, tra l'altro, la riprogrammazione degli obiettivi strategici, riorientandoli al sostegno di famiglie, lavoratori e imprese. L'attività di controllo amministrativo interno non ha, peraltro, subito interruzioni, risultando innovata attraverso il recepimento di indicazioni espresse dalla Sezione nelle precedenti Relazioni.

L'obiettivo che emerge nelle relazioni inviate alla Sezione dal Direttore generale della Regione è quello di una verifica a consuntivo del sistema complessivo dei controlli interni previsti dall'art. 13 della L.R. 1/2015, con lo scopo di perseguire un miglioramento in termini di efficacia ed efficienza.

Per quanto riguarda il controllo successivo di regolarità amministrativa, l'esame svolto dalla Sezione ha evidenziato che nel corso del 2020 la Direzione generale ha effettuato un costante monitoraggio delle attività di controllo in base ai rapporti periodici inviati dalla struttura competente in materia di Audit interno. Il Piano di Internal Audit 2020 ha confermato, accanto al criterio statistico di campionamento casuale degli atti di spesa classificati per codici di bilancio, i criteri di classificazione di tipo professionale, valorizzati in due strati: la gestione economale della spesa e l'acquisto di beni.

Alle criticità specificamente riferite alle diverse tipologie di procedimenti (procedimenti contributivi, procedure contrattuali, procedura economale, atti di spesa riguardanti il FSE), si aggiungono alcune criticità di ordine generale, riguardanti, tra l'altro, aspetti di natura redazionale, tali, peraltro, da non assumere rilevanza di vizio di legittimità.

Si rileva, inoltre, che solo una parte delle strutture regionali ha formalmente preso atto di quanto evidenziato negli esiti.

La Corte ribadisce l'importanza di dar seguito alle risultanze dei controlli effettuati, verificando l'adeguatezza delle misure consequenziali. In tal senso, il Direttore generale, nell'ambito delle prerogative riconosciutegli dalla L.R. 1/2015 e dall'art. 17 bis c. 3 del Regolamento di organizzazione, si è avvalso della collaborazione di un Tavolo interdirezionale permanente, il quale si propone di riesaminare le evidenze più significative emerse in sede di controllo con l'obiettivo di elaborare linee guida ad uso degli uffici (vd. circolari del Direttore generale prot. 1167/P del 14 aprile 2020 e prot. n. 4369 del 18 dicembre 2020).

In un'ottica di continuità e di approccio costruttivo del controllo questa Sezione procederà alla verifica delle misure consequenziali adottate a fronte delle criticità rilevate.

## **1.4 Considerazioni sul bilancio di previsione 2021-2023**

### **Premessa**

L'articolo 36 del decreto legislativo n. 118/2011 stabilisce i principi generali in materia di finanza regionale. Il primo comma della norma citata indica il principio del concorso della finanza regionale (unitamente a quella statale e locale) al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, in coerenza con i vincoli che ne derivano in ambito nazionale. Al comma due prosegue, prevedendo il metodo della programmazione quale principio cardine al quale le Regioni devono ispirare la propria gestione. A tal fine, individua gli atti che scandiscono l'attività programmatica regionale, tra cui il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale che trascende la singola annualità e che si estende ad almeno un triennio, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche pubbliche contenute nel documento di economia e finanza regionale da approvarsi con delibera del Consiglio regionale. In tal modo la programmazione finanziaria viene declinata in coerenza con i documenti che stabiliscono le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente, anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate, nonché con gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito europeo e nazionale. Inoltre

la Regione adotta, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, una legge di stabilità regionale, che contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione, dovendo contenere esclusivamente “norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione”.

Con riferimento alla programmazione 2021 il documento di economia e finanza regionale (Defr) è stato approvato con delibera del Consiglio regionale n. 79 del 30 luglio 2020, previa approvazione da parte della Giunta regionale con delibera n. 939 del 26.6.2020, mentre la relativa nota di aggiornamento è stata presentata al Consiglio contestualmente al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 ed è stata approvata con deliberazione n. 85 del 15 dicembre 2020.

Il Defr si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione e individua le linee strategiche e le politiche sulla cui base sono elaborate le previsioni di bilancio.

La nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale si suddivide in tre sezioni: la prima espone il quadro complessivo regionale socio-economico di riferimento, la seconda parte descrive le risorse a disposizione e illustra le politiche finanziarie e fiscali regionali, nonché il quadro delle spese articolato per missioni e programmi con la descrizione degli obiettivi strategici presi a riferimento, infine la terza parte indica gli indirizzi e gli obiettivi per gli enti strumentali e le società partecipate a cui la Regione demanda il perseguimento di specifici fini.

In coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione, nel bilancio di previsione vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria del triennio. Esso, infatti, oltre a definire la distribuzione delle risorse finanziarie tra le missioni e i programmi da realizzare, declinando in tal modo gli indirizzi del Consiglio regionale, sottopone a verifica il mantenimento degli equilibri finanziari e svolge un'importante funzione informativa.

Il bilancio di previsione finanziario è disciplinato specificatamente dall'articolo 39 del decreto legislativo n. 118/2011 e dai principi contabili generali e applicati allegati i quali, dopo averne fornito la nozione ed elencate le finalità, ne descrivono la procedura di approvazione e ne fissano la struttura e il contenuto fondamentale.

Il bilancio di previsione triennale comprende, per il primo esercizio, le previsioni di competenza e di cassa, mentre per quelli successivi le sole previsioni di competenza. Le previsioni, in coerenza con il principio di competenza finanziaria potenziata, rappresentano, in linea generale, le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili nell'esercizio finanziario di riferimento anche se l'obbligazione giuridicamente perfezionata è sorta in esercizi precedenti.

Risulta opportuno ricordare che uno degli elementi caratterizzanti la disciplina dei sistemi contabili introdotta per gli enti territoriali dal decreto legislativo n. 118/2011 è costituita dall'aver iscritto la struttura dei relativi documenti contabili entro un orizzonte temporale che trascende la singola annualità. L'articolo 39 prevede infatti che "Il Consiglio regionale approva ogni anno con legge il bilancio di previsione finanziario che rappresenta il quadro delle risorse che la regione prevede di acquisire e di impiegare, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, esponendo separatamente l'andamento delle entrate e delle spese in base alla legislazione statale e regionale in vigore". In questo quadro, va richiamato anche il principio contabile generale della competenza finanziaria (principio n. 16 dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 118/2011) che espressamente dispone che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'Ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza; specularmente, sul versante della spesa, "non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere nello stesso esercizio finanziario la relativa obbligazione giuridica". Dall'operare del meccanismo sopra rappresentato deriva la necessità di assicurare adeguata rappresentazione contabile a quelle tipologie di spese esigibili in esercizi successivi a quelli di registrazione, al fine di ovviare all'apparente disallineamento rispetto alle correlate voci di entrata. Tale esigenza è soddisfatta attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato, che rappresenta un saldo finanziario costituito da risorse già accertate, destinate alla copertura di obbligazioni passive rispetto alle quali si è già assunto il relativo impegno contabile, ma che sono destinate a divenire esigibili in esercizi diversi e futuri rispetto a quello di accertamento della relativa entrata.

Il bilancio di previsione per gli anni 2021-2023<sup>1</sup> della regione Friuli Venezia Giulia è stato approvato con legge regionale n. 27 del 30 dicembre 2020. Nella stessa data la Giunta ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2021<sup>2</sup> e il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023<sup>3</sup>.

Il bilancio di previsione 2021-2023 è stato redatto secondo gli schemi e i principi dell'armonizzazione contabile, in coerenza con il Documento di economia e finanza regionale e la relativa nota di aggiornamento e presenta valorizzate in entrata e in spesa le voci afferenti al fondo pluriennale vincolato.

Ciò premesso, va rilevato, con riferimento ai documenti della programmazione economica-finanziaria 2021-2023, come essi siano stati assunti nello scenario inedito della pandemia da Covid-19 e dei relativi effetti negativi sull'economia globale, nazionale e locale. In Regione, le conseguenze, dal punto di vista finanziario, si riverberano sia in riferimento alle entrate in relazione al gettito a favore del bilancio regionale, sia alle uscite e agli investimenti, in ragione delle esigenze di rimodulare, per quanto necessario, la spesa al fine di fronteggiare la crisi economica. Sull'argomento si inserisce la sollecitazione del Consiglio regionale, il quale con deliberazione n. 79 del 30 luglio 2020, avente ad oggetto "Risoluzione concernente il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021" ha impegnato la Giunta a "perseguire le linee programmatiche ritenute più idonee a fronteggiare la grave crisi economica regionale causata dall'epidemia da Covid-19 e a verificare l'effettiva disponibilità del Governo nazionale a riconoscere la necessità di risorse aggiuntive straordinarie da mettere a disposizione del territorio e dei cittadini del Friuli Venezia Giulia

---

1 Il bilancio di previsione 2021-2023 e i suoi allegati sono composti dai seguenti documenti:

- a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
- b) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
- c) il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
- d) i prospetti recanti i riepiloghi generali delle spese rispettivamente per titoli e per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
- e) il quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli);
- f) il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
- g) il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione;
- h) il prospetto concernente il Fondo pluriennale vincolato;
- i) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- j) il prospetto concernente il rispetto del limite di indebitamento;
- k) l'elenco dei capitoli delle spese obbligatorie;
- l) l'elenco delle spese finanziabili con fondo spese impreviste;
- m) la nota integrativa con i relativi allegati.

2 Deliberazione di Giunta regionale n. 2026 del 30.12.2020.

3 Deliberazione di Giunta regionale n. 2025 del 30.12.2020.

per venire incontro alla prevista consistente riduzione di gettito a carico del bilancio della Regione”.

I documenti di programmazione finanziaria regionali sono stati quindi impostati al fine di tener conto, da un lato, dell'accordo quadro<sup>4</sup> tra Governo, Regioni a statuto speciale e Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di finanza pubblica per assicurare le risorse necessarie per l'espletamento delle rispettive funzioni istituzionali in conseguenza della perdita di entrate connesse all'emergenza Covid-19 (Repertorio atti n. 115/CSR del 20 luglio 2020) e, dall'altro lato, della rimodulazione della spesa e degli interventi per una loro più coerente funzionalità rispetto alle esigenze di contesto.

### 1.4.1 Previsioni di entrata e spesa

In primo luogo si rileva che nell'entrata del bilancio di previsione 2021-2023, con riferimento all'esercizio 2021, oltre all'iscrizione del Fondo pluriennale vincolato di complessivi 517,1 milioni (48,1 milioni per spese correnti e 469,0 milioni per spese in conto capitale) risulta applicato avanzo di amministrazione vincolato per complessivi 11,3 milioni euro, di cui 6,7 milioni per spese correnti e 4,6 milioni per spese d'investimento.

Si riportano nella tabella che segue i dati di sintesi per titoli di entrata e di spesa del bilancio di previsione regionale relativo triennio 2021-2023, per competenza e cassa (quest'ultimo solo con riferimento all'esercizio 2021), così come approvati dal Consiglio regionale con legge regionale n. 27 del 30 dicembre 2020.

**Tabella 1 bilancio di previsione triennio 2021-2023 – parte entrata e spesa**

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni iniziali di competenza 2023	Previsioni iniziali di cassa 2021
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	48.068.831,54	30.324.353,32	18.099.733,13	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	468.987.149,18	226.238.749,81	66.154.085,19	
Utilizzo avanzo di amministrazione	11.353.101,89			
- di cui per spese correnti	6.769.615,46			
- di cui per spese in conto capitale	4.583.486,43			
- di cui per finanziamento attività finanziarie				

<sup>4</sup> Accordo concluso ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni iniziali di competenza 2023	Previsioni iniziali di cassa 2021
Fondo cassa all'1.1				3.544.754.577,15
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.552.196.750,00	5.447.900.000,00	5.447.900.000,00	5.571.374.743,59
TITOLO II - Trasferimenti correnti	134.231.175,45	109.807.211,68	88.249.296,18	267.640.127,60
TITOLO III - Entrate extratributarie	25.835.913,17	25.825.413,17	25.795.413,17	140.247.558,75
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	153.301.526,24	120.350.237,86	110.928.947,88	633.073.400,05
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	602.112.081,27	325.764.955,27	321.580.000,00	682.160.576,98
<b>Totale entrate finali</b>	<b>6.467.677.446,13</b>	<b>6.029.647.817,98</b>	<b>5.994.453.657,23</b>	<b>7.294.496.406,97</b>
TITOLO VI - Accensione prestiti	104.776.955,94	200.126.702,07	151.230.000,00	162.207.704,72
<b>Totale entrate effettive</b>	<b>6.572.454.402,07</b>	<b>6.229.774.520,05</b>	<b>6.145.683.657,23</b>	<b>7.456.704.111,69</b>
<b>Totale entrate effettive + FPV + avanzo</b>	<b>7.100.863.484,68</b>	<b>6.486.337.623,18</b>	<b>6.229.937.475,55</b>	<b>7.456.704.111,69</b>
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	150.047.700,00	150.045.400,00	150.045.400,00	184.067.861,72
<b>Totale generale titoli</b>	<b>6.722.502.102,07</b>	<b>6.379.819.920,05</b>	<b>6.295.729.057,23</b>	<b>7.640.771.973,41</b>
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>7.250.911.184,68</b>	<b>6.636.383.023,18</b>	<b>6.379.982.875,55</b>	<b>7.640.771.973,41</b>

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni iniziali di competenza 2023	Previsioni iniziali di cassa 2021
TITOLO I - Spese correnti	5.061.188.475,77	5.023.768.290,31	5.005.570.082,96	6.018.476.370,20
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.389.654.852,67	1.099.326.679,94	852.105.676,98	2.609.350.998,98
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	594.000.000,00	328.700.000,00	329.700.000,00	599.941.835,39
<b>Totale spese finali</b>	<b>7.044.843.328,44</b>	<b>6.451.794.970,25</b>	<b>6.187.375.759,94</b>	<b>9.227.769.204,57</b>
TITOLO IV - Rimborso prestiti	56.020.156,24	34.542.652,93	42.561.715,61	63.890.175,27
<b>Totale spese effettive</b>	<b>7.100.863.484,68</b>	<b>6.486.337.623,18</b>	<b>6.229.937.475,55</b>	<b>9.291.659.379,84</b>
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	150.047.700,00	150.045.400,00	150.045.400,00	175.232.599,28
<b>Totale complessivo spese</b>	<b>7.250.911.184,68</b>	<b>6.636.383.023,18</b>	<b>6.379.982.875,55</b>	<b>9.466.891.979,12</b>

Fonte: bilancio di previsione iniziale triennio 2021-2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nell'esercizio finanziario 2021 sono previste entrate di competenza (comprehensive di avanzo di amministrazione e fondo pluriennale vincolato) e autorizzati impegni di spesa per 7.250,9 milioni; le previsioni di cassa per riscossioni sono pari a 7.640,8 milioni e per pagamenti a 9.466,9 milioni. Con riferimento all'esercizio finanziario 2022 sono previste entrate per



6.636,4 milioni e autorizzati un pari importo di impegni di spesa; mentre per l'anno 2023 sono previste entrate e spese in competenza per 6.379,9 milioni.

## 1.4.2 Entrate

Al fine dell'analisi delle entrate e spese la Sezione, pur nella consapevolezza che il bilancio armonizzato secondo le regole del d.lgs. n. 118/2011 è triennale, ha ritenuto di concentrare la propria attenzione, in modo particolare sulle previsioni dell'esercizio 2021, operando un confronto con quelle iniziali dell'anno 2020. L'esame tiene peraltro conto del diverso contesto in cui i documenti previsionali sono stati adottati: il bilancio 2020-2022 era infatti stato approvato con legge regionale n. 25 del 27 dicembre 2019, pertanto prima dell'insorgere della pandemia da Covid-19 e della crisi economica da questa generata, di cui conseguentemente le previsioni di bilancio non potevano tener conto. Il bilancio 2021-2023, invece, essendo stato adottato con legge regionale n. 27 del 30 dicembre 2020, espone le previsioni considerando gli effetti finanziari che la situazione sanitaria ha avuto sulle entrate e spese regionali<sup>5</sup>. Nella tabella che segue vengono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni d'entrata degli esercizi 2020 e 2021.

**Tabella 2 Previsioni iniziali di competenza d'entrata per titolo a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2021-2023 – esercizio 2021.**

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021	Differenza 2021 su 2020	Differenza % 2021 su 2020
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	20.194.546,11	48.068.831,54	27.874.285,43	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	462.095.086,13	468.987.149,18	6.892.063,05	
Utilizzo avanzo di amministrazione	69.445.068,05	11.353.101,89	-58.091.966,16	
<b>TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>5.457.900.000,00</b>	<b>5.552.196.750,00</b>	<b>94.296.750,00</b>	<b>1,73%</b>
<b>TITOLO II - Trasferimenti correnti</b>	<b>254.714.646,26</b>	<b>134.231.175,45</b>	<b>-120.483.470,81</b>	<b>-47,30%</b>
<b>TITOLO III - Entrate extratributarie</b>	<b>123.553.108,79</b>	<b>25.835.913,17</b>	<b>-97.717.195,62</b>	<b>-79,09%</b>
<b>TITOLO IV - Entrate in conto capitale</b>	<b>135.407.589,02</b>	<b>153.301.526,24</b>	<b>17.893.937,22</b>	<b>13,21%</b>

<sup>5</sup> L'analisi effettuata si basa sui documenti contabili approvati con le citate leggi regionali, tenendo conto della relazione trasmessa dalla Regione in base alle linee guida approvate dalla Sezione Autonomie con deliberazione n. 5/SEZAUT/2021/INPR del 31 marzo 2021 (prot. Sezione n. 2947 del 27.8.2021).

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021	Differenza 2021 su 2020	Differenza % 2021 su 2020
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	605.226.017,60	602.112.081,27	-3.113.936,33	-0,51%
TITOLO VI - Accensione prestiti	119.098.297,99	104.776.955,94	-14.321.342,05	-12,02%
Totale entrate effettive	6.695.899.659,66	6.572.454.402,07	-123.445.257,59	-1,84%
<b>Totale entrate effettive + FPV + avanzo</b>	<b>7.247.634.359,95</b>	<b>7.100.863.484,68</b>	<b>-146.770.875,27</b>	<b>-2,03%</b>
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	143.117.900,00	150.047.700,00	6.929.800,00	4,84%
<b>Totale generale titoli</b>	<b>6.839.017.559,66</b>	<b>6.722.502.102,07</b>	<b>-116.515.457,59</b>	<b>-1,70%</b>
<b>Totale generale entrate</b>	<b>7.390.752.259,95</b>	<b>7.250.911.184,68</b>	<b>-139.841.075,27</b>	<b>-1,89%</b>

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2020 e bilancio di previsione 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come accennato in precedenza, con l'armonizzazione contabile, le prime voci di bilancio sono costituite dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e di parte capitale: nel 2021 il totale di tali voci è pari a 517,1 milioni, suddiviso in 48,1 milioni per spese correnti e 469,0 milioni per spese in conto capitale, in aumento rispetto al dato del 2020 in cui il totale era pari a 482,3 milioni, di cui 20,2 milioni per spese correnti e 462,1 milioni per spese in conto capitale. L'incremento evidenzia un maggior importo di stanziamenti/impegni assunti negli esercizi precedenti e imputati all'esercizio 2021 e successivi (in base ai presupposti e secondo le modalità indicate dai principi contabili), finanziati da risorse accertate negli anni precedenti. Si ricorda infatti che il fondo pluriennale vincolato rappresenta un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive impegnate, ma esigibili in esercizi successivi. Esso evidenzia la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego delle risorse.

Ai bilanci di previsione sia del 2020 sia del 2021 è stato applicato avanzo di amministrazione vincolato: nel 2020 esso era pari a 69,4 milioni (61,7 milioni per spese correnti e 7,7 milioni per spese di investimento), nel 2021 risulta pari a 11,3 milioni (6,7 milioni per spese correnti e 4,6 milioni per spese di investimento), derivante per entrambi gli esercizi quasi interamente da trasferimenti e più precisamente da economie di spesa correlate ad assegnazioni vincolate.

Nella tabella che segue si evidenziano le tipologie di avanzo applicate agli esercizi 2020 e 2021.

**Tabella 3 Avanzo applicato all'esercizio 2020 e 2021.**

Tipologia avanzo	2020	2021
Avanzo vincolato derivante da legge e dai principi contabili	730,76	225.000,00
Avanzo vincolato derivante da trasferimenti	68.889.127,64	11.128.101,89
Avanzo vincolato da contrazione mutui		
Avanzo da vincoli formalmente attribuiti dall'ente	555.209,65	
<b>Totale avanzo applicato al bilancio 2021</b>	<b>69.445.068,05</b>	<b>11.353.101,89</b>

Fonte: bilancio di previsione iniziale anni 2020 e 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il totale 2021 della previsione delle entrate effettive pari a 6.572, milioni evidenzia un decremento di 123,4 milioni, corrispondente a una riduzione percentuale del 1,84%, rispetto all'esercizio 2020 in cui tale voce era pari a 6.695,9 milioni.

Lo scostamento complessivo nelle entrate effettive nelle previsioni iniziali dei due esercizi risulta essere la risultante di variazioni di segno diverso nei vari titoli di entrata, pertanto nel prosieguo si procederà a un'analisi degli scostamenti in base al titolo di bilancio.

Il titolo I, costituito dalle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, rappresenta la principale risorsa d'entrata del bilancio regionale. Tale titolo registra una variazione positiva di 94,3 milioni (+1,73%) della previsione 2021, quest'ultima pari complessivamente a 5.552,2 milioni, rispetto a quella del 2020 che ammontava a 5.457,9 milioni. Tale variazione risulta influenzata dal fatto che lo stanziamento iniziale 2021 considera anche gli effetti contabili correlati agli spostamenti temporali di gettito conseguenti ai provvedimenti adottati nel corso del 2020 con cui il legislatore ha provveduto al rinvio di scadenze e alla proroga dei termini di versamento di tributi.

Ai fini dell'analisi appare opportuna un'evidenza degli scostamenti per tipologie d'entrata: in particolare, con riferimento ai "tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali" (tipologia 103) viene fornito un dettaglio con riguardo alle principali partecipazioni. La tabella che segue riporta gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni d'entrata del titolo I tra i bilanci di previsione riferiti agli esercizi 2021 e 2020.

Sull'argomento appare peraltro opportuno ricordare che il D.Lgs. 26 marzo 2018, n. 45 "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di partecipazioni ai tributi erariali", che disciplina i criteri di determinazione del gettito riferito al territorio regionale, prevede che la partecipazione alle entrate tributarie erariali ha ad oggetto il gettito complessivo dei tributi erariali, al netto delle compensazioni e dei rimborsi afferenti ai medesimi tributi (nonché della quota spettante

all'Unione europea). Va peraltro specificato che la contabilizzazione “al netto” è intervenuta solo a partire dal 17 ottobre 2019, data di entrata in vigore del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze relativo alla definizione delle procedure di riversamento diretto dei tributi erariali, adottato il 26 settembre 2019. Ciò premesso, si evidenzia che la rappresentazione e il confronto delle poste relative alle compartecipazioni viene effettuato sui valori degli stanziamenti iniziali di bilancio, in discontinuità con il passato in cui l'analisi era condotta al lordo e al netto delle partite tecnico-contabili da compensazioni e rimborsi

6.

---

6 Per completezza si precisa che nel bilancio regionale permane con riferimento a tributi propri nella tipologia 101 “imposte, tasse e proventi assimilati” delle entrate tributarie uno specifico capitolo di entrata per compensazioni e rimborsi (cap. 4128 “restituzione delle quietanze stornate e somme anticipate per rimborso di quote indebite - Agenzia entrate riscossione” con uno stanziamento iniziale di 3 milioni in entrambi gli esercizi 2020 e 2021) a cui si correla uno specifico capitolo di spesa corrente (cap. 19679), ma che, in considerazione della relativa rilevanza marginale, non viene qui rappresentato distintamente.

**Tabella 4 Previsioni iniziali di competenza d'entrata del titolo I a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2021**

Tipologie d'entrata	Descrizione entrata	2020	2021	Differenza '2021 su 2020	Differenza % 2021 su 2020
Tipologia 101	Imposte, tasse e proventi assimilati	822.600.000,00	822.596.750,00	-3.250,00	0,00%
Tipologia 101	Imposta regionale sulle attività produttive versata da contribuenti diversi dalle amministrazioni pubbliche - gettito relativo alla proroga della seconda rata		125.000.000,00	125.000.000,00	
<b>Tip. 101 Imposte, tasse e proventi assimilati</b>		<b>822.600.000,00</b>	<b>947.596.750,00</b>	<b>124.996.750,00</b>	<b>15,20%</b>
Tipologia 103	compartecipazione Irpef (*)	2.330.000.000,00	2.329.000.000,00	-1.000.000,00	-0,04%
Tipologia 103	compartecipazione Ires (ex Irpeg)	330.000.000,00	330.000.000,00	0,00	0,00%
Tipologia 103	compartecipazione Iva	1.210.000.000,00	1.188.000.000,00	-22.000.000,00	-1,82%
Tipologia 103	compartecipazione imposta erariale energia elettrica	38.000.000,00	37.000.000,00	-1.000.000,00	-2,63%
Tipologia 103	compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi	86.000.000,00	84.000.000,00	-2.000.000,00	-2,33%
Tipologia 103	compartecipazioni imposte sostitutive	91.700.000,00	90.000.000,00	-1.700.000,00	-1,85%
Tipologia 103	compartecipazioni accise benzina e gasolio	115.000.000,00	113.000.000,00	-2.000.000,00	-1,74%
Tipologia 103	compartecipazioni imposta sulle assicurazioni e sulle riserve matematiche	58.000.000,00	58.000.000,00	0,00	0,00%
Tipologia 103	compartecipazione imposta bollo	80.000.000,00	79.000.000,00	-1.000.000,00	-1,25%
Tipologia 103	compartecipazione imposta ipotecaria	16.000.000,00	16.000.000,00	0,00	0,00%
Tipologia 103	compartecipazioni ritenute su altri redditi da capitale e su interessi	198.000.000,00	199.000.000,00	1.000.000,00	0,51%
Tipologia 103	compartecipazione imposta di registro	46.000.000,00	45.000.000,00	-1.000.000,00	-2,17%
Tipologia 103	Altre (**)	36.600.000,00	36.600.000,00	0,00	0,00%
<b>Tip. 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali</b>		<b>4.635.300.000,00</b>	<b>4.604.600.000,00</b>	<b>-30.700.000,00</b>	<b>-0,66%</b>
<b>Totale titolo I entrata</b>		<b>5.457.900.000,00</b>	<b>5.552.196.750,00</b>	<b>94.296.750,00</b>	<b>1,73%</b>

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2020 e bilancio di previsione iniziale anno 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione. (\*) Il dato tiene conto anche delle quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009 e, per il 2020, del saldo annuale a conguaglio delle quote di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche relativa alle ritenute su redditi da pensione riscosse al di fuori del territorio regionale. (\*\*) Il dato tiene conto della compartecipazione a: imposta sugli intrattenimenti; imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche, imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero, altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali, tassa sulle concessioni governative, diritti catastali, imposte sulle successioni e donazioni.

Con riferimento alla tipologia 101, la previsione 2021 delle singole imposte, tasse e dei proventi assimilati risulta sostanzialmente allineata a quella inizialmente prevista nel bilancio 2020, con la precisazione che nel 2021 è stata prevista l'entrata straordinaria di 125

milioni<sup>7</sup> afferente al gettito conseguente alla proroga della seconda rata dell'Imposta regionale sulle attività produttive da contribuenti diversi dalle amministrazioni pubbliche: la Regione infatti in relazione all'imposta dovuta a titolo IRAP per il 2020 ha previsto che essa sia versata in sede di saldo a giugno 2021, sulla base dell'imponibile effettivamente realizzato nel periodo d'imposta 2020.

Con riferimento alle entrate della tipologia 103 "tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali" le previsioni 2020 e 2021 recepiscono le modifiche legislative introdotte dall'articolo 1, comma 817, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017, il quale, modificando l'articolo 49 dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, ha esteso la compartecipazione a tutti i tributi erariali (salvo poche eccezioni); previsto una percentuale unica di compartecipazione (5,91 decimi del gettito) per tutti i tributi, con l'unica eccezione dell'accisa sulla benzina e il gasolio (2,975 decimi del gettito dell'accisa sulla benzina e 3,034 decimi del gettito dell'accisa sul gasolio erogati nella Regione per uso di autotrazione) ed ha introdotto, per la maggior parte delle compartecipazioni erariali, il metodo del "maturato" quale criterio di attribuzione delle entrate al posto del metodo del "riscosso".

Tutto ciò premesso, globalmente, con riferimento alla tipologia 103 "tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali" il confronto degli stanziamenti iniziali<sup>8</sup> evidenzia un decremento di 30,7 milioni, pari ad una percentuale dello 0,66% tra la previsione 2020 pari a 4.635,3 milioni e quella 2021 di 4.604,6 milioni. Sul punto, come precisato in precedenza, va opportunamente ricordato che il bilancio 2020-2022 era stato approvato con legge regionale n. 25 del 27 dicembre 2019, prima dell'insorgere della pandemia da Covid-19 e della crisi economica da questa generata, di cui conseguentemente le previsioni non tenevano conto. Il bilancio 2021-2023, invece, adottato con legge regionale n. 27 del 30 dicembre 2020, espone le previsioni valutando gli effetti finanziari che la situazione sanitaria ha avuto sulle entrate regionali. Con riferimento a tale aspetto la nota di aggiornamento del documento di economia e finanza regionale 2021 riporta le seguenti stime: in relazione alle imposte dirette un calo del 4,7% dei versamenti 2020 e una ripresa del 5,3% nel 2021; con

---

<sup>7</sup> Un pari importo di 125 milioni è stato stanziato nel lato spesa in un apposito fondo di accantonamento della missione 20 "fondi e accantonamenti", come verrà più specificatamente precisato nel prosieguo della relazione.

<sup>8</sup> Si ricorda che a partire dal 2020 la rappresentazione delle poste relative alle compartecipazioni è effettuata al netto delle compensazioni e dei rimborsi.

riferimento alle imposte indirette, viene stimato un calo del 11,5% nel 2020 e una ripresa del 10,9% nel 2021.

La tabella sopra riportata evidenzia una sostanziale generalizzata riduzione nelle previsioni delle compartecipazioni 2021 rispetto a quelle del 2020<sup>9</sup>, di cui quella di maggior valore assoluto, pari a 22 milioni, si riferisce all'Iva, mentre per le altre compartecipazioni il decremento previsto risulta più contenuto. Va inoltre evidenziato che sulla riduzione delle previsioni delle compartecipazioni ha influito anche il fatto che nel 2020 era stata prevista l'entrata straordinaria di 10 milioni relativa al conguaglio della compartecipazione al gettito delle ritenute IRPEF sulle pensioni dell'anno 2017.

Con riferimento al titolo II dell'entrata "trasferimenti correnti" si registra una variazione complessiva negativa di 120,5 milioni (-47,3%) della previsione 2021, quest'ultima pari complessivamente a 134,2 milioni rispetto a quella del 2020 che ammontava a 254,7 milioni. Tale riduzione viene declinata per le diverse tipologie d'entrata come rappresentato nella tabella che segue, in cui vengono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale tra le previsioni d'entrata del titolo II negli esercizi 2020 e 2021.

**Tabella 5 Previsioni iniziali di competenza, distinte per tipologia, del titolo II d'entrata, a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2021-2023 - esercizio 2021.**

Tipologie d'entrata del titolo 2 "Trasferimenti correnti"	2020	2021	Differenza '2021 su 2020	Differenza % 2021 su 2020
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	227.060.770,79	129.744.461,53	-97.316.309,26	-42,86%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	5.004.044,94	4.044,94	-5.000.000,00	-99,92%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	68.240,00	766.954,26	698.714,26	1023,91%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	22.581.790,53	3.715.714,72	-18.866.075,81	-83,55%
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>254.714.846,26</b>	<b>134.231.175,45</b>	<b>-120.483.670,81</b>	<b>-47,30%</b>

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2020 e bilancio di previsione 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La riduzione in valore assoluto più significativa tra le previsioni 2020 e 2021, con riferimento alle tipologie d'entrata del titolo II è quella relativa ai trasferimenti correnti da

<sup>9</sup> Con la sola marginale eccezione delle compartecipazioni alle ritenute su altri redditi da capitale e su interessi.

Amministrazioni pubbliche (tipologia 101) pari a 97,3 milioni, di cui 88,2 milioni derivano da trasferimenti da Amministrazioni locali, in particolare, al riguardo, si evidenzia che nel 2020 erano stati previsti 79,2 milioni di fondi per la mobilità sanitaria interregionale passiva acconto FSN 2020- da enti SSR (cap. 1859).

In riferimento alle entrate extratributarie del titolo III si registra una variazione complessiva negativa di 97,7 milioni (-79,1%) della previsione 2021, pari complessivamente a 25,8 milioni rispetto a quella del 2020 che ammontava a 123,5 milioni. Tale riduzione viene declinata per le diverse tipologie d'entrata come rappresentato nella tabella che segue in cui vengono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale tra le previsioni d'entrata del titolo III negli esercizi 2020 e 2021.

**Tabella 6 Previsioni iniziali di competenza, distinte per tipologia, del titolo III d'entrata, a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2021-2023 - esercizio 2021.**

Tipologie d'entrata del Titolo 3 Entrate extratributarie	2020	2021	Differenza '2021 su 2020	Differenz a % 2021 su 2020
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	115.380.361,67	19.042.913,17	-96.337.448,50	-83,50%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	189.500,00	189.500,00	0,00	
Tipologia 300: Interessi attivi	334.500,00	336.000,00	1.500,00	0,45%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	7.648.747,12	6.267.500,00	-1.381.247,12	-18,06%
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>123.553.108,79</b>	<b>25.835.913,17</b>	<b>- 97.717.195,62</b>	<b>-79,09%</b>

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2020 e bilancio di previsione 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La riduzione in valore assoluto più significativa tra le previsioni 2020 e 2021, con riferimento alle relative tipologie d'entrata del titolo III è quella relativa alla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (tipologia 100) pari a 96,3 milioni, riconducibile principalmente alla previsione nel 2020 dell'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria interregionale attiva acconto FSN 2020- da Stato per 90,4 milioni (cap. 1858).

Le previsioni del titolo IV "entrate in conto capitale" aumentano complessivamente nel 2021 di 17,9 milioni rispetto al 2020 (13,2%), tale variazione, come evidenziato nella seguente tabella, va ricondotta sostanzialmente ai contributi agli investimenti (tipologia 200) e, in



particolare, a quelli da Amministrazioni pubbliche, i quali passano da 83,8 milioni del 2020 a 133,3 milioni del 2021.

**Tabella 7 Previsioni iniziali di competenza, distinte per tipologia, del titolo IV d'entrata, a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2021-2023 - esercizio 2021.**

Tipologie d'entrata del Titolo 4 Entrate in conto capitale	2020	2021	Differenza '2021 su 2020	Differenza % 2021 su 2020
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	132.719.589,02	153.151.526,24	20.431.937,22	15,39%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.638.000,00	100.000,00	-2.538.000,00	-96,21%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>135.407.589,02</b>	<b>153.301.526,24</b>	<b>17.893.937,22</b>	<b>13,21%</b>

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2020 e bilancio di previsione 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

In riferimento alle entrate da riduzione di attività finanziarie del titolo V va segnalato che la maggior parte di esse trova corrispondenza in correlate spese inserite al titolo 3 "spese per incremento attività finanziarie". Con riferimento alle previsioni 2021, esse risultano nel complesso leggermente inferiori rispetto al dato del 2020. La tabella che segue evidenzia gli scostamenti per tipologia d'entrata del titolo V in valore assoluto e in valore percentuale tra le previsioni del 2020 e quelle del 2021.

**Tabella 8 Previsioni iniziali di competenza, distinte per tipologia, del titolo V d'entrata, a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2021-2023 - esercizio 2021.**

Tipologie d'entrata del Titolo 5 Entrate da riduzione attività finanziarie	2020	2021	Differenza 2021 su 2020	Differenza % 2021 su 2020
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	270.000.000,00	270.000.000,00	0,00	0,00%
Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	16.130.000,00	19.877.126,00	3.747.126,00	23,23%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	19.096.017,60	12.234.955,27	-6.861.062,33	-35,93%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	300.000.000,00	300.000.000,00	0,00	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>605.226.017,60</b>	<b>602.112.081,27</b>	<b>-3.113.936,33</b>	<b>-0,51%</b>

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2020 e bilancio di previsione 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Infine, con riferimento alle previsioni di entrate del triennio derivanti da accensione prestiti del titolo VI, pari a 104,8 milioni nel 2021, 200,1 milioni nel 2022 e 151,2 milioni nel 2023, si evidenzia che esse afferiscono sia alle autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario già disposte con l'articolo 1, comma 3, della legge regionale n. 29 del 28 dicembre 2018 (Legge di stabilità 2019), poi rimodulate con leggi regionali (€ 156.133.658,01), sia alla nuova autorizzazione al ricorso al mercato disposta con legge di stabilità 2021 per il triennio 2021-2023, per un importo complessivo di 300 milioni, di cui 26,6 milioni nel 2021, 123,9 milioni nel 2022 e 149,5 milioni nel 2023.

Le risorse del titolo VI d'entrata sono destinate a spese di investimento per interventi variegati che vengono riportati nella seguente tabella in base alla missione e programma di bilancio in cui sono contenute.

**Tabella 9 Missione e programma di bilancio in cui sono previsti interventi finanziati con ricorso al mercato finanziario nel bilancio 2021-2023.**

Missione	Programma	2021	2022	2023
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 Ufficio Tecnico	367.500,00		
3 Ordine pubblico e sicurezza	1 Polizia locale e amministrativa			
	2 Sistema integrato di sicurezza urbana	662.905,89		
4 Istruzione e diritto allo studio	2 Altri ordini di istruzione non universitaria			
	3 Edilizia scolastica	5.770.000,00		
	4 Istruzione universitaria	7.200.000,00	3.995.398,30	
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.745.000,00	400.000,00	
	2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale			
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 Sport e tempo libero	1.380.994,00	2.000.000,00	2.000.000,00
7 Turismo	1 Sviluppo e valorizzazione del turismo	19.119.800,00	26.866.150,00	27.730.000,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 Urbanistica e assetto del territorio	700.000,00	50.000,00	
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 Difesa del suolo	4.170.027,82	1.000.000,00	500.000,00
	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	8.500.000,00	6.700.000,00	7.800.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	3 Trasporto per vie d'acqua	1.500.000,00	2.500.000,00	1.000.000,00

Missione	Programma	2021	2022	2023
	5 Viabilità e infrastrutture stradali	14.741.000,00	30.000.000,00	24.500.000,00
11 Soccorso civile	1 Sistema di protezione civile	3.000.000,00	8.000.000,00	7.000.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 Interventi per gli anziani	930.000,00	420.000,00	
	5 Interventi per le famiglie			
	9 Servizio necroscopico e cimiteriale			
13 Tutela della salute	5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	30.189.696,23	76.995.153,77	32.000.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	2.700.000,00	2.000.000,00	3.000.000,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1.600.032,00		
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 Fonti energetiche	500.000,00	3.000.000,00	1.000.000,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali locali	1 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali		12.500.000,00	17.500.000,00
20 Fondi e accantonamenti	3 Altri fondi		23.700.000,00	27.200.000,00
<b>Totale</b>		<b>104.776.955,94</b>	<b>200.126.702,07</b>	<b>151.230.000,00</b>

Fonte: bilancio di previsione iniziale 2021-2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati riportati nella nota integrativa Allegato 1 e 2, tenuto conto degli importi reimputati agli esercizi 2021 e 2022 con il riaccertamento ordinario 2019.

Sul punto si ricorda che la realizzazione degli interventi finanziati dal ricorso al mercato finanziario deve essere prevista nel rispetto dei vincoli posti dagli articoli 81 e 119 della Costituzione e dall'articolo 3, comma 16 e seguenti, della legge 350/2003, ai sensi del quale le risorse attinte sul mercato finanziario possono offrire copertura solo a individuate tipologie di spese di investimento<sup>10</sup>. Al riguardo si osserva che la previsione negli esercizi

<sup>10</sup> Si riporta il testo dell'art. 3, comma 18, della legge 350/2003: "Ai fini di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono investimenti:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni; (90)

2022 e 2023 di allocare, sebbene solo temporaneamente, nella parte spesa del bilancio, le risorse finanziate dal ricorso al mercato finanziario ad un fondo generico della missione 20 (cap. 970201), in attesa della decisione definitiva degli effettivi investimenti pubblici da finanziare, non risulta conforme a principi di economicità e razionale gestione finanziaria. Infatti il ricorso al mercato finanziario, in ragione del fatto che incide sugli equilibri dei bilanci futuri in termini di spese per interessi passivi e rimborsi di capitale (anche, se appunto, in termini semplicemente previsionali), deve sempre essere oggetto di attenta valutazione preventivamente con riferimento a già programmati investimenti e non quindi a generiche previsioni e comunque solo qualora non siano disponibili risorse alternative che non determinano oneri indotti. Tale ultimo principio vale a maggior ragione per quegli enti, come la Regione Friuli Venezia Giulia, che evidenziano costantemente negli anni ampie quote disponibile del risultato di amministrazione, peraltro già rilevabili anche presuntivamente dall'allegato "Risultato presunto di amministrazione", il quale nel bilancio di previsione 2021-2023 evidenziava un "totale parte disponibile" dell'avanzo di 314,2 milioni.

In conclusione, dell'analisi sulle entrate effettive e in relazione alle relative previsioni del triennio 2021-2023, si ritiene altresì opportuno evidenziare che, in applicazione dell'articolo 46 del decreto legislativo 118/2011 e del principio applicato alla contabilità finanziaria, la Regione ha determinato e stanziato in relazione alle entrate di dubbia e difficile esazione, nella missione 20 della spesa, l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Nella nota illustrativa al bilancio di previsione è stato precisato che, ai fini del relativo calcolo, l'Amministrazione ha provveduto innanzitutto ad individuare le entrate che potrebbero dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, provvedendo all'analisi dell'andamento dei relativi crediti riferiti agli esercizi dal 2015 al 2019 e calcolando la percentuale da accantonare con il metodo della media semplice.

---

h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109;

i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio".

Nella tabella che segue è riportato, per ciascun esercizio del triennio 2021-2023 e in riferimento ai singoli titoli d'entrata, l'importo stanziato, l'importo accantonato e la relativa percentuale.

**Tabella 10 Composizione per titolo d'entrata dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel triennio 2021-2023**

Entrate	2021			2022			2023		
	Previsioni iniziali di competenza	Accantonamento in bilancio	%	Previsioni iniziali di competenza	Accantonamento in bilancio	%	Previsioni iniziali di competenza	Accantonamento in bilancio	%
TIT. I	5.552.196.750,00	0,00	0,00%	5.447.900.000,00	0,00	0,00%	5.447.900.000,00	0,00	0,00%
TIT. II	134.231.175,45	0,00	0,00%	109.807.211,68	0,00	0,00%	88.249.296,18	0,00	0,00%
TIT. III	25.835.913,17	2.648.830,31	10,25 %	25.825.413,17	2.646.994,51	10,25%	25.795.413,17	2.643.156,73	10,25%
TIT. IV	153.301.526,24	50.000,00	0,03%	120.350.237,86	50.000,00	0,04%	110.928.947,88	50.000,00	0,05%
TIT. V	602.112.081,27	1.551.169,69	0,26%	325.764.955,27	1.203.005,49	0,37%	321.580.000,00	1.156.843,27	0,36%
<b>Totali</b>	<b>6.467.677.446,13</b>	<b>4.250.000,00</b>	<b>0,07%</b>	<b>6.029.647.817,98</b>	<b>3.900.000,00</b>	<b>0,06%</b>	<b>5.994.453.657,23</b>	<b>3.850.000,00</b>	<b>0,06%</b>

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2021-2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

In coerenza con quanto previsto dai nuovi principi contabili che prevedono che non siano oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, quelli assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa, l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è stato effettuato per le entrate del titolo I e per il titolo II.

In valore assoluto, l'importo maggiore dell'accantonamento nel bilancio 2021-2023 afferisce alle entrate del titolo III, il quale risulta superiore, in ciascun esercizio, ai 2,6 milioni e la cui quota prevalente va ricondotta alle entrate da proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi e dalla gestione dei beni (tipologia 100).

### 1.4.3 Spese

Con riferimento alla spesa, gli schemi contabili previsti dall'armonizzazione consentono di effettuare un'analisi comparata delle previsioni del bilancio iniziale 2021 con quelle 2020 secondo tre diverse prospettive: per titoli, per missione e per macroaggregati. Anche l'esame della spesa, in analogia con quella già illustrata per l'entrata, è effettuato sui valori degli stanziamenti iniziali di bilancio<sup>11</sup>.

Nella tabella che segue vengono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni iniziali di spesa degli esercizi 2020 e 2021 per titolo.

<sup>11</sup> In discontinuità con il passato in cui l'esame era condotto al lordo e al netto delle partite tecnico-contabili da compensazioni e rimborsi, come già illustrato con riferimento alle entrate.

**Tabella 11 Previsioni iniziali di competenza delle spese per titolo a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2021**

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021	Differenza 2021 su 2020	Differenza % 2021 su 2020
TITOLO I - Spese correnti	5.269.602.962,41	5.061.188.475,77	-208.414.486,64	-3,96%
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.306.314.506,66	1.389.654.852,67	83.340.346,01	6,38%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	591.400.000,00	594.000.000,00	2.600.000,00	0,44%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	80.316.890,88	56.020.156,24	-24.296.734,64	-30,25%
<b>Totale spese effettive</b>	<b>7.247.634.359,95</b>	<b>7.100.863.484,68</b>	<b>-146.770.875,27</b>	<b>-2,03%</b>
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	143.117.900,00	150.047.700,00	6.929.800,00	4,84%
<b>Totale generale spese</b>	<b>7.390.752.259,95</b>	<b>7.250.911.184,68</b>	<b>-139.841.075,27</b>	<b>-1,89%</b>

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2020 e bilancio di previsione iniziale anno 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il confronto dello stanziamento complessivo di spese effettive 2021, pari 7.100,9 milioni confrontate con quelle del 2020, pari a 7.247,6 milioni, evidenzia una diminuzione del 2,03%. Va segnalato che gli stanziamenti 2021 comprendono poste reimputate pari a 517,1 milioni, corrispondenti al fondo pluriennale vincolato in entrate, mentre nel 2020 tale voce era pari a 482,3 milioni.

Nel processo della programmazione finanziaria regionale assume particolare rilievo la spesa classificata per missione e programma, che consente ai portatori di interesse di avere conoscenza degli obiettivi, anche finanziari, che l'Ente si propone di conseguire, nonché di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione. Sotto tale prospettiva, la configurazione contabile dei dati finanziari, rilevati nella fase della previsione e poi in quella della rendicontazione e strutturati nello schema di bilancio per missioni e programmi, dà valenza strategica e programmatica ai contenuti, ex ante e ex post, dell'azione politico-istituzionale e amministrativa. Il riferimento a una impostazione funzionale dei flussi contabili regionali utilmente si correla, alla luce del postulato della finanza pubblica relativo all'armonizzazione contabile, con il quadro finanziario descritto dal bilancio dello Stato, pur nel rispetto delle specifiche e differenziate competenze nel campo della legislazione e dell'esercizio dell'azione amministrativa. La specificità che caratterizza i due bilanci, tenuto conto di assetti organizzativi e processi decisionali non sovrapponibili e della loro differente quantificazione finanziaria, pone, comunque, in evidenza elementi di condivisione che, attraverso il processo dell'armonizzazione, in una

visione trasversale di finanza pubblica, possono condurre a valorizzare le scelte inerenti alle singole politiche pubbliche di settore. È questa la strada che il legislatore ha seguito nel disciplinare la struttura del bilancio regionale, laddove ha previsto, all'art. 14 del D.Lgs. n.118/2011, l'impostazione del bilancio regionale per missioni "tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato", oltre che in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione.

La riclassificazione del bilancio dello Stato, degli enti territoriali nonché degli enti che applicano il decreto legislativo n. 118/2011 ha inteso pertanto privilegiare il contenuto funzionale della spesa, al fine di rendere più chiaro e trasparente il legame tra risorse stanziare e azioni perseguite, consentendo per tale via una più agevole misurazione e verifica degli obiettivi raggiunti. Tale impostazione comporta peraltro una maggiore attenzione alla programmazione della spesa stessa in relazione agli obiettivi che si intendono conseguire.

In termini descrittivi, il bilancio della regione Friuli Venezia Giulia si compone di 21 missioni di cui tre prettamente tecniche (20 "Fondi e accantonamenti", 50 "Debito pubblico" e 99 "Servizi per conto terzi"), mentre le altre si riferiscono a diversi settori di intervento, consentendo una rappresentazione organica del complesso delle politiche regionali.

Le missioni, a loro volta, sono suddivise in programmi, che rappresentano un livello di aggregazione di maggior dettaglio, volto a consentire all'organo politico di scegliere l'impiego delle risorse tra diversi scopi e finalità e quindi, maggiormente indicativi dei risultati in termini di impatto dell'azione pubblica sui cittadini e nel territorio.

Nella tabella che segue sono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni iniziali di spesa degli esercizi 2020 e 2021, classificate per missione.



**Tabella 12 Previsione iniziale di competenza spese per missione a bilancio di previsione 2021 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2020.**

<b>Missioni</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2020</b>	<b>% missione su totale generale delle spese</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2021</b>	<b>% missione su totale generale delle spese</b>	<b>Differenza 2021 su 2020</b>	<b>Differenza % 2021 su 2020</b>
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.422.302.616,49	19,24%	1.371.619.979,81	18,92%	-50.682.636,68	-3,56%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	17.806.000,00	0,24%	10.241.405,89	0,14%	-7.564.594,11	-42,48%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	99.597.322,12	1,35%	149.889.539,70	2,07%	50.292.217,58	50,50%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	126.327.582,77	1,71%	108.090.866,70	1,49%	-18.236.716,07	-14,44%
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	43.869.148,00	0,59%	33.263.081,79	0,46%	-10.606.066,21	-24,18%
Missione 07 Turismo	73.734.955,84	1,00%	75.132.866,07	1,04%	1.397.910,23	1,90%
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	124.819.808,13	1,69%	107.158.947,22	1,48%	-17.660.860,91	-14,15%
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	157.987.749,70	2,14%	126.519.070,97	1,74%	-31.468.678,73	-19,92%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	771.108.359,65	10,43%	805.641.004,33	11,11%	34.532.644,68	4,48%
Missione 11 Soccorso civile	44.543.543,03	0,60%	89.281.576,95	1,23%	44.738.033,92	100,44%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	322.070.153,58	4,36%	295.307.234,97	4,07%	-26.762.918,61	-8,31%

Missioni	Previsioni iniziali di competenza 2020	% missione su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2021	% missione su totale generale delle spese	Differenza 2021 su 2020	Differenza % 2021 su 2020
Missione 13 Tutela della salute	2.947.807.996,97	39,89%	2.739.265.031,72	37,78%	208.542.965,25	-7,07%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	158.175.515,89	2,14%	117.536.043,96	1,62%	-40.639.471,93	-25,69%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	113.814.018,22	1,54%	68.706.832,18	0,95%	-45.107.186,04	-39,63%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	72.827.523,50	0,99%	75.664.064,63	1,04%	2.836.541,13	3,89%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.290.310,57	0,07%	3.690.762,66	0,05%	-1.599.547,91	-30,24%
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	544.857.880,60	7,37%	562.100.325,93	7,75%	17.242.445,33	3,16%
Missione 19 Relazioni internazionali	32.685.664,88	0,44%	25.511.527,60	0,35%	-7.174.137,28	-21,95%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	72.265.271,31	0,98%	263.381.222,90	3,63%	191.115.951,59	264,46%
Missione 50 Debito pubblico	95.742.938,70	1,30%	72.862.098,70	1,00%	-22.880.840,00	-23,90%
Missione 99 Servizi per conto terzi	143.117.900,00	1,94%	150.047.700,00	2,07%	6.929.800,00	4,84%
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>7.390.752.259,95</b>	<b>100,00%</b>	<b>7.250.911.184,68</b>	<b>100,00%</b>	<b>139.841.075,27</b>	<b>-1,89%</b>

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2020 e bilancio di previsione iniziale anno 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia, da un lato, come la spese del bilancio di previsione regionale si concentri per oltre il 55% in due sole missioni: 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" che assorbe nel 2021 il 18,92% delle risorse (nel 2020 assorbiva il 19,24%), con una

dotazione di 1.371,6 milioni e 13 “Tutela della salute” che assorbe il 37,78% delle risorse (nel 2020 assorbiva il 39,89%), con una dotazione finanziaria pari a 2.739,3 milioni. Nella missione 01 è contenuto lo stanziamento di 695,3 milioni relativi al concorso della Regione Friuli Venezia Giulia al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica determinato sulla base delle disposizioni emanate fino alla legge regionale n. 27 del 30 dicembre 2020 di approvazione del bilancio 2021-2023. Sul punto si ricorda che il concorso del sistema regionale integrato alla finanza pubblica era inizialmente previsto con un contributo in termini di saldo netto da finanziare di 716 milioni di euro per l’anno 2021, risultante dall’accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019 e oggetto di recepimento con il comma 875 ter dell’articolo 1 della legge n. 145/2018. Il contributo alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) è stato poi ridefinito a seguito della contrazione delle entrate imputabili alla crisi pandemica: in particolare la legge n. 178 del 30 dicembre 2020, art. 1 commi 805 e 806 (in attuazione dell’accordo quadro sottoscritto il 5 novembre 2020 tra Governo, Regioni a statuto speciale e Province autonome di Trento e Bolzano in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano) ha previsto il ristoro della perdita di gettito delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza da COVID-19 per l’anno 2021 per l’importo complessivo di 100 milioni, da attuarsi mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per il medesimo anno, per la Regione Friuli Venezia Giulia la riduzione è stata quantificata in 20,7 milioni. La missione che presenta lo stanziamento complessivo maggiormente aumentato in valore assoluto nel 2021 rispetto al 2020 è la 20 “Fondi e accantonamenti”, con più 191,1 milioni, come verrà meglio analizzato in dettaglio nel proseguo. La missione che presenta invece lo stanziamento maggiormente diminuito è la 13 “Tutela della salute” che passa da 2.947,8 milioni a 2.739,3 milioni (-208,5 milioni).

La missione 20 “Fondi e accantonamenti” assume una notevole importanza dal punto di vista contabile, essendo essa, da un lato, costituita da fondi e accantonamenti che costituiscono una sorta di “valvola di alimentazione” per il bilancio, in quanto afferenti a risorse cui poter attingere in caso di necessità e, dall’altro lato, da fondi che il legislatore ha imposto di stanziare in spesa a titolo prudenziale e a tutela degli equilibri di bilancio (es. fondo crediti di dubbia esigibilità). In virtù di tali caratteristiche si riportano, nella tabella

che segue, gli accantonamenti e i fondi di cui si compone e i relativi importi con riferimento agli esercizi 2020 e 2021.

**Tabella 13 Dettaglio previsione iniziale di competenza spese missione 20 a bilancio di previsione 2021 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2020**

Descrizione	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Differenza
Spese per oneri di contenzioso non programmati	3.000.000,00	2.988.854,83	-11.145,17
Spese per oneri di precontenzioso		1.000.000,00	1.000.000,00
Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario - di parte capitale	4.000.000,00	20.850.000,00	16.850.000,00
Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario. Parco progetti fondi regionali - di parte capitale	3.500.000,00	6.048.078,88	2.548.078,88
Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario di parte corrente	5.000.000,00	19.410.998,66	14.410.998,66
Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario e parco progetti fondi regionali - parte corrente		6.385.000,00	6.385.000,00
Oneri per spese obbligatorie e d'ordine - di parte corrente	16.603.324,17	15.322.544,07	-1.280.780,10
Oneri per spese imprevidite - di parte corrente	17.000.000,00	17.960.000,00	960.000,00
Accantonamento da riaccertamento ordinario decreto legislativo 23.6.2011 n. 118	4.750.000,00		-4.750.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità - parte capitale	850.000,00	50.000,00	-800.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità - parte corrente	3.450.000,00	4.200.000,00	750.000,00
Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla regione	3.500.000,00	3.000.000,00	-500.000,00
Accantonamento relativo alla proroga del versamento della seconda rata di acconto Irap	0,00	125.000.000,00	125.000.000,00
Nuovi provvedimenti legislativi/fondi globali/interventi integrativi/altri accantonamenti	10.611.947,14	41.165.746,46	30.553.799,32
<b>TOTALE</b>	<b>72.265.271,31</b>	<b>263.381.222,90</b>	<b>191.115.951,59</b>

Fonte: bilancio di previsione anno 2020 e 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. File Excel fornito dalla Regione. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia, come accennato in precedenza, che gli accantonamenti e i fondi previsti dalla missione 20 aumentano complessivamente nel 2021 rispetto al 2020 di 191,1 milioni. La quota prevalente di tale incremento deriva dall'accantonamento prudenziale di 125 milioni effettuato dalla Regione per controbilanciare in spesa la previsione dell'entrata straordinaria di pari importo (di cui si è già parlato nella parte di questa relazione relativa all'analisi delle entrate) afferente al gettito conseguente alla proroga della seconda rata dell'Imposta regionale sulle attività produttive 2020 che la Regione ha stabilito che venga versata in sede di saldo a giugno 2021.

All'interno della missione 20, con riferimento all'esercizio 2021 risulta di rilievo, dal punto di vista dell'importo stanziato, anche l'importo dei fondi stanziati per nuovi provvedimenti legislativi, tra cui spicca quello stanziato per futuri interventi legislativi in materia di attività produttive per 12,0 milioni.

Infine, si evidenzia che all'interno della missione 20 è contenuto lo stanziamento di sola cassa relativo al fondo di riserva con uno stanziamento nel 2021 di 500,0 milioni di euro. Ulteriore strumento utile ai fini dell'analisi della spesa è quello afferente alla classificazione per macroaggregati<sup>12</sup>, vale a dire per natura economica: nella tabella che segue sono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni iniziali di spesa degli esercizi 2020 e 2021, classificate per titoli e macroaggregati.

**Tabella 14 Previsione iniziale di competenza spese per titoli e macroaggregati a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2021**

Spese per titoli e macro aggregati	Previsioni iniziali di competenza 2020	% magroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2021	% magroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Differenza 2021 su 2020	Differenza % 2021 su 2020
<b>TITOLO 1 - Spese correnti</b>						
101 - Redditi da lavoro dipendente	203.532.604,96	2,75%	189.014.660,21	2,61%	-14.517.944,75	-7,13%
102 - Imposte e tasse a carico dell'Ente	17.385.004,03	0,24%	17.452.650,00	0,24%	67.645,97	0,39%
103 - Acquisto di beni e servizi	438.117.283,22	5,93%	352.408.646,41	4,86%	-85.708.636,81	-19,56%
104 - Trasferimenti correnti	4.499.632.867,46	60,88%	4.333.325.009,43	59,76%	166.307.858,03	-3,70%
107 - Interessi passivi	22.163.631,92	0,30%	23.563.826,56	0,32%	1.400.194,64	6,32%
108 - Altre spese per redditi da capitale	550.000,00	0,01%	657.500,00	0,01%	107.500,00	19,55%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.631.870,76	0,05%	3.156.690,90	0,04%	-475.179,86	-13,08%
110 - Altre spese correnti	84.589.700,06	1,14%	141.609.492,26	1,95%	57.019.792,20	67,41%
<b>TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>	<b>5.269.602.962,41</b>	<b>71,30%</b>	<b>5.061.188.475,77</b>	<b>69,80%</b>	<b>208.414.486,64</b>	<b>-3,96%</b>
<b>TITOLO 2 - Spese in conto capitale</b>						
202 - Investimenti fissi lordi e	86.243.842,91	1,17%	50.265.836,27	0,69%	-35.978.006,64	-41,72%

<sup>12</sup> La classificazione della spesa per macroaggregati è contenuta nel Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spese per titoli e macro aggregati	Previsioni iniziali di competenza 2020	% magroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2021	% magroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Differenza 2021 su 2020	Differenza % 2021 su 2020
acquisto di terreni						
203 - Contributi agli investimenti	1.034.306.080,15	13,99%	931.175.778,57	12,84%	-	-9,97%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	310.000,00	0,00%	1.837.822,86	0,03%	1.527.822,86	492,85%
205 - Altre spese in conto capitale	185.454.583,60	2,51%	406.375.414,97	5,60%	220.920.831,37	119,12%
<b>TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>1.306.314.506,66</b>	<b>17,67%</b>	<b>1.389.654.852,67</b>	<b>19,17%</b>	<b>83.340.346,01</b>	<b>6,38%</b>
<b>TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>						
301 - Acquisizione di attività finanziarie	270.250.000,00	3,66%	270.250.000,00	3,73%	0,00	0,00%
302 - Concessione crediti di breve termine	13.580.000,00	0,18%	17.930.000,00	0,25%	4.350.000,00	32,03%
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	7.570.000,00	0,10%	5.820.000,00	0,08%	-1.750.000,00	-23,12%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	300.000.000,00	4,06%	300.000.000,00	4,14%	0,00	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>591.400.000,00</b>	<b>8,00%</b>	<b>594.000.000,00</b>	<b>8,19%</b>	<b>2.600.000,00</b>	<b>0,44%</b>
<b>TITOLO 4 - Rimborso prestiti</b>						
401 - Rimborso di titolo obbligazionari	59.382.954,94	0,80%	27.618.526,48	0,38%	-31.764.428,46	-53,49%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	20.933.935,94	0,28%	28.401.629,76	0,39%	7.467.693,82	35,67%
<b>TOTALE TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>80.316.890,88</b>	<b>1,09%</b>	<b>56.020.156,24</b>	<b>0,77%</b>	<b>-24.296.734,64</b>	<b>-30,25%</b>

Spese per titoli e macro aggregati	Previsioni iniziali di competenza 2020	% magroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2021	% magroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Differenza 2021 su 2020	Differenza % 2021 su 2020
<b>TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro</b>						
701 - Uscite per partite di giro	133.062.900,00	1,80%	134.284.700,00	1,85%	1.221.800,00	0,92%
702 - Uscite per conto terzi	10.055.000,00	0,14%	15.763.000,00	0,22%	5.708.000,00	56,77%
<b>TOTALE TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TRZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>143.117.900,00</b>	<b>1,94%</b>	<b>150.047.700,00</b>	<b>2,07%</b>	<b>6.929.800,00</b>	<b>4,84%</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>7.390.752.259,95</b>	<b>100,00%</b>	<b>7.250.911.184,68</b>	<b>100,00%</b>	<b>-139.841.075,27</b>	<b>-1,89%</b>

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2020 e bilancio di previsione iniziale anno 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia come la spesa corrente assorba la maggior parte delle risorse: il 69,80% del totale nel 2021 e il 71,30% del totale nel 2020. Alla spesa in conto capitale sono invece destinate, nel 2021 il 19,17% delle risorse in aumento rispetto al 17,67% del 2020, va tuttavia evidenziato che tali importi sono influenzati dai meccanismi della competenza finanziaria potenziata e dalla reimputazione di somme anche attraverso il fondo pluriennale vincolato. Con riferimento alla natura economica della spesa (macroaggregati) si evidenzia come più del 70% delle risorse siano destinate a trasferimenti e contributi: nel 2021 il 59,76% per trasferimenti correnti e il 12,84% per contributi agli investimenti, nel 2020 era il 60,88% per trasferimenti correnti e il 13,99% per contributi agli investimenti. La spesa per redditi da lavoro dipendente incide per il 2,61% sul totale delle risorse 2021 (189,0 milioni) con un decremento in valore percentuale dello 7,13% rispetto al valore del 2020 (203,5 milioni).

#### 1.4.4 Equilibri di bilancio

Una delle finalità del bilancio di previsione è quella di verificare gli equilibri finanziari e, in particolare, la copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; a tal fine la disciplina applicabile è quella prevista dall'articolo 40 del decreto legislativo n. 118/2011 e dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1). Per ciascuno degli esercizi finanziari in cui è articolato, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo



dell'avanzo di amministrazione o del recupero dell'eventuale disavanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato. Oltre all'equilibrio complessivo, la disciplina prevede il calcolo dell'equilibrio di parte corrente e di quello di parte capitale.

L'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria è rispettato se le previsioni di competenza relative alle spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale, dal saldo negativo delle partite finanziarie, dalle quote di parte capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non sono superiori alle previsioni di competenza delle entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

L'equilibrio di parte capitale è rispettato se le previsioni di competenza relative alle spese di investimento sono contenute nel limite costituito da tutte le risorse destinate al loro finanziamento, rappresentate dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

Il bilancio di previsione redatto ai sensi del decreto legislativo 118/2011 prevede tra i prospetti obbligatori anche quello afferente agli equilibri, da redigersi sulla base dell'apposito schema previsto dall'allegato 9 e che è rappresentato nella tabella che segue.

**Tabella 15 Equilibri di bilancio 2021-2023.**

<b>EQUILIBRI DI BILANCIO</b>		<b>Previsioni iniziali di competenza 2021</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2022</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2023</b>
Utilizzo risultato di amministrazione presunto vincolato per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	6.769.615,46		
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	48.068.831,54	30.324.353,32	18.099.733,13
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.712.263.838,62	5.583.532.624,85	5.561.944.709,35

EQUILIBRI DI BILANCIO		Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni iniziali di competenza 2023
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)			
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)			
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	2.426.496,68		
Spese correnti	(-)	5.061.188.475,77	5.023.768.290,31	5.005.570.082,96
- di cui fondo pluriennale vincolato		30.324.353,32	18.099.733,13	5.295.750,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.837.822,86	730.000,00	710.000,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)		2.785.044,73	7.970.000,00
Rimborso prestiti	(-)	56.020.156,24	34.542.652,93	42.561.715,61
- di cui per estinzione anticipata di prestiti				
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>650.482.327,43</b>	<b>552.030.990,20</b>	<b>523.232.643,91</b>
		<b>11,39%</b>	<b>9,89%</b>	<b>9,41%</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	4.583.486,43		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	468.987.149,18	226.238.749,81	66.154.085,19
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	153.301.526,24	120.350.237,86	110.928.947,88
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	270.000.000,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	104.776.955,94	200.126.702,07	151.230.000,00
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)			
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	2.426.496,68	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)			
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
Spese in conto capitale	(-)	1.389.654.852,67	1.099.326.679,94	852.105.676,98
- di cui fondo pluriennale vincolato		226.238.749,81	66.154.085,19	

EQUILIBRI DI BILANCIO		Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni iniziali di competenza 2023
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.837.822,86	730.000,00	710.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	270.250.000,00	150.000,00	150.000,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)			
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	8.362.081,27		
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>		<b>-650.482.327,43</b>	<b>-552.030.990,20</b>	<b>-523.232.643,91</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	602.112.081,27	325.764.955,27	321.580.000,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	594.000.000,00	328.700.000,00	329.700.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	270.000.000,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	270.250.000,00	150.000,00	150.000,00
<b>C) Variazioni attività finanziaria</b>		<b>8.362.081,27</b>	<b>-2.785.044,73</b>	<b>-7.970.000,00</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Fonte: bilancio di previsione 2021-2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Ai fini dell'analisi del prospetto si ritiene opportuno partire dalle variazioni delle attività finanziarie che, come accennato, vanno ad influenzare a seconda del segno positivo o negativo l'equilibrio di parte capitale o di parte corrente. Il saldo delle variazioni delle attività finanziarie è positivo nel 2021 e negativo negli esercizi 2022 e 2023, conseguentemente esso va a influire sugli equilibri di parte capitale nel 2021 e su quelli di parte corrente negli ultimi due esercizi del triennio.

Con riferimento all'equilibrio di parte corrente, dal prospetto emerge che in ciascuno degli esercizi del bilancio 2021-2023 esso risulta ampliamento positivo, per una percentuale superiore all'11% delle entrate correnti che concorrono alla relativa formazione nel 2021 e superiore al 9% nel 2022 e 2023. I citati risultati positivi contribuiscono pertanto al finanziamento delle spese in conto capitale, evidenziando così come le risorse correnti consentano la copertura non solo delle spese del titolo I, ma anche di parte di quelle del titolo II (nonché delle variazioni negative delle attività finanziarie del 2022 e 2023).

In riferimento a tale aspetto, va evidenziato che il punto 5.3.6 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede che “Al fine di garantire che la copertura sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale [...] solo una quota del saldo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione possa costituire copertura agli impegni concernenti gli investimenti correnti imputati agli esercizi successivi”. In particolare, per le Autonomie speciali, il principio contabile generale n. 16 “Principio della competenza finanziaria” di cui all’allegato 1 (“Principi generali o postulati) del d.lgs. n. 118/2011<sup>13</sup> prevede, con riferimento agli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi a quello in corso di gestione, che costituisca copertura agli investimenti la quota del saldo positivo di parte corrente risultante dal prospetto degli equilibri di importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, delle entrate vincolate per specifiche destinazioni nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio, delle entrate accantonate nei fondi confluite nel risultato di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni.

La quantificazione del saldo di parte corrente “netto” medio dell’ultimo triennio, in termini di competenza, è stata rappresentata nella nota integrativa al bilancio di previsione 2021-2023 e viene riportata nella tabella che segue, con la precisazione che i valori relativi al rendiconto 2019 sono stati ricavati direttamente dal relativo prospetto “equilibri di bilancio”, mentre quelli afferenti agli esercizi 2017 e 2018, non essendo specificatamente e completamente indicati nei prospetti degli equilibri dei rispettivi rendiconti, sono stati rielaborati dalla Regione, tenendo conto delle informazioni riportate nei prospetti relativi alla composizione analitica delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione.

---

<sup>13</sup> Come modificato dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze” del 1° agosto 2019.

**Tabella 16 Saldi di parte corrente di competenza risultante dai rendiconti 2017-2019 e relative medie**

		<b>Rendiconto 2017 importi a competenza</b>	<b>Rendiconto 2018 importi a competenza</b>	<b>Rendiconto 2019 importi a competenza</b>
Saldo positivo di parte corrente risultante da prospetto equilibri	(+)	787.758.672,11	590.049.070,98	934.339.394,57
Utilizzo di avanzo di amministrazione (parte corrente)	(-)	346.441.354,88	57.942.725,96	61.229.146,73
Risorse vincolate o accantonate confluite nel risultato di amministrazione e entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni (*)	(-)	147.160.384,34	69.847.144,07	293.607.519,48
Saldo di parte corrente netto	(=)	294.156.932,89	462.259.200,95	579.502.728,36
<b>Media del triennio</b>			<b>445.306.287,40</b>	

Fonte: bilancio di previsione 2021-2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. (\*) valore elaborato sulla base del prospetto contenuto nella nota integrativa al bilancio di previsione 2021-2023.

Dal prospetto si desume che per gli esercizi successivi a quello in corso di gestione la quota del saldo di parte corrente utilizzabile per la copertura di spese di investimento è pari a 445,3 milioni.

Dal prospetto si rileva come, in ciascun anno del triennio 2021-2023, il saldo negativo di parte capitale viene finanziato anche dal saldo positivo della sezione corrente del bilancio, da cui consegue che le spese di investimento trovano copertura in una serie composta di fonti di finanziamenti: entrate in conto capitale, entrate di parte corrente, ricorso al mercato finanziario.

Con riferimento agli esercizi non compresi nel bilancio di previsione<sup>14</sup>, costituisce copertura agli investimenti la quota del saldo corrente di competenza di importo non superiore al minore valore tra:

- la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, delle entrate vincolate per specifiche destinazioni nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio, delle entrate accantonate nei fondi confluite nel risultato di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni;

<sup>14</sup> Nel limite di 10 esercizi a decorrere da quello di imputazione del primo impegno.

- la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti.

La quantificazione del saldo di parte corrente "netto" medio dell'ultimo triennio, in termini di cassa, è stata rappresentata nella nota integrativa al bilancio di previsione 2021-2023 nei soli saldi finali. Nella tabella che segue si riporta il predetto saldo nonché le modalità di calcolo desunte dalle relazioni linee guida sui rendiconti 2017, 2018 e 2019 trasmesse alla Sezione dalla Regione.

**Tabella 17 Saldi di parte corrente di cassa risultante dai rendiconti 2017-2019 e relative medie**

<b>EQUILIBRI DI CASSA</b>		<b>Rendiconto 2017 importi di cassa</b>	<b>Rendiconto 2018 importi di cassa</b>	<b>Rendiconto 2019 importi di cassa</b>
Entrate titoli 1-2-3	(+)	6.440.407.081,03	6.534.376.887,20	6.908.847.449,62
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	11.752.481,23	4.733.966,41	4.733.966,40
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	267.975,03
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (2)	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	33.568,42	1.097.246,30	33.568,42
Spese correnti	(-)	5.814.326.480,44	5.926.895.060,47	5.897.303.950,46
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	64.026.185,39	45.084.362,67	21.409.708,81
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	21.322.978,15	-	-
Rimborso prestiti	(-)	119.658.481,61	98.635.859,55	106.234.491,02
<b>Equilibrio di cassa parte corrente</b>		<b>432.859.005,09</b>	<b>469.592.817,22</b>	<b>888.934.809,18</b>
<b>Media del triennio</b>		<b>597.128.877,16</b>		

Fonte: relazioni linee guida sui rendiconti 2017, 2018 e 2019 e bilancio di previsione 2021-2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Dai prospetti che precedono si rileva che la quota consolidata del margine corrente che può costituire copertura agli investimenti imputati negli esercizi non compresi nel bilancio di previsione 2021-2023 è pari a 445,3 milioni, corrispondente alla media dei saldi di competenza come sopra rappresentata in quanto inferiore alla media di cassa.

A completamento dell'analisi sugli equilibri di bilancio, si riportano altresì gli equilibri afferenti ai servizi conto terzi e partite di giro, nonché l'equilibrio di cassa.

Con riferimento ai servizi per conto terzi e alle partite di giro che necessariamente devono coincidere in entrata e spesa, l'equilibrio è rappresentato nella seguente tabella.

**Tabella 18 Equilibrio servizi per conto terzi e alle partite di giro 2021-2023**

Servizi conto terzi e partite di giro		Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni iniziali di competenza 2023
Entrate per conto terzi e partite di giro	(+)	150.047.700,00	150.045.400,00	150.045.400,00
Spese per conto terzi e partite di giro	(-)	150.047.700,00	150.045.400,00	150.045.400,00
<b>Saldo dei servizi per conto terzi e partite di giro</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Fonte: bilancio di previsione iniziale 2021-2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Considerando i saldi di parte corrente e capitale come sopra determinati (che tengono conto delle variazioni delle attività finanziarie), nonché del fatto che i servizi per conto terzi e le partite di giro pareggiando in entrata e uscita (saldo nullo), si può rappresentare il saldo complessivo di competenza del bilancio di previsione 2021-2023, come indicato nella seguente tabella.

**Tabella 19 Riepilogo componenti saldi 2021-2023**

Servizi di bilancio		Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni iniziali di competenza 2023
Saldo di parte corrente	(+/-)	650.482.327,43	552.030.990,20	523.232.643,91
Saldo di parte capitale	(+/-)	-650.482.327,43	552.030.990,20	523.232.643,91
Saldo dei servizi per conto terzi e partite di giro	(+/-)	0,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio finale di bilancio</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Fonte: bilancio di previsione 2021-2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Si rappresenta infine la situazione di cassa con riferimento all'esercizio 2021, che ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 118/2011, deve garantire un fondo di cassa finale non negativo.

**Tabella 20 Previsioni di cassa 2021**

<b>Poste</b>	<b>Previsioni iniziali di cassa 2021</b>
<b>Fondo cassa presunto all'1.1.2021</b>	<b>3.544.754.577,15</b>
<b>Entrate</b>	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.571.374.743,59
TITOLO II - Trasferimenti correnti	267.640.127,60
TITOLO III - Entrate extratributarie	140.247.558,75
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	633.073.400,05
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	682.160.576,98
TITOLO VI - Accensione prestiti	162.207.704,72
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	184.067.861,72
<b>Totale generale titoli</b>	<b>7.640.771.973,41</b>
<b>Spese</b>	
TITOLO I - Spese correnti	6.018.476.370,20
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.609.350.998,98
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	599.941.835,39
TITOLO IV - Rimborso prestiti	63.890.175,27
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	175.232.599,28
<b>Totale complessivo spese</b>	<b>9.466.891.979,12</b>
<b>Fondo cassa finale presunto al 31.12.2021</b>	<b>1.718.634.571,44</b>

Fonte: bilancio di previsione 2021-2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

### **1.4.5 Verifica dei limiti di indebitamento**

Il bilancio di previsione redatto ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 prevede tra i prospetti obbligatori anche quello afferente il rispetto dei vincoli di indebitamento, in riferimento ai quali l'articolo 62, comma 6, prevede che "le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione



stessa (...)" . Il comma precisa altresì che concorrono al limite di indebitamento anche le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti, fatte salve quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

Con riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia va precisato che poiché la sanità è finanziata con risorse proprie, le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa vengono considerate nella loro interezza.

Si riporta il prospetto "allegato d" al bilancio afferente al rispetto dei limiti di indebitamento nel triennio 2021-2023.

**Tabella 21 – limiti di indebitamento esercizio 2021-2023**

	2021	2022	2023
<b>ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011</b>			
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	5.552.196.750,00	5.447.900.000,00	5.447.900.000,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00
<b>C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)</b>	<b>5.552.196.750,00</b>	<b>5.447.900.000,00</b>	<b>5.447.900.000,00</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>			
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	1.110.439.350,00	1.089.580.000,00	1.089.580.000,00
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2019	54.800.884,07	28.241.930,80	27.919.889,49
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio 2020	3.717.826,29	3.606.188,17	3.558.188,83
G) Ammontare rate relative ai mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	21.891.464,11	19.720.444,84	16.956.403,21
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	0,00	12.951.609,25	2.901.490,60
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	981.268,10	981.268,10	927.862,13
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	13.248.612,49	12.804.024,42	11.770.381,62
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H-I+L)	1.044.259.056,12	1.038.845.119,46	1.050.942.271,62
<b>TOTALE DEBITO</b>			
Debito contratto al 31/12/2019	264.870.230,93	218.767.946,58	197.748.472,02
Debito autorizzato nell'esercizio 2020	53.238.905,63	50.508.705,35	47.778.505,07
Debito autorizzato dalla legge di bilancio	0,00	155.299.849,70	347.462.456,91
<b>TOTALE DEBITO DELLA REGIONE</b>	<b>318.109.136,56</b>	<b>424.576.501,63</b>	<b>592.989.434,00</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>			

	2021	2022	2023
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	381.891.991,77	360.584.752,54	342.314.134,88
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	231.119.261,20	234.119.261,20	237.619.261,20
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	150.772.730,57	126.465.491,34	104.694.873,68

Fonte: bilancio di previsione iniziale 2021-2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

La Regione ha illustrato in dettaglio, in una nota trasmessa alla Sezione, i dati inseriti nel prospetto, il quale si compone di quattro sezioni: "Entrate tributarie non vincolate", "Spesa annuale per rate mutui/obbligazioni", "Totale debito" e "Debito potenziale".

Nella sezione "Entrate tributarie non vincolate" i valori inseriti nelle voci del prospetto sono i seguenti:

"A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)": sono evidenziati gli stanziamenti del titolo I di entrata del bilancio di previsione 2021-2023;

"B) Tributi destinati al finanziamento della sanità": non sono stati inseriti valori in quanto la Regione non ha tributi vincolati al finanziamento del servizio sanitario regionale;

"C) Totale entrate tributarie al netto della sanità (A-B)": è dato dalla differenza tra gli importi dei punti A) e B) precedenti.

La sezione "Spesa annuale per rate mutui/obbligazioni" è così declinata:

"D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di c)": valore dei fattori indicati tra parentesi;

"E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente": la voce afferisce alle somme delle rate di ammortamento gravanti rispettivamente sugli esercizi 2021, 2022 e 2023 relative a BOR, mutui a carico della Regione (inclusi mutui e BOP subentro ex Province) e a carico dello Stato autorizzati fino al 31/12/2019;

"F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso": i valori indicati sono una stima delle somme delle rate di ammortamento gravanti rispettivamente sugli esercizi 2021, 2022 e 2023 relative a mutui a carico della Regione con tiraggio nel corso dell'esercizio 2020;

"G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale": i valori consistono in una stima delle rate gravanti rispettivamente sugli esercizi 2021, 2022 e 2023 relative a ipotetiche escussioni pro rata afferenti alle garanzie, controgaranzie, garanzie edilizia;

“H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con legge in esame”: i valori consistono in una stima delle rate gravanti rispettivamente sugli esercizi 2021, 2022 e 2023 relative al ricorso al mercato finanziario autorizzato con legge di stabilità 2021;

“I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento”: gli importi indicati afferiscono alle rate in scadenza negli esercizi 2021-2022-2023 sui mutui a carico dello Stato. La Regione nella compilazione della voce I) ha fatto riferimento al dato della spesa anziché a quello dell’entrata.

“L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento”: i valori indicati sono stati calcolati come quote degli importi al punto G), parametrize alle percentuali di copertura delle garanzie (stanziamento fondo garanzie / totale garanzie);

“M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento”: gli importi sono i risultati, per il triennio 2021-2023, di cui ai punti precedenti calcolati sulla base della formula “ $M=D-E-F-G-H+I+L$ ”.

Con riferimento alla sezione “Totale debito” del prospetto i dati ivi inseriti afferiscono ai valori come di seguito precisati:

“Debito contratto al 31/12/2019”: è costituito dagli importi di debito residuo all’1/1 per il triennio 2021-2023, relativi ai BOR e ai mutui a carico della regionale (inclusi mutui e BOP subentro ex Province) e a carico dello Stato contratti al 31/12/2019;

“Debito autorizzato al 31/12/2020”: i valori indicati afferiscono al debito residuo all’1/1 per il triennio 2021-2023, relativi ai mutui regionali con tiraggio entro il 31/12/2020;

“Debito autorizzato dalla legge in esame”: è stata indicata la stima del debito residuo per anno derivanti dai tiraggi futuri;

“Totale debito della Regione”: gli importi derivano dai risultati della somma degli importi ai tre punti precedenti.

Infine, la sezione “Debito potenziale” espone i seguenti dati:

“Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti”: gli importi costituiscono una stima del debito residuo al 1/1 delle garanzie, controgaranzie e garanzie edilizia, declinate in “di cui garanzie per le quali è stato costituito accantonamento” (valore degli stanziamenti di risorse nuove o di avanzo accantonato allocate sul Fondo garanzie);

“Garanzie che concorrono al limite di indebitamento”: evidenza importo delle differenze degli importi dei due punti precedenti.

Con riferimento alle modalità di compilazione del prospetto si osserva che, da un punto di vista meramente formale in quanto il dato non influenza il valore limite di indebitamento correlato all’ammontare massimo di spesa annuale delle rate di ammortamento (indicato nella sezione precedente), alla riga “Debito autorizzato dalla legge in esame” della sezione “totale debito” avrebbero dovuto essere più opportunamente inseriti, con riferimento a ciascun anno del triennio, gli importi relativi alla stima al 31/12 dei debiti residui per anno dei tiraggi di ciascun esercizio.

Dalla tabella sopra riportata emerge che il limite di indebitamento del 20% delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa è ampiamente rispettato, in particolare, si rileva che l’ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento ammonta a 1.044,2 milioni nel 2021, 1.038,8 milioni nel 2022 e 1.050,9 milioni nel 2023). Si evidenzia tuttavia che questo ampio margine per l’assunzione di indebitamento è in larga parte riconducibile al fatto che, come accennato, nella Regione Friuli Venezia Giulia, non sussistono tributi vincolati al finanziamento del servizio sanitario regionale e dunque le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa sono state considerate nella loro intera misura nel limite.

## **1.5 Contraddittorio finale con la Regione**

In sede di contraddittorio, intervenuto in data 25 novembre 2021 sulla piattaforma Teams, la Direzione finanze ha fornito delucidazioni e chiarimenti in merito a taluni aspetti evidenziati in relazione.

In particolare, con riferimento all’osservazione in cui si afferma che non appare conforme ai principi di economicità e razionale gestione finanziaria allocare risorse da acquisire mediante ricorso al mercato finanziario in un fondo generico della missione 20, la Direzione ha precisato che tale scelta è stata effettuata in quanto al momento della redazione del bilancio di previsione 2021-2023 non erano ancora stati completamente definiti gli interventi di concertazione con gli enti locali da finanziare e si riteneva comunque che entro un breve

lasso temporale il legislatore sarebbe intervenuto in merito. E' stato inoltre precisato che, in sede di assestamento di bilancio, le risorse in argomento inizialmente stanziata nella missione 20 sono state interamente allocate nelle opportune missioni di spesa in relazione agli effettivi interventi da realizzare.

Con riferimento all'evidenza che nel confronto tra le previsioni iniziali di spesa dell'esercizio 2021 con quelle del 2020, la missione che presenta lo stanziamento maggiormente diminuito è la 13 "Tutela della salute", la Direzione finanze ha precisato che la riduzione di 208,5 milioni va ricollegata essenzialmente a un duplice ordine di profili tecnici: da un lato, al fatto che in sede di predisposizione del bilancio 2021-2023 non erano stati ancora definiti e stanziati i fondi relativi alla mobilità interregionale e internazionale, i quali nel 2020 ammontavano a circa 179 milioni e, dall'altro lato, al minore importo di reimputazioni finanziate dal fondo pluriennale vincolato nel 2021 rispetto all'esercizio precedente.

Infine, in relazione alle modalità di redazione del prospetto afferente al rispetto dei limiti di indebitamento, è stato precisato che per la voce "I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento" si è fatto riferimento al dato della spesa anziché a quello dell'entrata, in quanto i contributi dello Stato erano stati erogati con un anno di anticipo rispetto all'ammortamento, con conseguente slittamento temporale di un anno, mentre con riguardo alla voce "Debito autorizzato dalla legge in esame" della sezione "totale debito" aveva ritenuto di inserire il valore al primo gennaio anziché quello al 31 dicembre, in quanto il prospetto in argomento viene allegato al bilancio di previsione ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011, per cui la sua redazione e nello specifico la sezione "totale debito" è stata declinata nei valori all'1/1 di ciascun anno del triennio programmatorio.

La Sezione prende atto.

## 2 REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA - SINTESI E OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Il monitoraggio condotto dalla Sezione regionale di controllo del Friuli-Venezia Giulia, diretto a verificare l'adempimento previsto dall'articolo 20 (razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche) del decreto legislativo n. 175 del 2016 (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) con riferimento alla situazione delle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2018, ha interessato i 215 Comuni e le 18 Unioni Territoriali Intercomunali (Uti) presenti in regione, per un totale di 233 Enti locali.

La ricognizione di tutte le partecipazioni possedute al 31 dicembre 2018, con la specificazione di quelle che devono essere alienate, avrebbe dovuto essere fatta, anche in caso di assenza di partecipazioni o di decisione di mantenimento senza interventi di razionalizzazione, entro il 31 dicembre 2019.

Da un controllo effettuato nel mese di agosto 2020 è risultato che 74 Enti locali (66 Comuni<sup>15</sup> e 8 Unioni Territoriali Intercomunali<sup>16</sup>) su 233 non avevano trasmesso il provvedimento di razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2018. A questi 74 Enti locali è stata inoltrata una richiesta scritta di sollecito<sup>17</sup> che è stata positivamente accolta da tutti ed ha permesso alla Sezione di controllo del Friuli-Venezia Giulia di disporre dei provvedimenti di tutti i 233 Enti locali.

Il termine del 31 dicembre 2019 fissato per l'adozione del provvedimento è stato rispettato da 224 Enti locali su 233, mentre 6 Comuni (Cordenons, Duino Aurisina, Fanna, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese, Zuglio) e 3 Unioni Territoriali Intercomunali (Uti del Friuli

---

15 Artagna, Barcis, Bicinicco, Brugnera, Camino al Tagliamento, Capriva del Friuli, Castelnovo del Friuli, Cervineto, Chions, Chiusaforte, Cimolais, Clauzetto, Cordenons, Corno di Rosazzo, Coseano, Drenchia, Duino Aurisina, Erto e Casso, Fanna, Fogliano Redipuglia, Forgaria nel Friuli, Forni di Sopra, Grado, Lusevera, Martignacco, Meduno, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Moimacco, Montenars, Montebelluna, Montebelluna, Moraro, Mortegliano, Mossa, Muggia, Osoppo, Pagnacco, Pasian di Prato, Pozzuolo del Friuli, Prata di Pordenone, Pravidomini, Precenico, Prepotto, Ragnano, Remanzacco, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Ronchis, Sagrado, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Sappada, Savogna, Savogna d'Isonzo, Sequals, Staranzano, Tarcento, Tavagnacco, Trasaghis, Travesio, Turriaco, Vajont, Varmo, Venzone, Vito d'Asio, Zuglio.

16 Uti Collio-Alto Isonzo, Uti del Friuli Centrale, Uti del Gemonese, Uti delle Valli e delle Dolomiti Friulane, Uti Giuliana, Uti Livenza-Cansiglio-Cavallo, Uti Mediofriuli, Uti Riviera Bassa Friulana.

17 Prot. N. 1868 del 20.08.2020.

Centrale, Uti Giuliana, Uti Tagliamento) hanno inviato un provvedimento di data successiva al 31 dicembre 2019<sup>18</sup>.

Il provvedimento è stato trasmesso nell'anno 2019 da parte di 33 Enti locali e nell'anno 2020 da parte di 200 Enti locali (69 nel mese di gennaio, 12 nel mese di febbraio, 11 nel mese di marzo, 6 nel mese di aprile, 20 nel mese di maggio, 5 nel mese di giugno, 2 nel mese di luglio, 40 nel mese di agosto, 31 nel mese di settembre, 2 nel mese di ottobre, 2 nel mese di novembre).

La trasmissione alla Sezione regionale di controllo dei provvedimenti di razionalizzazione periodica sarebbe dovuta avvenire tramite la funzionalità dell'applicativo Con.te da parte dei Comuni e tramite posta elettronica certificata all'indirizzo intestato alla Sezione regionale di controllo da parte delle Unioni Territoriali Intercomunali, essendo queste ultime non accreditate al sistema. Ciò premesso, si segnala che ben un terzo dei Comuni (33,49%)<sup>19</sup> non ha provveduto alla trasmissione del provvedimento tramite Con.te, ma lo ha fatto pervenire a mezzo posta elettronica certificata.

In merito alla modalità di trasmissione del provvedimento tramite Con.te si evidenzia ancora che diversi Comuni hanno trasmesso il solo provvedimento privo degli allegati<sup>20</sup> o hanno trasmesso il provvedimento e gli allegati separatamente invece che predisporre un unico file pdf contenente tutta la documentazione (delibera, piano di razionalizzazione, relazione sullo stato di attuazione). Altra criticità rilevata è stata l'errata indicazione nella sezione "esercizio" della annualità di riferimento che, per la razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2018, è "2018" e non "2019" o "2020" come spesso indicato dai Comuni.

---

18 Cordenons: delibera di Consiglio comunale n. 3 del 17.2.2020; Duino Aurisina: delibera di Consiglio comunale n. 2 del 12.2.2020; Fanna: delibera di Consiglio comunale n. 40 del 10.11.2020; Santa Maria la Longa: delibera di Consiglio comunale n. 5 del 28.2.2020; Trivignano Udinese: delibera di Consiglio comunale n. 2 del 12.2.2020; Zuglio: delibera di Consiglio comunale n. 30 del 29.9.2020; Uti Del Friuli Centrale: decreto commissariale n. 59 del 21.9.2020; Uti Giuliana: decreto del Commissario straordinario n. 20 del 19.8.2020; Uti Tagliamento: delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 20.1.2020.

19 Trattasi dei Comuni di Ampezzo, Arba, Arta Terme, Aviano, Basiliano, Bertiolo, Bordano, Brugnera, Budoia, Camino al Tagliamento, Caneva, Cassacco, Chions, Chiopris Viscone, Claut, Codroipo, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Dolegna del Collio, Enemonzo, Erto e Casso, Fanna, Fiume Veneto, Flaibano, Fontanafredda, Forni di Sotto, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grimacco, Lauco, Magnano in Riviera, Manzano, Medea, Monrupino, Morsano al Tagliamento, Moruzzo, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Paularo, Pavia di Udine, Pinzano al Tagliamento, Pocenia, Polcenigo, Pordenone, Premariacco, Preone, Raveo, Resia, Rigolato, Roveredo in Piano, Sacile, San Daniele del Friuli, San Floriano del Collio, San Giorgio della Richinvelda, San Pier d'Isonzo, San Vito al Tagliamento, San Vito al Torre, San Vito di Fagagna, Sauris, Savogna, Socchieve, Spilimbergo, Stregna, Tarvisio, Travesio, Treppo Ligosullo, Trieste, Venzone, Villa Santina, Vivaro e Zuglio.

20 La Sezione di controllo è riuscita a recuperare quasi tutti gli allegati dall'albo pretorio on line dell'Ente locale e solo limitatamente ai provvedimenti non più disponibili sul sito ha contatto l'Ente locale al fine di ottenere la trasmissione.

Si segnala anche la diffusa mancata implementazione da parte degli Enti locali della sezione Amministrazione trasparente dedicata alle società partecipate presente nel proprio sito istituzionale che deve essere aggiornata con il caricamento dei provvedimenti che riguardano appunto le società partecipate.

Oltre al provvedimento di razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2018, gli Enti locali che, in occasione della razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2017, avevano adottato un piano di razionalizzazione avrebbero dovuto approvare, sempre entro il 31 dicembre 2019, una relazione sull'attuazione del piano diretta ad evidenziare i risultati conseguiti.

In merito a questo ulteriore adempimento, verificato dalla Sezione regionale di controllo con riferimento alle sole partecipazioni dirette, si rappresenta che appena il 26% degli Enti locali tenuti alla redazione della relazione sull'attuazione del piano ha provveduto a redigere una relazione ad hoc, mentre i restanti Enti locali hanno fornito informazioni sui risultati conseguiti nel provvedimento di razionalizzazione e comunque non sempre per tutte le partecipazioni interessate. In via generale, sono state poche le informazioni fornite soprattutto in merito alla motivazione a giustificazione della lentezza dei procedimenti di liquidazione di alcune società.

Le linee guida Dipartimento del Tesoro – Corte dei conti pubblicate nel 2018 hanno stabilito che per gli Enti locali è da intendersi che il provvedimento di razionalizzazione deve essere approvato con delibera consiliare. In particolare, il Comune di Andreis ha fatto pervenire una delibera del Commissario straordinario, mentre i restanti 214 Comuni hanno fatto pervenire una delibera di Consiglio comunale. La Uti Giuliana ha adottato un decreto del Commissario straordinario, mentre le restanti 17 Unioni Territoriali Intercomunali hanno adottato una delibera dell'Assemblea dei Sindaci.

In merito al contenuto dei provvedimenti trasmessi dai 233 Enti locali, si evidenzia che Bertiole, Bicinicco, Campofornido, Castions di Strada, Chions, Cividale del Friuli, Fanna, Lusevera, Monrupino, Muggia, Pinzano al Tagliamento, Pravisdomini, Sgonico, Tavagnacco, Trasaghis, Uti del Gemonese e Venzone hanno prodotto un provvedimento inidoneo a rappresentare il rispetto dei requisiti previsti dal testo unico in materia di società a partecipazione pubblica in quanto carente della quasi totalità delle informazioni richieste. Inoltre, a seguito della verifica delle partecipazioni societarie indicate nei provvedimenti trasmessi con le risultanze del Registro delle imprese, sono state rilevate discordanze con



quanto dichiarato da Arta Terme, Artegna, Barcis, Bordano, Buja, Chiusaforte, Cimolais, Claut, Forgaria nel Friuli, Frisanco, Gemona del Friuli, Moggio Udinese, Montenars, Mortegliano, Osoppo, Paluzza, Ravascletto, Sutrio, Treppo Ligosullo, Uti del Gemonese e Venzone.

In merito agli esiti nel monitoraggio, nel mese di dicembre 2020 è stato effettuato un controllo di quanto dichiarato dagli Enti locali in termini di partecipazioni societarie con le risultanze del Registro delle imprese. Tale controllo non ha potuto, come sempre, interessare le società cooperative, dei cui soci il Registro delle imprese non riporta l'elenco. La verifica con quanto riportato dal Registro delle imprese unitamente alle altre informazioni fornite dagli Enti locali, tra cui i provvedimenti inviati per nuove acquisizioni, ha permesso di rappresentare la situazione delle partecipazioni societarie aggiornata al 31 dicembre 2020.

Ciò premesso, si rappresenta che, per le partecipazioni dirette, si passa da un numero di società pari a 135 a inizio anno 2012 ad un numero di società pari a 86 a fine anno 2020, con una variazione di segno negativo pari a - 36,30%, corrispondente a ben 49 società. Nel passaggio dalla fine dell'anno 2019 alla fine dell'anno 2020, la riduzione del numero di società è stata invece pari ad appena 5 unità.

Con riferimento alle 86 società direttamente partecipate a fine anno 2020, ben 13, sono interessate da un procedimento di liquidazione. Le 73 società non interessate da un procedimento di liquidazione operano principalmente nei settori acqua, energia, gas e rifiuti (26,03%), economia, commercio, industria e artigianato (26,03%), turismo (24,66%). Seguono i settori viabilità (6,85%), sanità (5,48%), trasporti (5,48%), amministrazione generale (2,74%), attività finanziaria (1,37%), cultura (1,37%).

Il numero di partecipazioni dirette passa invece da 961 (inizio anno 2012) a 686 (fine anno 2020), con una variazione negativa pari a - 28,62%, corrispondente a ben - 275 unità. Nel passaggio dal 2019 al 2020 la variazione è sempre di segno negativo e pari a - 7,67% (- 57 unità).

Complessivamente gli Enti locali hanno deciso di mantenere l'81,20% delle partecipazioni dirette possedute, per un totale di 557 partecipazioni. La decisione di dismettere ha invece riguardato il restante 18,80% delle partecipazioni, per complessive 129 partecipazioni. Di queste 129 partecipazioni, 38 (29,46%) afferiscono a società in liquidazione e 81 (62,79%)

afferiscono a società per le quali era già stata decisa la dismissione con provvedimenti precedenti.

In merito invece alle 199 dismissioni decise in sede di razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2017, 114 afferivano a partecipazioni in società attive<sup>21</sup> e 85 in società in liquidazione. Dunque, nel corso dell'anno 2018, gli Enti locali sono riusciti a perfezionare la dismissione delle partecipazioni in società attive solo con riferimento a 33 partecipazioni su 114 e quindi nella misura del 28,95%.

Si rileva dunque ancora una certa lentezza nel portare a termine i procedimenti di dismissione, determinata principalmente dalla mancanza di offerte pervenute alla gara, dalla difficoltà di perfezionare il recesso o dal ritardo nel pagamento degli importi dovuti a titolo di restituzione della quota di partecipazione da parte della società.

Anche la legge n. 145 del 2018 che ha integrato, a decorrere dal 1° gennaio 2019, le disposizioni dell'articolo 24 del testo unico con il comma 5 bis, che stabilisce che a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4<sup>22</sup> e 5<sup>23</sup> non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione e che conseguentemente l'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è autorizzata a non procedere all'alienazione, ha contribuito al rallentamento dei processi di dismissione visto che tale opportunità è stata favorevolmente accolta dalla generalità degli Enti locali.

Per le sole società cooperative si evidenzia che con riferimento alle 40 partecipazioni dirette per le quali è stato deciso il mantenimento, ben 29 non sono, come ben evidenziato dagli Enti locali partecipanti, in possesso di tutti i requisiti previsti dal testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. In particolare, il numero di amministratori, quasi sempre senza compenso, al fine di garantire la rappresentatività degli interessi locali, è superiore al numero di dipendenti, ed il fatturato medio nell'ultimo triennio è non superiore a euro 500

---

21 Per 82 delle 114 partecipazioni la dismissione era già stata decisa con provvedimenti precedenti a quello di razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2017.

22 L'alienazione, da effettuare ai sensi dell'articolo 10, avviene entro un anno dalla conclusione della ricognizione di cui al comma 1.

23 In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti dall'articolo 2437 ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437 quater del Codice civile.

mila. Le società interessate sono principalmente alberghi diffusi e gli Enti locali hanno deciso di mantenere la partecipazione in modo da non perdere il contributo regionale.

In merito invece alle partecipazioni indirette, i dati forniti dagli Enti locali non hanno permesso di definire un quadro preciso della situazione. In particolare, dalla lettura dei provvedimenti inviati, è emersa una diffusa incomprendione del procedimento da seguire al fine di individuare correttamente le partecipazioni indirette da sottoporre a verifica del rispetto dei requisiti previsti dal testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Con riferimento invece all'adempimento afferente alla razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2019, si anticipa che al 23 aprile c.a. erano ben 134 i Comuni che non avevano provveduto alla trasmissione del provvedimento tramite la funzionalità dell'applicativo Con.te e 8 le Unioni Territoriali Intercomunali che non avevano fatto pervenire il provvedimento a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo intestato alla Sezione regionale di controllo. In merito alla modalità di trasmissione del provvedimento di razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2019 tramite Con.te si evidenzia che diversi Comuni hanno trasmesso una documentazione incompleta o hanno trasmesso separatamente il provvedimento e gli allegati invece che predisporre un unico file pdf contenente tutta la documentazione (delibera, piano di razionalizzazione, relazione sullo stato di attuazione). Si è inoltre talvolta riscontrata l'errata indicazione nella sezione "esercizio" della annualità di riferimento che, per la razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2019, è "2019".

In data 4 maggio c.a., la Sezione di controllo ha trasmesso ai 233 Enti locali la relazione da allegare alla deliberazione nel rispetto del principio del contraddittorio al fine di consentire di presentare eventuali osservazioni sugli esiti del monitoraggio. In merito al contenuto della relazione non sono pervenute osservazioni, ma diversi Enti locali si sono attivati per provvedere agli adempimenti richiesti, in particolare a quelli afferenti alla trasmissione su Con.te dei provvedimenti di razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019.

La relazione definitiva è stata approvata dalla Sezione regionale di controllo con deliberazione n. 38 del 8 settembre c.a., depositata in Segreteria in data 14 settembre c.a. e quindi trasmessa ai 233 Enti locali, fissando un termine di 30 giorni per gli adempimenti non ancora posti in essere.

Alla data del 11 novembre c.a. è stato appurato che non tutti gli Enti locali si erano attivati al fine di recepire compiutamente le osservazioni inserite nella relazione allegata alla deliberazione. In particolare, con riferimento ai provvedimenti di razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2018 erano 40 (alla data del 10 agosto c.a. erano 78) i Comuni che non avevano effettuato la trasmissione su Con.te (13) o che avevano effettuato una trasmissione su Con.te non corretta (27), mentre con riferimento ai provvedimenti di razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2019 erano 42 (alla data del 10 agosto c.a. erano 78) i Comuni che non avevano effettuato la trasmissione su Con.te (23) o che avevano effettuato una trasmissione su Con.te non corretta (19), dove la non correttezza si concretizza in una trasmissione incompleta (mancata trasmissione della delibera o di allegati alla delibera) o nel non aver predisposto un unico file pdf contenente tutta la documentazione (delibera, piano di razionalizzazione, relazione sullo stato di attuazione). Le Unioni Territoriali Intercomunali che non avevano provveduto alla trasmissione a mezzo posta elettronica certificata del provvedimento di razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2019 (delibera, piano di razionalizzazione, relazione sullo stato di attuazione) all'indirizzo intestato alla Sezione regionale di controllo erano invece 2 (alla data del 10 agosto c.a. erano 5).

In merito invece ai restanti adempimenti richiesti dalla Sezione di controllo, il dettaglio del loro stato di attuazione verrà puntualmente fornito in occasione del referto sulla razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2019, la cui elaborazione è attualmente in corso. Nei paragrafi che seguono viene data evidenza del contenuto del decreto legislativo n. 175 del 2016 e dei risultati ricavati dalla elaborazione delle informazioni contenute nei provvedimenti di razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2018 trasmessi dai 233 Enti locali sia con riferimento alle partecipazioni dirette che con riferimento alle partecipazioni indirette.

## **2.1 Contenuto del decreto legislativo n. 175 del 2016**

Le disposizioni del decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 hanno ad oggetto la costituzione, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di

amministrazioni pubbliche<sup>24</sup> in società a totale o parziale partecipazione pubblica<sup>25</sup>, diretta o indiretta<sup>26</sup>, e sono applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

In particolare, le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa. Le disposizioni si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate<sup>27</sup>, nonché alle società da esse controllate<sup>28</sup>.

---

24 Col termine amministrazioni pubbliche si intendono le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo n. 165 del 2001 (tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 165 continuano ad applicarsi anche al CONI), i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale.

25 Col termine società a partecipazione pubblica si intende la società a controllo pubblico, nonché le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico. Col termine società a controllo pubblico si intende la società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo. Col termine controllo si intende invece la situazione descritta nell'articolo 2359 del Codice civile, che specifica che sono considerate società controllate le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria (a tal fine si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta, mentre non si computano i voti spettanti per conto di terzi), le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria (a tal fine si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta, mentre non si computano i voti spettanti per conto di terzi) e le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa. Il decreto legislativo n. 175 specifica che il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

26 Col termine partecipazione indiretta si intende la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica. Le linee guida Dipartimento del Tesoro – Corte dei conti pubblicate nel 2018 hanno specificato che rientrano tra le partecipazioni indirette soggette alle disposizioni del Tusp sia le partecipazioni detenute da una pubblica amministrazione tramite una società o un organismo controllati dalla medesima (controllo solitario), sia le partecipazioni detenute in una società o in un organismo controllati congiuntamente da più pubbliche amministrazioni (controllo congiunto). Con riferimento a quest'ultimo caso, in considerazione del fatto che la "tramite" è controllata da più enti, ai fini dell'analisi della partecipazione e dell'eventuale individuazione delle misure di razionalizzazione da adottare, le amministrazioni che controllano la società "tramite" sono invitate ad utilizzare opportune modalità di coordinamento (tra queste, ad esempio, la conferenza di servizi) per determinare una linea di indirizzo univoca sulle misure di razionalizzazione da adottare, da rendere nota agli organi societari. La nozione di organismo "tramite" non comprende gli enti che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione del Tusp, come i consorzi di cui all'articolo 31 del Tuel e le aziende speciali di cui all'articolo 114 del Tuel che dovranno procedere ad adottare un autonomo provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute.

27 Col termine società quotate si intendono le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati. Le amministrazioni pubbliche possono comunque mantenere le partecipazioni in società quotate detenute al 31 dicembre 2015. Nei diciotto mesi successivi alla sua entrata in vigore, il presente decreto non si applica alle società a partecipazione pubblica che abbiano deliberato la quotazione delle proprie azioni in mercati regolamentati con provvedimento comunicato alla Corte dei conti. Nei dodici mesi successivi alla sua entrata in vigore, il decreto n. 175 non si applica alle società in partecipazione pubblica che entro la data del 30 giugno 2016 abbiano adottato atti, che sono comunicati alla Corte dei conti entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati.

28 L'estensione alle società da esse controllate è stata prevista dall'articolo 1, comma 721 della legge n. 145 del 30.12.2018, a decorrere dal 1° gennaio 2019. Prima il riferimento era alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche.

Il decreto legislativo n. 175 non si applica alle società destinatarie dei provvedimenti di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia), nonché alla società (Società per la Gestione di Attività S.G.A. Spa) di cui all'articolo 7 del decreto legge 3 maggio 2016, n. 59 (disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119.

Sono fatte salve, fino al completamento dei relativi progetti, le partecipazioni pubbliche nelle società costituite per il coordinamento e l'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area per lo sviluppo locale, ai sensi della delibera Cipe 21 marzo 1997.

La struttura competente per l'indirizzo, il controllo ed il monitoraggio sull'attuazione del decreto legislativo n. 175<sup>29</sup> viene individuata nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze.

Al fine di introdurre gli istituti della revisione straordinaria e della razionalizzazione periodica è prima necessario illustrare il contenuto degli articoli 4 e 5 del decreto legislativo n. 175.

Si premette da subito che l'articolo 4 si applica sia alla costituzione, che all'acquisizione, che al mantenimento di partecipazioni, mentre l'articolo 5 solamente alla costituzione e all'acquisizione di partecipazioni anche attraverso aumento di capitale.

L'articolo 4 stabilisce che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi che non siano strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né possono acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. L'articolo 5 puntualizza che, ad eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di

---

<sup>29</sup> Tale struttura tiene un elenco pubblico, accessibile anche in via telematica, di tutte le società a partecipazione pubblica esistenti, utilizzando le informazioni della banca dati. Le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano a tale struttura, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato o documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura.

amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa e l'atto deliberativo deve dare atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese. Gli Enti locali devono sottoporre lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica, secondo modalità da essi stessi disciplinate. L'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta deve essere inviato dall'Amministrazione alla Corte dei conti e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Per gli atti delle amministrazioni dello Stato e degli enti nazionali sono competenti le Sezioni Riunite in sede di controllo, per gli atti delle Regioni e degli Enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo, per gli atti degli Enti assoggettati a controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259 (partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria) è competente la Sezione del controllo sugli enti medesimi.

Entro i limiti delineati nel paragrafo precedente, l'articolo 4 stabilisce ancora che le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento di attività quali la produzione di un servizio di interesse generale<sup>30</sup> (ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi), la progettazione e la realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, la realizzazione e la gestione di un'opera pubblica ovvero

---

<sup>30</sup> Col termine servizi di interesse generale si intendono le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale, che sono servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato.

l'organizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato, l'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento)<sup>31</sup>, i servizi di committenza (ivi incluse le attività di committenza ausiliarie) apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.<sup>32</sup>

All'applicazione delle disposizioni dell'articolo 4 è prevista tutta una serie di deroghe.

L'articolo 4 non è applicabile alle società Coni Servizi, EXPO, Arexpo, Invimit, Fises ed ai gruppi ANAS, GSE, Invitalia, IPZS, Sogin, Eur, Fira, Sviluppo Basilicata, Fincalabra, Sviluppo Campania, Friulia, Lazio Innova, Filse, Finlombarda, Finlombarda Gestione SGR, Finmolise, Finpiemonte, Puglia Sviluppo, SFIRS, IRFIS-FinSicilia, Fidi-Toscana, GEPAFIN, Finaosta, Veneto Sviluppo, Trentino Sviluppo, Ligurcapital, Aosta Factor, Friuli Veneto Sviluppo SGR, Sviluppumbria, Sviluppo Imprese Centro Italia - SICI SGR, nonché alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea. Le disposizioni dell'articolo 4 non si applicano nemmeno alle società a partecipazione pubblica derivanti da una sperimentazione gestionale costituite ai sensi dell'articolo 9-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (riordino della disciplina in materia sanitaria).

In deroga all'articolo 4, le amministrazioni pubbliche possono acquisire o mantenere partecipazioni nelle società che, alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 175, risultano già costituite e autorizzate alla gestione delle case da gioco ai sensi della legislazione vigente<sup>33</sup>. Inoltre, al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono

---

31 Fatte salve le diverse previsioni di leggi regionali adottate nell'esercizio della potestà legislativa in materia di organizzazione amministrativa, è fatto divieto a tali società, controllate da Enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni in società. Il divieto non si applica alle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di Enti locali, salvo il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti.

32 Le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle seguenti attività: produzione di un servizio di interesse generale, progettazione e realizzazione di un'opera pubblica, autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, servizi di committenza.

33 Con riguardo a tali società, le disposizioni di cui all'articolo 20, comma 2, lettere a (partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4) e lettera e (partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti) non trovano applicazione e le disposizioni di cui all'articolo 14 (crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica), comma 5 si applicano a decorrere dal 31 maggio 2018.



acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato. E' anche fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 (gruppi di azione locale) del regolamento (CE) n. 1303 del 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca), dell'articolo 42 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 (sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)<sup>34</sup>, e dell'articolo 61 (gruppi di azione locale nel settore della pesca) del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014 (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca).<sup>35</sup> Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili<sup>36</sup>. È anche fatta salva la possibilità di costituire società con caratteristiche di spin off o di start up universitari, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca; è inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche<sup>37</sup>. Nel rispetto della disciplina europea, è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché l'affidamento dei servizi, in corso e nuovi,

---

34 Il riferimento all'articolo 42 del regolamento (UE) è stato introdotto dall'articolo 1, comma 722, legge 30.12.2018, n. 145, a decorrere dal 1° gennaio 2019.

35 A queste società a partecipazione pubblica non si applicano le disposizioni dell'articolo 20 (razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche), come stabilito dall'articolo 1, comma 724, legge 30 dicembre 2018, n. 145, a decorrere dal 1° gennaio 2019.

36 Per tali società, solo ai fini della prima applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 2, lettera e (razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche - partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti), si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del presente decreto.

37 Per tali società le disposizioni dell'articolo 20 (razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche) trovano applicazione decorsi 5 anni dalla loro costituzione.

sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica. È inoltre fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima<sup>38</sup>. Le disposizioni dell'articolo 4 non si applicano alla costituzione né all'acquisizione o al mantenimento di partecipazioni, da parte delle amministrazioni pubbliche, in società aventi per oggetto sociale prevalente la produzione, il trattamento, la lavorazione e l'immissione in commercio del latte, comunque trattato, e dei prodotti lattiero-caseari<sup>39</sup>.

Infine, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da trasmettere alle Camere, può essere deliberata l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni dell'articolo 4 a singole società a partecipazione pubblica. Anche i Presidenti di Regione e delle Province autonome di Trento e di Bolzano possono, con provvedimento, deliberare l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni dell'articolo 4 a singole società a partecipazione della Regione o delle Province autonome di Trento e Bolzano. Tale provvedimento è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo ed il monitoraggio sull'attuazione del decreto n. 175 individuata nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché alle Camere.

Tutto ciò premesso, è ora possibile passare all'analisi dell'istituto della revisione straordinaria, i cui esiti sono stati riportati nella delibera della Sezione di controllo della regione Friuli-Venezia Giulia n. 9 del 1° febbraio 2018 avente come oggetto l'approvazione del "rapporto 2017 sul coordinamento della finanza pubblica regionale", che riveste carattere straordinario e costituisce la base di una razionalizzazione periodica.

L'istituto della revisione straordinaria costituisce per le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, gli Enti locali, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le Università e gli Istituti di istruzione universitaria pubblici e le Autorità portuali, aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi del comma 612 della legge 190 del 2014 (legge di stabilità 2015). Nel decreto legislativo n. 175

---

<sup>38</sup> Tale previsione è stata aggiunta dall'articolo 1, comma 891, legge 27 dicembre 2017, n. 205, a decorrere dal 1° gennaio 2018.

<sup>39</sup> La disposizione è stata aggiunta dall'articolo 1 della legge 1° ottobre 2019, n. 119.

tale istituto è disciplinato dall'articolo 24 che stabilisce l'alienazione o la razionalizzazione mediante fusione o soppressione, o anche mediante messa in liquidazione o cessione, delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore dello stesso in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, o che ricadono in una delle ipotesi previste dall'articolo 20 (razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche) e cioè società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, partecipazioni in società che nel triennio 2013-2015 abbiano conseguito un fatturato medio non superiore ad euro cinquecentomila<sup>40</sup>, partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, necessità di contenimento dei costi di funzionamento, necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

L'eventuale alienazione deve avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione e deve essere effettuata nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione. Solo in casi eccezionali può essere effettuata mediante negoziazione diretta con un singolo acquirente. Gli obblighi di alienazione valgono anche nel caso di partecipazioni societarie acquistate in conformità ad espresse previsioni normative, statali o regionali.

In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo o di mancata alienazione entro i termini previsti, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società. L'articolo 1, comma 723 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 stabilisce, a decorrere dal 1° gennaio 2019, che a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021, tale disposizione non si applica nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla

---

<sup>40</sup> Ai fini dell'applicazione del criterio, il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a euro 500 mila per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione.

ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene la partecipazione è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione.

Il provvedimento di ricognizione deve essere trasmesso alla Sezione della Corte dei conti competente, nonché alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo ed il monitoraggio sull'attuazione del decreto n. 175 individuata nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze.

La razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche è disciplinata dall'articolo 20 che stabilisce che, fermo quanto previsto dall'articolo 24 (revisione straordinaria), le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, laddove rilevino partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, società che risultino prive di dipendenti o che abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, partecipazioni in società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro<sup>41</sup>, partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, necessità di contenimento dei costi di funzionamento, necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4. I piani di razionalizzazione devono essere corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione. I provvedimenti devono essere adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e trasmessi e resi disponibili alla struttura individuata nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze e alla Sezione di controllo della Corte dei conti competente. Anche le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione devono effettuare la comunicazione. In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, le pubbliche amministrazioni devono approvare una

---

<sup>41</sup> Ai fini dell'applicazione del criterio, il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a euro 500 mila per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione.

relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la devono trasmettere alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo ed il monitoraggio sull'attuazione del decreto n. 175 individuata nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze e alla Sezione di controllo della Corte dei conti competente. Sono previsti meccanismi sanzionatori, infatti la mancata adozione degli atti da parte degli Enti locali<sup>42</sup> comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 ad un massimo di euro 500.000, comminata dalla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei conti.

Le linee guida Dipartimento del Tesoro – Corte dei conti pubblicate nel 2018 hanno previsto che il provvedimento deve anche contenere una descrizione delle attività compiute dall'Ente in attuazione del provvedimento di revisione straordinaria adottato ai sensi dell'articolo 24 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

## **2.2 Partecipazioni dirette**

### **2.2.1 Confronto con i monitoraggi precedenti**

Il monitoraggio oggetto della presente relazione è il quinto condotto dalla Sezione regionale di controllo del Friuli-Venezia Giulia: il primo monitoraggio è stato effettuato ad inizio anno 2012 al fine di verificare l'attuazione dell'articolo 3, comma 27 e seguenti della legge n. 244 del 2007<sup>43</sup>, ad inizio anno 2016 è stato portato a termine il secondo monitoraggio diretto a verificare l'attuazione del comma 612 e seguenti della legge 190 del 2014, a fine anno 2017 sono stati recepiti i risultati della revisione straordinaria prevista dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 175 del 2016<sup>44</sup> ed infine ad inizio anno 2020 sono stati recepiti i risultati della

---

42 Col termine Enti locali si intendono gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18.8.2000, n. 267, e quindi Comuni, Province, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate e Unioni di Comuni.

43 Il primo monitoraggio è stato recepito con delibera della Sezione di controllo del Friuli-Venezia Giulia n. 31 del 16 aprile 2012.

44 I risultati della revisione straordinaria sono stati recepiti nella delibera della Sezione regionale di controllo del Friuli-Venezia Giulia n. 9 del 1° febbraio 2018 avente ad oggetto l'approvazione del "rapporto 2017 sul coordinamento della finanza pubblica regionale".

razionalizzazione periodica prevista dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016 con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017<sup>45</sup>.

Come già avvenuto in occasione dei monitoraggi precedenti, nel mese di dicembre 2020 è stato effettuato un controllo di quanto dichiarato dagli Enti locali in termini di partecipazioni societarie con le risultanze del Registro delle imprese. Tale controllo non ha potuto, come sempre, interessare le società cooperative, dei cui soci il Registro delle imprese non riporta l'elenco. La verifica con quanto riportato nel Registro delle imprese unitamente alle altre informazioni fornite dagli Enti locali, tra cui i provvedimenti inviati per nuove acquisizioni, ha permesso di rappresentare la situazione delle partecipazioni societarie aggiornata al 31 dicembre 2020.

La tabella che segue mette in evidenza il numero di società direttamente partecipate dagli Enti locali e rilevate in occasione dei cinque monitoraggi effettuati.

---

<sup>45</sup> I risultati della razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2017 sono stati recepiti nella delibera della Sezione di controllo del Friuli-Venezia Giulia n. 12 del 26 febbraio 2020 avente ad oggetto l'approvazione del "rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica regionale".

**Tabella 22 - numero di società direttamente partecipate**

SOCIETA' direttamente partecipate	1° monitoraggio - comma 27, articolo 3, legge 244 del 2007 - dati aggiornati a inizio anno 2012			2° monitoraggio - comma 612, legge 190 del 2014 - dati aggiornati a inizio anno 2016			3° monitoraggio - articolo 24, decreto legislativo n. 175 del 2016 - revisione straordinaria - dati aggiornati a fine anno 2017			4° monitoraggio - articolo 20, decreto legislativo n. 175 del 2016 - razionalizzazione periodica per l'anno 2017 - dati aggiornati a fine anno 2019			5° monitoraggio - articolo 20, decreto legislativo n. 175 del 2016 - razionalizzazione periodica per l'anno 2018 - dati aggiornati a fine anno 2020		
	n. società	di cui in scioglimento o liquidazione	n. società escluse quelle in scioglimento o liquidazione	n. società	di cui in scioglimento o liquidazione	n. società escluse quelle in scioglimento o liquidazione	n. società	di cui in scioglimento o liquidazione	n. società escluse quelle in scioglimento o liquidazione	n. società	di cui in scioglimento o liquidazione	n. società escluse quelle in scioglimento o liquidazione	n. società	di cui in scioglimento o liquidazione	n. società escluse quelle in scioglimento o liquidazione
PER AZIONI	47	2	45	42	5	37	29	5	24	29	5	24	29	3	26
A RESPONSABILITA' LIMITATA	29	7	22	21	5	16	22	5	17	20	5	15	18	6	12
CONSORTILI	26	5	21	25	8	17	20	8	12	15	4	11	14	2	12
COOPERATIVE	33	1	32	36	4	32	27	1	26	27	3	24	25	2	23
<b>TOTALE</b>	<b>135</b>	<b>15</b>	<b>120</b>	<b>124</b>	<b>22</b>	<b>102</b>	<b>98</b>	<b>19</b>	<b>79</b>	<b>91</b>	<b>17</b>	<b>74</b>	<b>86</b>	<b>13</b>	<b>73</b>

Fonte: dati desunti dai provvedimenti inviati dagli Enti locali per previsione di legge, verificati ed aggiornati con le risultanze del Registro delle imprese. Dati elaborati dalla Sezione.

Si passa dunque da un numero di società pari a 135 a inizio anno 2012 ad un numero di società pari ad 86 a fine anno 2020, con una variazione di segno negativo pari a - 36,30%, corrispondente a ben 49 società.

Nel passaggio dalla fine dell'anno 2019 (91 società) alla fine dell'anno 2020 (86 società), la riduzione è stata invece pari ad appena 5 unità.

Con riferimento alle 86 società partecipate a fine anno 2020, ben 13 sono interessate da un procedimento di liquidazione. I procedimenti di liquidazione sono in essere dal 2009 per 2 società<sup>46</sup>, dal 2013 per 4 società<sup>47</sup>, dal 2016 per 1 società<sup>48</sup>, dal 2017 per 2 società<sup>49</sup>, dal 2018 per 2 società<sup>50</sup> e dal 2019 per 2 società<sup>51</sup>.

Le 73 società non interessate da un procedimento di liquidazione operano principalmente nei settori acqua, energia, gas e rifiuti (26,03%), economia, commercio, industria e artigianato (26,03%), turismo (24,66%). Seguono i settori viabilità (6,85%), sanità (5,48%), trasporti (5,48%), amministrazione generale (2,74%), attività finanziaria (1,37%), cultura (1,37%).

Il settore acqua, energia, gas e rifiuti interessa principalmente le società per azioni (57,89%), mentre il settore economia, commercio, industria e artigianato interessa principalmente sia le società per azioni (31,58%), che le società consortili (31,58%), che le società cooperative (31,58%). Il settore turismo è principalmente appannaggio delle società cooperative (72,22%).

Dal punto di vista del numero di partecipazioni, il quadro che si delinea è quello esposto nella tabella che segue.

---

46 Promogolf Alpe Adria srl, Consorzio Servizi Turistici Alto Friuli soc. cons. a r. l..

47 Agenzia per la mobilità territoriale spa-Amt spa, Amt trasporti srl, La Tisana Power srl, Multiservizi Azzanese S.u. a r. l..

48 Stu Makò spa.

49 Banca popolare di Vicenza spa, Carnia Welcome soc. cons. a r. l..

50 Residence Stati Uniti d'America srl, Vetrina del Territorio soc. coop..

51 Albergo diffuso Foresta di Tarvisio srl, Albergo diffuso Altopiano di Lauco soc. coop..



**Tabella 23 - numero di partecipazioni dirette**

<b>PARTECIPAZIONI DIRETTE</b>	1° monitoraggio - comma 27, articolo 3, legge 244 del 2007 - dati aggiornati a inizio anno 2012	2° monitoraggio - comma 612, legge 190 del 2014 - dati aggiornati a inizio anno 2016	3° monitoraggio - articolo 24, decreto legislativo n. 175 del 2016 - revisione straordinaria - dati aggiornati a fine anno 2017	4° monitoraggio - articolo 20, decreto legislativo n. 175 del 2016 - razionalizzazione periodica per l'anno 2017 - dati aggiornati a fine anno 2019	5° monitoraggio - articolo 20, decreto legislativo n. 175 del 2016 - razionalizzazione periodica per l'anno 2018 - dati aggiornati a fine anno 2020
PER AZIONI	558	453	399	467	451
A RESPONSABILITA' LIMITATA	163	90	123	106	104
CONSORTILI	146	141	105	86	65
COOPERATIVE	94	99	82	84	66
<b>TOTALE</b>	<b>961</b>	<b>783</b>	<b>709</b>	<b>743</b>	<b>686</b>

Fonte: dati desunti dai provvedimenti inviati dagli Enti locali per previsione di legge, verificati ed aggiornati con le risultanze del Registro delle imprese. Dati elaborati dalla Sezione.

Il numero di partecipazioni dirette passa da 961 (inizio anno 2012) a 686 (fine anno 2020), con una variazione negativa pari a - 28,62%, corrispondente a ben - 275 unità. Nel passaggio dal 2019 al 2020 la variazione è sempre di segno negativo e pari a - 7,67% (- 57 unità).

Si ricorda che la variazione di segno positivo intervenuta tra il terzo (fine anno 2017) ed il quarto monitoraggio (fine anno 2019), pari a + 4,80% e corrispondente a + 34 unità, è stata determinata dal subentro per successione da parte di diversi Enti locali nelle partecipazioni già detenute dalle Province soppresse, fatto che ha inevitabilmente determinato una polverizzazione delle partecipazioni con conseguente aumento del loro numero.

## **2.3 Risultati della razionalizzazione periodica per l'anno 2018**

La tabella che segue evidenzia le decisioni prese dagli Enti locali con riferimento alle 686 partecipazioni possedute, così come dedotte dalla lettura dei provvedimenti di

razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2018 trasmessi e aggiornate con le risultanze del Registro delle imprese al 31 dicembre 2020.

**Tabella 24 - mantenimento e dismissione delle partecipazioni dirette**

<b>SOCIETA' direttamente partecipate</b>	<b>n. partecipazioni</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018</b>	<b>incidenza %</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o in liquidazione</b>	<b>incidenza %</b>
PER AZIONI	451	390	86,47%	61	13,53%
A RESPONSABILITA' LIMITATA	104	81	77,88%	23	22,12%
CONSORTILI	65	46	70,77%	19	29,23%
COOPERATIVE	66	40	60,61%	26	39,39%
<b>TOTALE</b>	<b>686</b>	<b>557</b>	<b>81,20%</b>	<b>129</b>	<b>18,80%</b>

Fonte: dati desunti dai provvedimenti inviati dagli Enti locali per previsione di legge, verificati ed aggiornati con le risultanze del Registro delle imprese. Dati elaborati dalla Sezione.

La gran parte delle partecipazioni dirette afferisce alle società per azioni (451 su 686, 65,74% del totale). Seguono le società a responsabilità limitata (104 su 686, 15,16% del totale), le società consortili (65 su 686, 9,48% del totale) e, infine, le società cooperative (66 su 686, 9,62% del totale).

Complessivamente gli Enti locali hanno deciso di mantenere l'81,20% delle partecipazioni dirette possedute, per un totale di 557 partecipazioni. La decisione di dismettere ha invece riguardato il restante 18,80% delle partecipazioni dirette, per complessive 129 partecipazioni. Di queste 129 partecipazioni, 38 (29,46%) afferiscono a società in liquidazione e 81 (62,79%) afferiscono a partecipazioni per le quali era già stata decisa la dismissione con provvedimenti precedenti.

In merito invece alle 199 dismissioni decise in sede di razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2017, 114 afferivano a partecipazioni in società attive e 85 in società in liquidazione. Dunque, nel corso dell'anno 2018, gli Enti locali sono riusciti a perfezionare la

dismissione delle partecipazioni dirette in società attive solo con riferimento a 33 partecipazioni su 114 e quindi nella misura del 28,95%.

La legge n. 145 del 2018 ha integrato, a decorrere dal 1° gennaio 2019, le disposizioni dell'articolo 24 del testo unico con il comma 5 bis che stabilisce che a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4<sup>52</sup> e 5<sup>53</sup> non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione. Tale facoltà di prorogare il termine per la dismissione è stata favorevolmente accolta dalla generalità degli Enti locali.

Si continua comunque a configurare una certa lentezza nel portare a termine i procedimenti di dismissione che, per quanto avviati, trovano difficoltà a perfezionarsi con la liquidazione ed il pagamento della quota spettante, principalmente per la mancanza di offerte pervenute alla gara, per la difficoltà a perfezionare il recesso o per il ritardo nel pagamento degli importi dovuti a titolo di restituzione della quota di partecipazione.

La decisione di mantenere si attesta su valori più alti (86,47%) con riferimento alle società per azioni, con 390 partecipazioni su 451 complessive. Delle 61 partecipazioni che gli Enti locali hanno invece deciso di dismettere, 9 riguardano partecipazioni in società in liquidazione e 45 riguardano partecipazioni per le quali era già stata decisa la dismissione con provvedimenti precedenti. Per le restanti 7 partecipazioni, la dismissione è stata invece decisa nel corso del 2018 principalmente perché le partecipazioni, attribuite ex lege, non sono strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Seguono le società a responsabilità limitata (77,88%) con riferimento alle quali si è deciso di mantenere 81 partecipazioni su 104 complessive. Delle 23 partecipazioni che gli Enti hanno invece deciso di dismettere, 11 riguardano partecipazioni in società in liquidazione, 11 riguardano partecipazioni per le quali era già stata decisa la dismissione con provvedimenti precedenti, mentre per 1 la volontà di dismettere è stata determinata perché non più

---

52 L'alienazione, da effettuare ai sensi dell'articolo 10, avviene entro un anno dalla conclusione della ricognizione di cui al comma 1.

53 In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti dall'articolo 2437 ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437 quater del codice civile.

strettamente indispensabile per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente, rilevata l'assenza nel territorio comunale di impianti o strutture gestite dalla stessa.

Decisamente più basse le incidenze di mantenimento rilevate in corrispondenza delle società consortili e delle società cooperative.

Per le società consortili la percentuale di mantenimento (70,77%) afferisce a 46 partecipazioni, di cui 37 sono partecipazioni in società di cui all'articolo 4, comma 6, alle quali le disposizioni dell'articolo 20 non si applicano in seguito alla intervenuta integrazione normativa con legge n. 145 del 2018 dell'articolo 26 del testo unico con il comma 6 bis, a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Con riferimento invece alle 19 partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione, 13 riguardano società in liquidazione, 5 riguardano partecipazioni per le quali era già stata decisa la dismissione con provvedimenti precedenti, mentre per 1, evidenziata per la prima volta nel 2018, il recesso è stato determinato da mancanza di finalità strategica.

Per le società cooperative si evidenzia che con riferimento alle 40 partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento (60,61%), ben 29 non sono, come ben evidenziato dagli Enti locali, in possesso di tutti i requisiti previsti dal testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. In particolare, è stato riscontrato un numero di amministratori, quasi sempre senza compenso, superiore al numero di dipendenti, in modo da garantire la rappresentatività degli interessi locali, e un fatturato medio nell'ultimo triennio non superiore a euro 500 mila. Le società interessate sono principalmente alberghi diffusi e gli Enti locali hanno deciso di mantenere la partecipazione in modo da non perdere il contributo regionale. Con riferimento invece alle 26 partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione, 5 afferiscono a partecipazioni in società in liquidazione, 20 a partecipazioni per le quali era già stata decisa la dismissione con provvedimenti precedenti, mentre per 1 la decisione di dismettere è stata determinata nel corso del 2018 da un fatturato medio nel triennio precedente non superiore a euro 500 mila dovuto alle ridotte dimensioni della società.

Nelle quattro tabelle che seguono vengono evidenziate le partecipazioni dirette in società per azioni, società a responsabilità limitata, società consortili e società cooperative rilevate in occasione dei cinque monitoraggi unitamente alla denominazione degli Enti locali con partecipazione nella società e alle decisioni prese nel quinto monitoraggio oggetto della

presente relazione aggiornate con le risultanze del Registro delle imprese al 31 dicembre 2020.

**Tabella 25 - società per azioni direttamente partecipate**

SOCIETA' PER AZIONI direttamente partecipate		oggetto sociale	note	Enti locali con partecipazione nella società	n. partecipazioni	n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018	n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione
1	A & T 2000 SPA	organizzazione della gestione, della raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani		Artegna, Attimis, Basiliano, Bertio, Bordano, Buttrio, Camino al Tagliamento, Camporformido, Codroipo, Corno di Rosazzo, Dogna, Faedis, Gemona del Friuli, Lestizza, Lusevera, Magnano in Riviera, Martignacco, Moggio Udinese, Moimacco, Montenars, Mortelegiano, Nimis, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Rojale, Remanzacco, Resia, Resiutta, Rivignano Teor, San Dorligo della Valle, San Giovanni al Natisone, Sedegliano, Taipana, Trasaghis, Varmo, Venzona	41	40	1
	ACQUE DEL BASSO LIVENZA SPA	raccolta, trattamento e fornitura di acqua - acquedotto	cancellata in data 11.12.2014 per fusione mediante costituzione di nuova società (LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE SPA)				
	ACQUE DEL BASSO LIVENZA PATRIMONIO SPA	gestione e amministrazione del patrimonio immobiliare, delle reti, degli impianti	cancellata in data 17.1.2017 per fusione mediante incorporazione in LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE SPA				
2	ACQUEDOTTO DEL CARSO SPA	distribuzione acqua potabile		Duino Aurisina, Monrupino, Sgonico	3	3	

	<b>SOCIETA' PER AZIONI direttamente partecipate</b>	<b>oggetto sociale</b>	<b>note</b>	<b>Enti locali con partecipazione nella società</b>	<b>n. partecipazioni</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione</b>
3	ACQUEDOTTO POIANA SPA	captazione, trattamento e distribuzione acqua potabile		Buttrio, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, San Pietro al Natisone, Trivignano Udinese	12	12	
4	AGENZIA PER LA MOBILITA' TERRITORIALE SPA - AMT SPA	gestione parcheggi	<u>liquidazione da 1.2.2013</u>	Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste	6		6
5	AMBIENTE SERVIZI SPA	raccolta di rifiuti solidi non pericolosi		Arba, Azzano Decimo, Brugnera, Casarsa della Delizia, Castelnovo del Friuli, Chions, Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Lignano Sabbiadoro, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Porcia, Pravisdomini, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Valvasone Arzene, Zoppola	24	24	
	AMGA AZIENDA MULTISERVIZI SPA	gas, illuminazione pubblica, semafori	cancellata in data 30.6.2014 per fusione mediante incorporazione in HERA SPA				

SOCIETA' PER AZIONI direttamente partecipate	oggetto sociale	note	Enti locali con partecipazione nella società	n. partecipazioni	n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018	n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione
6	ASCO HOLDING SPA	assunzione, detenzione e gestione di partecipazioni in società che operano nel settore dei servizi pubblici, dell'energia, delle infrastrutture, delle telecomunicazioni, dei servizi di rete	Pravisdomini	1	1	
7	ATAP SPA	trasporto su strada	Andreis, Arba, Aviano, Azzano Decimo, Barcis, Brugnera, Budoia, Caneva, Casarsa della Delizia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Chions, Cimolais, Claut, Clauzetto, Cordenons, Cordovado, Erto e Casso, Fanna, Fiume Veneto, Fontanafredda, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Valvasone Arzene, Vito d'Asio, Vivaro, Zoppola	50	14	36
8	AUTOSERVIZI FVG SPA - SAF	trasporto su strada	Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Farra	26	26	



SOCIETA' PER AZIONI direttamente partecipate	oggetto sociale	note	Enti locali con partecipazione nella società	n. partecipazioni	n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018	n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione
			d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Udine, Villesse			
9	AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI SPA	trasporto pubblico	Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse	25	25	
10	BANCA POPOLARE DI VICENZA SPA	attività bancaria	Udine	1		1
	BIC INCUBATORI FVG SPA	promozione nascita e sviluppo imprese	non più partecipata da Enti locali			

SOCIETA' PER AZIONI direttamente partecipate		oggetto sociale	note	Enti locali con partecipazione nella società	n. partecipazioni	n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018	n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione
11	BIM BELLUNO INFRASTRUTTURE SPA	allestimento, conservazione, messa a disposizione degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali concernenti la distribuzione di gas naturale		Sappada	1	1	
12	BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA	raccolta, trattamento e fornitura di acqua		Sappada	1	1	
	BLUENERGY GROUP SPA	gas	non più partecipata da Enti locali				
13	CAFC SPA	gestione, esercizio e costruzione di adduttrici per la distribuzione dell'acqua potabile, somministrazione di acqua potabile		Aiello del Friuli, Amaro, Ampezzo, Aquileia, Arta Terme, Artegna, Attimis, Bagnaria Arsa, Basiliano, Bertiolo, Bicinicco, Bordano, Buja, Camino al Tagliamento, Campofornido, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cassacco, Castions di Strada, Cavazzo Carnico, Cercivento, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Chiusaforte, Codroipo, Colloredo di Monte Albano, Comeglians, Coseano, Dignano, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Fagagna, Fiumicello Villa Vicentina, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli, Gonars, Grimacco, Latisana, Lauco, Lestizza, Lignano Sabbiadoro, Lusevera, Magnano in Riviera, Majano, Malborghetto	124	123	1

SOCIETA' PER AZIONI direttamente partecipate	oggetto sociale	note	Enti locali con partecipazione nella società	n. partecipazioni	n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018	n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione
			Valbruna, Marano Lagunare, Martignacco, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Montenars, Mortegliano, Moruzzo, Muzzana del Turgnano, Nimis, Osoppo, Ovaro, Pagnacco, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Paluzza, Pasian di Prato, Paularo, Pocenia, Pontebba, Porpetto, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Prato Carnico, Precenico, Preone, Prepotto, Pulfero, Ragogna, Ravascletto, Raveo, Reana del Rojale, Resia, Resiutta, Rigolato, Rive d'Arcano, Rivignano Teor, Ronchis, Ruda, San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro, San Leonardo, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, San Vito di Fagagna, Sauris, Savogna, Sedegliano, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Talmassons, Tarcento, Tarvisio, Tavagnacco, Terzo di Aquileia, Tolmezzo, Torreano, Torviscosa, Trasaghis, Treppo Grande, Treppo Ligosullo, Tricesimo, Udine, Varmo, Venzona, Verzegnis, Villa Santina, Visco, Zuglio, Uti del Canal del Ferro- Val Canale, Uti del Gemonese, Uti della Carnia			

	<b>SOCIETA' PER AZIONI direttamente partecipate</b>	<b>oggetto sociale</b>	<b>note</b>	<b>Enti locali con partecipazione nella società</b>	<b>n. partecipazioni</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione</b>
	CAIBT PATRIMONIO SPA	gestione e amministrazione patrimonio immobiliare, reti, impianti	cancellata in data 17.1.2017 per fusione mediante incorporazione in altra società				
	CAIBT SPA	acqua	cancellata in data 11.12.2014 per fusione mediante costituzione di nuova società (LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE SPA)				
	CARNIACQUE SPA	acqua, fognie	cancellata in data 28.12.2016 per fusione mediante incorporazione in CAFC SPA				
	CONSORZIO AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA SPA	ammodernamento, potenziamento, gestione aeroporto	cancellata in data 23.12.2013				
	CONSORZIO DEPURAZIONE LAGUNA SPA	depurazione acque	cancellata in data 30.11.2010 per fusione mediante incorporazione in CAFC SPA				
	CSR BASSA FRIULANA SPA	rifiuti solidi urbani	cancellata in data 1.9.2011 per fusione mediante incorporazione in NET SPA				
14	ESATTO SPA	produzione di servizi inerenti le attività di gestione delle entrate comunali		Trieste	1	1	
	EXE SPA	trattamento e smaltimento rifiuti	liquidazione da 31.8.2017 - non più partecipata da Enti locali				
15	FARMACIE COMUNALI FVG SPA	farmacia		Brugnera, Chions, Maniago, Porcia	4	4	
	FIERA TRIESTE SPA	organizzazione e gestione di manifestazioni fieristiche	cancellata in data 7.9.2020				

	<b>SOCIETA' PER AZIONI direttamente partecipate</b>	<b>oggetto sociale</b>	<b>note</b>	<b>Enti locali con partecipazione nella società</b>	<b>n. partecipazioni</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione</b>
16	GEA GESTIONI ECOLOGICHE E AMBIENTALI SPA - GEA SPA	rifiuti, pulizia strade		Andreis, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Cimolais, Claut, Clauzetto, Cordenons, Erto e Casso, Montereale Valcellina, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino, Sequals, Travesio, Vito d'Asio	18	10	8
	GENERALI SPA		è società quotata				
	GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA SPA	gestione immobili e patrimonio Regione	cancellata in data 12.1.2017				
17	GESTIONE SERVIZI MOBILITA' SPA	gestione aree sosta, realizzazione parcheggi		Aquileia, Azzano Decimo, Caneva, Casarsa della Delizia, Chions, Erto e Casso, Fanna, Fiume Veneto, Fontanafredda, Maniago, Morsano al Tagliamento, Porcia, Pordenone, Pravisdomini, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone Arzene	18	18	
18	GIT GRADO IMPIANTI TURISTICI SPA	organizzazione, coordinamento, gestione, promozione di iniziative e di attività economiche connesse al turismo		Grado	1	1	
	HERA SPA	multiutility operante nei settori ambiente, energia e idrico	nasce nel 2002 e rappresenta la prima esperienza nazionale di aggregazione di aziende municipalizzate - è società quotata				
19	HYDROGEA SPA	servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione)	costituita in data 22.12.2010	Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Castelnuovo del Friuli, Cimolais,	21	20	1

	<b>SOCIETA' PER AZIONI direttamente partecipate</b>	<b>oggetto sociale</b>	<b>note</b>	<b>Enti locali con partecipazione nella società</b>	<b>n. partecipazioni</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione</b>
				Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile, Sequals, Spilimbergo, Travesio, Vito d'Asio			
20	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE SPA	gestione di centri di movimentazione merci		Pordenone	1		1
21	INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI SPA	gestione di centri di movimentazione merci		Cervignano del Friuli	1	1	
22	INTERPORTO DI TRIESTE SPA	gestione di infrastrutture autoportuali, retroportuali, intermodali, doganali	prima del 11.6.2015 la denominazione era TERMINAL INTERMODALE DI TRIESTE-FERNETTI SPA	Gorizia, Monrupino, Trieste	3	3	
	INTESA SAN PAOLO SPA	banca	non più partecipata da Enti locali				
	IRIS ISONTINA RETI INTEGRATE E SERVIZI SPA	attività delle holding impegnate nell'attività gestionale	cancellata in data 17.12.2019				
	LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE SPA	raccolta, trattamento e fornitura di acqua - acquedotto	costituita in data 11.12.2014 per fusione tra Caiht Spa e Acque del Basso Livenza Spa - ha emesso strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati (segmento Extra Mot PRO di Borsa Italiana)				
	MARINA DI MONFALCONE TERME ROMANE SPA	lavori di completamento di edifici	cancellata in data 1.4.2015				

SOCIETA' PER AZIONI direttamente partecipate	oggetto sociale	note	Enti locali con partecipazione nella società	n. partecipazioni	n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018	n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione
23	NET SPA	gestione dei servizi di igiene urbana e ambientale	Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinico, Buja, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cassacco, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Chiusaforte, Cividale del Friuli, Drenchia, Fiumicello Villa Vicentina, Forni di Sopra, Gonars, Grimacco, Latisana, Malborghetto Valbruna, Manzano, Marano Lagunare, Mereto di Tomba, Muggia, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pocenia, Pontebba, Porpetto, Povoletto, Preconico, Prepotto, Pulfero, Resia, Rivignano Teor, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogaro, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Talmassons, Tarcento, Tarvisio, Tavagnacco, Terzo di Aquileia, Torreano, Torviscosa, Tricesimo, Trivignano Udinese, Udine, Visco, Uti della Carnia, Uti del Natisone, Uti del Torre	57	56	1
24	PORDENONE FIERE SPA	organizzazione di manifestazioni fieristiche	Pordenone, Uti del Noncello	2	1	1
	PRAMOLLO SPA	promozione, costruzione, ... di qualsiasi impianto nel settore turistico	cancellata in data 24.9.2009			

	<b>SOCIETA' PER AZIONI direttamente partecipate</b>	<b>oggetto sociale</b>	<b>note</b>	<b>Enti locali con partecipazione nella società</b>	<b>n. partecipazioni</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione</b>
25	SISTEMA SOSTA E MOBILITA' SPA	gestione parcheggio		Cividale del Friuli, Tarvisio, Udine	3	3	
26	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV	gestione e esercizio autostrade		Gorizia	1	1	
	SOCIETA' PER L'AUTOSTRADA DI "ALEMAGNA" SPA	promozione, costruzione, esercizio autostrada Ve-Monaco	cancellata in data 16.5.2014				
27	STAZIONI DOGANALI AUTOPORTUALI GORIZIA SPA	gestione, manutenzione ed esercizio del complesso infrastrutturale autoportuale e confinario del Comune di Gorizia		Gorizia	1	1	
28	STU MAKO' SPA	trasformazione e realizzazione di aree urbane e viabili compreso il miglioramento delle dotazioni e delle infrastrutture relative alla mobilità	<u>liquidazione da 14.3.2016 e concordato preventivo da 15.3.2017</u>	Cordenons, Uti del Noncello	2		2
	TARVISIO 2000 SPA	interventi di valorizzazione, riqualificazione e ristrutturazione di aree urbane	cancellata in data 20.1.2016				
	TISANA SHARIF SPA	locazione di immobili propri	dal 6.12.2016 la denominazione è TISANA SHARIF SAS				
29	UDINE E GORIZIA FIERE SPA	organizzazione di fiere e convegni		Martignacco, Udine	2		2
	UDINE SERVIZI SPA	gestione della partecipazione in un'impresa di produzione	cancellata in data 13.12.2013				
<b>TOTALE</b>					<b>451</b>	<b>390</b>	<b>61</b>
<b>incidenza percentuale</b>						<b>86,47%</b>	<b>13,53%</b>

Fonte: dati desunti dai provvedimenti inviati dagli Enti locali per previsione di legge, verificati ed aggiornati con le risultanze del Registro delle imprese. Dati elaborati dalla Sezione.



**Tabella 26 - società a responsabilità limitata direttamente partecipate**

	<b>SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA direttamente partecipate</b>	<b>oggetto sociale</b>	<b>note</b>	<b>Enti locali con partecipazioni e nella società</b>	<b>n. partecipazioni</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento o n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione</b>
	ACEGAS APS HOLDING SRL	acquisizione, detenzione e gestione di partecipazioni	cancellata in data 18.12.2012 per fusione mediante incorporazione in HERA SPA				
	ACQUE MINERALI ALPE ADRIA FONTE DI MUSI SRL	sfruttamento e commercializzazioni e acque minerali	cancellata in data 31.12.2014				
	AJARNET SRL	studio e ricerca tecnologie telematiche	trasformata da spa a srl in data 8.6.2010 - cancellata in data 4.12.2013				
1	ALBERGO DIFFUSO FORESTA DI TARVISIO SRL	gestione albergo diffuso	<a href="#">scioglimento da 18.7.2019</a>	Tarvisio	1		1
2	AMT TRASPORTI SRL	trasporto e mobilità	<a href="#">liquidazione da 1.1.2013</a>	Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste	6		6
3	AUSA MULTISERVIZI SRL	gas metano		Cervignano del Friuli	1	1	
4	AUSA SERVIZI SALUTE SRL	farmacia		Cervignano del Friuli	1	1	
	CENTRO MEDICO UNIVERSITA' CASTRENSE SRL	poliambulatorio medico	non più partecipata da Enti locali				
	ENERGYMONT SRL	manutenzione, gestione e controllo di impianti di produzione di energia idroelettrica	cancellata in data 20.12.2011				
5	ESCO MONTAGNA FVG SRL	produzione, distribuzione, vendita delle energie perseguendo la riduzione ed il contenimento dell'inquinamento atmosferico	variazione di forma giuridica a far data dal 22.8.2016 (da spa a srl)	Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Artegna, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Dogna, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Preone, Ravascletto, Raveo, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo,	30	18	12

SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA direttamente partecipate	oggetto sociale	note	Enti locali con partecipazioni e nella società	n. partecipazioni	n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento o n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018	n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione
			Trasaghis, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio, Uti del Canal del Ferro-Valcanale, Uti del Gemonese, Uti della Carnia			
6	FARMACIA COMUNALE DI AZZANO DECIMO SRL	attività di farmacia	Azzano Decimo	1	1	
7	FARMACIA COMUNALE DI TAVAGNACCO SRL	farmacia	Tavagnacco	1	1	
	FRIULENERGIE SRL	produzione e vendita di energia generata da fonti rinnovabili	prima del 5.8.2008 la denominazione era CAFC ENERGIA SRL - cancellata in data 23.12.2013 per fusione in CAFC SPA			
8	IRISACQUA SRL	gestione integrata delle risorse idriche	Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca, Grado, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse	25	25	
9	ISONTINA AMBIENTE SRL	raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento rifiuti solidi urbani	costituita in data 27.12.2010	28	28	

	<b>SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA direttamente partecipate</b>	<b>oggetto sociale</b>	<b>note</b>	<b>Enti locali con partecipazioni e nella società</b>	<b>n. partecipazioni</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento o n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione</b>
				Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone, Monrupino, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Sgonico, Staranzano, Turriaco, Villesse			
10	LA TISANA POWER SRL	produzione di energia elettrica	<u>liquidazione da 30.10.2013</u>	Latisana	1		1
11	LIVENZA SERVIZI MOBILITA' SRL	gestione aree di sosta, realizzazione parcheggi		Polcenigo, Sacile	2	2	
	MISTRAL FVG SRL	raccolta, trasporto residui solidi e liquidi	non più partecipata da Enti locali				
12	MTF SRL	raccolta, smaltimento, trattamento e riciclaggio di rifiuti		Lignano Sabbiadoro	1	1	
13	MULTISERVIZI AZZANESE S.U. A R.L.	gas	<u>liquidazione da 4.11.2013</u>	Azzano Decimo	1		1
	PARCO ARCHEOLOGICO DEI CASTELLI SRL	recupero beni archeologici locali	cancellata in data 21.1.2014				
	PERL'A SRL	ciclo integrato rifiuti	cancellata in data 16.1.2012				
	POLDO SRL	ricerca sorgenti di acqua minerale e sfruttamento	cancellata in data 13.11.2018				
14	PROMOGOLF ALPE ADRIA SRL	gestione campi da golf e promozione turistica	<u>liquidazione da 26.5.2009</u>	Mortegliano	1		1

	<b>SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA direttamente partecipate</b>	<b>oggetto sociale</b>	<b>note</b>	<b>Enti locali con partecipazioni e nella società</b>	<b>n. partecipazioni</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento o n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione</b>
15	RESIDENCE STATI UNITI D'AMERICA SRL	gestione servizi pubblici di casa di riposo per anziani	<u>liquidazione da 1.1.2018</u>	Villa Santina	1		1
16	SERVIZI E PARCHEGGI LIGNANO SRL	gestione della sosta		Lignano Sabbiadoro	1	1	
	SERVIZIO AZIENDE AGRICOLE SPERIMENTALI E DIMOSTRATIVE SRL - SAASD SRL	ricerca, sperimentazione e attività dimostrativa nel settore agroambientale	cancellata in data 20.3.2013				
	SISTEMA AMBIENTE RETI SRL	gestione integrata risorse idriche	cancellata in data 23.12.2014				
	SISTEMA AMBIENTE SRL	gestione acquedotto	cancellata in data 15.12.2017 per fusione mediante incorporazione in Livenza Tagliamento Acque spa				
	SOCIETA' PER LA GESTIONE IMPIANTO ALTO TAGLIAMENTO SRL	gestione impianto di depurazione	cancellata in data 6.6.2011				
	TCD TRIESTECITTA' DIGITALE SRL	progettazione, realizzazione, sviluppo sito portale telematico della città di Trieste	non più partecipata da Enti locali				
17	UCIT SRL	controlli diretti ad accertare l'effettivo stato di manutenzione ed esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia		Udine	1	1	
18	UDINE MERCATI SRL	gestioni di mercati all'ingrosso	variazione di forma giuridica dal 15.2.2016 (da spa a srl)	Udine	1	1	
<b>TOTALE</b>					<b>104</b>	<b>81</b>	<b>23</b>
<b>incidenza percentuale</b>						<b>77,88%</b>	<b>22,12%</b>

Fonte: dati desunti dai provvedimenti inviati dagli Enti locali per previsione di legge, verificati ed aggiornati con le risultanze del Registro delle imprese. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 27 - società consortili direttamente partecipate**

	<b>SOCIETA' CONSORTILI direttamente partecipate</b>	<b>oggetto sociale</b>	<b>note</b>	<b>Enti locali con partecipazione nella società</b>	<b>n. partecipazioni</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione</b>
1	AEROPORTO AMEDEO DUCA D'AOSTA DI GORIZIA SOC. CONS. PER AZIONI	gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale	variazione di forma giuridica a decorrere dal 31.12.2013 (da spa a soc. cons. per azioni)	Gorizia	1	1	
	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L.	tutela e promozione prodotti e marchi del distretto del coltello	cancellata in data 19.12.2019				
	ARENGO CONSORZIO PER LO SVILUPPO TURISTICO DELLE VALLI DEL NATISONE E CIVIDALE SOC. CONS. A R. L.	promozione settore turistico	cancellata in data 31.12.2012				
2	ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. A R. L.	centrale di committenza ai sensi degli articoli 37 e 38 del decreto legislativo n. 50 del 2016		Reana del Rojale	1		1
3	CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L.	servizi di consulenza, coordinamento e promozione nel settore turistico	<u>liquidazione da 5.7.2017</u>	Uti della Carnia	1		1

SOCIETA' CONSORTILI direttamente partecipate	oggetto sociale	note	Enti locali con partecipazione nella società	n. partecipazioni	n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018	n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione
CLUSTER AGRO-ALIMENTARE FVG SOC. CONS. A R. L.	attività di promozione tramite vari progetti dello sviluppo della comunità distrettuale intesa come attività di servizi alle imprese	prima del 3.8.2017 la denominazione era PARCO AGRO-ALIMENTARE DI SAN DANIELE SOC. CONS. A R. L. - non più partecipata da Enti locali				
CLUSTER ARREDO E SISTEMA CASA SRL CONSORTILE	attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale a supporto dei processi innovativi delle imprese, dei cluster, dei distretti, ...	prima del 5.10.2016 la denominazione era AGENZIA PER LO SVILUPPO DEI DISTRETTI INDUSTRIALI E CLUSTER SRL CONSORTILE - non più partecipata da Enti locali				
COLLIO SERVICE SRL	promozione avvio di nuove iniziative economiche e valorizzazione delle risorse umane e materiali dei territori montani della Comunità montana del Collio stimolando la collaborazione tra eell e imprenditoria privata	cancellata in data 23.5.2018				
COMET SOC. CONS. A R. L.	promozione dello sviluppo della comunità distrettuale intesa come attività di servizi alle imprese	prima del 16.4.2009 la denominazione era CO.MEC DISTRETTO DELLA COMPONENTISTICA E DELLA MECCANICA SOC. CONS. A R. L. - non più partecipata da Enti locali				

	<b>SOCIETA' CONSORTILI direttamente partecipate</b>	<b>oggetto sociale</b>	<b>note</b>	<b>Enti locali con partecipazione nella società</b>	<b>n. partecipazioni</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione</b>
4	CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO, DI SELLA NEVEA E DEL PASSO PRAMOLLO SOC. CONS. A R. L.	realizzazione di iniziative promozionali pubblicitarie e di valorizzazione delle strutture commerciali e ricettive del tarvisiano e di Sella Nevea		Chiusaforte, Tarvisio	2	2	
5	CONSORZIO SERVIZI TURISTICI ALTO FRIULI SOC. CONS. A R. L.	promozione turistica	cosetur - <u>liquidazione da 3.3.2009</u>	Artegna, Bordano, Buja, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Montenars, Osoppo, Resia, Resiutta, Trasaghis, Venzone, Uti del Gemonese	12		12
	CONSORZIO SERVIZI TURISTICI DELLA CARNIA CENTRALE	promozione e organizzazione di iniziative tese a valorizzare le località nelle componenti culturali, turistiche e economiche	cancellata in data 26.11.2012				
	CONSORZIO SERVIZI TURISTICI FORNI DI SOPRA SOC. CONS. A R. L.	gestione impianti, strutture e infrastrutture turistiche	cancellata in data 28.12.2018				
	DISTRETTO DEL MOBILE LIVENZA SOC. CONS. A R. L.	organizzazione di servizi volti allo sviluppo e all'innovazione delle imprese in armonia con le linee di politica industriale della regione FVG	cancellata in data 18.11.2019				
6	DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.	gestione, coordinamento e promozione delle attività del distretto delle tecnologie digitali	costituita in data 12.2.2009	Tavagnacco, Udine	2	1	1

SOCIETA' CONSORTILI direttamente partecipate	oggetto sociale	note	Enti locali con partecipazione nella società	n. partecipazioni	n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018	n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione	
7	EUROLEADER SOC. CONS. A R. L.	attuazione di iniziative di sviluppo locale, prevalentemente di tipo partecipativo, in ambito economico, culturale e sociale in genere a favore del territorio carnico		Uti della Carnia	1	1	
8	FRIULI INNOVAZIONE SOC. CONS. A R. L.	attività di supporto alla ricerca industriale e applicata, di sviluppo sperimentale, e di diffusione dei risultati di ricerca anche mediante la formazione, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie	costituita per trasformazione del consorzio in data 6.12.2012 - prima del 19.10.2020 la denominazione era FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SOC. CONS. A R. L.	Tavagnacco, Udine	2	2	
9	GRUPPO DI AZIONE LOCALE DEL CARSO SOC. CONS. A R. L.	promuovere lo sviluppo, il miglioramento e la valorizzazione delle risorse locali al fine di stimolare lo sviluppo durevole ed equilibrato dell'area omogenea del Carso	costituita in data 7.8.2008	Doberdò del Lago, Duino Aurisina, Fogliano Redipuglia, Monfalcone, Monrupino, Muggia, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Dorligo della Valle, Savogna d'Isonzo, Sgonico, Trieste, Uti Carso Isonzo Adriatico, Uti Collio-Alto Isonzo, Uti Giuliana	15	14	1
	ISONTINA SVILUPPO SOC. CONS. A R. L.	promuovere e gestire iniziative per il rilancio industriale e occupazionale di Gorizia	cancellata in data 31.5.2016				



SOCIETA' CONSORTILI direttamente partecipate	oggetto sociale	note	Enti locali con partecipazione nella società	n. partecipazioni	n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018	n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione	
10	LEADER CONSULTING SOC. CONS. A R. L.	servizi di assistenza tecnica e consulenza organizzativa e gestionale e servizi di programmazione e sviluppo a favore di soggetti pubblici e privati		Uti delle Valli e delle Dolomiti Friulane, Uti Livenza-Cansiglio-Cavallo	2	2	
11	LIGNANO SABBIADORO GESTIONI SOC. CONS. PER AZIONI	gestione di attività economiche e turistiche di interesse del territorio		Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Precenicco	4	1	3
12	MONTAGNA LEADER SOC. CONS. A R. L.	disbrigo pratiche amministrative di stesura, attuazione e sviluppo di programmi di sostegno economico finanziati dalla unione europea		Maniago, Uti delle Valli e delle Dolomiti Friulane, Uti Livenza-Cansiglio-Cavallo	3	3	
13	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	promozione di attività nei settori agricolo, agriturismo, turistico, artigianale di servizi e delle attività produttive in genere		Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone, Uti del Canal del Ferro-Val Canale, Uti del Gemonese	17	17	
	PIANCAVALLO DOLOMITI FRIULANE SOC. CONS. A R. L.	servizi di organizzazione, coordinamento e promozione economico turistici nel FVG	cancellata in data 15.12.2016				
	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	organizzazione e promozione dell'attività di ricerca tecnologica	non più partecipata da Enti locali				

SOCIETA' CONSORTILI direttamente partecipate		oggetto sociale	note	Enti locali con partecipazione nella società	n. partecipazioni	n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018	n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione
	PORTA DELLA CARNIA SOC. CONS. A R. L.	organizzazione di eventi e manifestazioni di rilevanza turistica	cancellata il 3.2.2010				
	RES TIPICA IN COMUNE SOC. CONS. A R. L.	sviluppo e gestione di servizi on line per conto dell'associazione della città del vino ed i Comuni aderenti	cancellata in data 7.5.2019				
	SOCIETA' AGRICOLTURA SERVIZI SOC. CONS. A R. L. - SAS SOC. CONS. A R. L.	assistenza tecnica alle aziende viticole e olivicole	cancellata in data 29.11.2011				
	SV.IM CONSORTIUM CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE SOC. PER AZIONI	promozione e gestione di attività di ricerca di finanziamenti per lo sviluppo industriale e per la formazione professionale, prestazione di servizi di consulenza ed organizzazione nella gestione delle risorse umane e della gestione finanziaria d'impresa	costituita in data 13.2.2009, liquidazione da 23.1.2014, fallimento da 14.4.2017 - non più partecipata da Enti locali				
14	TORRE NATISONE GAL SOC. CONS. A R. L.	promozione di attività nei settori agricolo, agriturismo, turistico		Uti del Natisone, Uti del Torre	2	2	
	TRIESTE COFFEE CLUSTER SOC. CONS. A R. L.	servizio per l'innovazione tecnologica, gestionale e organizzativa alle piccole e medie imprese del comparto del caffè	cancellata in data 16.5.2019				
<b>TOTALE</b>					<b>65</b>	<b>46</b>	<b>19</b>
<b>incidenza percentuale</b>						<b>70,77%</b>	<b>29,23%</b>

Fonte: dati desunti dai provvedimenti inviati dagli Enti locali per previsione di legge, verificati ed aggiornati con le risultanze del Registro delle imprese. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 28 - società cooperative direttamente partecipate**

	<b>SOCIETA' COOPERATIVE direttamente partecipate</b>	<b>oggetto sociale</b>	<b>note</b>	<b>Enti locali con partecipazione nella società</b>	<b>n. partecipazioni</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento e n. partecipazioni acquisite dopo il 31 dicembre 2018</b>	<b>n. partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione e n. partecipazioni in società in scioglimento o liquidazione</b>
1	ALBERGO DIFFUSO ALTOPIANO DI LAUCO SOC. COOP.	organizzazione in forma associata di strutture ricettive coordinate	<u>liquidazione coatta amministrativa 6.2.2019</u>	Lauco	1		1
2	ALBERGO DIFFUSO CLAUZETTO SOC. COOP.	organizzazione in forma associata di strutture ricettive coordinate	costituita in data 8.4.2015	Clauzetto	1	1	
3	ALBERGO DIFFUSO COL GENTILE SOC. COOP.	organizzazione in forma associata di strutture ricettive coordinate	costituita in data 26.9.2014	Socchieve	1	1	
4	ALBERGO DIFFUSO COMEGLIANS SOC. COOP. A R. L.	organizzazione in forma associata di strutture ricettive coordinate		Comeglians, Ravascletto	2	2	
5	ALBERGO DIFFUSO LAGO DI BARCIS - DOLOMITI FRIULANE SOC. COOP.	organizzazione in forma associata di strutture ricettive coordinate	costituita in data 9.12.2013	Barcis	1	1	
	ALBERGO DIFFUSO PALUZZA SOC. COOP.	organizzazione in forma associata di strutture ricettive coordinate	cancellata in data 15.4.2011				
6	ALBERGO DIFFUSO SAURIS SOC. COOP.	organizzazione in forma associata di strutture ricettive coordinate		Sauris	1	1	
7	ALBERGO DIFFUSO TOLMEZZO SOC. COOP. A R. L.	organizzazione in forma associata di strutture ricettive coordinate	costituita in data 16.5.2014	Tolmezzo	1	1	
8	ALBERGO DIFFUSO VAL D'INCAROJO SOC. COOP.	organizzazione in forma associata di strutture ricettive coordinate		Paularo	1	1	
9	ALBERGO DIFFUSO VALCELLINA E	organizzazione in forma associata di strutture ricettive coordinate		Cimolais, Claut, Erto e Casso	3	3	

	VAL VAJONT SOC. COOP.						
10	ALBERGO DIFFUSO VALLI DEL NATISONE SOC. COOP.	organizzazione in forma associata di strutture ricettive coordinate		Drenchia, Grimacco, Stregna	3	3	
11	ALBERGO DIFFUSO VALMEDUNA E VAL D'ARZINO SOC. COOP.	organizzazione in forma associata di strutture ricettive coordinate	prima del 29.4.2015 la denominazione era ALBERGO DIFFUSO VAL MEDUNA, VAL COSA E VAL D'ARZINO SOC. COOP.	Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio, Uti delle Valli e delle Dolomiti Friulane	5	3	2
	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO SOC. COOP.	raccolta risparmio e esercizio credito	non più partecipata da Enti locali				
12	BANCA POPOLARE ETICA SOC. COOP. PER AZIONI	raccolta del risparmio e esercizio del credito, servizio di collegamento tra imprese sociali		Cormons, San Vito al Tagliamento, Udine	3	3	
13	BORGO SOANDRI SOC. COOP. A R. L.	organizzazione in forma associata di strutture ricettive coordinate		Sutrio	1	1	
	CANTINA DI RAUSCEDO SOC. COOP. AGRICOLA	raccolta di uva, trasformazione e commercializzazione del vino prodotto	non più partecipata da Enti locali				
	CASEIFICIO COOPERATIVO VAL DEGANO SOC. COOP. AGRICOLA	raccolta latte, trasformazione e vendita prodotti derivati	cancellata in data 28.1.2020				
14	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOC. COOP. SOCIALE	formazione professionale culturale	civiform	Cividale del Friuli	1	1	
15	CEREALICOLA VIERIS SOC. COOP. AGRICOLA	essiccazione, trasformazione o lavorazione di prodotti agricoli		Muzzana del Turgnano	1	1	
16	CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOC. COOP.	commercio all'ingrosso e al minuto di prodotti per l'agricoltura, la zootecnia, l'industria, l'artigianato, il commercio, ...		Uti Tagliamento	1		1

	CONSORZIO PRODOTTI DELLA MONTAGNA FVG SOC. COOP.	dal 26.3.2012 affitto ramo d'azienda propria	non più partecipata da Enti locali				
17	COOPERATIVA AGRICOLTORI VALCANALE SOC. COOP. AGRICOLA	raccolta, lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti derivanti dalle produzioni agricole, zootecniche, ...		Malborghetto Valbruna, Pontebba	2		2
18	COOPERATIVE RIUNITE DI ZIRACCO E REMANZACCO SOC. COOP. A R. L.	acquisto e vendita di generi alimentari, concimi, sementi		Remanzacco	1		1
	CSS TEATRO STABILE DI INNOVAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SOC. COOP.	cultura (teatro, danza, musica, ...)	non più partecipata da Enti locali				
	ENOTECA DI BUTTRIO SOC. COOP. AGRICOLA	raccolta e vendita di prodotti vitivinicoli	cancellata in data 28.12.2015				
19	ENOTECA DI CORMONS SOC. COOP. AGRICOLA	conferimento e commercializzazione di prodotti della vinificazione dei soci, esposizione di vini tipici e pregiati dei soci, gestione punti vendita e ristorazione		Cormons	1	1	
	FORNO RURALE COMUNALE DI REMANZACCO SOC. COOP.	confezione e commercio di tutti i prodotti della panetteria	cancellata in data 22.6.2016				
	LA BUONA TERRA SOC. COOP. A R. L.	attività agricola, raccolta e commercializzazione all'ingrosso di cereali e leguminose	cancellata in data 1.7.2014 per trasferimento in altra provincia				
	LAGUNA D'ORO SOC. COOP.	organizzazione in forma associata di strutture ricettive coordinate	costituita in data 12.4.2010 e cancellata in data 28.1.2020				
20	LA MARMOTE ALBERGO DIFFUSO DI PALUZZA SOC. COOP.	organizzazione in forma associata di strutture ricettive coordinate	costituita in data 1.7.2014	Paluzza	1		1

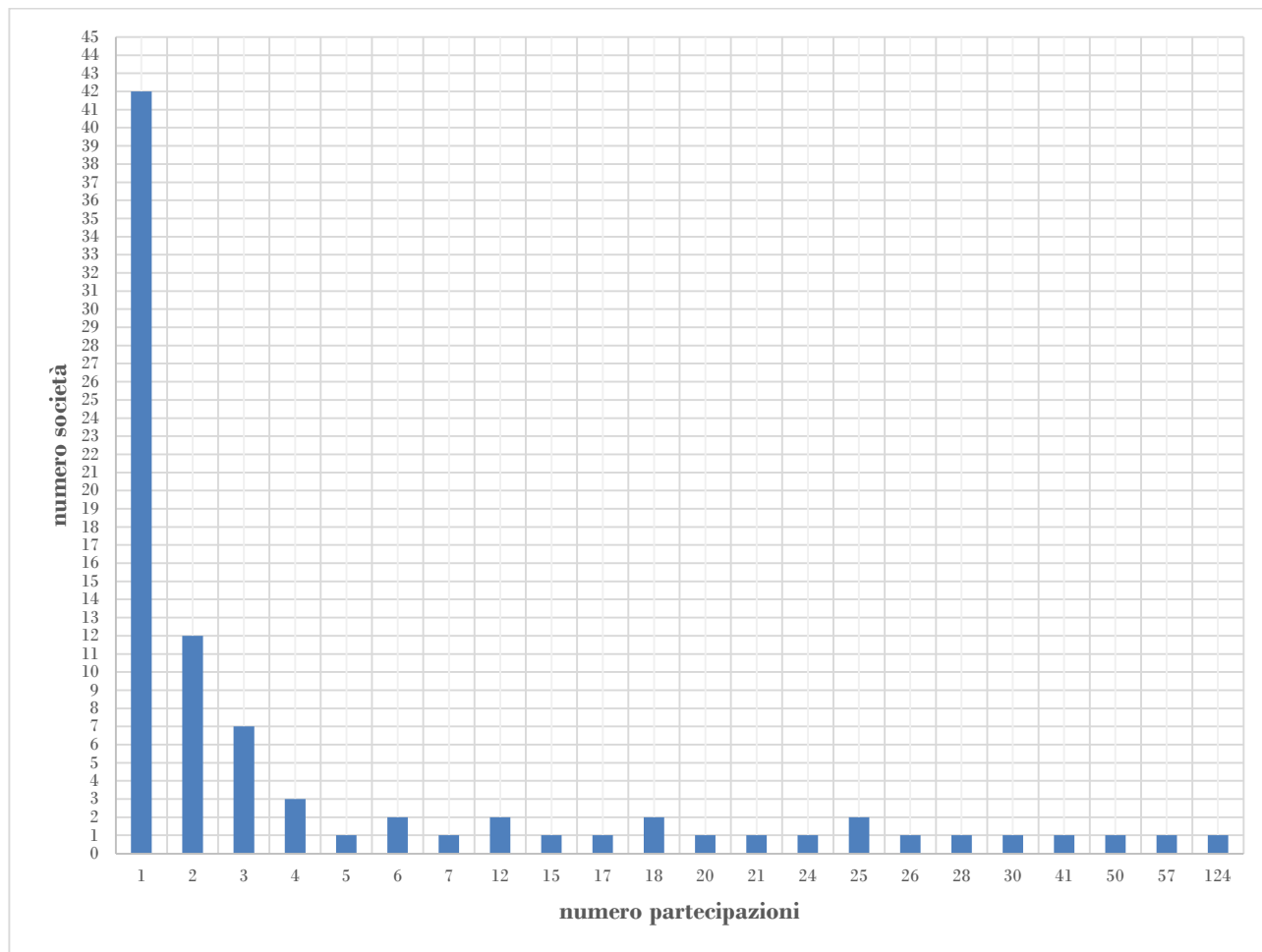
	LATTERIA SOCIALE DI CIVIDALE E VALLI DEL NATISONE SOC. COOP. AGRICOLA	produzione dei derivati del latte, formaggi, mediante raccolta e trasformazione del latte conferito dai soci	non più partecipata da Enti locali				
	LE ANGUANE SOC. COOP.	valorizzare le tradizioni montane del territorio montano e pedemontano	cancellata in data 17.1.2017				
21	LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	commercio all'ingrosso di legnami		Ampezzo, Andreis, Arta Terme, Barcis, Budoia, Chiusaforte, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Forni di Sotto, Moggio Udinese, Paluzza, Paularo, Ravascletto, Sutrio, Treppo Ligosullo, Villa Santina, Uti del Gemonese, Uti Livenza-Cansiglio-Cavallo	20	6	14
	PANCOOP SOC. COOP. DI COMUNITA'	continuità di occupazione e migliori condizioni economiche, sociali, professionali	prima del 25.8.2016 la denominazione era PANIFICIO COOPERATIVO ALTO BUT SOC. COOP. A R. L. - non più partecipata da Enti locali				
	PROMO CORMONS COLLIO SOC. COOP. A R. L.	promozione del territorio	cancellata in data 22.11.2010				
22	SECAB SOC. COOP.	energia elettrica		Cercivento, Comeglians, Paluzza, Ravascletto, Sutrio, Treppo Ligosullo, Uti della Carnia	7	7	
	SISTEMA AGRIEXPORT FRIULI ITALIA SOC. COOP.	favorire la presenza all'estero dei prodotti agroalimentari tipici	cancellata in data 21.1.2016				
23	SOCIETA' COOPERATIVA IDROELETTRICA DI FORNI DI SOPRA SOC. COOP. A R. L.	produzione e vendita di energia elettrica per forza motrice e illuminazione		Forni di Sopra	1	1	
	STALLA SOCIALE DI CAVAZZO CARNICO SOC. COOP. A R. L.	produzione agricola, gestione di stalle e allevamento	non più partecipata da Enti locali				

24	VAL DEGANO TURISMO E SERVIZI SOC. COOP. A R. L.	organizzazione in forma associata di strutture ricettive coordinate		Ovaro, Raveo	2	2	
25	VETRINA DEL TERRITORIO SOC. COOP.	organizzazione in forma associata di strutture ricettive coordinate	<u>liquidazione da 28.12.2018</u>	Attimis, Lusevera, Nimis, Taipana	4		4
TOTALE					66	40	26
incidenza percentuale						60,61%	39,39%

Fonte: dati desunti dai provvedimenti inviati dagli Enti locali per previsione di legge, verificati ed aggiornati con le risultanze del Registro delle imprese. Dati elaborati dalla Sezione.

Il grafico che segue mette invece ben in evidenza come sono distribuite le 686 partecipazioni tra le 86 società direttamente partecipate.

**Figura 1 - distribuzione del numero di società direttamente partecipate in base al numero di partecipazioni**



Dunque, le società direttamente partecipate da un unico Ente locale sono ben 42 (su 86 complessive), mentre la società maggiormente partecipata conta ben 124 (su 686 complessive) partecipazioni.

## 2.4 Partecipazioni indirette

Le disposizioni del decreto legislativo n. 175 del 2016 (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) hanno ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di



partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

Dalla lettura dei provvedimenti di razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2018 trasmessi dai 233 Enti locali è emerso che non vi è stata piena comprensione della portata dell'adempimento richiesto in merito alle partecipazioni indirette.

Le linee guida Dipartimento del Tesoro – Corte dei conti del 2018 stabiliscono che rientrano tra le “partecipazioni indirette” soggette alle disposizioni del testo unico sia le partecipazioni detenute da una amministrazione tramite una società o un organismo controllati dalla medesima (controllo solitario), sia le partecipazioni detenute in una società o in un organismo controllati congiuntamente da più amministrazioni (controllo congiunto). Con riferimento a quest'ultimo caso, le amministrazioni che controllano la società “tramite” sono invitate ad utilizzare opportune modalità di coordinamento (tra queste, ad esempio, la conferenza dei servizi) per determinare una linea di indirizzo univoca sulle misure di razionalizzazione da adottare, da rendere nota agli organi societari.

L'articolo 2 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica stabilisce al comma 1, lettera b) che con il termine “controllo” si intende la situazione descritta nell'articolo 2359 del Codice civile, che specifica che sono considerate società controllate le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria (a tal fine si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta, mentre non si computano i voti spettanti per conto di terzi), le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria (a tal fine si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta, mentre non si computano i voti spettanti per conto di terzi) e le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa. Il decreto legislativo n. 175 specifica che il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Dunque, ciascun Ente locale avrebbe dovuto innanzi tutto specificare per ogni società o organismo direttamente partecipati la sussistenza o meno del controllo sui medesimi, indicando altresì la tipologia di controllo (solitario o congiunto). Solo dopo aver appurato

che sussiste il controllo l'Ente locale avrebbe dovuto procedere alla verifica dei requisiti richiesti per il mantenimento delle società da questi partecipate.

Visto che diversi Enti locali si sono limitati a fare l'elenco delle società indirettamente partecipate senza la previa verifica di cui si è detto sopra e che altri Enti locali hanno fatto inutilmente la verifica dei requisiti per il mantenimento dopo aver indicato che non sussiste alcun controllo, non si dispone di elementi sufficientemente attendibili per fornire un quadro delle partecipazioni indirette soggette alle disposizioni del testo unico e delle conseguenti decisioni prese dagli Enti locali.

Alcuni Comuni hanno inserito nel provvedimento di razionalizzazione anche partecipazioni indirette tramite consorzi. Come specificato nelle linee guida Dipartimento del Tesoro - Corte dei conti pubblicate nel 2018, la nozione di organismo "tramite" non comprende gli Enti che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), come i consorzi di cui all'articolo 31 del tuel e le aziende speciali di cui all'articolo 114 del tuel che dovranno procedere ad adottare un autonomo provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute.

Ad ogni modo, si riporta di seguito un prospetto che evidenzia le società direttamente partecipate dagli Enti locali (soggette e non soggette a controllo e con partecipazioni in altre società) unitamente a tutte le corrispondenti partecipazioni societarie indirette risultanti dai provvedimenti trasmessi dagli Enti locali e verificate con le risultanze del Registro delle imprese.

**Tabella 29 - società direttamente partecipate e corrispondenti partecipazioni societarie indirette**

partecipazioni dirette degli Enti locali	partecipazioni indirette degli Enti locali								
ACQUEDOTTO POIANA SPA	FRIULAB SRL								
AMBIENTE E SERVIZI SPA	ECO SINERGIE SOC. CONS. A R. L.	MTF SRL	FRIULOV EST BANCA CREDITO COOPERATIVO SOC. COOP.	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE SOC. COOP					
ASCO HOLDING SPA	ASCO TLC SPA	BIM PIAVE NUOVE ENERGIE SRL	ALVERMAN SRL (in liquidazione dal 4.8.2014)	RIJEKANA INVEST SRL (cancellata in data 14.1.2019)					
ATAP SPA	SNUA SRL	AUTOSE RVIZI FVG SPA - SAF	TPL FVG SOC. CONS. A R. L.	STU MAKO' SPA in liq. dal 14.3.2016 e concordato preventivo dal 15.3.2017	SIA SOCIETA' IMMOBILIARE AUTOTRASPORTO VIAGGIATORI A R. L.	AZIENDA PROVINCIALE E TRASPORTI SPA	STI SERVIZI TRASPORTI INTERREGIONALI SPA	MOBILITA' DI MARCA SPA	ATVO SPA
AUTOSERVIZI FVG SPA - SAF	STI SERVIZI TRASPORTI INTERREGIONALI SPA	TPL FVG SOC. CONS. A R. L.	CAF INTERREGIONALE DIPENDENTI SRL	CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. in liq. dal 18.7.2017					
AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI SPA	AUTOSE RVIZI FVG SPA - SAF	STI SERVIZI TRASPORTI INTERREGIONALI SPA	TPL FVG SOC. CONS. A R. L.						
BIM BELLUNO INFRASTRUTTURE SPA	SOCIETA' INFORMATICA TERRITORIALE SRL	IDROELETTICA AGORDINA SRL	FORZE IDRAULICHE ALTO CADORE SRL	VALMONTINA SRL	RENAZ SRL				

partecipazioni dirette degli Enti locali	partecipazioni indirette degli Enti locali								
BIM GESTIONE E SERVIZI PUBBLICI SPA	LA DOLOMITI AMBIENTALE SPA	ASCOTRADE SPA	VIVERACQUA SOC. CONS. A R. L.	BIM BELLUNO INFRASTRUTTURE SPA	SOCIETA' INFORMATICA TERRITORIALE SRL				
CAFC SPA	FRIULAB SRL	BANCA DI CIVIDALE SOC. COOP. PER AZIONI							
GIT GRADO IMPIANTI TURISTICI SPA	TERME DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SRL								
INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI SPA	UIRNET SPA								
INTERPORTO DI TRIESTE SPA	INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI SPA								
NET SPA	ECO SINERGIE SOC. CONS. A R.L.	EXE SPA in liq dal 31.8.2017							
PORDENONE FIERE SPA	PORDENONE ENERGIA SOC. CONS. PER AZIONI	DISTRETTO DEL MOBILE LIVENZA SPA cancellata in data 18.11.2019							
SISTEMA SOSTA E MOBILITA' SPA	PARK SAN GIUSTO SPA								
ESCO MONTAGNA FVG SRL	SECAB SOC. COOP.								

partecipazioni dirette degli Enti locali	partecipazioni indirette degli Enti locali								
UDINE MERCATI SRL	REGIONALNA VELETRZNIKA RIJEKA-MATULJI	BANCA DI UDINE SOC. COOP. PER AZIONI							
FRIULI INNOVAZIONE SOC. CONS. A R. L.	MARITIME TECHNOLOGY CLUSTER FVG SOC. CONS. A R. L.	LOD SRL	CLUSTER AGRO-ALIMENTARE FVG SOC. CONS. A R. L.						
MONTAGNA LEADER SOC. CONS. A R. L.	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO cancellata in data 19.12.2019								
LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	FINRECO SOC. COOP. A R. L.	EUROLEADER SOC. CONS. A R. L.							

Fonte: dati desunti dai provvedimenti inviati dagli Enti locali per previsione di legge, verificati ed aggiornati con le risultanze del Registro delle imprese. Dati elaborati dalla Sezione.

### 3 REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA - AGGIORNAMENTO ALLA DATA DEL 9 NOVEMBRE 2021

Alla data del 31 dicembre 2019, di riferimento per l'ultimo Piano di revisione periodica relativo alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019, approvato con deliberazione giunta n. 1978 del 23 dicembre 2020, la Regione Friuli-Venezia Giulia risultava avere un portafoglio di partecipazioni societarie che complessivamente annoverava 18 partecipazioni dirette e 25 indirette, come evidenziato nella tabella che segue.

Tabella 30- partecipazioni societarie dirette ed indirette della Regione Friuli-Venezia Giulia al 31.12.2019

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA AL 31.12.2019					
Friulia Spa	78,23%	BIC Incubatori Srl	100,00%	Maritime Technology Cluster FVG Scarl	4,52%
		FINEST Spa	73,23%		
		Spa Autovie Venete	72,97%	Pedemontana Veneta Spa - in liquidazione	8,00%
				CAF Interregionale Dipendenti Srl	0,00019%
		Interporto di Trieste Spa	46,99%		
		Alpe Adria Spa	33,33%		
Insiel Spa	100,00%				
FVG Strade Spa	100,00%				
Ferrovie Udine Cividale Srl	100,00%				
UCIT Srl	80,00%				
Exe Spa - in liquidazione	75,58%	PALM'E' Energia per esempio Srl	100,00%		
		ESCO FVG Srl - in liquidazione	52,00%		

## PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA AL 31.12.2019

Società Autostrade Alto Adriatico Spa	67,00%		
Polo Tecnologico di Pordenone Scpa	66,18%	COMET Scrl	29,85%
		FABBRICA MODELLO di PORDENONE Srl	6,67%
Aeroporto FVG Spa	45,00%	AFVG Security Srl	100,00%
		Aeroporto Amedeo Duca d'Aosta di Gorizia Scpa	13,97%
DITEDI - Distretto delle tecnologie digitali Scrl	10,77%		
Friuli Innovazione Scrl	8,52%	LOD Srl	5,00%
		Cluster Agro Alimentare FVG Scrl	2,50%
		Maritime Technology Cluster Scrl	0,90%
Carnia Welcome Scrl - in liquidazione	7,25%		
Open Leader Scrl	6,04%		
Spa Autovie Venete	0,90%	Pedemontana Veneta Spa - in liquidazione	8,00%
		CAF Interregionale Dipendenti Srl	0,00019%
Fiera di Trieste Spa - in liquidazione	0,47%	Spa Autovie Venete	0,002%
Interporto Centro Ingrosso di Pordenone Spa	0,19%		
Banca Mediocredito FVG Spa	47,00%	Cluster arredo e sistema casa Scrl	3,37%
		Friuli Innovazione Scrl	2,44%
		LINEA PIU' Spa	1,64%
		SIA Spa	0,002%
Elettra Sincrotrone Scpa	37,63%	KYMA Srl	51,00%

Fonte: dati desunti dalla Direzione Centrale Finanze - Servizio Partecipazioni Regionali. Dati elaborati dalla Sezione.

Tuttavia, come noto, in sede di Piano **il perimetro considerato non coincide con quello delle partecipazioni detenute** in quanto la legge impone di effettuare la ricognizione seguendo la

catena del controllo e in taluni casi vi sono specifiche cause di esclusione; pertanto, sono state oggetto di ricognizione, ma non di revisione, sia la società Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a., in virtù della sua natura di società quotata ai sensi dell'articolo 2 del TUSP sia la società Elettra Sincrotrone S.c.p.a., in virtù di quanto disposto dall'art. 1, c. 125, della L. 232/2016. Entrambe le società, peraltro, non sono soggette al controllo e pertanto anche le loro partecipazioni non sono state oggetto di ricognizione nel Piano.

Parimenti, e analogamente al passato, non sono state oggetto di ricognizione e quindi di revisione le partecipazioni indirette detenute a titolo di pegno, nonché le partecipazioni riconducibili al "private equity", riferibili all'attività di investimento di Friulia S.p.a. e Finest S.p.a..

Conseguentemente, il Piano ha considerato la partecipazione di controllo diretta in 8 società, di controllo indiretta, di secondo livello, in 5 società, una partecipazione diretta di minoranza in altre 10 società e indiretta di minoranza, di secondo e terzo livello, in 7 società.

In totale, quindi, 18 partecipazioni dirette e 12 indirette.

Alla data del presente aggiornamento, la Regione Friuli-Venezia Giulia risulta avere un portafoglio complessivo di partecipazioni societarie in 15 dirette e 19 indirette, come evidenziato nella tabella che segue; di tale complesso, per quanto sopra ricordato circa la catena del controllo, il perimetro della revisione periodica impone di considerare una partecipazione di controllo diretta in 7 società, di controllo indiretta, di secondo livello, in 3 società, una partecipazione diretta di minoranza in altre 8 società e indiretta di minoranza, di secondo e terzo livello, in 4 società.

**Tabella 31 - partecipazioni societarie dirette ed indirette della Regione Friuli-Venezia Giulia al 31.10.2021**

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA AL 31.10.2021				
Friulia Spa	78,40%	FINEST Spa	73,23%	
		Spa Autovie Venete	72,97%	CAF Interregionale Dipendenti Srl 0,00019%
		Interporto di Trieste Spa	31,99%	
		Alpe Adria Spa	33,33%	
		Servizi e Finanza FVG Srl	24,51%	



**PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA AL  
31.10.2021**

Ferrovie Udine Cividale Srl	100,00%				
Insiel Spa	100,00%				
FVG Strade Spa	100,00%				
UCIT Srl	80,00%				
Exe Spa - in liquidazione	75,58%	PALM'E' Energia per esempio Srl	100,00%		
Società Autostrade Alto Adriatico Spa	67,00%				
Aeroporto FVG Spa	45,00%	AFVG Security Srl	100,00%		
Polo Tecnologico di Pordenone Scpa	33,09%	COMET Scrl	29,85%		
		FABBRICA MODELLO di PORDENONE Srl	6,67%		
DITEDI - Distretto delle tecnologie digitali Scarl	10,85%				
Friuli Innovazione Scarl	30,84%	LOD Srl	5,00%		
		Cluster Agro Alimentare FVG Scarl	2,50%		
		Maritime Technology Cluster Scarl	0,88%		
Carnia Welcome Scarl - in liquidazione	7,25%				
Spa Autovie Venete	0,90%	CAF Interregionale Dipendenti Srl	0,00019%		
Banca Mediocredito FVG Spa	47,00%	Cluster arredo e sistema casa Scarl	3,20%		
		Friuli Innovazione Scarl	0,41%		
		LINEA PIU' Spa	1,64%		
		SIA Spa	0,005%		
Elettra Sincrotrone Scpa	37,63%	KYMA Srl	51,00%		

Fonte: dati desunti dalla Direzione Centrale Finanze - Servizio Partecipazioni Regionali. Dati elaborati dalla Sezione..

In totale, quindi, 15 partecipazioni dirette (-3) e 7 indirette (-5).

Il numero delle partecipazioni dirette, oggetto di revisione periodica riferito al 2019 e quello riferito al medesimo perimetro alla data odierna, si è ridotto del 16,7% mentre quello delle indirette è sceso del 41,7%.

In occasione del già citato Piano di revisione periodica riferito alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019 si è dato atto delle partecipazioni non più detenute (AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO - SOCIETA' CONSORTILE A R. L. IN LIQUIDAZIONE, cancellata dal Registro delle Imprese in data 19/12/2019; FIERA TRIESTE S.P.A. IN LIQUIDAZIONE, cancellata dal Registro delle Imprese in data 07/09/2020; INTERPORTO - CENTRO INGROSSO DI PORDENONE SPA, ceduta in data 19/02/2020; OPEN LEADER S. CONS. A R.L., ceduta in data 01/12/2020; TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE, cancellata dal Registro delle Imprese in data 16/05/2019; ESCO FVG S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE, cancellata dal Registro delle Imprese in data 03/08/2020). Si è dato altresì atto dello stato di attuazione delle azioni in precedenza proposte con un aggiornamento alla data del 16 dicembre 2020, secondo quanto riportato nelle due tabelle che seguono, per le partecipazioni dirette e per le partecipazioni indirette.

**Tabella 32 – Stato di attuazione delle azioni aggiornato al 16.12.2020 per le partecipazioni dirette**

Denominazione società	Azione proposta	Stato di attuazione al 16.12.2020
Fiera Trieste S.p.a. - in liquidazione	in liquidazione/liquidata	La società è stata cancellata dal registro delle imprese a far tempo dal 7 settembre 2020.

Denominazione società	Azione proposta	Stato di attuazione al 16.12.2020
Insiel – Informatica per il Sistema degli enti locali S.p.a	mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società	L'azione di contenimento dei costi, inizialmente prevista, connessa ad un processo pluriennale di generale revisione degli applicativi informatici sviluppati dalla società, ha dapprima subito un completo ridimensionamento in conseguenza all'intervenuta presa in carico, da parte di Insiel Spa, del mantenimento dei sistemi informativi e della gestione degli archivi delle sopresse Province nonché della realizzazione della nuova cartografia regionale. Poi, nel corso del 2020, la società in house è venuta a svolgere un ruolo cruciale a servizio dell'ambito sanitario stante il permanere dell'emergenza Covid-19 e ciò ha portato la Regione a riconoscere in sede di DEFR che tale contesto richiede flessibilità nella programmazione delle attività e impone lo svolgimento di molte operazioni non contemplate, la ripianificazione di attività correlate ad alcune aree di intervento presenti nel Piano triennale e un incremento delle stesse afferenti alle aree "Salute e prevenzione", "Assistenza primaria", "Integrazione dell'assistenza primaria-ospedaliera e socio-sanitaria" e "Monitoraggio, Alerting e Governo". Tale contesto ha portato a dover ritenere totalmente superata la misura originariamente prevista.
Interporto – Centro ingrosso di Pordenone S.p.a.	cessione della partecipazione a titolo oneroso	La cessione è stata formalizzata in data 19 febbraio 2020.
Open Leader S.c.a.r.l.	recesso dalla società	Ai sensi dell'articolo 11, comma 8, della LR 6 novembre 2020, n. 22, l'intera partecipazione è stata trasferita a titolo gratuito, in parti uguali, ai Comuni del Friuli-Venezia Giulia già aderenti alla società.

Denominazione società	Azione proposta	Stato di attuazione al 16.12.2020
Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.a	mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione	L'operazione di razionalizzazione degli incubatori di ricerca regionali inizialmente prefigurata, è stata in parte attuata da un lato, riconfigurando l'assetto e la governance di Friuli Innovazione S.r.l., nella quale è stato anche conferito un ramo d'azienda del Consorzio Innova FVG, dall'altro lato, approvando una progettualità proposta dal CdA di Polo Tecnologico S.c.p.a., nata dall'iniziativa di alcuni soci rilevanti e tesa ad aprire il capitale sociale a nuovi soggetti privati. E' stata lanciata un'operazione di aumento del capitale riservato a imprese private.
Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l.	mantenimento senza interventi	In data 6 agosto 2020 è stato stipulato un accordo per la realizzazione delle attività propedeutiche al subentro di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. nella gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale della linea Udine - Cividale. Conseguentemente sono stati costituiti due gruppi di lavoro interdisciplinari e intersocietari, tra le parti.
S.p.a. Autovie Venete (S.A.A.V.)	mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione	E' prevista la messa in liquidazione della società non appena verrà perfezionato l'affidamento della nuova concessione alla nuova società in house, appositamente costituita, Società' Autostrade Alto Adriatico S.p.a. Il tempo di realizzazione dell'azione non è stimabile, dipendendo dalle tempistiche di affidamento della concessione da parte del MIT alla società in house Autostrade Alto Adriatico S.p.a..
Friuli Innovazione Centro di Ricerca e Trasferimento Tecnologico Scarl	razionalizzazione	Nel mese di ottobre 2020 è stata portata a compimento un'operazione di revisione dell'assetto e della governance societaria. La Regione ha inteso aumentare la sua partecipazione al capitale sociale per arrivare a una percentuale attorno al 30% attraverso il conferimento in natura di un ramo di azienda del Consorzio Innova FVG relativo alla gestione dei servizi a supporto della ricerca e dell'innovazione.

Fonte: dati desunti dalla Direzione Centrale Finanze - Servizio Partecipazioni Regionali. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 33 - Stato di attuazione delle azioni aggiornato al 16.12.2020 per le partecipazioni indirette**

Denominazione società (Denominazione società tramite)	Azione proposta	Stato di attuazione al 16.12.2020
Aeroporto Amedeo duca d'Aosta di Gorizia - Società consortile per azioni (Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.a.)	cessione della partecipazione a titolo oneroso	Interruzione catena del controllo post cessione 55% Aeroporto FVG dd.12.07.2019. Da gennaio 2020, la società Aeroporto FVG non è più presente nella compagine sociale dell'Aeroporto Amedeo Duca D'Aosta di Gorizia.
Bic incubatori Fvg S.r.l. (Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia Società Per Azioni - Friulia S.p.a.)	cessione della partecipazione a titolo oneroso	La controllante Friulia S.p.a. ha ritenuto di operare preliminarmente un'azione di risanamento della società riuscendo nell'obiettivo di farle raggiungere uno stabile equilibrio economico e finanziario; successivamente Friulia S.p.a. ha proseguito nella ricerca di nuovi interlocutori con l'obiettivo di strutturare un'operazione che garantisca una corretta valorizzazione dell'asset, mettendo a sistema l'incubatore con un partner in grado di supportare iniziative imprenditoriali in settori caratterizzati da un elevato contenuto tecnologico. In data 9 novembre 2020, si è conclusa con esito positivo la due diligence condotta su BIC da parte di una Holding che ha confermato il concreto interesse alla realizzazione dell'operazione.
Comet S.c.r.l. (Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.a)	cessione della partecipazione a titolo oneroso	La Giunta regionale ha preso atto che il 01.01.2019 è entrata in vigore la L. 154/2018 (legge di stabilità 2019), che ha apportato delle modifiche e integrazioni alle disposizioni del TUSP ed in particolare ha introdotto il comma 5 bis all'articolo 24, quindi, con deliberazione n. 379 del 8 marzo 2019, ha autorizzato il Polo Tecnologico di Pordenone a non procedere all'alienazione delle partecipazioni detenute nelle società Comet S.c.r.l. e Fabbrica Modello di Pordenone S.r.l. fino a nuovo provvedimento dell'Amministrazione regionale e, in ogni caso, non oltre il 31 dicembre 2021. Nel Piano approvato con DGR n. 2242/2019 è stata comunque confermata la cessione delle partecipazioni, ferma l'autorizzazione al mantenimento temporaneo.
Fabbrica modello di Pordenone S.r.l. (Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.a)		

Denominazione società (Denominazione società tramite)	Azione proposta	Stato di attuazione al 16.12.2020
Caf interregionale dipendenti s.r.l. (S.p.a. Autovie Venete (S.A.A.V.))	cessione della partecipazione a titolo oneroso	Procedura in corso. La procedura per la cessione della partecipazione detenuta in CAF Interregionale Dipendenti S.r.l. dalla S.A.A.V. S.p.a., è stata attivata, ai sensi dello statuto societario; la richiesta di cessione della quota è stata accolta dal CAF a condizione che vi sia un idoneo acquirente, con la caratteristica di sostituto d'imposta, al momento non ancora individuato.

Fonte: dati desunti dalla Direzione Centrale Finanze - Servizio Partecipazioni Regionali. Dati elaborati dalla Sezione.

Rispetto a quanto a suo tempo così rappresentato, si dà ora atto dei successivi sviluppi sino alla data del presente aggiornamento.

**Ferrovie Udine Cividale S.r.l.** - L'attività dei gruppi di lavoro costituiti in base all'Accordo con RFI e FUC S.r.l., stipulato in data 6 agosto 2020 per la realizzazione delle attività propedeutiche al subentro di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. nella gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale della linea Udine - Cividale, è tutt'ora in corso in quanto significative attività preliminari, in capo a RFI e alla società in house regionale, hanno conosciuto un rallentamento. Condizionatamente al fatto che l'advisor incaricato da RFI possa ultimare la due diligence, si potranno effettuare le valutazioni economiche nonché la definizione catastale dell'assetto oggetto di trasferimento. Una volta disponibili queste informazioni essenziali la Regione potrà formulare le proprie considerazioni e assumere le conseguenti deliberazioni.

**FVG Strade S.p.a.** - Conseguentemente alle intervenute previsioni della L.R. 12 agosto 2021, n. 14 "Disposizioni per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità da parte degli Enti di decentramento regionale", è in corso di definizione la struttura aziendale della Società quale verrà a delinearsi dopo il previsto distacco delle funzioni destinate ad essere assunte in capo agli EDR. Con la DGR 12 febbraio 2021 n.192, la Giunta regionale ha formulato indicazioni propedeutiche al trasferimento delle funzioni sulla viabilità ex provinciale.

**UCIT S.r.l.** - L'ampliamento dell'attività svolta dalla società in house, sulla scia del disegno regionale di farne l'unica autorità regionale competente per gli impianti termici, ha portato il Comune di Udine, socio detentore del 20% delle quote, a formulare alla Regione una proposta di cessione della partecipazione. Tale proposta è attualmente al vaglio.

**EXE S.p.a.** - Con deliberazione di data 12 marzo 2021, la Giunta regionale ha provveduto a designare un liquidatore unico in sostituzione dell'organo liquidatorio collegiale a suo tempo designato dalla Provincia di Udine prima del subentro della Regione nella partecipazione; l'assemblea straordinaria dei soci ha formalmente nominato il nuovo liquidatore il 19 aprile 2021. La procedura di liquidazione non si è potuta ancora concludere stante una serie di criticità che hanno portato appena in data 4 novembre all'approvazione da parte dei soci del progetto di bilancio 2018 quale presentato dai precedenti liquidatori e sulla base delle verifiche e delle conseguenti rassicurazioni dell'attuale liquidatore unico che a breve presenterà ai soci il progetto di bilancio degli esercizi 2019 e 2020 che permetteranno di avere un quadro informativo più aggiornato.

**Friulia S.p.a.** - Nello scorso mese di marzo, Friulia ha conferito in Biovalley Investments Partner S.p.A. (BIP S.p.A.) la sua intera partecipazione in BIC Incubatori FVG dopo aver concluso il processo di ristrutturazione della società iniziato nel 2016. Il conferimento è stato effettuato nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da BIP S.p.A. per complessivi 5,1 milioni di euro, di cui di 3,1 milioni in natura riservati a Friulia S.p.A. e 2 milioni di Euro in denaro aperto agli azionisti di BIP e a soggetti terzi. In tal modo, BIC Incubatori FVG non figura più tra le società controllate indirettamente dalla Regione e non sarà più oggetto di ricognizione o revisione essendosi interrotta la catena del controllo.

Al fine di consentire a Friulia S.p.A., nel suo ruolo di finanziaria regionale, di promuovere interventi per il rilancio delle imprese del territorio, con particolare riferimento ai settori che necessitano di azioni finalizzate al superamento di situazioni di difficoltà finanziaria, preso atto del programma degli investimenti "Programma Riparti Impresa" proposto da Friulia S.p.A., elaborato nell'ambito delle linee del Piano Industriale 2019-2022 e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Friulia S.p.A. il 9 luglio 2019, con L.R. 13/2019, art. 13 c. 12, l'Amministrazione Regionale è stata autorizzata ad effettuare una ricapitalizzazione della società nel limite massimo di 3 milioni di euro.

La Regione ha, quindi, partecipato all'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei soci sottoscrivendo integralmente la propria quota e fornendo quindi alla Società nuove risorse quale patrimonio correlato a tale specifica finalità. Il successo di tale formula ha portato la Giunta regionale a deliberare la messa a disposizione della Finanziaria regionale di ulteriori

risorse, per le medesime finalità già individuate nella LR 13/2019, che verranno conferite in occasione del prossimo aumento di capitale che Friulia proporrà ai soci entro la fine dell'anno 2021.

**Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a.** - In data 30 giugno 2021, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2020, l'assemblea dei soci ha provveduto ad approvare anche l'aggiornamento dell'Accordo di Cooperazione, del Piano Economico Finanziario e dei relativi allegati predisposti dalla società quali proposti dall'Amministratore Unico in esito alle interlocuzioni avute con MIT, Autorità di Regolazione dei Trasporti e Autovie Venete spa. L'iter è ancora in corso e si attendono le valutazioni ministeriali preliminari alla sottoposizione degli atti al CIPESS per l'espressione del prescritto parere in esito al quale potrà essere emesso il decreto interministeriale di approvazione dell'intera documentazione (che andrà registrato dalla Corte dei conti).

**Polo Tecnologico S.c.p.a.** - perdita del controllo e interruzione della catena con le due partecipate. Un aumento di capitale (per un importo di € 702.122,00) è stato deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 19 novembre 2020, in forma inscindibile, con termine per la sottoscrizione fissato al 30 giugno 2021, dando mandato all'Organo amministrativo di individuare - mediante procedure ad evidenza pubblica - nuove imprese caratterizzate da vocazione all'innovazione di prodotto e di processo disponibili a sottoscrivere l'aumento di capitale, potendovi essere eventualmente comprese anche le relative associazioni di categoria. Le azioni di nuova emissione sono state, in prima battuta, integralmente sottoscritte dal socio Confindustria Alto Adriatico, assicurando, tra l'altro, l'immediata collocazione dell'intero aumento di capitale inscindibile e la liquidità necessaria per i lavori di ampliamento dell'immobile aziendale. Successivamente, nel corso del 2021, il socio Confindustria Alto Adriatico ha provveduto ad una prima tranche di cessione delle proprie azioni, che ha portato all'ingresso nel capitale sociale di sedici nuove imprese. Il socio provvederà ad un'ulteriore tranche di cessione, presumibilmente entro il corrente anno.

Con la sottoscrizione dell'aumento di capitale, sono, quindi, divenuti efficaci anche il nuovo Statuto e il Patto parasociale sottoscritto da Confindustria Alto Adriatico e Regione; quest'ultima quindi ha visto dimezzare il peso percentuale della propria partecipazione nella società che ora si attesta poco sopra il 33%. La maggioranza relativa risulta detenuta al



momento da Confindustria Alto Adriatico e pertanto la società non è più controllata da Regione né risulta a controllo pubblico.

**Ditedi S.c.a.r.l.** - In occasione dell'assemblea dei soci tenutasi il 26 luglio 2021, è stato disposto il rinnovo organo amministrativo confermando il CdA in carica nella sua precedente composizione, sia nel numero dei consiglieri sia nelle persone che siedono nel consiglio, in considerazione delle proposte di trasformazione e adeguamento che la Società dovrà presentare entro l'anno corrente e per il tempo strettamente necessario a perfezionare tali operazioni.

**Friuli Innovazione S.c.a.r.l.** - Nel corso dell'anno 2020, nell'ambito dell'attuazione di un progetto di riordino dei parchi scientifici e tecnologici regionali, nella prospettiva di un loro rilancio - da conseguire attraverso la loro specializzazione, la loro operatività a livello regionale e la loro messa in rete sotto una regia unica per una strategia unitaria, che attualmente viene ricondotta al Sistema ARGO -, i soci della Società e alcuni altri soggetti hanno proceduto a dare a Friuli Innovazione un nuovo assetto, in linea con i moderni modelli di parco scientifico e tecnologico, attraverso un nuovo piano strategico/industriale, la definizione di una nuova compagine sociale e la revisione dello statuto e del modello di governance societaria. La Regione, in particolare, attraverso il conferimento del ramo di azienda inerente all'innovazione da parte del Consorzio Innova FVG, ha visto salire la propria partecipazione dall'8,52% al 30,84% del capitale sociale. Nel corso del 2021 si è definitivamente completato il citato progetto di riordino con la seconda ed ultima fase che ha visto la fusione della parte restante del Consorzio Innova FVG per incorporazione nel Consorzio di Sviluppo Locale di Tolmezzo (Assemblea straordinaria del Consorzio Innova FVG dd. 25 giugno con la quale è stato approvato l'atto di fusione). Conseguentemente sono stati assegnati alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 374 nuove quote del CO.SI.L.T. da nominali euro 51,65 per complessivi euro 19.317,10 di fondo di dotazione, mentre la rimanente quota di euro 9.019.347,90 è stata imputata ad apposito fondo di riserva rappresentativo del diritto di retrocessione al patrimonio regionale dei beni apportati con la fusione.

La Giunta regionale, con deliberazione 18 giugno 2021, n. 963 ha disposto l'assegnazione delle citate 374 quote della Regione a favore degli enti locali già titolari di quote del fondo di

dotazione del CO.SI.L.T. alla data della soppressione del Consorzio Innova FVG in misura proporzionale alle rispettive quote in possesso.

Conseguentemente il CO.SI.L.T. ha provveduto all'assegnazione delle quote come da indirizzi ricevuti.

In data 8 settembre 2021 è stato siglato l'atto di fusione per incorporazione del Consorzio Innova FVG nel CO.SI.L.T. con efficacia dal giorno 9 settembre 2021.

**Banca Mediocredito S.p.a.** - in data 22 aprile 2021 è pervenuta da Iccrea Banca SpA, Capogruppo del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea, che attualmente detiene la maggioranza di controllo su Mediocredito FVG (52%) ed è soggetto vigilato dall'Autorità di vigilanza bancaria europea (BCE), una proposta di acquisto per l'intero pacchetto azionario attualmente detenuto da Regione FVG. La legge regionale 14/05/2021 n. 6 (articolo 7), ha autorizzato l'Amministrazione regionale ad affidare, a soggetto esperto, la valutazione della congruità del prezzo di cessione della partecipazione, preliminarmente all'avvio dell'eventuale procedura di dismissione della quota di partecipazione della Regione FVG, come prescritto dall'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). La società incaricata ha attestato la congruità del prezzo offerto da Iccrea Banca e quindi tale prezzo è stato posto a base della procedura di evidenza pubblica avviata dalla Deliberazione della Giunta regionale 15 ottobre 2021, n.1585. Sul BUR n. 43 del 27 ottobre u.s. è stata pubblicata integralmente la DGR n. 1585 con l'allegato avviso mentre il giorno successivo è stato pubblicato l'avviso sul sito istituzionale della Regione nella sezione "Bandi e Avvisi". Da ultimo, in data 5 novembre su Il Sole 24 Ore è stato pubblicato l'avviso per la manifestazione di interesse all'acquisto delle azioni regionali di BMC.

**Pedemontana Veneta S.p.a. in liquidazione** - La società è stata cancellata dal registro delle imprese in data 20 maggio 2021.

**Comet S.c.r.l. e Fabbrica modello di Pordenone S.r.l.** - Sono uscite dalla catena del controllo a seguito della operazione che ha portato Regione FVG a perdere il ruolo di socio di controllo del Polo Tecnologico di Pordenone.

**Maritime technology cluster FVG - S.c.a.r.l.** - E' uscita dalla catena del controllo in seguito al perfezionarsi dell'operazione relativa a BIC S.r.l.

**Carnia Welcome Soc.Cons. a r.l.** - In data 28 ottobre il liquidatore, Massimo Peresson, ha trasmesso il progetto di bilancio 2020 ancora da sottoporre ai soci. Dal momento che al Servizio partecipazioni non risultano trasmessi i bilanci 2018 e 2019 (che non è stato finora possibile acquisire dal Registro delle Imprese), il liquidatore è stato sollecitato a fornire chiarimenti in merito.

## **4 RELAZIONE SUI CONTROLLI INTERNI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DEL FRIULI- VENEZIA GIULIA (ANNO 2020)**

### **4.1 Premessa metodologica**

La Sezione di Controllo ha svolto, negli anni precedenti, costanti verifiche e valutazioni sui controlli interni effettuati dall'Amministrazione Regionale.

La progettazione d'insieme dei controlli interni rispetta i principi generali della normativa nazionale, applicabili dalle Regioni nell'ambito della propria autonomia organizzativa e legislativa.

La Regione Friuli Venezia Giulia, in forza dell'autonomia riconosciutale, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 286/1999 e al D.Lgs. 150/2009, nelle loro successive riformulazioni, con L.R. 13 febbraio 2015, n. 1 "Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa", ha superato il quadro normativo e organizzativo preesistente, perseguendo finalità di fondo ulteriori rispetto agli obiettivi tradizionalmente ascrivibili all'esercizio di una funzione di controllo. La legge regionale ha puntato su una corretta e univoca attribuzione della responsabilità esecutiva delle diverse forme di controllo a distinte unità organizzative, in un'ottica però sistemica.

L'anno 2020, caratterizzato dall'emergenza pandemica da Covid19, tuttora in corso, è stato caratterizzato da una significativa modifica delle priorità e degli indirizzi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. L'emergenza sanitaria ha imposto la riprogrammazione degli obiettivi strategici, riorientandoli al sostegno di famiglie, lavoratori e imprese in un momento particolarmente difficile e di impatto critico per la salute e l'economia territoriale.

In tale contesto sono risultati determinanti la ridefinizione degli obiettivi di performance e le analisi di controllo strategico, di controllo di gestione e in generale di approfondimento statistico su singoli focus di contesto sociale ed economico. Garantire immediate fonti di conoscenza è stato direttamente funzionale a riorientare l'attività verso interventi aggiuntivi, urgenti e inderogabili, il cui svolgimento è risultato e risulta attualmente come prioritario.

I percorsi di valutazione, che hanno portato a una migliore definizione degli interventi nell'ottica della soddisfazione dei cittadini e del sostegno delle imprese, si sono quindi orientati verso la prospettiva della creazione di valore pubblico, anticipando la logica di fondo del Piano integrato di attività e organizzazione introdotto dal D.L. 9 giugno 2021, n. 80, coordinato con la legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113 «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», che dovrà essere approvato entro il 31 gennaio 2022 anche dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Inoltre, durante il contesto pandemico, l'attività di controllo amministrativo interno non ha subito interruzioni ma è risultata innovata recependo le indicazioni di miglioramento espresse nelle precedenti Relazioni della Sezione di Controllo, al fine di intensificare il percorso di miglioramento qualitativo dell'attività amministrativa che deve garantire la legittimità e la regolarità dei procedimenti di spesa.

## **4.2 Le relazioni del presidente della regione e le linee guida elaborate dalla sezione delle autonomie**

Ai sensi dell'art. 1 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge con la L. 7 dicembre 2012, n. 213: "Il Presidente della Regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno".

La Sezione autonomie, in attuazione di tale norma, ha approvato annualmente le linee guida, a partire dalla delibera del 11 febbraio 2013, n. 5, dove si sottolineava che, con la relazione annuale è stata resa evidente la responsabilità politica dell'Organo di vertice della Regione, in ordine ai più rilevanti aspetti gestionali, al funzionamento delle strutture amministrative, al grado di raggiungimento dei risultati attesi e all'effettività dei controlli interni, anche con riferimento alla vigilanza sugli organismi partecipati.

La Sezione, inoltre, affermava che il rafforzamento dei controlli interni costituisce un supporto indispensabile per le scelte decisionali e programmatiche dell'Ente finalizzate ad una sana gestione finanziaria e al perseguimento del buon andamento.

Con la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 12/SEZAUT/2021/INPR del 21 luglio 2021 sono state approvate le Linee guida e il relativo questionario per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2020.

L'obiettivo della rilevazione è quello di acquisire dati omogenei sul grado di adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, da ritenersi essenziale al rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun Ente, della sana e corretta gestione delle risorse e, in ultima analisi, del rispetto degli obblighi assunti dallo Stato nei confronti dell'Unione europea in ordine alle politiche di bilancio.

Deve aggiungersi che le informazioni recate dalle singole relazioni presidenziali possono rappresentare l'incipit per ulteriori approfondimenti istruttori da parte delle Sezioni regionali di controllo territorialmente competenti, laddove ritenuti opportuni per una più chiara illustrazione dei dati forniti e, comunque, nel rispetto degli specifici regimi di disciplina delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome (cfr. deliberazioni n. 9/SEZAUT/2014/INPR; n. 10/SEZAUT/2017/INPR; n. 11/SEZAUT/2018/INPR; n.11/SEZAUT/2019/INPR; n.5/SEZAUT/2020/INPR).

Nell'ambito dei tempi previsti, i contenuti della relazione annuale del Presidente della Regione e della Provincia autonoma potranno essere utilizzati dalle Sezioni regionali di controllo anche ai fini del giudizio di parificazione (art. 1, cc. 3-5, D.L. 174/2012).

Il questionario riferito all'anno 2020 risente del mutato scenario indotto dalla pandemia da Covid-19 e prevede nuovi ambiti di indagine, rispondendo alla necessità di adeguare il set dei controlli all'eccezionale situazione conseguita all'emergenza sanitaria, che ha inciso su molti e significativi aspetti dell'organizzazione degli enti. Sotto tale profilo, le Linee guida si correlano alle "Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da Covid-19", deliberate dalla Sezione nel pieno della crisi pandemica (deliberazione n. 18/SEZAUT/2020/INPR).

In particolare, il questionario si arricchisce di due nuove sezioni (V e VI).

La sezione V (recante “*Appendice legata all'emergenza sanitaria Covid*”) è strettamente connessa agli specifici controlli che si sono resi necessari per fronteggiare le sfide dell'emergenza, adeguandoli sotto svariati profili (programmazione, metodologie, implementazione di aree specifiche di controllo).

La Sezione VI (recante “*Appendice sul lavoro agile*”) disciplina i controlli con riguardo ad uno dei principali “effetti collaterali” dell'emergenza sanitaria, ovvero il c.d. “*smart working*”. La trattazione dei quesiti sul lavoro agile in una separata appendice è dettata dalla consapevolezza che tale nuovo approccio all'organizzazione del lavoro, fondato su aspetti di flessibilità, autonomia e collaborazione del dipendente, rimarrà, finita l'emergenza, una modalità alternativa allo svolgimento della prestazione lavorativa “in presenza”.

Di seguito si illustrano, con maggiore analiticità, i principali contenuti delle sezioni:

- la prima sezione (*Quadro ricognitivo e descrittivo del sistema dei controlli interni*) contiene una ricognizione sommaria dei profili caratteristici delle principali tipologie di controllo esercitabili (di regolarità amministrativa e contabile, strategico, di gestione, sulla valutazione del personale con incarico dirigenziale, sulla qualità dei servizi, sulla qualità della legislazione e sull'impatto della regolamentazione).

Come osservato nella precedente deliberazione, l'implementazione dei controlli sulla qualità della legislazione e sull'impatto della regolamentazione ha rilievo primario in funzione del raggiungimento degli obiettivi previsti.

Anche il controllo sulla qualità dei servizi erogati rappresenta un ineludibile esame con riguardo ai diritti da garantire ai cittadini-utenti, in quanto capace di intercettare, attraverso la misura della soddisfazione del cittadino, i bisogni dell'utenza e, quindi, di fornire all'Amministrazione le reali dimensioni dello scostamento esistente tra i risultati della gestione (validati dagli altri controlli) e il grado di utilità effettivamente conseguito;

- la seconda sezione (*Il sistema dei controlli interni*) esamina, più nel dettaglio, le modalità operative di alcune tipologie di controlli, segnatamente quelli sulla regolarità amministrativa e contabile, sul controllo strategico, sulla gestione, oltreché sulla valutazione del personale con incarico dirigenziale.

In particolare, si richiama l'attenzione sulle misure correttive, anche di carattere normativo, adottate dalla Regione in caso di riscontrate irregolarità amministrativo-contabili o di criticità

emerse a livello di controllo strategico, nonché sulle funzioni di vigilanza esercitate nei confronti degli agenti contabili, soggetti a giudizio di conto.

Nell'ambito dei controlli di regolarità amministrativa e contabile è inserito uno specifico *focus* sull'adeguatezza delle procedure di controllo per i fondi comunitari in considerazione della centralità, soprattutto nei prossimi esercizi, di tale tipologia di verifiche che devono essere idonee ad assicurare l'efficienza della spesa, scongiurando qualsiasi spreco o cattivo uso di risorse pubbliche. Il tema dei fondi strutturali europei è approfondito anche nell'ambito del controllo strategico, così come in tale settore vi sono alcuni quesiti relativi alle misure di contrasto alla corruzione poste in essere nell'ambito dell'organizzazione regionale;

- la terza sezione (*Controllo sugli organismi partecipati*) è dedicata al monitoraggio dell'effettività dei poteri di socio, in termini di predisposizione di una struttura *ad hoc* (con *reports* periodici provenienti dagli organismi partecipati e rilevazione costante dei rapporti finanziari, economici e patrimoniali con la Regione), nonché di definizione dei poteri di controllo nelle diverse situazioni (società *in house*, a controllo pubblico o meramente partecipate) e di rispetto delle prescrizioni normative in tema di razionalizzazione delle partecipazioni societarie;

- la quarta sezione (*Controlli sulla gestione del Servizio sanitario regionale*) è diretta, infine, ad evidenziare eventuali criticità presenti nell'assetto organizzativo dei controlli del Servizio sanitario regionale, unitamente alle misure correttive adottate.

Nella sezione in questione, è presente un significativo quesito in ordine all'adozione, da parte della Regione, di un piano di indicatori che misuri anche l'*outcome*, ossia l'impatto che i servizi sanitari erogati hanno sul miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini;

- la quinta sezione (*"Appendice legata all'emergenza sanitaria Covid"*) integra la consolidata struttura delle precedenti sezioni, introducendo numerosi nuovi quesiti al fine di valutare l'adeguamento del sistema dei controlli interni all'eccezionale situazione determinata dal contesto emergenziale dovuto al Covid-19;

- la sesta sezione (*"Appendice sul lavoro agile"*), sulla quale l'attenzione si è soffermata in precedenza, rientra, come detto, tra le principali innovazioni recate dalle attuali linee guida. In essa viene approfondito l'impatto di tale modalità della prestazione lavorativa sulla continuità e qualità dei servizi resi dall'Ente, indagando le eventuali difficoltà organizzative e l'adeguatezza delle misure di valutazione delle *performance*.



Così delineato il quadro di riferimento, la presente indagine avrà ad oggetto principalmente la Relazione annuale del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2020, inviata dalla Direzione centrale finanze attraverso l'applicazione informatica CON TE (cfr. nota prot. 19 ottobre 2021, n. 12434);

### **4.3 I rapporti di verifica del sistema di controlli interni dell'amministrazione regionale**

La Direzione generale della Regione predispone una relazione ai sensi dell'art. 29 della L.R. 1/2015, introdotto dalla L.R. 24/2016, art. 1 c. 8, con decorrenza dal 1° gennaio 2017. L'art. 29 della L.R. 1/2015 dispone: *"Al fine di perseguire il miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza, del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno, il sistema dei controlli interni definito dal presente capo è oggetto di verifica e valutazione periodica nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di sovrintendenza del Direttore generale attraverso la valutazione della sua funzionalità e la verifica della regolarità delle attività operative"*.

L'obiettivo che emerge nelle relazioni inviate a questa Sezione dal Direttore generale della Regione è di verificare a consuntivo quello che è stato realizzato in termini di controllo, con l'intento che sia funzionale, in caso di scostamenti, a programmare azioni o incentivare approfondimenti, o adottare misure anche organizzative, utili a eliminare gli ostacoli che si frappongono a un sistema di controlli interni effettivo e utile all'Amministrazione Regionale. Lo scopo è di perseguire il miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza, del sistema complessivo dei controlli interni e di operare una valutazione della sua funzionalità e una verifica della regolarità delle attività operative. Le relazioni inviate comprendono una sintesi descrittiva, che ha la finalità di mettere in luce le criticità riscontrate e di illustrare le azioni di miglioramento perseguite e i report elaborati dai Servizi competenti per ciascuna tipologia di controllo, nei quali si illustrano le modalità attraverso le quali sono state esercitate, con particolare riguardo all'anno di riferimento, le varie attività di controllo.

Per fornire una visione e un esame del sistema dei controlli interni regionali, la Sezione ha pertanto tenuto conto nella presente indagine anche del Rapporto di verifica del sistema dei controlli interni dell'Amministrazione regionale riferito all'anno 2021.

Viene pertanto dato conto della serie dei controlli interni esaminati, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 13 febbraio 2015, n. 1:

- **controllo di regolarità contabile e controllo di regolarità amministrativa**, volti a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- **controllo strategico**, che mira a verificare l'effettiva realizzazione degli obiettivi e delle azioni strategiche definite nel Piano strategico regionale e valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei programmi, dei piani e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;
- **controllo di gestione**, diretto a misurare nel tempo il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate e i risultati raggiunti e verificando, anche con riferimento a specifici oggetti di analisi, i costi sostenuti per la realizzazione dell'azione amministrativa; il Piano della prestazione, quale declinazione del Piano strategico regionale, è riferimento per l'attuazione del controllo di gestione;
- **valutazione della prestazione**, finalizzata a valutare la prestazione organizzativa e individuale del personale. La valutazione della performance individuale si innesta nel processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa col Piano della prestazione e trova suo riferimento nel controllo di gestione;
- **controllo degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni**, volto a verificare il rispetto degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni verificando l'effettiva osservanza nell'Amministrazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- **controllo ispettivo di regolarità delle gestioni dei funzionari delegati, degli agenti**

**contabili e dei consegnatari dei beni della Regione**, ovvero controllo ispettivo di regolarità delle gestioni aventi come finalità di vigilare sull'amministrazione del patrimonio regionale ovvero la gestione economica, la gestione degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni della Regione;

- **controllo analogo sulle società strumentali totalmente partecipate dalla Regione**, attraverso il quale si esercita l'attività di vigilanza sulle società strumentali totalmente partecipate dalla Regione e sulle società in house, ai sensi della L.R. 4 maggio 2012, n. 10 "Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali".

#### **4.4 Controllo successivo di regolarità amministrativa**

Il procedimento di controllo successivo di regolarità amministrativa si inserisce nel quadro del sistema dei primari controlli interni dell'Amministrazione regionale che la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 ha strutturato in una visione unitaria, razionalizzata e semplificata nell'ottica di rafforzare in concreto il raccordo tra l'attività di programmazione e l'attività di verifica dei risultati.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa è finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ed è funzionale anche a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della azione amministrativa stessa e concorre, anche mediante l'indicazione di eventuali interventi correttivi, ad ottimizzare il rapporto tra costi e risultati. Il controllo in questione è oltretutto funzionale alla valutazione della prestazione organizzativa e individuale del personale regionale.

Questa forma di controllo consente pertanto all'Amministrazione di valutare le proprie azioni e favorisce una logica di apprendimento permanente attraverso la messa a disposizione dell'amministrazione attiva, di un flusso di informazioni strumentali al miglioramento delle

modalità operative dei procedimenti posti in essere e in tal modo questa forma di controllo concorre a valorizzare la migliore autonomia dirigenziale.

Il controllo successivo di atti e procedimenti viene quindi ad essere un ausilio alle funzioni di governo, perché diretto ad individuare, già dal proprio interno, eventuali disfunzioni o criticità nei processi gestionali e, pertanto, finalizzata ad assistere, in un'ottica evoluta, l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi, consentendo, con un approccio professionale generatore di valore aggiunto, il miglioramento dei procedimenti di spesa, la promozione del buon andamento dell'azione amministrativa e la promozione della migliore aderenza dell'agire amministrativo all'osservanza del principio di legalità.

Sebbene il controllo successivo di regolarità amministrativa intervenga quindi in un momento in cui l'atto oggetto del controllo è già divenuto efficace, e come tale ha già dispiegato effetti, esso costituisce, in concorso con le altre forme di controllo, un importante presidio interno di legittimità dell'attività e di indirizzamento del sistema amministrativo regionale verso buone prassi nella prospettiva di un costante processo di miglioramento della qualità dell'operato delle strutture regionali.

Fermo restando che il principio espresso dall'art. 20 della L.R. 1/2015 in base al quale ciascun centro di responsabilità amministrativa è tenuto ad assicurare la regolarità amministrativa degli atti di competenza, il controllo successivo di regolarità amministrativa, per le caratteristiche sopra evidenziate, tende a stimolare processi di autocorrezione dell'Amministrazione, in linea con il principio di valorizzazione della responsabilità dirigenziale.

Per quanto concerne l'esercizio dell'attività di controllo, nel corso del 2020 sono intervenute importanti modifiche organizzative. Infatti, le competenze dell'Audit interno fino al 1° agosto 2020 erano allocate nell'ambito della Direzione centrale finanze, specificamente incardinate nel Servizio distaccato di Ragioneria. Con deliberazione n. 893 del 19 giugno 2020, nell'ottica del conseguimento di una più efficace distribuzione dei centri di responsabilità, la Giunta regionale ha approvato, con decorrenza 2 agosto 2020, un nuovo assetto organizzativo delle strutture regionali che ha visto la riconduzione delle funzioni di Audit interno nell'ambito del Servizio audit della Direzione generale.

Con decorrenza al 2 agosto 2020 pertanto le funzioni di Internal Audit sono confluite nel Servizio audit della Direzione generale a cui spettavano già le funzioni di Audit comunitario e pertanto la cura, per la programmazione dei fondi europei delle attività di audit di sistema, delle operazioni e dei conti e delle attività connesse alla valutazione di affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo, in piena autonomia e senza vincoli gerarchici.

Viste le affinità di funzioni è apparso utile un confronto metodologico delle procedure e delle attività di Audit interno con quelle adottate dall'Audit comunitario, da cui è derivata una innovazione di processo che ha visto la sua reale attuazione ed adozione nel corso del 2021. Vista l'utilità del confronto è apparso utile dedicare all'Audit comunitario un paragrafo della presente Relazione.

La nuova collocazione del Servizio audit presso la Direzione generale vede operare presso la medesima Direzione, il Servizio audit, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, nonché il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e all'articolo 43 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33. Questo, in un'ottica di sistema qual è quella delineata nel campo dei controlli interni dalla L.R. 1/2015 e ferme restando le rispettive sfere di attribuzioni e l'indipendenza dell'attività che ciascuno degli Uffici è chiamato a svolgere, contribuisce a favorire un'interazione sinergica utile ad ottimizzare le azioni dirette a garantire la conformità dell'azione amministrativa ai principi che la governano.

Pertanto attualmente la Direzione generale vede al suo interno racchiusi gli uffici preposti all'intero ciclo di pianificazione, programmazione e controlli in linea con l'intento di integrazione a cui deve tendere la creazione del valore pubblico.

Si consideri, ad esempio, che il controllo successivo di regolarità amministrativa consente la raccolta e l'elaborazione di un flusso di informazioni significative per l'individuazione di eventuali disfunzioni organizzative o criticità nei processi gestionali; fornisce anche un indicatore di rischio utile, se del caso, ad orientare la pianificazione delle misure idonee alla gestione del rischio corruttivo; e in ultima analisi, di concerto con gli altri controlli, concorre alla promozione dell'osservanza del principio di legalità, vale a dire della conformità dell'agire amministrativo alla normativa che ne regola l'espletamento e del generale principio del buon andamento dell'azione amministrativa.

Il processo del controllo successivo di regolarità amministrativa si articola in tre fasi principali: la fase della programmazione, la fase di esecuzione dei controlli e la fase di gestione delle misure consequenziali.

Ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 2, della L.R. 1/2015, la fase della programmazione dell'attività di controllo è prerogativa della Giunta regionale che, nel contesto dei suoi documenti di programmazione, approva, entro il mese di marzo di ciascun anno, il Piano di Internal Audit. La fase di esecuzione dei controlli, rientra nei compiti propri della struttura competente in materia di Internal Audit che, come evidenziato nella declaratoria di cui all'art. 5, comma 1, lett. b) della articolazione organizzativa dell'Amministrazione Regionale di cui all'Allegato A alla DGR 19 giugno 2020, n. 893 e successive modificazioni, li svolge in piena autonomia e senza vincoli gerarchici. Come in precedenza evidenziato, a far data dal 2 agosto 2020 tale competenza è transitata dal Servizio distaccato di ragioneria della Direzione centrale finanze al Servizio Audit della Direzione generale.

La fase di gestione delle misure consequenziali spetta, *in primis*, quale attività di autocorrezione, ai centri di responsabilità amministrativa che hanno assunto gli atti, e, in via successiva, al Direttore generale nell'ambito delle prerogative a cui si farà riferimento poco oltre. In particolare, nella terza fase è rimessa in ogni caso alla Direzione generale l'analisi degli esiti con rilievo per verificare la presenza e l'adeguatezza delle eventuali misure consequenziali assunte e l'adozione di eventuali necessari interventi correttivi. Infatti, l'eventuale mancato accoglimento dei rilievi formulati da parte dei destinatari degli esiti o l'eventuale loro inerzia vanifica la funzione svolta dal controllo medesimo.

Al riguardo, quindi, in ogni caso, soccorrono sia il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, il quale prevede che il Direttore generale attui gli opportuni interventi in relazione agli esiti dell'attività di Internal Audit, sia il Regolamento di cui al D.P.Reg. n. 137/Pres. del 3 luglio 2015 e s.m.i., a far data dal 1° luglio 2021 sostituito dal nuovo Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 96/Pres. del 4 giugno 2021, prevedendo, in relazione agli esiti del controllo, l'intervento del Direttore generale, al quale spetta segnalare gli eventuali interventi correttivi da adottare ai sensi di quanto previsto dal c. 3 dell'art.17 bis del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli enti regionali emanato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 277/Pres., e fermo restando il ricorso all'istituto

dell'avocazione di cui all'art. 17 bis, commi 5 e 6 e di cui all'art. 19, comma 10 del Regolamento medesimo.

Nel corso del 2020 la Direzione generale ha effettuato un costante monitoraggio delle attività di controllo in base ai rapporti periodici inviati dalla struttura competente in materia di Audit interno sugli esiti degli atti e dei procedimenti campionati per il controllo, con l'intento di verificare l'esercizio di interventi di autocorrezione da parte delle strutture competenti sugli atti e i procedimenti esitati con rilievo e di monitorare così l'adeguatezza delle misure consequenziali adottate.

In tale ottica, oltre ad aver invitato tutte le strutture dell'amministrazione a tenere in doverosa considerazione gli esiti dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa operato dalle competenti strutture avvicendatesi nello svolgimento della funzione nell'arco dell'anno 2020, la Direzione generale ha richiesto a tutte le Direzioni e Strutture della Presidenza di essere messa a conoscenza di eventuali interventi adottati in merito agli esiti ricevuti.

In sede di autocorrezione le strutture hanno manifestato la disponibilità ad adottare misure di miglioramento su alcuni aspetti dei provvedimenti, anche in proiezione futura. Le misure consequenziali assunte dalle Direzioni e comunicate alla Direzione generale non hanno evidenziato situazioni tali da richiedere l'intervento della Direzione generale ai sensi di quanto previsto dall'art.17 bis del D.PReg. n. 277/2004 e s.m.i..

Anche nel corso del 2020 si è riscontrata l'implementazione e l'analisi degli esiti con evidenze in un'ottica sistemica, al fine di individuare e favorire, in risposta alle criticità riscontrate, l'applicazione diffusa di indirizzi operativi comuni per le strutture organizzative. Il ripetersi delle osservazioni formulate in sede di controllo audit ha indotto la Direzione generale a emanare delle linee guida alle Direzioni a seguito delle verifiche del Tavolo interdirezionale permanente attivato per l'esame delle fattispecie più significative emerse, con conseguente diramazione di indirizzi per orientare il futuro comportamento degli uffici.

#### 4.4.1 Piano Internal Audit 2020

Le attività di controllo successivo di regolarità amministrativa per l'esercizio 2020 sono state effettuate in coerenza con la programmazione prevista dal Piano di Internal Audit approvato, su proposta dell'Assessore alle finanze, con la DGR 14 febbraio 2020, n. 217. Il Piano, di valenza annuale, ha individuato l'oggetto del controllo ed ha esplicitato i criteri di scelta e le percentuali in base alle quali individuare gli atti da sottoporre a controllo.

In continuità con il Piano dell'anno precedente, il Piano 2020 ha confermato, accanto al criterio statistico di campionamento casuale degli atti di spesa classificati per codici di bilancio, i criteri di classificazione di tipo professionale, valorizzati in due strati: la gestione economale della spesa e l'acquisto di beni. Un tanto per rendere più incisivo sotto il profilo qualitativo il processo di controllo e concorrere al miglioramento della qualità degli atti di spesa, con particolare attenzione a due settori nevralgici dell'Amministrazione Regionale.

A fronte della materiale impossibilità di controllare tutti gli atti assunti dall'Amministrazione Regionale, il mantenimento nel Piano 2020 dei medesimi criteri programmati nel 2019 ha consentito, da un lato, di selezionare un numero quantitativamente determinato di atti da sottoporre a controllo e, dall'altro, di riferire le conclusioni del controllo successivo all'intero universo di rilevazione, con una comparabilità nel tempo dei dati sugli esiti.

In generale, le attività di Internal Audit si sono svolte cercando la collaborazione degli uffici coinvolti, specie a fronte della complessità e della molteplicità delle materie oggetto del controllo e con l'attuazione del principio del contraddittorio, che ha trovato espressione soprattutto in comunicazioni intercorse direttamente tra gli uffici nelle vie brevi.

Gli esiti dell'attività di controllo successivo sono stati classificati in due categorie:

- senza rilievi: quando dall'esame istruttorio dell'atto non sono emersi vizi; rientrano in questa categoria gli esiti formulati in via collaborativa con un suggerimento finalizzato per il futuro al miglioramento della qualità del provvedimento di spesa;
- con rilievi: quando dall'esame istruttorio dell'atto sono emersi vizi di legittimità ovvero significative carenze di tipo redazionale.

Nella formulazione degli esiti si è continuato ad operare per cercare di garantire uniformità all'attività di revisione, privilegiando l'essenzialità e la comprensibilità, garantendo al



contempo chiarezza e completezza al fine di fornire agli uffici destinatari elementi utili per un migliore esercizio dell'azione amministrativa.

Per l'anno 2020, il controllo successivo di regolarità amministrativa ha avuto ad oggetto:

- n. 567 atti di spesa;
- n. 35 procedimenti amministrativi afferenti ad atti di spesa;
- n. 1 gestione fuori bilancio.

Per quanto concerne gli atti di spesa sono state rilevate criticità complessivamente per 196 atti, pari al 34,57 per cento del totale degli atti controllati. Per quanto concerne i procedimenti sono state rilevate criticità per 16 procedimenti, pari al 45,71 per cento del totale dei procedimenti controllati.

Quanto all'esame degli atti selezionati per l'esame del rendiconto della gestione fuori bilancio sottoposto a controllo successivo di regolarità amministrativa non è emersa alcuna criticità.

Relativamente al periodo considerato, si dà conto del fatto che sono pervenuti al Servizio Audit, da parte delle strutture responsabili degli atti e dei procedimenti oggetto di controllo, n. 48 riscontri, ovverosia controdeduzioni agli esiti del controllo che in alcuni casi sono stati accompagnati dalla presentazione di documentazione integrativa. I suddetti riscontri hanno determinato il riesame istruttorio degli atti e dei procedimenti e l'assunzione di n. 22 repliche da parte del Servizio audit. Relativamente ai n. 48 riscontri pervenuti, per n. 38 di questi è risultato confermato l'esito negativo, per n. 6 l'esito finale è risultato di regolarità e per n. 4 sono stati formulati, in un'ottica collaborativa, dei suggerimenti finalizzati al miglioramento della qualità degli atti.

Nella Relazione 2021 sul controllo successivo di regolarità amministrativa realizzato su atti assunti nel 2020, a fini di migliore comprensibilità della situazione rilevata, è stata data evidenza delle principali criticità riscontrate, oltre che in forma numerica anche in forma descrittiva raggruppandole nei principali ambiti operativi sui quali sono stati formulati rilievi nell'anno considerato. Nella relazione risultano focalizzati i punti su cui indirizzare le azioni di miglioramento.

In particolare, nel paragrafo "Evidenze" della succitata Relazione, le criticità sono state raggruppate in macro-categorie distinte in:

- procedimenti contributivi;
- contratti pubblici;
- procedure economali;
- acquisto di beni;
- atti di spesa della programmazione UE;
- criticità di carattere generale.

La descrizione delle criticità evidenziate negli esiti, in luogo di una elencazione pressoché meramente numerica, riveste particolare interesse perché offre un quadro obiettivo e di immediata percezione, dei punti su cui occorre focalizzare l'attenzione. In sintesi, la descrizione delle criticità salienti emerse, suddivise in macro-categorie, viene di seguito illustrata.

#### **4.4.2 Criticità inerenti i procedimenti contributivi**

La valutazione in ordine alla configurazione o meno della misura contributiva quale aiuto di Stato non è stata talvolta esplicitata con sufficiente precisione. In alcuni atti sono state prese a riferimento schede aiuti di Stato relative a canali contributivi diversi, riguardanti tipologie di beneficiari e progetti finanziati simili a quello in concreto considerato. Talvolta, è stata riscontrata la mancata esplicitazione del regime di aiuto applicato.

Si è rilevata la mancata registrazione di un aiuto nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato e l'assenza, per lo stesso, dell'acquisizione della Visura Degendorf.

In merito, inoltre, agli aiuti "de minimis" si è riscontrata, in alcuni casi, una omessa o carente indicazione nei provvedimenti delle visure effettuate nei pertinenti registri RNA e SIAN.

In esito al controllo successivo di regolarità amministrativa è poi emersa la carenza, o, l'assenza della motivazione dell'atto con evidenza della mancata indicazione in esso dei presupposti di fatto e di diritto che giustificano le ragioni del provvedere.

Si sono, inoltre, riscontrate criticità motivazionali, in alcuni casi, anche nei verbali istruttori, richiamati *per relationem*.

In taluni casi, qualora il verbale non sia stato redatto, è stata evidenziata la necessità di riportare nei decreti gli accertamenti effettuati, ed i loro esiti, per la verifica di ammissibilità

della domanda di contributo e per l'approvazione della rendicontazione oltre che le valutazioni compiute per la quantificazione del contributo.

Si è rilevato che, in altri casi, i verbali istruttori redatti, non sono completi quanto ai contenuti e talvolta, non recano il riferimento al responsabile dell'istruttoria, né la sottoscrizione; è stata rilevata l'assenza della data e dei dati identificativi di registrazione al protocollo. Tali documenti, altresì, non risultano richiamati nei provvedimenti.

Con riferimento all'obbligo di cui all'art. 71 del DPR n. 445/2000, concernente l'effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, talvolta, non sono emersi dai provvedimenti adottati elementi per verificarne l'assolvimento.

Un'ulteriore criticità riscontrata, in alcuni casi, è quella rappresentata dalla erronea quantificazione della misura del contributo, in conseguenza di una non corretta applicazione della disciplina normativa di riferimento.

Talvolta, sono altresì emerse modalità di erogazione del contributo difformi rispetto a quanto disciplinato dal rispettivo regolamento attuativo, presentazione di certificati di regolare esecuzione in luogo del certificato di collaudo; si è riscontrata la mancata evidenza nel certificato di regolare esecuzione della realizzazione dell'intero progetto contribuito. A volte non sono risultati rispettati gli adempimenti di cui agli artt. 3, 5, 10 ed 11 della L.R. 7/2000.

E' altresì emerso il tema relativo all'inquadramento giuridico dell'intervento ai fini della disciplina relativa all'assoggettamento all'acquisizione del codice unico di progetto (CUP).

Si è infine rilevata la mancata, tardiva o non corretta pubblicazione degli atti nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione FVG.

#### **4.4.3 Criticità inerenti le procedure contrattuali, ivi comprese quelle relative all'acquisto di beni**

Si è riscontrata una certa difficoltà nell'esprimere la "valutazione di congruità" che trova la sua disciplina nel Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 214/2009, sia nel suo contenuto motivazionale contenente l'iter logico argomentativo sia nell'individuazione del soggetto titolato ad esprimerla. Una particolare attenzione merita poi l'istituto della "attestazione di conformità della prestazione" poiché ancora troppo spesso, non è compreso che sia necessaria

l'effettività della stessa. È ben vero che non esistono né formule né forme predefinite per tale attestazione, però, soprattutto quando un appalto è articolato, essa non è correttamente resa in quanto non dà conto dell'effettiva coincidenza tra quanto dedotto in contratto e quanto concretamente eseguito.

Sempre nell'ambito delle procedure di spesa contrattuali sono emerse criticità inerenti al mancato utilizzo di idonei strumenti per la trasmissione dei ritiri parziali di forniture, atti a garantire trasparenza e tracciabilità all'agire della P.A.

In qualche caso, è stato riscontrato il mancato inserimento nel contratto della "clausola di tracciabilità" pur in presenza del conto corrente dedicato e del codice identificativo di gara - CIG.

Particolare attenzione è stata data alle criticità relative alle evidenze delle procedure di acquisto effettuate sul portale e-appalti FVG; esse non vengono esaustivamente rappresentate nei documenti inviati al controllo. In particolare si è riscontrata una difficoltà nella verifica delle procedure relative alla conclusione dei contratti e alla verifica delle clausole in essi contenute, come pure l'utilizzo di imprecise clausole contrattuali.

Si è riscontrata, inoltre, la richiesta di proroga di prestazioni in difformità alle norme contrattuali; tale richiesta, altresì, non è stata espressa dal responsabile del procedimento. In tali fattispecie, inoltre, non sono state esplicitate puntualmente le motivazioni che hanno determinato la necessità di avvalersi delle prestazioni richieste.

#### **4.4.4 Criticità inerenti la procedura economale**

Le maggiori criticità si sono riscontrate con riguardo al Regolamento di cui al D.P.Reg. 97/2018, dovute alle modalità di scrittura dello stesso.

#### **4.4.5 Atti di spesa e Fondo sociale europeo**

Per alcune tipologie di Programma di spesa cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, nei provvedimenti adottati la titolarità del soggetto istante non è stata rappresentata nella sua completezza. Del verificarsi della condizione afferente la "(...) formalizzazione dell'ATI entro 60 giorni (...)", non è stata data evidenza, benché presupposto dell'incarico di soggetto

attuatore e pertanto degli atti successivi quali avvisi e provvedimenti adottati, come pure della verifica e della persistenza dei requisiti richiesti.

In generale nei decreti non è emerso il tema relativo all'accreditamento delle sedi e del soggetto istante. Riguardo all'ammontare del contributo concesso o liquidato, dai provvedimenti adottati non sempre si sono riscontrati gli elementi che hanno concorso alla determinazione del contributo. Un tanto risulta essere utile soprattutto in caso di rideterminazione della spesa. Con riferimento alla liquidazione del contributo in sede di rendicontazione, si è riscontrato un legame solo formale tra la verifica e l'approvazione del rendiconto e in alcuni casi non è stata espressa l'approvazione del rendiconto stesso. Analogamente a quanto sopra riportato con riferimento agli atti di spesa in generale, si sono registrate carenze rappresentative afferenti i controlli, e in tema di atti di erogazione di aiuti di stato non si è riscontrata la Visura Deggendorf.

Perplessità sono emerse in alcuni casi, riguardo ai capitoli di imputazione contabile delle risorse destinate alla realizzazione di Programmi specifici del Fondo sociale europeo.

#### **4.4.6 Criticità di ordine generale**

In un numero significativo di atti, l'indicazione della normativa autorizzativa è risultata non corretta; in altri carente e, in altri, non aggiornata.

Per alcuni provvedimenti si è riscontrato che la normativa di riferimento indicata non consentiva l'autorizzazione dell'intervento considerato. Per altri ancora, la normativa di riferimento indicata è apparsa di dubbia e problematica applicazione oppure non applicata nell'iter declinato. Si sono riscontrate citazioni di norme non più vigenti o abrogazioni tacite.

Con riferimento alla redazione degli atti, sono nuovamente emerse difficoltà nell'elaborazione di atti che contengano solo gli elementi di fatto e di diritto necessari e sufficienti. Infatti, gli atti sono risultati o eccessivamente stringati, difettando in alcuni casi anche di una motivazione esaustiva, o prolissi e simili nelle diverse fasi del procedimento di spesa.

Un altro aspetto critico riguarda la programmazione afferente non solo la materia degli appalti ma anche gli atti di nomina attributivi di un potere, in alcuni casi adottati in ritardo. In taluni

casi, inoltre, è stata evidenziata la mancanza dell'idonea legittimazione alla sottoscrizione dell'atto.

La documentazione riversata nella piattaforma informatica per il controllo talvolta è risultata insufficiente, necessitando anche di solleciti formali d'integrazione.

Si riscontra, inoltre, tuttora, una difficoltà nel capire che il controllo successivo di regolarità amministrativa è un obbligo di legge: in tal senso il Servizio Audit rivela più volte la poca collaborazione a riscontrare la documentazione richiesta.

In generale, in esito alla attività di controllo effettuata dal Servizio Audit è emerso che permangono carenze di tipo redazionale tali però da non assumere rilevanza di vizio di legittimità.

In questi casi è stata richiamata l'attenzione sulla necessità di una maggiore articolazione del contenuto dei decreti in grado di superare le evidenze segnalate, rimandando alle puntuali istruzioni sulla redazione degli atti di spesa impartite dalla circolare del Ragioniere generale n.9/2015.

Si sottolinea che, al riguardo, è anche intervenuta la circolare della Direzione generale con circolare prot. n. 4369 del 18 dicembre 2020, emanata a seguito del Tavolo di lavoro interdirezionale tenutosi in data 1° dicembre 2020, con la quale è stata richiamata l'attenzione degli uffici sulla necessità di superare alcune perduranti criticità di carattere generale e nel contempo sono state fornite le indicazioni operative volte a superare le criticità riscontrate.

Va dato conto del fatto che solo una parte delle strutture ha formalmente preso atto di quanto evidenziato negli esiti ed ha assicurato di tenere in debito conto le osservazioni formulate. E' necessario pertanto riscontrare le strutture inadempienti al riguardo.

Dal quadro tracciato emerge che continua ad esservi necessità di presidiare le criticità rilevate soprattutto quelle di carattere generale per l'impatto trasversale che possono avere sull'operato dell'Amministrazione Regionale.

L'introduzione ad opera del nuovo Regolamento del controllo di secondo livello, che risulta operativo a partire dal secondo semestre del 2021, consentirà di controllare, sebbene a campione, l'effettivo recepimento delle indicazioni impartite a seguito degli esiti del controllo. Questa analisi non può non tener conto della condizione obiettivamente molto difficile in cui si sono trovati ad operare gli uffici dell'Amministrazione Regionale a causa dell'emergenza

sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19, acuita dalla necessità di mettere in atto forme di lavoro a distanza, oltretutto dal pensionamento di quote importanti di personale.

Questa condizione di emergenza non può rimanere tale in quanto è necessario garantire la legalità e il buon andamento dell'Amministrazione.

## **4.5 Atti campionati con criteri professionali**

Negli strati di campionamento con estrazione con criterio professionale (spese economali, spese per acquisto di beni), le principali criticità hanno riguardato: sulle spese economali la mancata indicazione delle ragioni di immediatezza e urgenza ovvero di economicità dell'azione amministrativa che determinano la scelta della procedura economale in luogo di quella ordinaria; il ricorso alla procedura economale della spesa per la liquidazione di importi di rilevante entità e per spese comunque programmabili; l'assenza nell'attestazione di conformità della prestazione di una verifica sostanziale tra le clausole contrattuali, quanto riportato in fattura e la natura e l'entità della fornitura; sulle spese per l'acquisto di beni, l'assenza di una norma sostanziale autorizzativa l'acquisto, l'incompetenza alla decisione di acquisto, il ricorso ad una procedura "commista" tra la procedura economale e la procedura ordinaria della spesa, la modifica del contratto durante il periodo di efficacia senza ricorso ad una nuova procedura di affidamento, la non chiara definizione e determinazione dell'oggetto del contratto, l'assenza dell'attestazione di conformità della prestazione.

In relazione alle criticità relative agli atti campionati con criteri professionali questa Sezione richiama l'attenzione della Regione:

- sulle spese economali la mancata indicazione delle ragioni di immediatezza e urgenza ovvero di economicità dell'azione amministrativa che determinano la scelta della procedura economale in luogo di quella ordinaria;
- sull'assenza dell'attestazione di conformità della prestazione;
- sui principi che presiedono l'aggiudicazione e l'esecuzione dei contratti pubblici; in particolare sul divieto di frazionamento artificioso dei contratti e sulla corretta applicazione del principio di rotazione;

- sulla necessità di una maggior programmazione degli acquisti;
- sulla necessità di una stesura del negozio contrattuale completa ed esaustiva di ogni elemento;
- sulla necessità di una maggior cura nella redazione degli atti di spesa, riportando i corretti e aggiornati riferimenti normativi che presiedono l'azione amministrativa;
- sulla necessità di una maggiore coerenza terminologica nei vari atti della procedura laddove l'appalto alle volte è configurato come lavori, altre come servizi, altre quale fornitura.

## 4.6 Comparazione tra esercizi dei dati afferenti lo stato di attuazione del Piano 2019 e del Piano 2020 di Internal Audit

L'analisi comparativa dei dati relativi ai Piani di Internal Audit adottati in annualità diverse permette di elaborare considerazioni qualitative e quantitative in merito all'attività svolta dal controllo interno. La sintesi statistica riguardante le singole categorie di atti, riportati sia in termini di universo che di campione estratto, forniscono un quadro dettagliato utile alla verifica dell'efficienza ma anche dell'efficacia del lavoro in argomento.

A tali fini, di seguito si riportano le tabelle relative all'attività afferente il Piano Internal Audit delle annualità 2019 e 2020.

**Tabella 34 -Internal Audit**

PIANO INTERNAL AUDIT 2019 e 2020											
ANNO	Atti		Atti regolarizzazione economi		Atti di acquisto beni		Procedimenti		Rendiconti gestioni fuori bilancio		
	universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione	
2019	29.840	401	44	15	758	157	573	35	19	1	609
2020	28.922	412	29	12	649	143	567	35	19	1	603



Dati forniti dalla Regione FVG, elaborazioni del Servizio Audit

Nota: per l'anno 2019 si intendono i campionamenti effettuati nell'anno 2019 e nel gennaio 2020 con riferimento a provvedimenti dell'anno 2019; per l'anno 2020 si intendono i campionamenti effettuati nell'anno 2020 e nel gennaio 2021 con riferimento a provvedimenti dell'anno 2020.

**Tabella 35 –Internal Audit percentuali**

PIANO INTERNAL AUDIT 2019 e 2020 - Dati percentuali del campione											
ANNO	Atti		Atti regolarizzazione economi		Atti di acquisto beni		Procedimenti		Rendiconti gestioni fuori bilancio		
	universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione	
2019	29.840	1,34%	44	34,09%	758	20,71%	573	6,11%	19	5,26%	609
2020	28.922	1,42%	29	41,38%	649	22,03%	567	6,17%	19	5,26%	603

Dati forniti dalla Regione FVG, elaborazioni del Servizio Audit

Nota: per l'anno 2019 si intendono i campionamenti effettuati nell'anno 2019 e nel gennaio 2020 con riferimento a provvedimenti dell'anno 2019; per l'anno 2020 si intendono i campionamenti effettuati nell'anno 2020 e nel gennaio 2021 con riferimento a provvedimenti dell'anno 2020.

Gli atti complessivamente campionati secondo i criteri dettati dal Piano 2019, approvato con DGR 1° febbraio 2019, n. 155, sono stati 573. Tali atti hanno costituito l'universo di rilevazione per il campionamento dei procedimenti, come previsto dal regolamento approvato con D.P.Reg. n. 137/2015. In tutto sono stati campionati 35 procedimenti. A questi si aggiunge un rendiconto di una gestione fuori bilancio. Complessivamente l'attività di controllo ha avuto ad oggetto 609 "atti", per i quali sono stati formulati 170 esiti con criticità, e i restanti 439 senza evidenze.

Il Piano 2020, approvato con DGR 14 febbraio 2020, n. 217, ha confermato i criteri di selezione già applicati nel 2019. Gli atti complessivamente campionati sono stati 603. Tali atti hanno costituito l'universo di rilevazione per il campionamento dei procedimenti, come previsto dal richiamato regolamento approvato con D.P.Reg. n. 137/2015. In tutto sono stati campionati 35

procedimenti. A questi si aggiunge un rendiconto di una gestione fuori bilancio. L'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa, che ha dunque riguardato complessivamente 603 "atti", non è stata completata alla data del 31 luglio 2021; residuavano 4 "atti" ancora al controllo. Gli esiti formulati, alla data indicata, in sede di controllo hanno evidenziato criticità per 215 "atti", mentre 384 sono risultati esenti da problematiche.

Si evidenzia come gli atti oggetto dell'universo per l'anno 2020 siano diminuiti rispetto al 2019 da 29.840 a 28.922, per una contrazione di atti approvati pari al 3,2%.

Si evidenzia inoltre a titolo statistico il dato relativo al 2018 quando erano stati controllati 608 "atti". Gli esiti avevano evidenziato criticità per 206 "atti" (pari al 33,88%) e 402 erano risultati esenti da problematiche (pari al 66,12%).

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i dati afferenti il controllo complessivo su atti e procedimenti del Piano 2019 e del Piano 2020 di Internal Audit.

**Tabella 36 -Internal Audit controllo complessivo su atti**

Controllo complessivo su atti e procedimenti al 31.7.2021					
PIANO INTERNAL AUDIT 2019 e 2020					
ANNO	Campione	esitato	da controllare	con evidenze	senza evidenze
2019	609	609	0	170	439
2020	603	599	4	215	384

**Tabella 37 –Internal Audit controllo complessivo su atti percentuali**

Controllo complessivo su atti e procedimenti al 31.7.2021 PIANO INTERNAL AUDIT 2019 e 2020 - Dati Percentuali					
ANNO	Campione	esitato	da controllare	con evidenze	senza evidenze
2019	609	100%	0%	27,96%	72,20%
2020	603	93,34%	0,66%	35,30%	63,05%

Dati forniti dalla Regione FVG, elaborazioni del Servizio Audit

## 4.7 Linee guida del Tavolo interdirezionale permanente

In relazione al controllo successivo di regolarità amministrativa, la Sezione di controllo della Corte dei Conti regionale ha osservato a più riprese che “pur con i consistenti miglioramenti in termini di efficienza del controllo che l’Amministrazione Regionale ha conseguito sotto il profilo organizzativo, continua a permanere il problema nell’efficacia di tale tipologia di controllo, che, non avendo natura interdittiva, necessita di misure adeguate nella fase del recepimento delle osservazioni formulate dall’organo di controllo”.

Pur tenendo in considerazione le attestazioni di disponibilità all’autocorrezione da parte degli uffici regionali, l’Amministrazione viene invitata “a proseguire negli sforzi realizzati, completando il processo di attuazione della normativa regionale inerente alla verifica, in termini di efficacia, dei sistemi di controllo interno della Regione”.

La Corte ribadisce l’importanza di dar seguito alle risultanze dei controlli effettuati, verificando, con le Direzioni centrali competenti, l’adeguatezza delle misure consequenziali e degli eventuali interventi correttivi adottati in conseguenza dei controlli svolti.

Proprio in quest’ottica tutti gli esiti dei controlli effettuati e le eventuali note in replica alle controdeduzioni dei centri di responsabilità amministrativa competenti sono state comunicate dal Ragioniere generale al Direttore generale per la segnalazione degli eventuali interventi correttivi da adottare, e per l’analisi degli esiti con evidenze in un’ottica sistemica al fine di

individuare indirizzi operativi comuni e misure di carattere generale da diffondere a tutte le strutture organizzative.

Alla luce e in accoglimento alle osservazioni formulate, anche nel 2020 il Direttore generale, nell'ambito delle prerogative riconosciute al medesimo dalla L.R. 1/2015 e dall'art. 17 bis c. 3 del Regolamento di organizzazione, in relazione agli esiti dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa, ha assunto iniziative finalizzate a garantire mediante comunicazioni alle Direzioni centrali, non solo degli interventi correttivi da adottare, ma anche di linee guida volte ad orientare l'attività degli uffici. In questa attività il Direttore generale si è avvalso della collaborazione di un Tavolo di lavoro permanente, partecipato dalle figure apicali dell'Amministrazione Regionale con competenze e visione trasversale, nella specie dal Ragioniere generale, dall'Avvocato della Regione e dal Segretario generale, e con la presenza del Servizio deputato al controllo successivo di regolarità amministrativa.

Il Tavolo attivato dal Direttore generale a supporto delle predette attività di verifica dei controlli interni si propone di riesaminare le pratiche che in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sono state oggetto di evidenze più significative e a cui non hanno fatto seguito misure da parte del Servizio responsabile del procedimento, al fine di individuare le conseguenti misure correttive ed enucleare, laddove possibile, principi e indirizzi di buona amministrazione da diffondere agli uffici per orientarne i comportamenti in casi analoghi.

Il Tavolo di lavoro si è riunito con cadenza periodica nell'intento di implementare il numero di fattispecie oggetto di riesame e di migliorare l'attività amministrativa in settori che hanno evidenziato carenze sotto il profilo procedurale.

Gli esiti del riesame delle fattispecie portate all'attenzione del Tavolo sono stati comunicati ai Responsabili dei procedimenti e ai Direttori centrali delle relative strutture, che sono stati chiamati a tenerne conto.

Per tutti i casi considerati sono intercorse l'illustrazione dell'iter procedurale seguito dal centro di responsabilità amministrativa, l'esame dei rilievi formulati e i conseguenti esiti comunicati, le conclusioni a cui è pervenuto il Tavolo al fine di prevenire e risolvere le criticità discusse.

L'obiettivo finale del Tavolo interdirezionale, sulla base delle singole risultanze trattate, consiste nell'elaborare linee guida da diffondere agli uffici per orientarne i comportamenti in casi analoghi. In tale ottica, anche nel corso del 2020, il Direttore generale ha reputato utile e

opportuno comunicare con note circolari (prot. 1167/P del 14 aprile 2020 e prot. n. 4369 del 18 dicembre 2020) a tutte le Direzioni e Strutture dell'Amministrazione linee guida relative alle tematiche esaminate in sede di Tavolo interdirezionale che rivestono valenza di carattere generale, quali:

- l'applicazione del D.P.Reg. 214/2009 "Regolamento concernente criteri e modalità per l'espressione della valutazione di congruità economica e tecnica e dell'attestazione di conformità della prestazione contrattuale";
- spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi, compensi ai relatori e partecipazione agli oneri per convegni, congressi e iniziative;
- la concessione di contributi in conto capitale per interventi di manutenzione immobili;
- motivazione dell'atto amministrativo;
- la disciplina di riferimento;
- modalità redazionali degli atti di spesa.

L'attività del Tavolo interdirezionale è funzionale a raccordare progressivamente le verifiche di legittimità dei singoli atti con le verifiche dirette ad appurare il contenimento dei costi, l'efficacia dei procedimenti e il raggiungimento degli obiettivi assegnati in sede di pianificazione.

## 5 IL MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI CONTROLLO

Per migliorare l'efficienza del processo di controllo successivo di regolarità amministrativa è necessario un contributo integrato e sinergico da parte di tre soggetti: la struttura competente per le fasi di programmazione e di esecuzione delle attività di Internal Audit, che permettono di far emergere le criticità in relazione ai parametri del controllo individuati dal Regolamento di cui al D.P.Reg. n. 137/2015 e s.m.i.; i dirigenti responsabili dell'adozione degli atti campionati come parte attiva per la proposta, l'adozione e l'applicazione delle azioni correttive e delle misure, per un'azione amministrativa che sia legittima ma anche più efficace ed efficiente; la Direzione generale che deve effettuare un'analisi complessiva degli esiti in modo da individuare le tipologie di carenze/irregolarità/illegittimità più gravi e ricorrenti e indicare misure a carattere sistemico.

Vista la complessità e la molteplicità delle materie oggetto del controllo, è necessario rafforzare la mutua collaborazione e l'applicazione del principio del contraddittorio tra le strutture deputate al controllo e i responsabili dei procedimenti di amministrazione attiva, con comunicazioni, anche informali, o riunioni di lavoro per confrontarsi sulle risultanze dell'attività di controllo e sulle misure da intraprendere, puntuali e generali, laddove le misure puntuali possano essere applicate in modo diffuso nell'Amministrazione e consentire un allineamento delle decisioni e dei comportamenti tra le diverse strutture organizzative.

### 5.1 Azioni di miglioramento sviluppate nel 2020 e nel 2021 e concretizzatesi nel 2021

Nell'Audit interno negli ultimi mesi del 2020 è stato avviato un percorso di riforma che ha portato all'elaborazione di un nuovo Regolamento per il controllo successivo di regolarità amministrativa.

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 1/2015, al Regolamento sono, tra l'altro, demandate:

- l'individuazione dell'oggetto del controllo e i parametri di riferimento;

- la disciplina delle procedure per l'esercizio dell'attività di controllo.

Le principali novità introdotte dal nuovo Regolamento si sostanziano:

- 1) nell'introduzione del controllo di secondo livello con periodicità semestrale per gli atti e i procedimenti amministrativi;
- 2) nell'esclusione dal controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti e procedimenti amministrativi assunti nell'ambito della programmazione comunitaria.

Per l'avvio di tale processo di riforma e per la definizione delle modifiche da apportare in un'ottica di concreto miglioramento del sistema di controllo fin qui attuato hanno svolto un ruolo importante di stimolo le osservazioni e le sollecitazioni formulate dalla Sezione di controllo della Corte dei conti della Regione Friuli Venezia Giulia ed espresse, in particolare, sia nell'ambito del Rapporto annuale sul coordinamento della finanza pubblica regionale, sia nell'ambito della annuale Dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Tra tutte, la sollecitazione di maggior impatto che è stata recepita dal nuovo Regolamento è quella che ha portato all'introduzione del controllo successivo di regolarità amministrativa di secondo livello, con periodicità semestrale, sugli atti amministrativi di spesa e sui procedimenti a questi connessi. E' stato così integrato il sistema di controllo che in precedenza poteva contare unicamente sul controllo successivo di regolarità amministrativa di primo livello.

Gli atti e i procedimenti da sottoporre a controllo di secondo livello sono individuati tramite campionamento casuale, secondo i criteri e nel rispetto delle percentuali stabilite dal Piano annuale di Internal Audit.

L'universo di riferimento per l'estrazione del campione degli atti da sottoporre a controllo di secondo livello viene individuato con riferimento agli atti esitati con rilievo dal campionamento di primo livello, mentre l'universo di riferimento per l'estrazione del campione dei procedimenti da sottoporre a controllo di secondo livello viene individuato con riferimento ai procedimenti esitati con rilievo dal campionamento di primo livello.

All'introduzione del controllo di secondo livello da parte del Servizio audit consegue l'aumento degli atti sottoposti al controllo (agli atti ed ai procedimenti sottoposti al controllo

di primo livello si aggiungono infatti quelli che, con decorrenza 2021, saranno sottoposti ad un controllo di secondo livello). Anche questo va in una direzione più volte sollecitata dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La previsione contenuta nel nuovo Regolamento che prevede l'esclusione dal controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti amministrativi di spesa assunti nell'ambito della programmazione comunitaria, si è fondata sulla necessità di evitare duplicazioni nel controllo posto che questi ultimi sono già soggetti a controllo da parte della struttura regionale a ciò istituzionalmente deputata. Pertanto, a partire dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento (1° luglio 2021), qualora nelle operazioni di campionamento casuale degli atti da sottoporre a controllo venga estratto un atto di spesa riguardante la programmazione comunitaria si procede con il metodo del campionamento casuale alla sostituzione degli stessi. Di tutte le operazioni viene data evidenza nei verbali conservati agli atti della struttura dell'Audit interno.

Un'ulteriore innovazione introdotta dal nuovo Regolamento ha inteso dare risposta ad una problematica portata ad evidenza dallo stesso Audit interno in merito al fatto che l'acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie per l'esercizio del controllo ha richiesto spesso tempi non compatibili con quelli previsti dal Regolamento di cui al D.P.Reg. n. 0137/Pres./2015, ossia cinque giorni dalla richiesta.

Pertanto, in accoglimento alla richiesta di predisporre una modifica regolamentare che preveda dei termini più rispondenti alla tempistica necessaria da parte dell'ufficio competente a produrre la documentazione per il controllo, il nuovo Regolamento, come accennato in precedenza, ha stabilito in sette giorni lavorativi il termine entro il quale le strutture responsabili degli atti campionati per il controllo sono tenute a caricare nell'applicativo Gestione Internal Audit (GIA) la relativa documentazione, in luogo degli originari cinque giorni.

Il nuovo Regolamento, approvato in via definitiva dalla Giunta regionale con deliberazione n. 820 del 28 maggio 2021, è stato emanato con il succitato D.P.Reg. n. 096/Pres. del 4 giugno 2021 ed è entrato in vigore il 1° luglio 2021.



Con deliberazione del 18 giugno 2021, n. 939, la Giunta regionale ha conseguentemente aggiornato, con decorrenza 1° luglio 2021, il Piano di Internal audit per il 2021 alle previsioni del nuovo Regolamento.

Importanti novità che hanno visto la luce nel 2021 hanno riguardato anche l'applicativo informatico GIA, su cui si basa la gestione del processo di Audit, che fino al 10 maggio 2021 risultava strutturato sui dati contabili dell'ambiente COSMO.

L'11 maggio 2021 è giunto a compimento il processo di convergenza dei sistemi COSMO-ASCOT, voluto dall'Amministrazione Regionale al fine di disporre di un'unica piattaforma integrata per la gestione della contabilità armonizzata, finalizzata al superamento dell'ambiente COSMO, e pertanto nei mesi che hanno preceduto tale convergenza si è dovuto affrontare la tematica della compatibilità di GIA con la diversa struttura dei dati dell'ambiente ASCOT e si sono compiuti tutti i passi necessari per garantire che l'allineamento al nuovo ambiente ASCOT potesse aver luogo senza alcuna soluzione di continuità nelle funzionalità dell'applicativo GIA. Si rileva che il percorso relativo al passaggio ha comportato diverse criticità operative.

Del pari, l'emanazione del nuovo Regolamento per il controllo successivo di regolarità amministrativa di cui al D.P.Reg. n. 96/Pres./2021 ha comportato la necessità di recepire nel predetto software di gestione del processo di Internal Audit, le modifiche introdotte al sistema del controllo successivo di regolarità amministrativa dal nuovo Regolamento, affinché le funzionalità di GIA all'atto della entrata in vigore del nuovo Regolamento risultassero in linea con le nuove disposizioni regolamentari.

Alle modifiche fin qui illustrate, nella convinzione dell'importanza delle stesse, si è dato corso nonostante la situazione di emergenza sanitaria in atto che ha fortemente inciso non solo negli indirizzi e nelle priorità della Regione ma anche nelle modalità di svolgimento del lavoro negli uffici.

A questa situazione di impatto generale determinata dall'epidemia da Covid-19, nello specifico dell'attività della struttura che si occupa di Audit interno si è unita anche una significativa diminuzione dell'organico del personale addetto al controllo successivo di regolarità amministrativa.

Infatti, a seguito della ricordata modifica dell'assetto organizzativo delle strutture regionali disposta dalla Giunta regionale con DGR n. 893/2020 e il passaggio delle competenze in materia di Audit interno dal Servizio distaccato di Ragioneria della Direzione centrale finanze al Servizio Audit della Direzione generale ha registrato che l'organico che fino al 1° agosto 2020 poteva contare su n. 8 unità, a partire dal 2 agosto 2020 e a tutt'oggi, consta di n. 5 unità. Le unità mancanti sono andate in quiescenza ovvero sono rimaste presso la Direzione centrale finanze occupate in altre attività.

A conclusione, si evidenzia che nel 2020, come pure nel 2021, per quanto concerne il controllo successivo di regolarità amministrativa non sono state apportate modifiche alle modalità di attuazione dei controlli in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19, posto che la modalità di lavoro a distanza ha consentito, pur con le difficoltà connesse alla situazione sopra descritta, di garantire sostanzialmente il regolare svolgimento delle attività, nell'ottica del rispetto della programmazione contenuta nel rispettivo Piano annuale di Internal Audit.

## **5.2 Programmazione dell'attività di controllo**

La fase di programmazione si esplica nell'elaborazione del Piano annuale di Internal Audit che definisce l'oggetto del controllo e le percentuali di campionamento. L'universo di rilevazione degli atti, codificato secondo il Piano dei conti, è stato suddiviso in cinque strati di potenziale criticità, di cui tre strati (atti di spese correnti, atti di spese in conto capitale, altri atti di spesa) estratti con criterio statistico casuale, e due strati (atti di spesa su spese economali, atti di spesa di acquisto di beni) estratti con criterio professionale.

Analizzando il Piano 2020, il campione è del 2% degli atti dei primi tre strati (criterio statistico) e del 30% degli atti dei due strati selezionati con criterio professionale, con un massimo di 50 atti campionati al mese.

Una possibile criticità consiste nel piccolo numero degli atti controllati, con percentuali di campionamento non uniformi tra le diverse Direzioni centrali, poiché dipendono dal numero di atti di una certa tipologia adottati dalla struttura. Altra criticità è che per alcune tipologie di atti l'universo di riferimento può risultare molto piccolo e poco significativo. È necessario bilanciare due esigenze, quella di coprire con i controlli tutti i settori dell'Amministrazione

Regionale e quella di rafforzare i controlli sulle tipologie di atti più rischiosi sotto il profilo della legittimità e della regolarità amministrativa. Le azioni di miglioramento proposte sono:

- implementazione del campione, con l'aumento delle percentuali di campionamento. È auspicabile che tale azione si colleghi ad una misura organizzativa che permetta di avere la disponibilità di un organico numericamente adeguato per l'effettuazione dell'attività ordinaria di controllo, anche nell'ottica di aumentare il campione numerico dei controlli stessi. Per superare la mancanza di uniformità delle percentuali di campionamento tra le diverse strutture organizzative, e al fine di valutare la qualità dei servizi erogati all'utenza, l'implementazione del campione dovrebbe tenere conto anche della specificità dell'area di attività esaminata;
- miglioramento della significatività del campione con una diversa classificazione dell'universo di rilevazione e una diversa stratificazione dell'oggetto del controllo, più funzionale all'introduzione di controlli di tipo professionale, quali indici di maggiori criticità, anche in coordinamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Sotto il profilo operativo, una possibile strada da percorrere è quella di effettuare una classificazione delle tipologie di atti sulla base di due o tre fasce di rischiosità (bassa, media, alta) e di modificare la stratificazione del campione con l'obiettivo di estrarre una percentuale superiore di atti ad alta rischiosità e una percentuale inferiore di atti a bassa rischiosità, contemperando tuttavia la necessità di copertura di tutti gli ambiti di attività dell'Amministrazione regionale.

Contestualmente, sui settori nevralgici dell'Amministrazione, che possono generare atti forieri di criticità, si può prevedere l'incremento dei controlli sia dal punto di vista quantitativo, con una percentuale maggiore di atti estratti secondo i criteri professionali, che dal punto di vista qualitativo, ampliando le tipologie di criteri professionali sulla cui base effettuare l'estrazione, ad esempio includendo tra i criteri, accanto alle spese economiche e agli acquisti di beni, anche la categoria degli acquisti di servizi.

### 5.3 Esecuzione dell'attività di controllo

La fase di esecuzione del controllo successivo di regolarità amministrativa, disciplinata dal Regolamento adottato con D.P.Reg. n. 137/Pres./2015, prevede il campionamento, la revisione dell'atto, l'eventuale contraddittorio, la comunicazione dell'esito e delle misure consequenziali.

Per la gestione del processo di Internal Audit è stato utilizzato l'applicativo informatico (denominato GIA) basato ancora per il 2020 e fino al 10 maggio 2021 sulla struttura dei dati contabili dell'ambiente COSMO.

Le funzionalità di GIA permettono l'estrazione del campione, la richiesta e la successiva trasmissione dematerializzata della documentazione necessaria all'espletamento del controllo, l'assegnazione dell'attività istruttoria e la registrazione delle attività relative all'esecuzione del controllo.

Il Regolamento adottato con D.P.Reg. n. 137/Pres./2015, all'art. 6 prevedeva che la struttura direzionale competente trasmettesse a mezzo di GIA, entro cinque giorni, la documentazione (dematerializzata) necessaria all'espletamento del controllo; la richiesta eventuale di informazioni e chiarimenti, da fornirsi entro cinque giorni dal ricevimento della richiesta con conseguente sospensione dei termini del controllo; la comunicazione dell'esito del controllo alla struttura direzionale competente o vigilante e al Direttore generale.

Come già evidenziato in precedenti relazioni, sono state rilevate a tale proposito le seguenti criticità e le correlate azioni di miglioramento:

- la procedura del contraddittorio, con la produzione di controdeduzioni da parte delle strutture competenti, in caso di esito con rilievi dell'atto campionato, non è disciplinata dal Regolamento, sebbene sia qualitativamente rilevante, in quanto le controdeduzioni sono state nella maggior parte dei casi oggetto di nuove ed ulteriori istruttorie, che hanno prodotto altrettante note di replica a definizione dell'attività di controllo sull'atto, conducendo in alcuni casi ad una diversa classificazione dell'esito. La proposta di miglioramento è la previsione di una modifica regolamentare che disciplini tale attività e l'implementazione delle controdeduzioni, del riesame istruttorio e dell'eventuale riformulazione dell'esito;

- negli atti esitati con rilievi, vengono inclusi sia i vizi di legittimità che carenze di tipo redazionale. Sarebbe auspicabile, per migliorare il processo, tenere distinti i percorsi delle due categorie di evidenze, poiché richiedono misure consequenziali di tipo diverso, le une dirette a sanare l'illegittimità, le altre dirette a produrre atti correttamente formulati per aumentare l'efficienza del procedimento di amministrazione attiva e per garantire il buon andamento dell'azione amministrativa. Tra gli atti esitati con rilievi vi sono anche quelli per i quali gli uffici competenti non hanno fornito adeguata risposta alla richiesta di integrazioni documentali, rendendo impossibile un'adeguata istruttoria per l'esercizio del controllo: sarebbe auspicabile che anche questa categoria di evidenze venisse tenuta distinta dalle altre per valutarne meglio l'incidenza e poter adottare opportune misure;
- in una percentuale di atti esitati senza evidenze, ossia quando dall'esame istruttorio dell'atto non sono emersi vizi, vengono formulati in via collaborativa dei suggerimenti finalizzati per il futuro al miglioramento della qualità del provvedimento di spesa. Per migliorare il processo è auspicabile separare questa categoria da quella degli altri atti esitati senza evidenze;
- è necessario che le strutture dell'Amministrazione Regionale procedano alla revisione di regolamenti ormai datati, nell'ottica di implementare non solo la legittimità ma anche l'efficienza dell'azione amministrativa;
- per venire incontro alle esigenze di formazione delle strutture, soprattutto quelle che evidenziano maggiori criticità, sarebbe utile programmare specifici corsi mirati, che offrano un taglio operativo e specifico rispetto alla branca amministrativa di appartenenza; sono necessari anche corsi di formazione che tempestivamente diano indicazioni operative ai numerosi centri di responsabilità amministrativa della Regione in caso di novelle normative, anche relative a misure di semplificazione;
- sarebbe auspicabile comunicare più incisivamente le indicazioni che derivano dal Tavolo permanente già citato, le circolari emesse dagli uffici della Ragioneria in materia, dal Segretariato generale e dalla Centrale unica di committenza, con le sintesi dei vari adempimenti e quanto si ritiene più utile allo scopo;

- va ribadita la necessità che, in ragione della complessità e molteplicità delle materie oggetto del controllo, sia rafforzata la mutua collaborazione e l'applicazione del principio del contraddittorio tra le strutture deputate al controllo e i Responsabili dei procedimenti di amministrazione attiva, per confrontarsi sulle risultanze dell'attività di controllo e sulle misure da intraprendere, siano esse puntuali o generali, in considerazione della constatata limitata efficacia di comunicazioni meramente formali. In tal senso potrebbero risultare utili report periodici da condividere in appositi incontri atti a risolvere le singole problematiche emerse, coinvolgendo anche le strutture che hanno le maggiori professionalità legate a una qualche specifica materia o che di fronte a una problematica simile hanno adottato una qualche soluzione più facilmente praticabile o che per detta soluzione auspicano una proposta di modifica a una norma o un regolamento che risulta obsoleto;
- va posta particolare attenzione nella formazione e nel rafforzamento delle competenze degli auditor e risulta anche utile la collaborazione con chi si occupa di formazione o di regolamentazione o in fase di ridisegno dei processi, in quanto gli esiti potrebbero segnalare, in base agli errori riscontrati, una reale difficoltà dovuta a una mancanza di formazione degli istruttori o a una normazione di difficile interpretazione o applicazione del processo auditato;
- da rilevare l'iniziativa della CUC legata alla creazione di un apposito portale che funge da aiuto agli Enti locali che sono invitati ad aderire agli accordi quadro e convenzioni stipulate dalla stessa. Si auspica possa essere sempre più implementato con l'indicazione di un numero maggiore di pareri o interpretazioni normative nelle problematiche più spinose o che attualmente non hanno ancora una soluzione in una materia così complessa;
- per rafforzare la conoscenza e la competenza, sarebbe utile favorire lo scambio di best practice operative (descrizione delle fasi, modelli di atti, link a pareri su tematiche comuni);
- è auspicabile la collaborazione della Centrale unica di committenza per la condivisione di studi e modelli di atti con il Servizio Audit e con i centri di responsabilità

amministrativa della Regione.

Per quanto concerne la difficoltà, più volte rilevata da parte dell’Audit interno, di acquisire i dati e le informazioni necessarie per l’esercizio del controllo successivo di regolarità amministrativa in tempi compatibili con quelli previsti dal Regolamento di cui al D.P.R. n. 135/Pres./2015 (in vigore fino al 30 giugno 2020), ossia entro cinque giorni dalla richiesta, si evidenzia che il nuovo Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 96/Pres./2021, ha esteso il termine assegnato alle strutture per produrre la documentazione necessaria all’effettuazione del controllo, portandolo dagli originari cinque giorni a sette giorni lavorativi.

## **5.4 Gestione delle misure consequenziali**

Con riferimento al controllo successivo di regolarità amministrativa effettuato dall’Amministrazione Regionale, la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ha ripetutamente sottolineato “l’importanza di dar seguito alle risultanze dei controlli effettuati, verificando, con le Direzioni centrali competenti, l’adeguatezza delle misure consequenziali e degli eventuali interventi correttivi adottati in conseguenza dei controlli svolti”.

La gestione delle misure consequenziali agli esiti del controllo successivo spetta, in primis, ai centri di responsabilità amministrativa che hanno assunto gli atti, quale attività di autocorrezione e, in via successiva, al Direttore generale, il quale, analizzati gli esiti con evidenze, può inviare apposite direttive e indirizzi operativi ai Responsabili dei Servizi ovvero può proporre l’adozione di provvedimenti tesi a rimuovere gli effetti del vizio riscontrato.

Per questa attività il Direttore generale si avvale della collaborazione del Tavolo di lavoro interdirezionale, del quale si è detto in precedenza. Si sottolinea dunque l’importanza del ruolo di quest’ultimo, attivabile con snellezza e rapidità, dando modo alle figure di vertice delle strutture direzionali di prendere contezza delle criticità che vengono ad evidenza nel corso dell’attività di controllo e conseguentemente concertare le misure più idonee per correggere eventuali disallineamenti rispetto ai canoni guida dell’agire amministrativo attraverso l’individuazione e l’indicazione di principi, linee guida e indirizzi di buona amministrazione da diffondere agli uffici per orientarne l’attività in casi analoghi o semplicemente per favorire e rendere sistemiche le buone pratiche.

In questa fase del processo concernente la gestione delle misure consequenziali, la principale criticità emersa è relativa alla mancata verifica successiva del recepimento delle misure e della loro adeguatezza. Non vi è alcun dubbio, infatti, che sia necessaria una verifica successiva dell'effettiva adozione delle azioni correttive o di miglioramento perseguite per superare le criticità. Il controllo di secondo livello introdotto dal nuovo Regolamento sul controllo successivo di regolarità amministrativa, a partire dal secondo semestre 2021, va in questa direzione.

Sarebbe importante procedere ad una più ampia diffusione dei risultati dei controlli svolti e ad una maggior sensibilizzazione delle strutture auditate sulle finalità del controllo svolto dall'Audit interno, nell'ottica di accrescere la consapevolezza e la condivisione di obiettivi, il che faciliterebbe non poco i processi di miglioramento della qualità amministrativa degli atti e dei procedimenti gestiti dall'Amministrazione regionale, pur comprendendo le criticità legate al periodo pandemico.



## **6 ATTIVITÀ DI AUDIT DEI PROGRAMMI OPERATIVI 2014-2020 COFINANZIATI DA FESR E FSE.**

### **6.1 Quadro normativo di riferimento**

Nell'ambito della gestione concorrente del bilancio europeo con gli Stati Membri dell'Unione Europea, per la programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali, il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, individua per ogni Programma Operativo, al fine di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione, la presenza di tre Autorità, separate ed indipendenti.

Le tre Autorità risultano essere l'Autorità di Gestione, responsabile della gestione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria (art. 125), l'Autorità di Certificazione, che ha il compito di preparare e trasmettere alla Commissione Europea (CE) le domande di pagamento ed i conti annuali (art. 126) e l'Autorità di Audit che garantisce lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate (art. 127).

Le tre Autorità sono state designate attraverso procedure formali di verifica di determinati requisiti (cfr. all. XIII del Reg. UE n. 1303/2013).

Per le Autorità di Gestione e le Autorità di Certificazione dei Programmi operativi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (FESR, FSE e CTE Italia Slovenia) la designazione è stata curata dall'Autorità di Audit, mentre, per la designazione di quest'ultima, la verifica è stata svolta dagli uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello

Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea - Organismo Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Audit (MEF-RGS-IGRUE).

Quest'ultima designazione vuole assicurare l'indipendenza del soggetto che ha redatto la relazione ed il parere che valuta la conformità delle autorità ai criteri relativi all'ambiente di controllo interno, alla gestione del rischio, alle attività di gestione e di controllo e alla sorveglianza. Le designazioni sono state notificate alla Commissione Europea per consentire la presentazione della prima richiesta di pagamento intermedio (certificazione delle spese).

Le funzioni dell'Autorità di Audit, descritte nell'art. 127 del Reg. UE n. 1303/2013, comportano che i controlli sulle spese certificate si basino su un campione rappresentativo e, come regola generale, su un metodo di campionamento statistico, per poter redigere un parere di audit valido. L'Autorità di Audit si assicura che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia e ha preparato una strategia di audit iniziale che è stata poi aggiornata annualmente.

L'Autorità di Audit prepara per ogni anno contabile:

- a) un parere di audit a norma dell'articolo 63, paragrafo 7 del Regolamento finanziario (Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018);
- b) una relazione di controllo che evidenzia le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

Con il Regolamento Delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, sono state stabilite ulteriori norme che riguardano le attività dell'Autorità di Audit. In particolare con gli artt. da 27 a 29 si è inteso fornire indicazioni riguardanti gli audit delle operazioni, la metodologia di selezione del campione delle operazioni e gli audit dei conti. Nell'art. 30 del Reg. UE n. 480/2014 "Criteri per determinare le carenze gravi nell'efficace

funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo” vi è un esplicito riferimento alla valutazione relativa all'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo che si basa anche sui risultati di tutti gli audit dei sistemi a disposizione svolti sui requisiti chiave di cui all'allegato IV “Requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e di controllo e loro classificazione in relazione al loro efficace funzionamento di cui all'articolo 30”, tabelle 1 e 2. Con il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi sono stati approvati dei modelli ad uso delle diverse Autorità e, per l'Autorità di Audit, il modello di relazione annuale e del relativo parere.

A tale normativa primaria si accompagnano le linee guida redatte dalla CE per interpretare al meglio le disposizioni e fornire indicazioni operative.

Per l'Autorità di Audit le linee guida principali sono le seguenti:

- Guidance for Member States on Designation Procedure;
- Guidance for Member States on Audit Strategy;
- Common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States;
- Guidance on sampling methods for audit authorities - Programming periods 2007-2013 and 2014-2020;
- Guidance for Member States on audit of accounts;
- Guidance for Member States on the Annual Control Report and Audit Opinion to be reported by Audit Authorities and on the treatment of errors detected by audit authorities in view of establishing and reporting reliable total residual error rates.

Tali linee guida sono reperibili sul sito della CE all'indirizzo:

[https://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/information/legislation/guidance/](https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/legislation/guidance/)

## 6.2 Le funzioni dell'Autorità di Audit

Il Servizio audit della Direzione generale svolge, per la programmazione 2014-2020, il ruolo di Autorità di Audit dei Programmi operativi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - POR FESR, POR FSE, Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg V A Italia - Slovenia - oltre a far parte del Gruppo dei revisori per il Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg V A Italia - Austria per gli audit da realizzarsi sul territorio della Regione.

All'inizio della programmazione 2014-2020 il Servizio audit è stato impegnato nella fase di designazione delle altre Autorità (di Gestione e di Certificazione) verificando la presenza di idonei criteri riguardanti la struttura organizzativa e le varie procedure relative all'ambiente di controllo interno, alla gestione dei rischi, alle attività di gestione e controllo e alla sorveglianza con la predisposizione di una Relazione ed un Parere di audit indipendente.

Le attività di audit del Servizio sono, in sintesi, riconducibili alle seguenti tipologie:

- 1) attività di audit di sistema, con la quale si verifica la conformità ed il funzionamento degli Organismi appartenenti al Sistema di gestione e controllo dei Programmi Operativi al fine di determinarne l'affidabilità utile per la determinazione dei parametri di campionamento per gli audit delle operazioni;
- 2) attività di audit delle operazioni, con la quale si controlla la legittimità e la regolarità delle operazioni (progetti) che beneficiano del finanziamento europeo e che indirettamente danno un feedback sulla correttezza delle procedure amministrative attuate;
- 3) attività di audit dei conti che si realizza in ogni esercizio contabile per fornire garanzia alla CE sulla veridicità, completezza e affidabilità dei bilanci inviati alla chiusura di ogni anno contabile (entro il 15/02/anno n+1) da parte delle competenti Autorità di Gestione e di Certificazione.

Tutte le attività di audit realizzate, con riferimento ad ogni anno contabile, sono descritte nella Relazione Annuale di Controllo (RAC) che riassume per ogni tipologia di attività il lavoro svolto, gli atti di riferimento e gli esiti che conducono a formulare un parere su ogni Programma Operativo.

In linea generale, le attività principali e ordinarie che coinvolgono il Servizio, quale presidio del corretto utilizzo dei fondi strutturali tramite i Programmi operativi per i quali è stato designato quale Autorità di Audit, possono essere così sintetizzate:

- aggiornamento della strategia di audit in base alla valutazione del rischio con particolare riferimento alle priorità degli audit di sistema da realizzare;
- programmazione delle attività di audit;
- attuazione degli audit di sistema (e/o di eventuali audit tematici);
- definizione dell'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo;
- campionamento delle operazioni per la realizzazione degli audit delle operazioni;
- realizzazione degli audit delle operazioni;
- effettuazione dell'audit dei conti;
- predisposizione della Relazione Annuale di Controllo e relativo parere.

Nell'ambito delle disposizioni previste dai Regolamenti Europei, le funzioni di audit includono anche una serie di attività connesse e propedeutiche a quelle principali suelencate, basate sulle linee guida della CE e sul giudizio professionale dell'Autorità di Audit che si sintetizzano nel prossimo capitolo con la descrizione dei passi seguiti per la predisposizione della Relazione annuale di controllo.

### **6.3 La Relazione annuale di controllo (RAC)**

Per esemplificare il flusso di procedure e attività svolte dall'Autorità di Audit si vuole ripercorrere di seguito i contenuti essenziali di ogni RAC, evidenziando poi, in apposite tabelle, i dati dei controlli realizzati con riferimento all'anno contabile 2019-2020.

Le RAC, per ogni Programma, descrivono il lavoro di audit svolto nelle sue componenti principali (sistema, operazioni, conti) e in base agli esiti e al calcolo del tasso di errore (totale e totale residuo), concludono sulla possibilità o meno di emettere un parere senza riserve sull'affidabilità del Programma distinto in garanzia:

- sui conti,
- sulla legittimità e regolarità delle spese,
- sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co.

La RAC è divisa in diversi capitoli che hanno il fine di informare la CE principalmente su:

- modifiche significative dei Si.Ge.Co.;
- modifiche alla strategia di audit;
- audit dei sistemi;
- audit delle operazioni;
- audit dei conti;
- livello complessivo di affidabilità.

Per la preparazione della relazione annuale di controllo e il parere di audit, l'Autorità di Audit esegue attività ed adotta atti che possono essere così riassunti:

- aggiorna la strategia di audit (Decreto);
- approva il piano annuale delle attività di audit (Decreto);
- esegue gli audit di sistema programmati (Rapporti preliminari/definitivi e relative check list);
- definisce l'affidabilità del Si.Ge.Co. basandosi sugli esiti degli audit di sistema (Decreto);
- prepara e realizza il campionamento per estrarre le operazioni da sottoporre ad audit, di solito in due differenti periodi per ogni anno contabile, in base ad uno dei metodi statistici descritti nelle linee guida della CE (di norma si utilizza il metodo di campionamento statistico casuale semplice), con le relative attività propedeutiche e collegate (la riconciliazione della spesa certificata che costituisce con le singole operazioni sottostanti l'universo di campionamento, la selezione delle eventuali unità di campionamento negativo per il controllo separato, la verifica di proporzionalità dei

controlli, la definizione del livello di confidenza, i calcoli della deviazione standard degli errori, del tasso di errore atteso, dell'errore massimo tollerabile, la definizione degli strati di campionamento...) (Decreto, files excel a supporto);

- realizza, se del caso, gli audit sulla metodologia di calcolo delle opzioni di costo semplificato adottate dalle Autorità di Gestione (Parere);
- esegue gli audit delle operazioni ovvero controlla la regolarità dei progetti estratti nelle varie fasi - selezione, attuazione, controllo di primo livello, rendicontazione - degli stessi in relazione alla spesa certificata (Rapporti preliminari/definitivi e relative check list);
- esegue l'audit dei conti ovvero verifica la congruità dei dati delle diverse appendici di cui all'allegato VII del Reg. UE 1011/2014 e rispetto a quanto dichiarato dall'Autorità di Gestione nella dichiarazione di affidabilità di gestione, utilizzando anche le informazioni derivanti dagli audit delle operazioni, dei sistemi e dalla verifica delle unità di campionamento negativo - quadratura degli importi sottostanti alle diverse appendici, analisi delle rettifiche finanziarie disposte dall'Autorità di Gestione e/o richieste dall'Autorità di Audit distinguendo nelle varie casistiche: ritiri, recuperi ecc. - (Rapporto e relativa check list);
- definisce la tipologia degli errori, calcola il tasso di errore totale ed il tasso di errore totale residuo derivante dagli audit delle operazioni, confrontandoli con la soglia di rilevanza (2%) proponendo all'Autorità di Gestione le eventuali rettifiche estrapolate in caso di superamento di tale soglia e l'eventuale adozione di ulteriori misure correttive (file di calcolo);
- redige la Relazione Annuale di Controllo e il parere di audit che, in base al livello complessivo di affidabilità derivante dalla combinazione degli audit svolti può condurre a diversi esiti: senza riserve, con riserva con impatto limitato o significativo, negativo (Relazione annuale e parere).

Tutte le attività comportano delle comunicazioni formali e delle relazioni anche a carattere informale con le altre Autorità e/o i soggetti sottoposti ad audit che implicano una particolare attenzione alla tempistica e la necessità di collaborazione fra i vari attori appartenenti al Si.Ge.Co..

Si fa presente che le attività suelencate sono riferibili ad ogni singolo programma operativo oppure per certi atti, riguardano tutti i programmi operativi (es. piano annuale delle attività). Di seguito sono raffigurate tre tabelle con i dati relativi alle attività di audit, per ogni programma operativo per il quale il Servizio audit è Autorità di Audit, del periodo contabile 2019-2020.

**Tabella 38 – Audit di sistema**

POR FESR	POR FSE	CTE Italia-Slovenia
1) Struttura Regionale Attuatrice - Servizio alta formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	1) Iniziato audit su Struttura Regionale Attuatrice - Servizio politiche del lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia che si è concluso nel 2021	1) Autorità di Gestione - Posizione organizzativa coordinamento delle attività inerenti ai programmi di cooperazione territoriale europea transfrontalieri Interreg Italia-Slovenia e svolgimento ruolo e funzioni in qualità di autorità di gestione della Direzione centrale finanze  2) Segretariato congiunto - Struttura stabile per il coordinamento del Segretariato Congiunto



POR FESR	POR FSE	CTE Italia-Slovenia
		del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014/2020 della Direzione centrale finanze

**Tabella 39 – Audit delle operazioni**

POR FESR	POR FSE	CTE Italia-Slovenia
37	33	18*

\* Si fa presente che per le operazioni ricadenti nel territorio sloveno è competente la componente slovena del Gruppo dei Revisori appartenente al Ministero delle finanze della Repubblica di Slovenia (per l'a.c. 2019-2020 sono state 12 le operazioni sottoposte ad audit)

**Tabella 40 – Controllo unità di campionamento negativo**

POR FESR	POR FSE	CTE Italia-Slovenia
7	3	-

Dati forniti dalla Regione FVG, elaborazioni del Servizio Audit

## **6.4 L'audit di sistema e la valutazione di affidabilità del Si.Ge.Co.**

Una delle attività essenziali che connotano il lavoro di audit di cui si rende conto alla CE è relativa all'audit di sistema (o dei sistemi).

L'audit di sistema ha lo scopo di verificare il funzionamento del Si.Ge.Co. in relazione all'Organismo sottoposto ad audit, analizzando le procedure poste in essere e gli strumenti di lavoro adottati, per addivenire ad una valutazione di affidabilità.

La programmazione degli audit di sistema dipende dai soggetti che appartengono al Si.Ge.Co, e si modifica di anno in anno in base alla valutazione del rischio effettuata in sede di aggiornamento della strategia di audit.

La metodologia dell'audit di sistema si basa sulle indicazioni formulate dalla CE nel documento EGESIF 14-0010-final del 18/12/2014 "Guidance for the Commission and Member States on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States".

Secondo quanto previsto dallo Standard IIA 2200 "Pianificazione dell'incarico" il lavoro di audit viene pianificato con il Piano di lavoro che, sulla base degli elementi di conoscenza acquisiti in relazione alla struttura sottoposta ad audit e all'individuazione di eventuali rischi rilevati, definisce l'obiettivo e l'ambito del lavoro di audit, l'utilizzo di test di conformità, le procedure di controllo, il personale assegnato e la tempistica.

Le linee guida prevedono l'analisi, tramite l'utilizzo di apposite check list, di otto Requisiti Chiave (RC) per l'Autorità di Gestione oppure per i soggetti qualificabili come gestori ovvero la Struttura Regionale Attuatrice / Organismo Intermedio (separazione delle funzioni, selezione operazioni, informazione adeguata, verifiche di gestione, pista di controllo, sistemi di conservazione e scambio dei dati, misure antifrode, dichiarazione di affidabilità di gestione e sintesi annuale dei controlli). Detti requisiti chiave sono poi dettagliati in trentasei criteri più specifici mentre per l'Autorità di Certificazione i requisiti chiave sono cinque (separazione delle funzioni, preparazione domande di pagamento, contabilità delle spese dichiarate, contabilità dei ritiri e recuperi, conti annuali) con diciotto sub criteri.

Nel rapporto di audit di sistema oltre alla descrizione del lavoro svolto, sono esposte, per ogni criterio, le eventuali osservazioni/criticità rilevate nel controllo.

Il rapporto preliminare contenente i rilievi è inviato al soggetto sottoposto ad audit per la formulazione delle controdeduzioni (procedura di contraddittorio) alla ricezione delle quali, dopo aver valutato tutti gli elementi informativi a disposizione, si redige il rapporto definitivo.

Le raccomandazioni definitive che accompagnano le osservazioni sono miglioramenti/azioni che devono essere attivati, secondo un piano di follow-up definito dall'Autorità di Audit, al fine della conformità del sistema di gestione e controllo rispetto ai regolamenti comunitari e all'efficace funzionamento del sistema stesso.

Nel rapporto di audit definitivo è espressa per ciascun criterio di ogni requisito chiave, a seguito delle controdeduzioni dell'organismo controllato, la valutazione di affidabilità in base alle categorie previste dalla Guidance sopra citata:

- Categoria 1 "Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori".
- Categoria 2 "Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti".
- Categoria 3 "Funziona parzialmente. Sono necessari miglioramenti sostanziali".
- Categoria 4 "Sostanzialmente non funziona".

Il primo passo nella valutazione di affidabilità consiste nel definire l'assegnazione della categoria (1, 2, 3, 4) per ogni criterio di valutazione stabilito per ogni requisito chiave, applicando il proprio giudizio professionale in base alle evidenze emergenti dall'audit e in base ad ogni altra informazione pertinente.

Il secondo passo consiste nel trarre la conclusione per il requisito chiave nel suo complesso (assegnazione categoria di valutazione) sulla base della valutazione in precedenza definita per i criteri.

Il terzo passo consiste nel raggiungere una conclusione per Autorità/Organismo sottoposto ad audit in base alla attribuzione di categoria per ogni requisito chiave cercando di rispettare questi orientamenti:

1) ogni requisito chiave deve essere valutato indipendentemente dagli altri. Ciò significa che una "debolezza" in uno dei requisiti chiave non può essere compensata dalla "forza" di un altro requisito chiave che funziona bene;

2) i requisiti chiave essenziali riguardo la legalità e regolarità delle spese e il funzionamento delle Autorità sono: per Autorità di Gestione/Organismo Intermedio - RC 2 (selezione delle

operazioni); RC 4 (verifiche di gestione); RC 5 (pista di controllo). Per Autorità di Certificazione - RC 13 (redazione e certificazione dei conti annuali);

3) La classificazione in categoria 1 o 2 dei RC essenziali sopra specificati (punto 2) dovrebbe avere un'influenza positiva sulle conclusioni generali sul SIGECO;

4) Se uno dei RC specificati al punto 2) oppure due o più degli altri RC per l'organismo sottoposto ad audit sono classificati in categoria 3 o 4 allora l'organismo sottoposto ad audit non può essere classificato in una categoria migliore di 3 o 4 (in altri termini la carenza in un RC essenziale non può essere compensata da una migliore classificazione degli altri RC per l'organismo in questione).

Il giudizio professionale deve essere utilizzato per raggiungere la conclusione appropriata per l'Organismo controllato, tenendo anche in considerazione fattori mitiganti o controlli compensativi.

Per le raccomandazioni che necessitano di un riscontro successivo al rapporto definitivo viene assegnato un termine per l'adozione delle misure migliorative/correttive richieste.

A seguito della conclusione del/degli audit di sistema per ogni Programma operativo, l'Autorità di Audit procede alla definizione dell'affidabilità del Si.Ge.Co. nel suo complesso che è uno dei parametri utilizzati per il campionamento degli audit delle operazioni.

## **6.5 I controlli sull'Autorità di Audit**

Il Servizio audit della Direzione generale è stato sottoposto ad un audit iniziale per la designazione quale Autorità di Audit dei Programmi operativi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia attraverso una verifica svolta dal MEF-RGS-IGRUE mirante ad accertare la presenza di idonee risorse e del rispetto di diversi requisiti quali l'indipendenza, la separazione delle funzioni, l'adozione di adeguati strumenti di lavoro, l'applicazione di standard internazionali in materia di attività di audit.

Oltre alla valutazione iniziale l'Autorità di Audit è sottoposta a controlli e verifiche di vario tipo sia annualmente che in altri momenti della programmazione europea.

Infatti le attività di audit sono valutate anno per anno:

- dalla Commissione Europea, con la revisione documentale dei pacchetti di affidabilità che comprendono la Relazione Annuale di Controllo oltre ai conti, di competenza dell'Autorità di Certificazione, e alla dichiarazione di affidabilità di gestione e alla sintesi annuale dei controlli, di competenza dell'Autorità di Gestione, e delle relazioni nazionali di audit di sistema;
- dal MEF-RGS-IGRUE, nell'ambito della cosiddetta valutazione in itinere su determinati requisiti chiave-criteri riguardanti le Autorità di Audit.

Inoltre i dati e la documentazione relativa ad ogni campionamento è inviata alla Commissione Europea e al MEF-RGS-IGRUE su un portale dedicato al coordinamento e alla collaborazione con le Autorità di Audit per una analisi di regolarità, congruenza e rispetto delle indicazioni in materia di campionamento.

A ciò si affiancano, durante il periodo di programmazione, eventuali specifici audit realizzati sia dagli Uffici della Commissione Europea che del MEF-RGS-IGRUE che di seguito si sintetizzano:

- Designazione
- EPSA - Early Preventive System Audits
- Fact finding
- Conformità - Compliance
- Audit tematici
- Reperforming

Nel 2015, l'Autorità di audit della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è stata sottoposta, per quanto riguarda gli audit svolti dai Servizi della Commissione Europea per la programmazione 2014-2020, ad un audit di fact finding sul POR FSE prima della redazione della Relazione annuale di controllo il cui esito, pur non essendo formalizzato in un rapporto, è stato positivo ovvero la RAC è stata successivamente accettata.

Per quanto riguarda la programmazione 2014-2020, nel 2018 invece la Commissione Europea, sempre sul POR FSE, ha svolto un audit di valutazione dell'attività dell'Autorità di

Audit/ Audit di Conformità 2014-2020 (compliance) che si è chiuso positivamente nel giugno 2021 ovvero con la chiusura di tutte le raccomandazioni (la categoria di affidabilità attribuita è stata di livello 2 “Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti”).

Da ultimo, l’Autorità di Audit è stata sottoposta ad un audit di reperforming (iniziato nel novembre 2020) che comporta la revisione di alcune operazioni, sia del FSE che del FESR, già controllate dall’Autorità di Audit di cui è in corso il contraddittorio e che comunque ha visto un esito positivo con l’attribuzione della categoria di affidabilità 2 ovvero “Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti” alla struttura regionale.

La Relazione Provvisoria dell’audit di reperforming del MEF-RGS-IGRUE, ripercorre i principali documenti esaminati (fascicoli delle operazioni), il lavoro svolto, le osservazioni e le richieste di chiarimenti che sono oggetto del contraddittorio in corso, addivenendo alle conclusioni sull’affidabilità contenute nel Rapporto “Aree di miglioramento”. Si fa presente che l’Autorità di Audit nel riscontro che ha formulato al MEF-RGS-IGRUE non concorda con tutte le osservazioni.

## **6.6 La valutazione di impatto**

Alle attività di audit si affiancano, talvolta, delle analisi prettamente statistiche che esulano dall’attività di audit in senso stretto ma che derivano dalle informazioni e dai risultati di tale attività.

La sezione regionale di controllo della Corte dei Conti riscontra il Rapporto relativo alla “Valutazione di impatto economico nell’utilizzo dei fondi FESR”, partendo dall’analisi delle operazioni campionate dall’Autorità di Audit, elaborato dal Servizio Audit nel mese di settembre 2020.

Il Rapporto ha inteso fornire una valutazione in merito all’impatto economico che le risorse messe a disposizione dal POR FESR possono portare nel contesto produttivo e socioeconomico della Regione, evidenziando le linee di intervento che sviluppano con maggiore efficacia un impatto sul territorio, anche per rendere più efficiente la programmazione della spesa pubblica.

La fonte statistica dello studio è costituita dal campionamento delle operazioni sottoposte ad audit. Sono state prese ad esame le operazioni estratte con spesa certificata nel periodo contabile intercorso dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2020.

Le operazioni analizzate nel report, in virtù del metodo di campionamento statistico adottato dall’Autorità di Audit garantiscono una selezione casuale degli elementi del campione e l’applicazione della teoria della probabilità per valutare i risultati. Le operazioni analizzate possono quindi considerarsi rappresentative degli interventi finanziati con il programma operativo POR FESR 2014-2020.

Gli interventi realizzati dai beneficiari privati godono di un contributo pubblico cofinanziato con fondi comunitari, statali e regionali. La percentuale di cofinanziamento è così ripartita: 50% quota comunitaria, 35% quota statale, 15% quota regionale. I progetti analizzati hanno riguardato 12 linee di intervento a valere su 13 bandi.

Si è constatato che:

- si è realizzata una collaborazione tra PMI e grandi imprese e istituti di ricerca (come previste dalle linee di intervento 1.3.a e 1.3.b), nella realizzazione di progetti complessi. Le imprese di piccole dimensioni e le microimprese, infatti, faticano maggiormente ad accedere a progetti di ricerca e innovazione (come anche quelli previsti dalla linea 1.2.a);
- il punteggio premiale previsto dai bandi per l’assunzione di personale ha determinato un buon riscontro per le linee di intervento rivolte all’innovazione (linea 1.2.a) ed alla ricerca e sviluppo (linee 1.3.a e 1.3.b); l’esperienza della grave emergenza sanitaria ha reso ancora più evidente la necessità di continuare a sostenere progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo di soluzioni scientifiche e tecnologiche innovative che possono aiutare a trattare, monitorare o contribuire al miglioramento delle conoscenze in settori strategici, tra i quali quello sanitario;
- per le operazioni rivolte ad una crescita aziendale attraverso l’informatizzazione e l’innovazione tecnologica delle PMI, emerge che le imprese hanno dimostrato maggiore interesse per le linee di intervento 2.3.a.1 e 2.3.b.1 (gestite dalle Camere di Commercio), rispetto alla linea 1.2.a (gestita dalla Struttura Regionale Attuatrice); le motivazioni potrebbero essere dovute al fatto che i progetti delle linee 2.3.a.1 e 2.3.b.1 non richiedono

la collaborazione con altre imprese o enti di ricerca e quindi risultano di più facile realizzazione. Un altro elemento che può influire sulla diversa numerosità delle domande finanziate, può essere una informazione più capillare e un maggiore collegamento con il territorio, che le Camere di Commercio forniscono alle imprese;

- la linea di intervento 2.1.b.2, rivolta all'accelerazione e consolidamento d'impresa e che non prevede concessione di incentivi a fondo perduto alle aziende, è la linea di intervento che ha riscosso meno interesse; la ricaduta sembra maggiormente rivolta al sostegno dei Poli Tecnologici della regione e Area Science Park, attraverso la fornitura di consulenze e servizi standardizzati, piuttosto che alle imprese;
- la linea di intervento 2.1.a.1, rivolta al sostegno delle nuove realtà aziendali, ha avuto una buona risposta consentendo l'avvio di nuove imprese e creando sviluppo all'economia regionale;
- i progetti immateriali, come quelli previsti dalle linee di intervento 1.1.a.1, 2.1.b.2 e 2.2.a.2, anche se non hanno portato ad una ricaduta occupazionale diretta a seguito della realizzazione dell'operazione, hanno dato respiro a settori di elevata specializzazione, grazie alla fornitura di servizi da parte di professionisti e consulenti.
- L'analisi ha evidenziato il buon funzionamento del sistema di gestione controllo, anche se l'impostazione complessa del Programma Operativo e i diversi organismi coinvolti nella gestione e controllo delle operazioni comporta per i beneficiari possibili controlli ripetitivi di diversi organismi.

Tale Rapporto relativo alla "Valutazione di impatto economico nell'utilizzo dei fondi FESR" realizzato dal Servizio Audit, ha rappresentato l'analisi di controllo strategico sui fondi strutturali, in considerazione della centralità, soprattutto nei prossimi esercizi, di tale tipologia di verifiche che devono essere idonee ad assicurare l'efficienza della spesa, scongiurando qualsiasi spreco o cattivo uso di risorse pubbliche.



## 6.7 I miglioramenti per la nuova programmazione

L'Autorità di audit svolge una funzione che comporta l'analisi di diversi aspetti collegati alla sana gestione finanziaria delle risorse europee, adottando livelli di approfondimento molteplici per addivenire ad una visione globale dei Sistemi di Gestione e Controllo posti in essere dalla Regione in osservanza della normativa europea.

L'attività non si limita alla rilevazione di errori/irregolarità ma tende a migliorare le metodologie e gli strumenti di lavoro adottati dalle altre Autorità o dagli altri soggetti appartenenti al Si.Ge.Co. che dipendono dalla supervisione dell'Autorità di Gestione quali le Strutture Regionali Attuatrici / Organismi Intermedi.

L'Autorità di Audit si ispira a principi quali l'imparzialità, la parità di trattamento e la proporzionalità ed adotta un'ottica collaborativa, per quanto possibile, nel rispetto dei distinti ruoli e salvaguardando l'autonomia di giudizio e la separazione delle funzioni.

I prodotti principali dell'attività di audit sono condivisi con la Commissione Europea e il MEF-RGS-IGRUE. Ci si riferisce in particolare all'invio di tutti i campionamenti per gli audit delle operazioni che includono anche i diversi files Excel di calcolo e di verifica a supporto, all'invio dei rapporti definitivi degli audit di sistema, alla trasmissione della RAC e relativo parere con gli allegati richiesti.

Preme sottolineare che rispetto all'attività di Internal audit che insiste su singoli atti o procedure, l'attività di audit sui fondi strutturali analizza compiutamente le operazioni cofinanziate che si estrinsecano in progetti complessi, composti anche da più procedure ed atti per ogni fase verificata: selezione, attuazione, controlli di primo livello, rendicontazione, pagamento, certificazione.

Anche nell'ambito degli audit di sistema vi sono diversi aspetti che sono verificati per testare l'adeguatezza delle procedure poste in essere a seconda del requisito chiave sottoposto ad audit come descritto nell'apposito capitolo.

L'attività è inoltre indirizzata dalle indicazioni formulate dal livello di Coordinamento nazionale (MEF-RGS-IGRUE, Coordinamento regionale della Autorità di Audit) e da quanto emerge durante i Technical Meeting organizzati dalla Commissione Europea.

A tal ultimo proposito si evidenzia che, considerando il rischio delle spese riferibili agli strumenti messi a disposizione dall'UE per far fronte alla pandemia, sono sottoposte ad audit

alcune operazioni rientranti in tali misure che sono state estratte con riferimento al campionamento del secondo periodo dell'anno contabile 2020-2021.

Nel corso degli ultimi anni si è riscontrato un impoverimento delle risorse umane dedicato alle attività di audit, carenza che è stata rilevata anche dal MEF-RGS-IGRUE nell'ambito della valutazione in itinere dei requisiti dell'Autorità di Audit, e, di conseguenza, in previsione dell'avvio della programmazione 2021-2027, sarà necessario un rafforzamento della struttura per sopperire al carico di lavoro derivante dal sovrapporsi di due programmazioni e dal possibile supporto che potrà essere richiesto dal MEF per l'attività di audit sulle operazioni attinenti al Recovery Fund.

## 7 CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Gli esiti dei controlli della Corte dei Conti in sede di Dichiarazione di Affidabilità (DAS) non hanno rilevato gravi irregolarità o criticità e le irregolarità più significative riscontrate attengono a specifici settori e a puntuali adempimenti.

La costruzione operativa del procedimento del controllo di regolarità amministrativa risponde alla ratio della L.R. 1/2015, che ha inteso costruire un sistema unitario e coordinato dei controlli interni secondo una dichiarata visione che, superando il precedente controllo preventivo, punta a sviluppare il raccordo e a dare maggiore incisività alla connessione tra l'attività di programmazione e l'attività di verifica dei risultati conseguiti, con un rafforzamento della responsabilità amministrativa dei dirigenti, che in via preventiva assicurano la legittimità degli atti di propria competenza, ai sensi dell'art. 20 della legge.

I medesimi atti costituiscono l'universo di riferimento, che, stratificato, diventa poi oggetto di campionamento in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa.

Nell'esercizio 2020 continuano ad essere intesi quali strumenti integrativi del sistema di controllo interno, come delineato dalla L.R. 1/2015, il riscontro giuridico formale degli atti da sottoporre all'esame della Giunta regionale effettuato dal Servizio Affari della Presidenza e della Giunta del Segretariato generale, nonché l'attività, resa da parte delle strutture competenti e preliminare alla formale presentazione per l'iscrizione all'ordine del giorno delle sedute della Giunta regionale, di esame e valutazione congiunta degli atti a valenza generale (disegni di legge e regolamenti), così come prevista e disciplinata dalla circolare 1/2015 del Segretariato generale.

Trattasi di attività di natura collaborativa di supporto correttivo e come tali idonee a concorrere nel perseguimento delle finalità del sistema dei controlli interni come delineato dalla medesima legge.

In relazione all'iter di riscontro giuridico formale degli atti da sottoporre all'esame della Giunta regionale effettuato dal Segretariato generale, si è inteso privilegiare e valorizzare un'attività di analisi che non sanzioni l'atto o costituisca una fase integrativa dell'efficacia dello stesso,

ma che risulti finalizzata a realizzare una collaborazione fra strutture per il miglioramento della qualità dell'azione amministrativa e della produzione normativa da esercitarsi nel corso del perfezionamento dell'atto.

Tale modalità, quindi, non riveste natura impeditiva dell'atto tipica delle forme di controllo, ma funge da supporto correttivo da esercitarsi preventivamente all'esame dell'atto da parte della Giunta regionale. Infatti, l'attività di riscontro giuridico formale degli atti da sottoporre all'esame della Giunta regionale viene effettuata dal Servizio Affari della Presidenza e della Giunta nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 12 della L.R. 7/2000, che attribuisce alla controfirma delle proposte di deliberazione dei direttori competenti il valore di attestazione del completamento dell'istruttoria e della legittimità delle medesime.

In relazione all'avvalimento del parere delle strutture in funzione di supporto specialistico in forma collaborativa, a seguito della diramazione prescritta dalla suddetta circolare, le Direzioni coinvolte esprimono parere scritto nei tempi richiesti sui disegni di legge e sui regolamenti, ai sensi dell'art. 13, c. 2, lett. a) della L.R. 1/2015 in ordine al rispetto della normativa di riferimento.

Il parere viene reso nell'ambito del coordinamento dell'attività normativa e amministrativa e costituisce un'attività finalizzata a migliorare la qualità della produzione normativa.

## 8 CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ CONTABILE

La dimensione quantitativa del controllo preventivo di regolarità contabile esercitato nel corso del 2020 dalla Direzione centrale finanze, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 14, 15 e 16 della L.R. 1/2015, viene confrontato con l'anno 2019.

Si nota preliminarmente che l'art. 15 della L.R. 1/2015 è stato modificato in correlazione alla nuova disciplina della prenotazione delle risorse stabilita dall'art. 40 della L.R. 21/2007, come modificato dall' art. 13 cc. 1 e 2 della L.R. 13/2019.

I Servizi preposti al controllo preventivo di regolarità contabile della Direzione centrale finanze (Servizio adempimenti fiscali e certificazione di spesa della programmazione comunitaria e Servizio centrale di ragioneria) esercitano - secondo quanto previsto dall'articolo 19, comma 1, lettere a) e b) e dall' articolo 20, comma 1, lettere a) e b) dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2020, n. 893, come sostituito con deliberazione 24 luglio 2020, n. 1133 e s.m.i. - il controllo preventivo di regolarità contabile sugli atti di impegno di spesa e sugli atti di liquidazione.

Al fine di evidenziare la dimensione quantitativa del controllo preventivo di regolarità contabile esercitato nel 2020, in confronto con l'anno 2019, si riporta la tabella che elabora il numero riferito ai decreti di impegno, decreti di liquidazione e visti semplici registrati (con esclusione delle acquisizioni contabili - codici ente 997 e 998 - relative ai decreti del Ragioniere generale finalizzati al riaccertamento dei residui e al riallineamento delle imputazioni contabili rispetto alle date di scadenza dei ruoli di spesa fissa).

**Tabella 41 - Controllo preventivo di regolarità contabile**

Controlli su atti di liquidazione		
Tipologia di atto	2019	2020
decreti di solo impegno	9.185	17.242
decreti di solo disimpegno	1.921	1.458
decreti di impegno con contestuale liquidazione	10.166	10.014
decreti di disimpegno con contestuale liquidazione	16.427	15.499
decreti di sola liquidazione	1.551	1.444
visti semplici	1.131	954
<b>TOTALE DECRETI</b>	<b>40.381</b>	<b>46.611</b>

Dati forniti dalla Regione FVG, elaborazioni della Direzione centrale finanze

Si segnala un incremento di 6.230 atti adottati nel 2020 rispetto al 2019 (40.381 atti nel 2019 e 40.128 atti nel 2018).

Tale incremento è da ascrivere principalmente all'adozione da parte del Direttore del Servizio contabile e rendiconto della Direzione centrale finanze degli atti di impegno direttamente conseguenti al riversamento effettuato dal Tesoriere al bilancio regionale dei depositi cauzionali provvisori perfezionati entro il 31/12/2014 che venivano all'epoca versati sul conto di Tesoreria 66054 "depositi provvisori" intestato alla Regione.

Ad integrazione dei dati riportati nel prospetto sopra evidenziato si riportano di seguito i dati relativi ai titoli emessi nel 2020 dagli organi preposti all'esercizio del controllo sull'atto di liquidazione, nei confronti dell'anno 2019.

**Tabella 42 - Controlli su atti di liquidazione**

Controlli su atti di liquidazione		
Tipologia di atto	2019	2020
mandati	52.001	53.782
ruoli di spesa fissa	251	181
ordini di accreditamento	31	31
<b>TOTALE TITOLI EMESSI</b>	<b>52.283</b>	<b>53.994</b>

Dati forniti dalla Regione FVG, elaborazioni della Direzione centrale finanze

Il confronto con il numero di mandati emessi nel 2019 (52.001 mandati) evidenzia un aumento di 1.781 unità.

Per completezza di informazione, il numero complessivo degli ordini di pagamento su ruoli di spesa fissa che la Direzione centrale finanze ha emesso nel 2020 è risultato pari a 7.001 in calo rispetto agli 7.738 dell'anno 2019.

Il Servizio centrale di ragioneria ed il Servizio adempimenti fiscali e certificazione di spesa della programmazione comunitaria non hanno formulato nel 2020 osservazioni formali su decreti soggetti a controllo preventivo di regolarità contabile.

L'assenza di osservazioni formali non costituisce un sintomo di abbassamento della soglia di attenzione nell'espletamento dell'attività di controllo in quanto l'obiettivo perseguito attraverso la comunicazione in via informale è invero quello di sollecitare una pronta attività di autocorrezione al fine di contenere, quanto più possibile, il termine del procedimento.

Anche nel corso del 2020, il controllo si è svolto con modalità collaborative finalizzate ad evidenziare informalmente all'organo emittente le illegittimità e irregolarità riscontrate sotto il profilo contabile. A seguito di tali informali segnalazioni gli Uffici destinatari hanno provveduto, condividendo il contenuto delle segnalazioni medesime, a formulare richiesta di ritiro dell'atto dal controllo e a porre in essere la conseguente attività di autocorrezione.

I Servizi competenti, nell'espletamento del controllo di regolarità contabile, hanno comunque continuato a segnalare informalmente alle Direzioni emittenti, ove rilevate, carenze nella motivazione dell'atto soggetto a controllo nonché perplessità in ordine alla regolarità amministrativa dell'atto medesimo. Le Direzioni destinatarie di tali segnalazioni, ove necessario svolgere approfondimenti istruttori e conseguente attività di autocorrezione, hanno provveduto a richiedere formalmente la restituzione dell'atto.

A dimostrazione dell'efficacia dell'attività di controllo svolta nel 2020, si comunica che gli atti complessivamente restituiti nel 2020 alle Direzioni emittenti a seguito di richiesta di ritiro dal controllo sono 717. Il raffronto di tale dato con il corrispondente dato del 2019 (828 atti restituiti nel 2019) denota che l'attività di autocorrezione da parte delle Direzioni emittenti è proseguita in modo significativo.



## 9 CONTROLLO CONSUNTIVO DI REGOLARITÀ CONTABILE

L'articolo 14, comma 2, della L.R. 1/2015 prevede che il controllo consuntivo di regolarità contabile sia esercitato sui rendiconti dei funzionari delegati della Regione, sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio della Regione e sui conti giudiziali degli agenti contabili della Regione.

Controllo consuntivo di regolarità contabile sui rendiconti dei funzionari delegati della Regione

Nel 2020 il controllo consuntivo sui rendiconti dei funzionari delegati, non è stato esercitato essendo stati tutti i rendiconti presentati dai funzionari delegati, sia anteriormente che successivamente al 31 marzo 2015, esaminati entro i termini fissati dalle norme (rispettivamente L.R. 21/2007, art. 52 ter, comma 4bis e L.R. 1/2015, art.17).

L'attività è stata rivolta alla definizione delle istruttorie pendenti che ha portato al discarico di 3 rendiconti.

Controllo consuntivo di regolarità contabile sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio della Regione

Nel 2020 il Servizio partecipazioni regionali della Direzione centrale finanze ha esercitato il controllo consuntivo di regolarità contabile sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio della Regione (articolo 21, comma 1, lettera g) dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2020, n. 893, come sostituito con deliberazione 24 luglio 2020, n. 1133 e s.m.i.).

Nel 2020 sono stati controllati:

- 18 rendiconti di gestioni fuori bilancio relativi all'esercizio 2019 (17 rendiconti finanziari di cassa e 1 rendiconto redatto in ottemperanza al D.lgs. 118/2011).

Si riportano di seguito i dati relativi alle osservazioni formali formulate nell'espletamento di tale attività:

- rendiconti di gestioni fuori bilancio relativi all'esercizio 2019 oggetto di osservazione formale formulata in sede di parere: 8;

- osservazioni formali sui rendiconti di gestioni fuori bilancio relativi all'esercizio 2019 formulate in sede di parere: 8.

In esito al controllo effettuato sui rendiconti 2019 delle Gestioni fuori bilancio, "Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia - Legge 8/70" e "Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle Province di Udine e Pordenone - Legge 336/76" , i diversi errori contabili riscontrati hanno impedito di attestare l' esattezza dei dati.

Nelle note illustrative si è continuato ad evidenziare le situazioni in cui non risultano adottate le deliberazioni giuntali di approvazione dei rendiconti per gli esercizi pregressi ai sensi dell'articolo 23 bis della legge regionale 13 febbraio 2015, n.1.

Sono pervenuti al Servizio partecipazioni regionali 18 conti giudiziali relativi all'esercizio 2019 parificati dall'organo gestore ai sensi dell'art. 18 della L.R. 1/2015.

Controllo consuntivo di regolarità contabile sui conti giudiziali degli agenti contabili della Regione

Il controllo consuntivo di regolarità contabile sui conti giudiziali delle gestioni fuori bilancio nel 2020 è stato esercitato dai soggetti gestori della gestione fuori bilancio ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 1/2015.

Sono stati controllati 34 conti giudiziali resi da agenti contabili diversi dai tesoreri delle gestioni fuori bilancio, come di seguito riportato:

- Uffici Tavolari - riscossione diritti tavolari: n. 6
- Ufficio di Gabinetto - gestione delle medaglie d'oro: n. 1
- Ufficio di Gabinetto - Economo 10005: n. 1
- Avvocatura della Regione - Economo 10001 (dal 01/01/2019 al 31/10/2019): n. 1
- Avvocatura della Regione - Economo 10001 (dal 04/11/2019 al 31/12/2019): n. 1
- Servizio logistica e servizi generali - consegnatario dei beni mobili regionali: n. 1
- Servizio logistica e servizi generali - Economo 10003: n. 1
- Servizio logistica e servizi generali - gestione dei buoni carburante: n. 1

- Servizio partecipazioni regionali - gestione partecipazioni societarie diverse da quelle azionarie: n.1
- Servizio foreste e corpo forestale - gestione dei buoni carburante: n. 1
- Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione - gestione dei buoni carburante: n. 1
- Tesoriere regionale (Unicredit S.p.A.) - gestione dei depositi cauzionali definitivi: n. 1
- Tesoriere regionale (Unicredit S.p.A.) - gestione dei depositi cauzionali provvisori: n. 1
- Tesoriere regionale (Unicredit S.p.A.) - conto di tesoreria: n. 1
- Tesoriere regionale (Unicredit S.p.A.) - gestione dei titoli azionari esercizio 2018: n. 1
- Tesoriere regionale (Unicredit S.p.A.) - gestione dei titoli azionari esercizio 2019: n. 1
- A.C.I. - incasso imposta regionale di trascrizione: n. 4
- Uffici della Motorizzazione regionale - gestione targhe e stampati a rigoroso rendiconto: n. 8
- U.C.I.T. - riscossione contributi controllo impianti termici: n. 1

Dati forniti dalla Regione FVG

Il conto giudiziale per l' esercizio 2018 del Tesoriere regionale (Unicredit S.p.A.) relativo alla gestione dei titoli azionari e stato controllato nell'anno 2020 in quanto pervenuto in quell'anno, a seguito di sollecito.

In esito al controllo effettuato in un caso sono state fornite precisazioni in merito al conto; in un altro caso, in presenza di errori nelle somme algebriche del conto, sono stati evidenziati gli errori e riconciliati gli importi totali, in modo da consentire di pervenire alla regolarità contabile del conto stesso.

## 10 CONTROLLO STRATEGICO

Il controllo strategico è previsto dall'art. 22 della L.R. 1/2015. Tale attività si propone di verificare l'effettiva realizzazione degli obiettivi e delle azioni strategiche definite nel Piano strategico regionale di cui all'art. 13 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali (D.P.Reg. 277/2004 e s.m.i.), agendo a supporto diretto degli organi e delle attività di indirizzo politico.

Il 2019 è stato caratterizzato dall'avvio del nuovo ciclo di programmazione quinquennale.

L'8 febbraio 2019, con deliberazione n. 172, la Giunta regionale ha approvato il Piano strategico 2018-2023 per comunicare alla cittadinanza la visione completa e coerente di ciò che la Regione intende fare nei successivi cinque anni, definendo nuovi obiettivi e azioni strategiche per amministrare il futuro sviluppo del territorio.

Il Piano definisce nel periodo di durata della nuova legislatura le priorità, gli indirizzi della pianificazione di legislatura e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale ed è articolato in otto Linee strategiche che sinergicamente illustrano le strategie per i diversi ambiti di attività.

Per ciascuna linea viene individuata la mission, la strategia che sarà oggetto della programmazione e della performance dell'Ente e lo scenario di riferimento. Il momento di sintesi del Piano è costituito dalla Mappa della strategia, dove le linee strategiche sono collegate attraverso concetti chiave che informano l'intera definizione della strategia e rappresentano la relazione tra i valori, i principi e le finalità guida dell'azione di governo.

La connessione della strategia con la programmazione economico finanziaria è realizzata tramite l'articolazione delle Linee strategiche per strutture organizzative attuatrici e per missioni di bilancio. Nel Documento di Economia e Finanza Regionale le Linee strategiche sono state raccordate all'interno del ciclo della programmazione economico-finanziaria tramite la definizione della programmazione delle politiche da adottare e dei risultati attesi.

Il Piano della prestazione è quindi declinazione del Documento di Economia e Finanza Regionale e della sua Nota di Aggiornamento.

L'attività di controllo strategico consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e del grado di conseguimento degli obiettivi prescelti rispetto alle azioni operative effettuate, alle risorse umane, finanziarie e materiali assegnate. La L.R. 13 febbraio 2015, n. 1 prevede all'art. 22 in particolare che il controllo strategico si ponga a sussidio diretto degli organi e delle funzioni di indirizzo politico e che la Direzione generale riferisca in via riservata alle strutture di indirizzo politico sui risultati delle analisi effettuate.

## **10.1 Le indagini di citizen satisfaction**

Con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico 2018-2023 e declinate nelle 8 Linee strategiche, a partire dal mese di settembre 2019 la Regione ha condotto diverse indagini di citizen satisfaction.

Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, tale tipo di indagini sono proseguite nel corso del 2020 indagando le politiche e i temi più rilevanti per la strategia regionale.

La Regione ha deciso di privilegiare le indagini di citizen satisfaction in quanto considerate tra gli strumenti più efficaci per comprendere e analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale nel suo complesso. La Regione prosegue con questo tipo di analisi anche nel corso del 2021 per comprendere quali siano le criticità evidenziate dai cittadini del Friuli Venezia Giulia e per fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo considerato il contesto caratterizzato ancora dalla pandemia da Covid-19.

Il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione sulle scelte strategiche perseguite dalla Regione consente una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia, la programmazione e gli obiettivi di performance sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio. È di primario interesse per la Regione comunicare ai cittadini in modo efficace il proprio operato tenendo conto dei canali di informazione a sua disposizione.

La Corte dei Conti rileva in particolare che nel corso del 2020, con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico 2018-2023 e declinate nelle 8 Linee strategiche, sono state condotte 4 tornate di indagini di citizen satisfaction e citizen listening nei mesi di febbraio, maggio, luglio e dicembre. Le prime 3 indagini hanno costituito la base informativa per redigere da parte del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Regione nel settembre 2020, il Report di controllo strategico, documento riservato protocollato con il numero DGEN-GEN-2020-3099.

Le indagini sono state svolte grazie ad affidamenti a società specializzate in tale tipo di rilevazione e con la supervisione e intervento dell'Ufficio di statistica della Regione al fine di individuare e declinare i temi della strategia regionale in argomenti di rilevazione. Le indagini portano al rilascio non solo di report di analisi ma anche dei microdati della rilevazione statistica che possono portare ad analisi ancora più puntuali, di cui è fonte l'Ufficio di statistica della Regione.

L'indagine di citizen satisfaction ha rilevato il livello di soddisfazione dei cittadini residenti in Friuli Venezia Giulia e ha preso in considerazione i seguenti temi: il clima nel contesto sociale regionale, la percezione della situazione economica, le priorità e l'operato della Regione, alcuni temi di attualità quali la sicurezza del territorio e la pressione fiscale e il rapporto tra i cittadini e l'Amministrazione Regionale. L'indagine di maggio si è concentrata in particolare sugli elementi di gestione e su aspetti di vita quotidiana durante e dopo il lockdown causato dall'emergenza sanitaria.

L'analisi di citizen satisfaction condotta ha rilevato un buon livello di soddisfazione da parte dei cittadini per i servizi prestati dalla Regione e, ove presenti, alcune criticità per i vari ambiti analizzati, individuando quelle che presentano delle possibilità di miglioramento.

L'intento è stato quello di misurare l'impatto delle scelte strategiche effettuate per avere gli elementi necessari per focalizzare meglio o integrare la stessa strategia e programmazione regionale. Si è inteso infatti procedere al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e dei primi impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Il controllo strategico in questo senso viene visto come uno strumento di miglioramento che, tenendo conto dei risultati ottenuti, previa analisi delle cause, segnala l'eventuale necessità di ricalibrare le modalità e le risorse per permettere il raggiungimento dell'obiettivo strategico che presenta delle criticità.

Le strategie e la programmazione degli interventi possono avvenire anche senza l'individuazione di apposite risorse, ma con la migliore organizzazione o riorganizzazione dei servizi, della comunicazione, dell'attività degli uffici.

Gli obiettivi devono portare alla creazione del valore pubblico e della soddisfazione di cittadini e imprese a prescindere dall'analisi puramente finanziaria e dagli stanziamenti di bilancio.

In merito alla Linea strategica 1 - Famiglia e benessere delle persone nell'indagine di citizen satisfaction condotta a marzo 2020 gli intervistati hanno indicato la sanità come ambito prioritario di investimento per la Regione, dato in crescita rispetto a quello di settembre 2019, determinato anche dall'inizio dell'epidemia.

I cittadini continuano ad essere soddisfatti di come opera la Regione nell'ambito dei servizi sanitari, e lo stesso Sistema sanitario del FVG a fronte dell'emergenza coronavirus è stato valutato in modo positivo. Per molti cittadini intervistati la qualità dei servizi sanitari risulta determinante per avere una buona qualità di vita e le problematiche del servizio sanitario si possono riassumere nelle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie e nei tempi d'attesa al pronto soccorso.

Nell'indagine di citizen satisfaction di luglio 2020 il giudizio sulle istituzioni nell'affrontare l'emergenza Covid-19 espresso dai cittadini risulta positivo nei confronti dell'operato della Regione Friuli Venezia Giulia, della Protezione Civile e del Sistema Sanitario Regionale. Durante l'emergenza sanitaria più di un cittadino su 4 ha avuto bisogno di rivolgersi ai servizi sanitari.

In merito alla Linea strategica 2 "Sicurezza" dai dati raccolti nell'indagine di citizen satisfaction si ottiene una fotografia del clima nel contesto sociale regionale. Emerge come ci sia stato un calo delle emozioni positive, rispetto alla valutazione precedente, influenzato dalle emozioni provate durante il periodo di lock down. In generale più della metà dei cittadini si ritiene molto o abbastanza soddisfatto dell'operato della Regione nell'ultimo anno rispetto al tema della sicurezza.

Linea strategica 3 “Identità e autonomie locali”: l’efficienza delle istituzioni risulta importante per la qualità della vita per circa un quarto dei cittadini del Friuli Venezia Giulia. Dalla rilevazione di citizen satisfaction di luglio 2020 emerge come il giudizio sull’operato delle istituzioni locali sia sostanzialmente positivo.

La Corte dei Conti rileva che in merito a “Competitività e occupazione” in generale, i servizi erogati o coordinati dalla Regione (scuola e formazione professionale, sviluppo economico, servizi per il lavoro) sono valutati con ampio margine di gradimento dai cittadini, fatta eccezione per sviluppo economico ed occupazionale, che raggiungono le percentuali minori di soddisfazione.

Tra i servizi erogati e finanziati dalla Regione, sono conosciuti e vengono valutati positivamente le agevolazioni per i trasporti pubblici per gli studenti, i contributi per la frequenza degli asili nido e il sostegno alla stabilizzazione delle lavoratrici con figli. Le opportunità di lavoro e la possibilità di conciliare i tempi di vita e i tempi di lavoro sono considerati fattori determinanti per la qualità della vita.

Sviluppo economico per i residenti del Friuli Venezia Giulia significa soprattutto benessere, occupazione, qualità dei servizi e nascita di nuove imprese. I fattori di sviluppo visti dai cittadini si riassumono con tre parole chiave: taglio delle tasse, investimento nell’istruzione e innovazione delle imprese.

Riguardo al tema lavoro, emerge come gran parte degli occupati apprezzi il proprio posto di lavoro: tra i lavoratori dipendenti, l’interesse per il lavoro svolto e la stabilità del posto di lavoro sono gli aspetti che soddisfano di più, mentre la retribuzione e l’opportunità di fare carriera sono giudicate carenti.

Tra gli occupati, la sicurezza del posto di lavoro è la cosa più importante, seguita dalla possibilità di crescere professionalmente; circa un terzo dei lavoratori ha bisogno di un orario di lavoro flessibile per la cura di bambini, anziani o disabili, ma la metà di loro incontra delle difficoltà. Durante il lock down, tra chi ha lavorato in smart work da casa la maggioranza è rimasta soddisfatta e vorrebbe mantenere alcune modalità di lavoro sperimentate come le riunioni in video chiamata, gli orari flessibili e la possibilità di lavorare da casa.

In merito alla “Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano unitario del territorio” tra i servizi coordinati o erogati dalla Regione, il più apprezzato dagli intervistati è quello che



riguarda la viabilità e i trasporti interni al territorio regionale. Più della metà dei cittadini è, inoltre, molto/abbastanza soddisfatto della viabilità e dei mezzi di collegamento con le altre regioni.

Pensando al futuro della mobilità regionale, anche alla luce della recente emergenza sanitaria, i cittadini ritengono che i principali interventi da effettuare sulla rete e sui servizi di trasporto regionali dovrebbero riguardare l'incremento, in primo luogo, dei percorsi ciclabili in area urbana, seguiti dal potenziamento della rete stradale urbana e dei collegamenti ferroviari extraregionali.

Nelle indagini di citizen satisfaction condotte sono stati analizzati anche alcuni temi di carattere generale e che hanno caratterizzato questo ultimo anno di pandemia. Sono state indagate le preoccupazioni derivanti dalla pandemia: la mancanza di prospettive per i giovani, la paura per la salute e l'incertezza riguardo alla stabilità dell'attività economica sono state le più citate dai cittadini. È stato indagato l'ambito della didattica a distanza che ha visto coinvolti bambini e ragazzi della regione.

Infine, riguardo il rapporto con le istituzioni regionali, i due terzi dei cittadini ritiene efficace l'operato della Giunta Regionale e dimostra fiducia verso il Presidente della Regione, giudicando efficace il suo operato nella gestione dell'emergenza sanitaria. Riguardo all'operato dell'Amministrazione Regionale nel suo complesso, la maggioranza dei cittadini esprime un parere positivo in tutte le aree di azione della Regione.

Si riscontra che il controllo strategico ha così evidenziato una positiva valutazione media della strategia e dell'offerta dei servizi della regione ma ha evidenziato criticità in particolari aree di intervento o in alcuni territori, a seconda dei servizi resi, da porre all'attenzione del vertice politico al fine di provvedere alla loro risoluzione.

La finalità di queste rilevazioni e dei report di controllo strategico riscontrano la necessità di monitorare e di effettuare gli opportuni correttivi che devono essere sottoposti a una nuova verifica e controllo per il perseguimento dell'interesse pubblico regionale.

## 10.2 Report statistici con finalità di controllo strategico

A partire da aprile 2020, per far fronte alla necessità di contestualizzare e valutare gli impatti dell'emergenza sanitaria Covid-19 sul territorio del Friuli Venezia Giulia, l'Ufficio di statistica regionale ha elaborato 36 report su tematiche diverse.

Queste analisi sono state utili sia per tracciare i contesti nei quali venivano adottati i provvedimenti di contenimento dell'epidemia, sia per valutarne gli effetti in ottica di controllo strategico. I dati analizzati sono stati di norma di fonte ufficiale, sempre nell'ultimo aggiornamento disponibile, con particolare attenzione alle dinamiche congiunturali di breve e medio periodo. Le tematiche trattate hanno riguardato dimensioni macroeconomiche e impatti per settore economico, dimensioni sociali come le famiglie e l'occupazione, le conseguenze delle chiusure a livello internazionale su turismo, esportazioni, importazioni e inflazione.

Particolare importanza hanno avuto le analisi sull'economia e sulle imprese. È stato possibile avvalersi delle previsioni macroeconomiche dell'Istituto Prometeia, che sono state replicate con cadenza trimestrale, e del monitoraggio dell'inflazione grazie ai dati dell'Istituto Nazionale di Statistica.

In ottica di rilancio delle attività produttive, è stata condotta un'analisi sugli effetti di diverse decisioni di spesa pubblica regionale sugli indicatori macroeconomici fondamentali, in particolare il Prodotto interno lordo. L'incremento del PIL e delle sue componenti, quali i consumi delle famiglie o gli investimenti delle imprese, portano ulteriori effetti in termini di entrate fiscali per le imposte quali Iva, Irpef, Ires e gli investimenti pubblici possono essere considerati un volano per la ripresa economica.

L'Ufficio di statistica ha analizzato l'evoluzione dell'economia del Friuli Venezia Giulia prendendo in considerazione i principali aggregati economici (PIL, consumi delle famiglie, investimenti fissi, consumi delle Pubbliche amministrazioni (A.A. P.P.) e Istituzioni Sociali Private (ISP), valore aggiunto, importazioni ed esportazioni) confrontati all'interno di tre diversi contesti: il primo confronto è stato effettuato con alcune regioni del nord Italia (Veneto e Lombardia), con la ripartizione Nord Est e con l'Italia; per il secondo confronto sono prese in considerazione le regioni a Statuto Speciale e le province autonome; nel terzo confronto vengono considerate due regioni affini al Friuli Venezia Giulia per popolazione e caratteristiche socioeconomiche: Marche e Liguria.

Avvalendosi dell'indagine "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19", condotta dall'ISTAT nella primavera del 2020, l'Ufficio di statistica ha analizzato le valutazioni espresse direttamente dalle imprese in merito agli effetti dell'emergenza sanitaria e della crisi economica sulla loro attività.

Grazie a questa rilevazione sono state ottenute stime su quante imprese sono rimaste attive anche durante le maggiori restrizioni, sia quante invece hanno dovuto sospendere l'attività; quali procedure hanno adottato per contenere i contagi sul posto di lavoro e se hanno usufruito di lavoro a distanza; se hanno fatto richiesta di Cassa integrazione o hanno diminuito l'orario di lavoro dei propri dipendenti; se hanno riscontrato diminuzioni di fatturato e difficoltà di finanziamento.

Altri dati di fonte Istat e Unioncamere sono stati rilevanti per individuare la platea di riferimento (imprese e relativi addetti per settore Ateco) dei diversi provvedimenti di restrizione che si sono susseguiti durante la pandemia. È stata analizzata anche la struttura occupazionale, in modo da avere un'indicazione di quanti lavoratori avrebbero potuto, in base alle loro mansioni, continuare a lavorare da casa: questo aspetto infatti non dipende solo dal settore economico in cui opera l'azienda ma anche dai profili professionali dei lavoratori (ad esempio, impiegati in imprese manifatturiere che possono giovare della digitalizzazione di alcuni processi per poter lavorare da remoto).

Sempre a proposito del lavoro, ulteriori analisi hanno riguardato lo smartwork e il telelavoro in Regione. Particolare attenzione è stata prestata al fenomeno del pendolarismo, con l'evidenza del personale che ha sede di lavoro presso lo stesso comune di residenza o nei comuni che ne costituiscono la cintura, e a quanti hanno figli o si avvalgono di permessi legati alla L.104/92.

È stato quantificato il ricorso al lavoro a distanza durante la pandemia anche con finalità di gestione della sicurezza sui posti di lavoro e per fornire la base informativa per le analisi del Controllo di gestione interno, sempre incardinato nel Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale.

Poiché l'emergenza sanitaria è stata globale, sono stati considerati inoltre i seguenti temi, connessi alle chiusure dei confini: andamento del traffico autostradale, stradale e aeroportuale, dei trasporti di merci e persone, effetti della pandemia sul turismo e sul commercio estero.

Il trasporto di merci e persone è stato profondamente frenato dalle misure di contrasto all'epidemia di Covid-19, sia tramite provvedimenti diretti (es. chiusura degli aeroporti) che indirettamente per effetto del calo di domanda di trasporto in seguito alle limitazioni agli spostamenti e alla produzione.

L'Ufficio di statistica ha pertanto elaborato i dati relativi al monitoraggio dei flussi di traffico, tramite i sensori, i dati dei pedaggi autostradali o la registrazione dei traffici, ad esempio per motivi doganali (porto) o quelli aeroportuali.

Lo studio dell'impatto della pandemia sugli scambi internazionali ha evidenziato un andamento altalenante tra contrazione e ripresa dei commerci, ulteriormente aggravati dallo sfasamento temporale della diffusione del virus tra i paesi che produce un disallineamento, a livello internazionale, tra domanda e offerta. L'andamento del commercio estero è stato pertanto monitorato con rapporti congiunturali, come è stato fatto anche per il turismo.

Sono stati analizzati i flussi turistici interni e dall'estero, le presenze e la permanenza media nelle località turistiche più attrattive. L'andamento del turismo ha effetti sia sull'occupazione del settore terziario, sia su altri comparti, come quello agricolo che fornisce la materia prima per il settore Ho.Re.Ca. (acronimo che si riferisce al settore dell'industria alberghiera). Anche il mondo dell'agricoltura è stato oggetto di un apposito report con lo scopo di quantificarne il peso economico e occupazionale.

Il governo nazionale e la Regione hanno inoltre operato per il sostegno dei redditi delle famiglie: una serie di elaborazioni dell'Ufficio di statistica traggono fonte sia da rilevazioni campionarie Istat che utilizzano dati individuali (quali ad esempio i residenti per stato civile, sesso ed età, i dati sulle forze di lavoro, sugli aspetti della vita quotidiana dei cittadini, sui redditi e le condizioni di vita) sia da banche dati amministrative di titolarità INPS (dichiarazioni sostitutive uniche - DSU - per l'ottenimento della certificazione ISEE).

Sono state approfondite le tematiche della conciliazione tra carichi familiari e di lavoro con uno specifico focus sull'occupazione femminile: si è potuto rilevare quanto la partecipazione delle donne al mondo del lavoro sia legata ai carichi familiari, e quanto il tasso di occupazione delle madri sia più basso di quello delle donne senza figli.

Sempre nell'ambito delle condizioni economico sociali delle famiglie del Friuli Venezia Giulia si collocano le analisi dei consumi privati e delle condizioni abitative: le spese per la casa, per

lo più “incomprimibili”, sono anche quelle che pesano maggiormente sul bilancio familiare. Particolare attenzione è stata volta verso le famiglie povere o le differenze nei consumi per tipologia familiare. Sempre su questo tema è stato proposto un approfondimento conoscitivo sulle condizioni abitative in regione, in maniera da individuare quali famiglie fanno fronte alla spesa dell’affitto e in quali casi non riescono a far fronte a tali spese o alle bollette.

La chiusura delle scuole è stata decisa in tutto il mondo per frenare la diffusione di Covid-19, ma si tratta di una misura di non trascurabile impatto sociale che va bilanciato dagli esiti positivi sul contenimento della pandemia. L’Ufficio di statistica ha proposto una sintesi delle principali rilevazioni e studi nazionali e internazionali sugli effetti della chiusura e della riapertura delle scuole rispetto alle dinamiche epidemiche, tenuto conto delle difficoltà di isolare detto effetto da quello delle altre misure messe in atto per contrastare il diffondersi dell’epidemia.

Nel 2020 l’Ufficio di statistica comunica che sono state elaborate anche tre pubblicazioni su temi non precedentemente esplorati dall’Ufficio e non coperti dalle rilevazioni della statistica ufficiale, nelle quali sono stati analizzati i big-data su presenze e spostamenti dei cittadini basati sulla rilevazione dei dispositivi mobili.

Una delle pubblicazioni ha esaminato gli spostamenti e le presenze sul territorio regionale, i pernottamenti in strutture ricettive, le partenze e gli ingressi da e verso i paesi confinanti, considerando l’impatto delle restrizioni alla mobilità internazionale per l’epidemia Covid-19. Dagli stessi big data telefonici sono stati ricavati i dati sulle presenze nei principali siti di interesse commerciale che caratterizzano il territorio regionale, ossia i grandi centri e complessi commerciali che attraggono visitatori anche da fuori regione e dall’estero. Le presenze di visitatori in questi siti hanno la caratteristica di vero e proprio turismo commerciale, e quindi ha risentito delle chiusure dovute alla pandemia.

Sono state inoltre analizzate le presenze italiane e straniere ai grandi eventi svolti in Friuli Venezia Giulia dal mese di settembre al mese di novembre dell’anno 2019 (Barcolana, Friuli Doc, Gusti di frontiera e Pordenonelegge), focalizzandosi sul grado di internazionalizzazione, la composizione di genere e fascia d’età, gli Stati e le regioni di provenienza dei flussi turistici. Nell’ambito delle attività economiche, l’Ufficio ha presentato inoltre, per tutti i Comuni della regione, una sintesi dell’indagine ISTAT sulle tecnologie dell’informazione e della

comunicazione (ICT) nelle Pubbliche Amministrazioni locali (dotazioni tecnologiche a sostegno delle attività amministrative locali e dei rapporti con cittadini, imprese e altre Amministrazioni pubbliche), rilevazione effettuata sul territorio regionale dallo stesso Ufficio di statistica della Regione, e un'analisi sulla performance economica e la competitività di costo, l'internazionalizzazione, l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese regionali.

Il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, inoltre, ha fornito le elaborazioni statistiche richieste dagli Uffici della Regione ai fini della programmazione degli interventi di ristoro alle attività economiche colpite dalle chiusure imposte per contenere l'emergenza sanitaria.

La Sezione di controllo rileva che il controllo strategico realizzato dalla Regione valuta l'impatto e la soddisfazione dei cittadini per i servizi pubblici resi al fine di analizzare puntualmente il valore pubblico prodotto dalle scelte strategiche e gestionali.

Risulta necessario mettere a sistema e coniugare la contabilità analitica prevista dal dal D. Lgs. 118/2011 con il controllo strategico.

# 11 CONTROLLO DI GESTIONE

## 11.1 L'attività di programmazione nell'anno 2020

L'attuale ciclo della pianificazione strategica regionale è stato avviato dalla Giunta Regionale l'8 febbraio 2019, con l'approvazione del Piano strategico 2018-2023 (DGR 172/2019).

Il Piano definisce nel periodo di durata della nuova legislatura le priorità, gli indirizzi della pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale ed è articolato in otto Linee strategiche che sinergicamente illustrano gli obiettivi da raggiungere nei diversi ambiti di attività. Per ciascuna Linea viene individuata la mission, la strategia che sarà oggetto della programmazione e della performance dell'Ente e lo scenario di riferimento. Il raccordo della programmazione operativa con quella economico finanziaria è realizzato tramite l'articolazione delle Linee strategiche per strutture organizzative attuatrici e per Missioni di bilancio, che rappresentano le principali funzioni e le finalità perseguite dall'Amministrazione utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali ad essa destinate.

La Giunta Regionale annualmente approva il Piano della Prestazione: nel 2020 con delibera n. 192 del 14 febbraio la Giunta ha approvato il Piano della Prestazione 2020 con la definizione degli obiettivi di performance dell'Amministrazione regionale da conseguire nel corso dell'anno.

Analogamente al precedente Piano, il Piano della Prestazione 2020 segue linearmente il Piano strategico regionale 2018-2023, con la declinazione delle azioni e degli interventi sulla base delle otto Linee strategiche, che costituiscono la base metodologica e la fonte della definizione della programmazione regionale, e delle diciotto Missioni di bilancio, indicate nei documenti di programmazione finanziaria (DEFR e NaDEFR).

In fase di stesura del Piano della prestazione 2020, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale comunica che assieme all'Organismo indipendente di valutazione ha incontrato i Direttori delle Strutture della Presidenza, delle Direzioni centrali e degli Enti dell'amministrazione regionale per individuare, tra gli interventi inseriti nel Piano, gli obiettivi di maggiore rilevanza strategica per le strutture. Tali interventi sono stati definiti "obiettivi d'impatto" e sono stati opportunamente evidenziati all'interno del Piano stesso.

Nel 2020 per quantificare gli impatti esterni degli obiettivi l'Organismo indipendente di valutazione, ad integrazione degli indicatori di risultato, ha proposto l'introduzione degli indicatori di contesto che, dipendendo anche da fattori esterni all'attività dell'Amministrazione regionale, non concorrono alla valutazione della performance individuale. Nel Piano della Prestazione 2020 sono stati anche inseriti obiettivi di impatto di cui risultano responsabili i Direttori centrali, con l'intento di misurare lo stato di attuazione delle riforme avviate e l'impatto generato sulla collettività dalle iniziative strategiche individuate in sede di programmazione.

Il lavoro di programmazione e di consuntivazione svolto durante l'anno 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza epidemiologica che ha interessato anche la nostra Regione.

La Corte dei conti riscontra che, in via straordinaria, con delibera n. 1219 del 7 agosto 2020 la Giunta regionale ha approvato la Riprogrammazione del Piano stesso in conseguenza delle modifiche apportate a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Con il supporto dell'OIV e l'affiancamento del Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica l'attività di rimodulazione degli obiettivi ha portato ad una profonda revisione della prima stesura del Piano della prestazione, in risposta alle nuove esigenze emerse con la pandemia, senza compromettere la qualità della performance individuale ed organizzativa della programmazione regionale.

L'emergenza sanitaria ha comportato una significativa modifica alle priorità e agli indirizzi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, come definiti nei documenti di programmazione per l'anno 2020, oltre che influito sulle modalità di svolgimento del lavoro degli uffici durante i periodi di lockdown.

L'epidemia ha imposto una nuova organizzazione delle Strutture che sono state impegnate in attività aggiuntive urgenti e inderogabili il cui svolgimento è risultato prioritario per la gestione dell'emergenza sanitaria e per avviare nuovi interventi al fine di dare impulso alla ripresa del tessuto socioeconomico regionale.

Ciò ha comportato non solo una sentita revisione del Piano della prestazione nel mese di luglio che si è protratta fino alla sua approvazione nel mese di agosto 2020, ma anche un costante lavoro di rimodulazione in ottica di un miglioramento continuo nei successivi mesi.



La seconda ondata pandemica dell'autunno 2020 ha avuto esiti molto più pesanti della precedente in Friuli Venezia Giulia. Di conseguenza le limitazioni dovute alle misure di contrasto alla pandemia sono state molto più rilevanti negli ultimi mesi del 2020 arrecando un ulteriore aggravio delle attività lavorative.

L'amministrazione non ha mai fatto la scelta di chiudere gli uffici e sempre riuscita a garantire i servizi riorganizzandosi e in alcuni casi ripensandoli. Il momento di Riprogrammazione degli obiettivi 2020 ha rappresentato anche un'opportunità. L'emergenza Covid-19 ha richiesto soluzioni e risposte efficaci a bisogni nuovi, ha chiesto di rileggere e cambiare il modo di lavorare; ancora di più in questo contesto, si è andati oltre alla logica dell'adempimento ed è stato momento utile per ridefinire il profilo del manager pubblico e riflettere sul concetto di leadership che deve possedere il dirigente per gestire la ripresa con empatia e orientamento al risultato.

Per dare risposte efficaci ai nuovi bisogni del territorio senza disperdere risorse è necessario sviluppare la capacità di ascolto e affinare gli strumenti di programmazione con una visione di insieme del contesto esterno e degli obiettivi prioritari, con una lettura integrata della programmazione strategica ed operativa e dei risultati e con un sistema di obiettivi ed indicatori in grado di rappresentare priorità e qualità degli interventi dell'Amministrazione e di coglierne i risultati.

La Corte dei conti rileva che nel corso dell'anno 2020, in tale contesto, è stato realizzato un percorso di classificazione degli obiettivi di impatto, che assieme alla riprogrammazione degli obiettivi e alla rendicontazione del Piano della prestazione, ha rappresentato un momento di nuova valorizzazione della performance e del controllo di gestione della Regione.

Gli obiettivi di impatto sono stati classificati per evidenziare la prospettiva della soddisfazione dell'utente e dei portatori di interesse, l'ottica economico finanziaria, il miglioramento dei processi interni, la valorizzazione della crescita e dell'innovazione, al fine di puntare su obiettivi che in prospettiva generano valore, che sono finalizzati a investimenti sulle persone, sulle tecnologie, sul clima futuro.

Anche in fase di consuntivazione si è dovuto tener conto della variabile Covid-19 che ha condizionato il modo di lavorare di tutta la struttura e ha messo in campo nuovi strumenti di

lavoro e di competenze. A differenza degli anni precedenti il primo monitoraggio del Piano è stato realizzato con riferimento al periodo 01/01-31/05/2020 anziché 01/01-30/06/2020.

La data del primo monitoraggio è stata anticipata rispetto agli scorsi anni in quanto si è avvertita la necessità di una fase di riprogrammazione degli interventi più ampia dovuta alle modifiche di svolgimento delle attività lavorative da parte dei dipendenti ed imposta anche dalle variazioni di bilancio che l'emergenza ha reso necessaria per meglio rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese della regione.

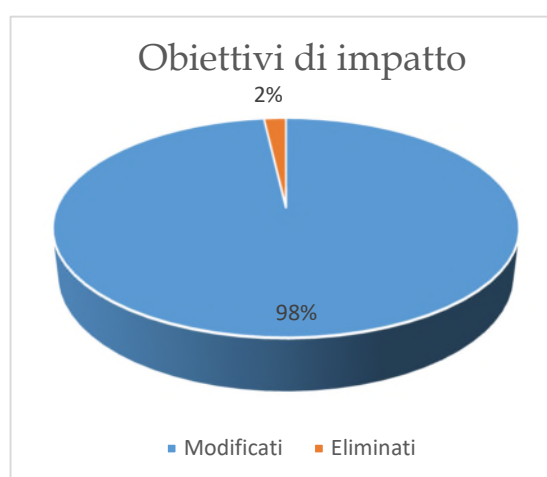
Per valutare il monitoraggio intermedio del Piano 2020 l'Organismo indipendente di valutazione e il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica hanno organizzato una serie di incontri da remoto con ciascun Direttore apicale delle Strutture della Presidenza, delle Direzioni centrali e degli Enti dell'amministrazione regionale nelle giornate del 22, 23 e 24 luglio 2020.

Per meglio riscontrare l'attività di riprogrammazione nell'intero anno 2020, si riporta di seguito l'analisi svolta dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica riguardante gli obiettivi dell'Ente, distinguendoli fra obiettivi istituzionali ed obiettivi di impatto: i primi sono quelli che misurano in termini quantitativi l'effort generato dalle Strutture responsabili; quelli di impatto, invece, si propongono di misurare anche la ricaduta generata sulla collettività delle iniziative strategiche della Regione.

In totale sono stati modificati e/o eliminati 277 obiettivi, corrispondenti al 34% degli obiettivi presenti nel Piano della prestazione 2020.

**Tabella 43 - La riprogrammazione degli obiettivi nell'anno 2020**

Obiettivi riprogrammati	Modificati	Eliminati	Totale complessivo	percentuale su totale degli obiettivi
Obiettivi istituzionali	209	13	222	32%
Obiettivi di impatto	54	1	55	44%
<b>Totale complessivo</b>	<b>263</b>	<b>14</b>	<b>277</b>	<b>34%</b>

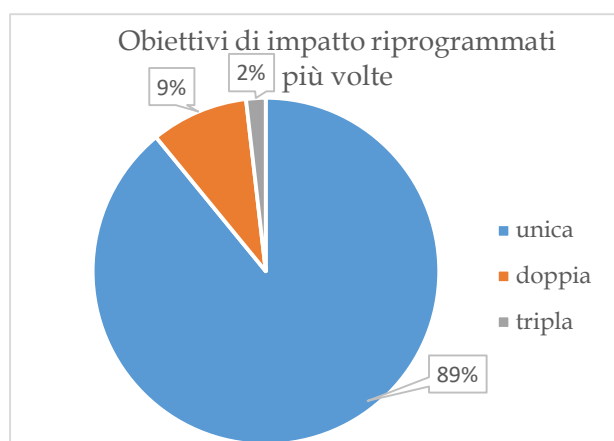
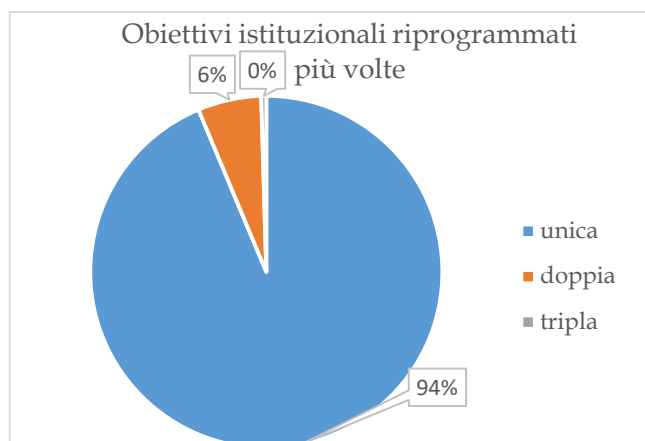


Dati forniti dalla Regione FVG, elaborazioni del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Nel 2020 si è verificata anche la necessità per alcuni obiettivi di essere riprogrammati più volte nel corso dell'anno. Le difficoltà riscontrate a causa della pandemia hanno costretto già dal mese di aprile alcune Strutture a confrontarsi per riprogrammare gli obiettivi di inizio anno; inoltre la fase di attenuazione della pandemia nel periodo estivo aveva fatto pensare alla possibilità di completo ritorno alle modalità di lavoro in presenza, ma la successiva ondata pandemica, che in Friuli Venezia Giulia è stata molto più virulenta della precedente, ha comportato in taluni casi la necessità di rivedere nuovamente le previsioni di performance.

**Tabella 44 - La riprogrammazione degli obiettivi nell'anno 2020 per tipologia**

Obiettivi riprogrammati	Riprogrammazione		
	unica	doppia	tripla
Obiettivi istituzionali	208	13	1
Obiettivi di impatto	49	5	1
<b>Totale complessivo</b>	<b>257</b>	<b>18</b>	<b>2</b>

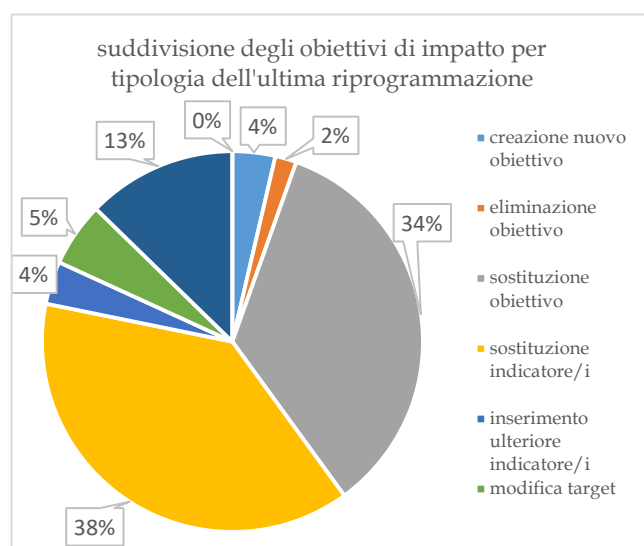
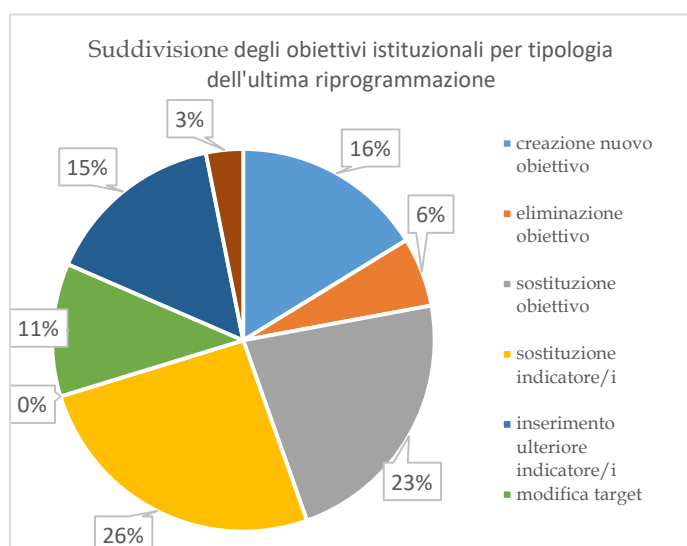


Dati forniti dalla Regione FVG, elaborazioni del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Sono stati quindi analizzati gli obiettivi in funzione della tipologia prevalente (secondo l'ordine della sottostante tabella) dell'ultima riprogrammazione.

**Tabella 45 – Obiettivi riprogrammati**

Obiettivi riprogrammati	creazione nuovo obiettivo	eliminazione obiettivo	sostituzione obiettivo	sostituzione indicatore/i	inserimento ulteriore indicatore/i	modifica target	modifica scadenza	modifica Struttura responsabile
Obiettivi istituzionali	36	13	50	57	0	25	34	7
Obiettivi di impatto	2	1	19	21	2	3	7	0
<b>Totale complessivo</b>	<b>38</b>	<b>14</b>	<b>69</b>	<b>78</b>	<b>2</b>	<b>28</b>	<b>41</b>	<b>7</b>



Dati forniti dalla Regione FVG, elaborazioni del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Il ciclo di programmazione annuale dell'Amministrazione regionale termina con l'approvazione della Relazione sulla prestazione. La Relazione sulla prestazione evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti della Regione rispetto agli obiettivi programmati.

La Relazione sulla prestazione relativa all'anno 2020 riporta anche una descrizione sulla cospicua attività di riprogrammazione svolta nel corso dell'anno.

Ai sensi dell'articolo 6 del Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 "le variazioni, verificatesi durante l'esercizio, degli obiettivi e degli indicatori della performance organizzativa e individuale devono essere inserite nella relazione sulla performance e vengono valutate dall'OIV ai fini della validazione di cui all'articolo 14, comma 4, lettera c)". In apposito allegato alla Relazione si riscontra l'indicazione dettagliata delle variazioni, verificatesi durante l'esercizio, degli obiettivi e degli indicatori della performance organizzativa e individuale, a dimostrazione del periodo particolarmente critico di svolgimento dell'attività regionale.

La Relazione sulla prestazione 2020 è stata approvata dall'Amministrazione con deliberazione della Giunta regionale di data 18 giugno 2021, n. 937. In data 27 giugno 2021 la Relazione sulla prestazione è stata validata dall'OIV, che, in tal modo, ha certificato la regolarità del sistema complessivo di performance e valutazione dell'Amministrazione regionale.

I risultati riportati nella Relazione sulla prestazione, che ha allegato il report di controllo di gestione, rilevano come criticità la mancata applicazione della contabilità analitica nel sistema finanziario regionale. L'applicazione del D.Lgs. 118/2011, più volte richiamato da questa Sezione, va ricordato con il controllo di gestione al fine di misurare oggettivamente i risultati degli indicatori forniti e condivisi con l'Organo di valutazione.

## **11.2 Il Manuale del Piano della prestazione, la metodologia Balanced Scorecard e il laboratorio "La creazione del Valore Pubblico"**

Nel 2020, al fine di migliorare la qualità della programmazione, agevolando l'individuazione efficace degli obiettivi e degli indicatori ad essi correlati, e al fine di rendere il Piano della Prestazione il più possibile omogeneo tra le varie Direzioni, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica ha elaborato ed inviato all'Organismo indipendente di valutazione il documento "Manuale per la stesura degli interventi e degli indicatori del Piano della prestazione".

L'Organismo ha ritenuto di diffondere il Manuale a tutti i Direttori centrali, i Vicedirettori centrali e i Direttori degli Enti dell'Amministrazione regionale con email di data 11 dicembre 2020.

Per la sua stesura è stata effettuata un'approfondita analisi dei Piani della prestazione degli anni 2018, 2019 e 2020.

Inizialmente si è proceduto al confronto tra interventi (obiettivi di impatto e obiettivi istituzionali) e indicatori dei Piani della prestazione 2019 e 2020 che descrivono attività che sono state monitorate in entrambi gli anni, definendone l'evoluzione nel tempo in base ai seguenti requisiti: evoluzione, miglioramento, ripetitività e riproposizione.

**Tabella 46 – Analisi di confronto tra obiettivi e indicatori del Piano della prestazione 2019 e 2020**

<b>Analisi obiettivi</b>		
Obiettivi totali 2019	Obiettivi riproposti 2020	Percentuale obiettivi riproposti
764	273	35,73%
<b>Analisi indicatori</b>		
Indicatori totali 2019	Indicatori riproposti 2020	Percentuale indicatori riproposti
908	317	34,91%

Dati forniti dalla Regione FVG, elaborazioni del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Gli obiettivi sono stati classificati in base a 4 categorie: evoluzione, miglioramento, ripetitività e rappresentazione.

Tabella 47 - Classificazione degli obiettivi riproposti nel 2020

Classificazione degli obiettivi riproposti nel 2020				
Evoluzione	Miglioramento	Ripetitività	Ripresentazione	Totale
62	17	191	3	273



Dati forniti dalla Regione FVG, elaborazioni del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

La classificazione degli obiettivi e degli indicatori ha quindi seguito la metodologia Balanced Score Card che è stata applicata per i tre piani della prestazione, nella loro fase iniziale programmatoria.

La scheda di valutazione bilanciata (in inglese Balanced Score Card, spesso citata con la sigla BSC) è uno strumento di supporto nella gestione strategica dell'impresa che permette di tradurre la missione e la strategia dell'impresa in un insieme coerente di misure di performance, facilitandone la misurabilità.

Più nel dettaglio, la BSC è uno strumento di sorveglianza strategica ideato negli anni '90 da Norton e Kaplan, e si pone l'obiettivo di rimediare ai limiti dei modelli di monitoraggio tradizionale, così come di tradurre le strategie competitive in indicatori di performance (scorecard) assicurando l'equilibrio (balance) tra le prestazioni di breve termine, misurate attraverso parametri di natura finanziaria, e quei fattori non finanziari che dovrebbero condurre a prestazioni competitive superiori e sostenibili nel tempo.



Questa metodologia è applicata da diverse Regioni per la valutazione dei propri obiettivi e attraverso di essa la Regione FVG ha effettuato un'analisi comparativa della performance del triennio 2018-2020.

Si è proceduto così a classificare gli interventi e gli indicatori dei tre Piani della prestazione relativi agli anni 2018, 2019 e 2020 secondo il modello di riferimento Balanced Score Card, attraverso quattro diversi ambiti di programmazione per gli obiettivi e gli indicatori:

- la prospettiva della soddisfazione dell'utente e dei portatori di interesse, direttamente connessa alla soddisfazione di esigenze e bisogni del territorio e degli utenti esterni;
- la prospettiva economico - finanziaria, che misura dimensioni economiche quali le risorse immesse sul territorio e l'efficienza interna;
- la prospettiva dei processi interni, relativa al miglioramento dell'attività interna;
- la prospettiva della crescita e dell'innovazione, che individua e consente la generazione di valore futuro mediante investimenti sulle persone, sulle tecnologie e sull'organizzazione.

Queste quattro prospettive contribuiscono alla creazione di valore aggiunto per il livello della programmazione dell'Amministrazione regionale.

**Tabella 48 - Suddivisione degli obiecti di impatto in base alla loro prospettiva nel periodo 2018-2021**

Prospettiva Obiettivi di impatto	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021
CRESCITA E INNOVAZIONE	14	52	24	44
ECONOMICO FINANZIARIA	0	8	4	16
PROCESSI INTERNI	45	55	43	22
SODDISFAZIONE UTENTE	40	30	55	53
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>145</b>	<b>126</b>	<b>135</b>

Prospettiva Obiettivi di impatto	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021
CRESCITA E INNOVAZIONE	14,1%	35,9%	19,0%	32,6%
ECONOMICO FINANZIARIA	0,0%	5,5%	3,2%	11,9%
PROCESSI INTERNI	45,5%	37,9%	34,1%	16,3%
SODDISFAZIONE UTENTE	40,4%	20,7%	43,7%	39,3%

Dati forniti dalla Regione FVG, elaborazioni del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

In valori percentuali sull'anno si può notare la diminuzione costante della prospettiva dei processi interni ed una sostanziale crescita delle altre tre prospettive con una conseguente maggiore distribuzione del numero di interventi per ciascuna di esse.

Questa dinamica denota un miglioramento della qualità della programmazione e degli obiettivi di performance dell'Ente.

Gli indicatori inoltre sono stati raggruppati in base alla valutazione del loro target: di tipo sì/no, di tipo temporale, di tipo numero, di tipo percentuale, di tipo valutazione, di tipo contenimento tempi.

Inoltre per ciascun anno di analisi nel Manuale è stata effettuata un'analisi valutativa di quegli indicatori che presentano delle carenze in quanto incompleti o con errori di definizione del tipo di indicatore. Questi indicatori sono stati suddivisi in tre tipi: da modificare, da integrare ed errati (rispetto alla tipologia, ad esempio per la realizzazione di un documento l'utilizzo del target = 1 invece che target = Sì).

Infine sono state analizzate le date di scadenza programmate ed effettive degli obiettivi. Gli obiettivi sono stati suddivisi in base al mese di scadenza programmata e in riferimento ai giorni intercorsi tra la scadenza effettiva e la scadenza programmata di ciascuno di essi.

Dall'analisi effettuata sui Piani della prestazione del triennio 2018-2020 sono state rilevate alcune osservazioni e criticità che si riscontrano nel Manuale elaborato dal Servizio

programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, che è stato condiviso dall'OIV al fine di stimolare la dirigenza al miglioramento nella definizione di obiettivi e indicatori di performance.

La prima criticità, emersa in fase di analisi, è la mancanza in molti casi di chiarezza nella descrizione degli obiettivi: si predilige la completezza nel richiamo delle norme, che riguardano l'attività che si intende attuare, alla definizione dei risultati che si vogliono ottenere. La mancanza della chiara definizione dello scopo finale dell'intervento rende difficile la corretta definizione della prospettiva degli obiettivi, ma anche la valutazione della qualità dell'obiettivo espressa in base alle seguenti dimensioni: visione strategica o operativa, grado di innovazione, prospettiva temporale, trasversalità e natura dell'obiettivo. Queste mancanze, inoltre, non consentono una piena valutazione della coerenza tra la prospettiva dell'obiettivo e quella dell'indicatore.

Confrontando le date di scadenza "prevista" ed "effettiva" degli obiettivi si è constatato che la maggior parte degli obiettivi ha come scadenza prevista la fine dell'anno, mentre dalle consuntivazioni emerge che diversi obiettivi sono stati raggiunti molto prima della fine programmata. Questo fenomeno potrebbe essere ricondotto ad una non attenta programmazione sui tempi di esecuzione degli interventi, ma anche dovuto al fatto che l'attuale software di gestione del Piano della prestazione indica di default la data del 31 dicembre come scadenza programmata. La proposta tecnico-operativa proposta nel Manuale è: "eliminazione nel software di gestione del Piano del valore di default al 31/12 della data di scadenza dell'obiettivo, per far sì che il responsabile indichi consapevolmente una data di scadenza più consona al risultato che vuole raggiungere".

La definizione degli obiettivi non è sempre in linea con le indicazioni fornite dall'Organismo Indipendente di Valutazione nel corso degli anni e sarebbe, infine, auspicabile rafforzare il principio di partecipazione degli utenti, sia esterni che interni, adottando sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione laddove possibile e sviluppando ampie forme di partecipazione.

Quello che però si evidenzia è il grado di riproposizione degli obiettivi che è dovuto in maggior parte alla "ripetitività", quindi senza una prospettiva di miglioramento in termini di efficienza, né di evoluzione temporale per il raggiungimento degli scopi finali dell'intervento.

Si dovrebbe ridurre il numero degli obiettivi, sia istituzionali che di impatto, classificati come “Ripetitivi”, in quanto sono interventi che si ripetono negli anni con gli stessi indicatori e gli stessi target o con un incremento di valore poco significativo rispetto al valore consuntivato nell’anno precedente. La maggior parte degli obiettivi ripetitivi caratterizzano un’attività propria di una specifica Struttura, in questi casi dovrebbero essere definiti degli indicatori che misurino l’incremento di efficienza trasformandoli quindi in obiettivi di “Miglioramento”.

La proposta tecnico-operativa riportata nel Manuale è: “Per gli obiettivi che descrivono attività altamente ripetitive è necessario che vengano modificati gli indicatori oppure introdotti indicatori migliorativi dal punto di vista qualitativo e/o quantitativo; se ciò non fosse possibile questi obiettivi potrebbero diventare azioni contenitore ed essere sostituiti da altri obiettivi più sfidanti”.

Dall’analisi del Controllo di gestione si evidenzia come quasi il 90% degli obiettivi abbia un unico indicatore. La presenza di obiettivi con un unico indicatore diminuisce in maniera significativa esaminando i soli obiettivi di impatto. Inoltre non sempre è possibile ricondurre l’obiettivo ad una sola prospettiva; pertanto è auspicabile individuare la prospettiva prevalente, come suggerito dall’Organismo Indipendente di Valutazione, e sarebbe comunque preferibile individuare più indicatori con diverse prospettive; è opportuno incrementare il numero di indicatori per declinare meglio l’obiettivo che si vuole raggiungere. Per ottenere maggiore chiarezza e trasparenza e fare in modo che vi sia coerenza tra quanto programmato e la scelta dell’indicatore più adatto alla rilevazione del risultato finale, è necessario identificare anche più di un solo indicatore per poter disporre di più dimensioni di misurazione del risultato atteso.

Si possono introdurre, eventualmente, anche indicatori definiti “di contesto” per meglio qualificare la misurazione dell’obiettivo stesso. La proposta tecnico-operativa espressa nel Manuale è: “implementazione del campo dedicato alla descrizione dell’obiettivo con l’indicazione delle principali attività da svolgere e del risultato finale che si vuole ottenere, allo scopo di rendere immediatamente comprensibile il fine ultimo dell’obiettivo”. [...] “Gli indicatori che presentano delle carenze, in quanto incompleti o con errori di definizione del tipo di indicatore, dovrebbero essere corretti in fase di verifica della stesura degli obiettivi”.

Purtroppo i tempi che intercorrono tra l'elaborazione degli obiettivi da parte dei responsabili e l'approvazione del Piano della prestazione sono talmente stringenti da non permettere al Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica e in seconda battuta, all'Organismo Indipendente di Valutazione di soffermarsi in modo approfondito e accurato sulla fase di verifica della stesura del Piano della prestazione in ogni sua parte per garantirne uniformità, omogeneità e coerenza.

La suddivisione degli indicatori in base al tipo ha inoltre rilevato una prevalente presenza di indicatori di tipo Si/No. Secondo il Manuale: "Gli indicatori di tipo Si/No e di tipo temporale forniscono minori informazioni rispetto agli altri, quindi dal punto di vista della qualità degli indicatori sarebbe meglio avere una loro diversa distribuzione (per i tre anni considerati la somma delle percentuali degli indicatori di tipo Si/No e di tipo temporale è intorno al 60%)" [...] "si dovrebbe cercare di sostituire o di integrare gli indicatori di tipo Si/No e di tipo temporale con indicatori di tipo numerico e percentuale" [...] "andrebbero migliorate alcune tipologie di indicatori: ad esempio uno degli indicatori più frequenti del Piano della prestazione è "Elaborazione/presentazione di report/relazione al Direttore" con target "Sì"; un simile indicatore è da ritenersi troppo generico e non registra il riscontro da parte di chi riceve il documento. L'indicatore dovrebbe essere completato con informazioni che definiscano la complessità del documento oppure che evidenzino il carattere innovativo del documento stesso. In alternativa andrebbe modificata la tipologia dell'indicatore oppure aggiunto un nuovo indicatore prevedendo una "valutazione" da parte di chi riceve il report". Altri indicatori che dovrebbero essere migliorati sono quelli di tipo Si/No che per loro natura possono essere meglio valutati con un numero o con una percentuale; ad esempio "Invio delle risposte ... entro X giorni" con target "Sì" dovrebbe essere trasformato o integrato con l'indicatore "Numero di risposte"; un esempio di indicatore che deve essere sostituito è "Riunioni di servizio nell'anno: n." in quanto poco sfidante e riduttivo rispetto all'intervento che vuole misurare".

D'altra parte è stato riscontrato un miglioramento della fase di programmazione nel 2020 rispetto agli anni precedenti, infatti l'analisi combinata della prospettiva dell'obiettivo e quella dell'indicatore ha rilevato una coerenza tra le due variabili: è molto alta la frequenza di casi nei quali la prospettiva dell'indicatore è la stessa dell'obiettivo.

È stato riscontrato un deciso incremento nell'ultimo anno di analisi della percentuale di indicatori di tipo "soddisfazione dell'utente e dei portatori di interesse" per tutte quattro le prospettive degli obiettivi.

L'incremento della prospettiva della soddisfazione dell'utente ha comportato una decisa diminuzione della percentuale degli indicatori con la prospettiva dei processi interni.

Queste ultime considerazioni indicano una propensione a porre al centro dell'azione dell'amministrazione regionale la soddisfazione dei bisogni dei cittadini piuttosto che il solo miglioramento dell'attività interna.

Infine è stata riscontrata nel 2020 una notevole diminuzione di indicatori che necessitavano una correzione e dalla riduzione dei casi in cui è stato riproposto uno stesso obiettivo con indicatori simili a diversi livelli gerarchici.

La Corte dei Conti rileva che il miglioramento della programmazione è stato realizzato attraverso un insieme di attività messe in campo in sinergia dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale e dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

Come prima azione sono stati organizzati una serie di incontri tra i Direttori apicali dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica e l'Organismo Indipendente di Valutazione.

Ad inizio anno, negli incontri in fase di definizione del Piano, sono stati discussi gli interventi/obiettivo di maggiore rilevanza per le strutture, tali interventi sono stati definiti "obiettivi d'impatto". Per quantificare gli impatti esterni degli obiettivi l'Organismo indipendente di valutazione ha proposto l'introduzione, ad integrazione degli indicatori di risultato, dei cosiddetti indicatori di contesto, che, dipendono anche da fattori esterni all'attività dell'Amministrazione regionale. La presenza di indicatori di natura multipla consente di bilanciare la valutazione tenendo conto delle diverse variabili che contribuiscono alla creazione di valore e quindi influiscono sul risultato finale. E' stato così costruito un "cruscotto di indicatori" che coglie sia la dimensione materiale (efficienza economica, risultati quantitativi e qualitativi misurabili), sia la dimensione immateriale (sviluppo

dell'organizzazione e delle professionalità, qualità dei processi di lavoro e dei servizi erogati non direttamente misurabili).

A metà anno gli incontri sono stati svolti non solo per verificare il monitoraggio intermedio sugli obiettivi d'impatto assegnati alle strutture direzionali, ma anche per realizzare il momento di condivisione con l'Organismo indipendente di valutazione al fine di definire, ove necessario, modifiche o correttivi, allo scopo di migliorare le performance dell'Ente e di meglio evidenziare il valore pubblico generato dell'azione amministrativa regionale.

A fine anno l'Organismo indipendente di valutazione, in base ai dati del monitoraggio e della documentazione inviata dalle Strutture per dimostrare quanto sintetizzato nel monitoraggio, ha svolto la funzione di organo controllore e quindi ha determinato il grado di raggiungimento degli obiettivi. Nel corso degli incontri l'Organismo indipendente di valutazione, prendendo spunto dalla consuntivazione degli interventi del precedente anno, ha provveduto a fornire indicazioni per la futura programmazione.

In questo processo di verifica e confronto si rileva il ruolo svolto del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, che predispone le sintesi delle consuntivazioni ed evidenzia in modo puntuale le criticità emerse, su cui lavorare nei prossimi cicli della performance. Il Servizio inoltre svolge un ruolo di consulenza nei confronti di tutti i Dirigenti e le Posizioni organizzative della Regione, predispone una vasta documentazione in modo da agevolare i responsabili delle Strutture a compiere le attività e sorveglia il rispetto dei tempi di esecuzione di ciascun attore nelle diverse fasi del ciclo della programmazione.

Gli incontri dei direttori apicali con l'OIV nel corso degli anni hanno portato ad un progressivo miglioramento del sistema di programmazione e valutazione degli obiettivi della Regione Friuli-Venezia Giulia: il management ha acquisito e dimostrato sempre maggiori capacità di programmazione e controllo degli obiettivi, sulla base di consapevolezza e responsabilizzazione crescenti. È cresciuta la cultura organizzativa dei dirigenti regionali che si esplica in una maggiore sensibilità economica nella gestione, e inoltre una maggiore capacità di programmare e controllare, di lavorare per progetti e obiettivi, di orientamento al risultato. La successiva azione di miglioramento è stata l'introduzione della metodologia Balanced Score Card per la valutazione degli obiettivi e degli indicatori, che consente di rafforzare la visione di insieme della programmazione e della valutazione dei risultati, da un lato, e di aumentare

qualità e omogeneità di obiettivi e indicatori del sistema, dall'altro, con particolare riferimento agli obiettivi di natura strategica.

L'analisi e la classificazione tramite la Balanced Score Card realizzata da parte dei dirigenti apicali, limitatamente agli obiettivi di impatto, si sono dimostrate strumenti di riflessione e di autocritica. Si tratta infatti di un'"autovalutazione", cioè di una proposta di analisi e classificazione effettuata dagli stessi Direttori.

Le attività di analisi e classificazione sono state precedute dall'illustrazione dell'OIV della metodologia ai Direttori centrali mentre il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica ha predisposto e diffuso precise indicazioni sul senso dell'intervento e le modalità operative da seguire; visto che per la prima volta veniva applicata la metodologia Balanced Score Card i dati trasmessi dalle Strutture sono risultati in parte viziati da considerazioni personali e da interpretazioni non sempre oggettive.

Inoltre, i risultati delle rilevazioni della Balanced Score Card hanno rappresentato un elemento di discussione ed approfondimento durante i colloqui tra l'OIV e i Direttori nelle diverse fasi (programmazione, monitoraggio, valutazione), risultando di stimolo per il miglioramento della programmazione; in questa attività i dirigenti hanno evidenziato un'attenzione crescente alla programmazione e una riflessione più attenta e puntuale su indicatori e target, che rappresentano il segnale di un processo di apprendimento del management.

Anche in questa azione è chiave il ruolo svolto dal Controllo di gestione che ha curato la sintesi delle rilevazioni ed ha evidenziato in modo puntuale alcune criticità emerse: la chiarezza degli obiettivi talvolta insoddisfacenti, la finalizzazione non sempre chiara dei risultati, ambiguità della visione strategica o operativa, limiti di coerenza tra la prospettiva dell'obiettivo e quella dell'indicatore, la presenza di pochi indicatori per obiettivi complessi. Inoltre ha completato l'analisi per gli obiettivi non di impatto, coinvolgendo i responsabili nelle situazioni dubbie. Si rileva che nel Manuale sono state anche suggerite alcune proposte di miglioramento per agevolare l'individuazione di indicatori coerenti con gli obiettivi proposti e di identificare indicatori efficaci al fine della misurazione dei risultati. Alcune proposte sono di carattere generale e riferite allo stile di definizione della programmazione:

- verificare che la scelta di obiettivi e indicatori sia quanto più possibile improntata sulla coerenza della rispettiva prospettiva;



- ridurre il numero degli obiettivi, sia istituzionali che di impatto, classificabili come “ripetitivi”;
- incrementare il numero di indicatori per declinare meglio l’obiettivo che si vuole raggiungere;
- eliminazione di indicatori troppo generici che non danno conto dell’attività svolta e che quindi non sono facilmente valutabili e sostituzione, ove possibile, di indicatori numerici a quelli di tipo sì/no o di tipo temporale;
- il grado di strategicità dell’obiettivo e, conseguentemente degli indicatori, dovrebbe essere sempre appropriato al livello gerarchico di appartenenza del responsabile al quale lo stesso è attribuito.

La sezione regionale di controllo della Corte dei conti condivide questa analisi delle criticità nella definizione degli obiettivi e degli indicatori come rappresentata dal Controllo di gestione e rileva la necessità di una rivisitazione della definizione degli obiettivi che rispecchino le responsabilità dirigenziali di risultato.

Nel processo di definizione degli obiettivi va evidenziato anche l’aspetto finanziario dell’intervento che deve essere quindi valutato a consuntivo.

Si rileva infine che la Regione, con il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica e il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, partecipa al Laboratorio "La creazione del Valore Pubblico" che si propone di formare e accompagnare le Regioni nell’introduzione di metodologie di pianificazione e misurazione strategica del Valore Pubblico e di programmazione e misurazione operativa delle leve e dei presupposti per la sua creazione e la sua protezione, con la partecipazione di utenti, cittadini, contributors e stakeholders, in coerenza con le indicazioni di Governance del PNRR fornite dal Decreto-Legge n. 77 e con la sperimentazione del piano unico della PA promosso dal Ministro per la Pubblica Amministrazione.

Il laboratorio, in via sperimentale coinvolge le seguenti Regioni: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Basilicata.

Il Laboratorio è un’attività del progetto “Partecipazione di cittadini ed utenti al processo di misurazione della performance organizzativa” realizzato dal Foromez nell’ambito della

Convenzione tra il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Formez PA del 27 dicembre 2019, che si propone di supportare le amministrazioni pubbliche nella sperimentazione della valutazione partecipativa (Linee guida n.4) e della performance individuale secondo i principi della cittadinanza organizzativa (linee guida n. 5).

## **11.3 Report sul controllo di gestione sui costi e sulle attività delle Strutture della Presidenza e delle Direzioni centrali della Regione**

Ogni anno il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica redige il “report sul controllo di gestione sui costi delle Strutture della Presidenza e delle Direzioni centrali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia”.

La Corte dei Conti riscontra il report elaborato con riferimento all’anno 2020.

Lo scopo del report è quello di trasmettere al vertice direzionale sintesi informative utili per adottare le opportune azioni correttive per il raggiungimento degli obiettivi programmati o per la definizione degli obiettivi dei futuri cicli di programmazione, raffinando ulteriormente l’analisi.

L’evoluzione della sua struttura è finalizzata a fornire una visione sullo stato delle risorse, il cui miglioramento costituisce il presupposto per l’incremento della performance organizzativa e a rappresentare una base informativa e metodologica per analizzare singoli fenomeni o attività.

Tali analisi dovrebbero costituire la base di ragionamenti di riparto di risorse e di valutazione di fabbisogno di personale al fine di orientare la gestione interna.

Si rileva che l’analisi non si fonda sulle risultanze della contabilità analitica, non adottata ancora dalla Regione, ma di un’utile analisi di spese e di valutazione di costo secondo le banche dati contabili interne.

Il report analizza così i costi del personale e le principali voci di spesa (in particolare quella dei costi dell’informatica elaborati per Direzione, distinguendo i costi di gestione - spesa corrente - dai costi di sviluppo - spesa in conto capitale -, sulla base dei dati forniti dal Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government), che vengono raffrontati con i dati di bilancio

dei capitoli di spesa gestiti, i dati della performance organizzativa e quelli sui processi governati dalle Direzioni e i Servizi dell'Amministrazione regionale (Presidenza della Regione e Direzioni centrali), puntando a far emergere le variazioni avvenute all'interno delle Direzioni centrali nei due anni precedenti.

Tali dati sono ricavati dai report di controllo di gestione del Piano della prestazione di fine anno, dai data warehouse regionali per quanto attiene i dati del personale e del bilancio. I dati relativi ai processi svolti dall'Amministrazione regionale invece sono stati tratti dal lavoro di ricognizione di attività e procedimenti e di mappatura dei processi svolto a cura del gruppo interdirezionale coordinato dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione nel corso del 2018 e successivamente aggiornati dalle Strutture competenti.

I dati di sintesi del monitoraggio del Piano della prestazione derivano dalle elaborazioni contenute nel Report di Controllo di gestione sul monitoraggio di fine anno elaborato dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica. Nel report del 2020 è stato inserito per la prima volta il calcolo del FTE (Full-Time Equivalent - equivalente a tempo pieno): è una unità di misura internazionale corrispondente al carico di lavoro di un dipendente a tempo pieno. Rappresenta un valore pari al numero dei lavoratori a tempo pieno che hanno prestato servizio nell'anno in un'unità organizzativa.

Nel report è anche presente un'analisi di raffronto delle spese di pulizia suddivise per le sedi in base ai dati forniti dal Servizio logistica e servizi generali della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi.

I dati, che provengono da diverse fonti, vengono elaborati con il software Access, e si riportano di seguito le elaborazioni del report di controllo di gestione riferite, a titolo esemplificativo, alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

Tabella 49 - Dati e tabelle forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia

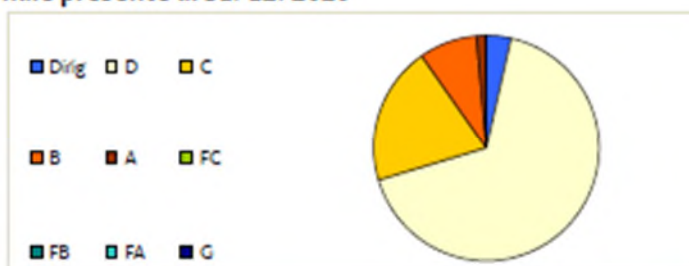
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Analisi dei costi per Struttura della Presidenza o Direzione centrale - anno 2020

Struttura Descrizione	totale dipendenti
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	Staff del direttore 22
VICEDIRETTORE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	1
SERVIZIO GEOLOGICO	29
SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI E SITI INQUINATI	40
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI PER LA PREVENZIONE DALL'INQUINAMENTO	25
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI	13
SERVIZIO ENERGIA	17
SERVIZIO GIURIDICO AMMINISTRATIVO E GESTIONE PROCEDIMENTI SANZIONATORI	30
SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO	43
SERVIZIO GESTIONE RISORSE IDRICHE	50

Dirigenti:	10
Categoria D:	185
Categoria C:	50
Categoria B:	23
Categoria A:	4
Categoria FC:	0
Categoria FB:	0
Categoria FA:	0
Gionallstl:	0
Pers. con altra qualifica:	0
Totale dipendenti:	270

Personale presente al 31/12/2020



FTE della Struttura: 240,83

di cui a tempo parziale: 44 PO nella struttura: 19 TASSO ASSENZA: 7,98%

Costi della struttura organizzativa analizzata

Costo personale a tempo determinato e indeterminato:	voci fisse: € 12.912.733	voci accessorie: € 384.854	di cui straordinari: € 38.502
	costo totale: € 13.297.588		Personale Internale: costo totale € 88.482
	costi di gestione:	costi di sviluppo:	costi totali:
Costi di assistenza, manutenzione, realizzazione ed acquisizione SW e HW	€ 1.125.244	€ 21.409	€ 1.146.653
Altri costi ricavati dai pagamenti effettuati dalla Struttura suddivisi in base ai codici SIOPE:			
Altri costi riferiti al personale:	€ 353.734	Altri costi per materiale informatico:	€ 2.708.787
Costi per materiale di consumo, utenze e servizi ausiliari:	€ 555.175	Costi per manutenzione alle sedi:	€ 550.088
		Altri costi di funzionamento degli uffici:	€ 9.601

- Costo personale a tempo det e indet
- Costo interinali e altri costi personale
- Costi di gestione e sviluppo per SW e HW
- Altri costi per materiale informatico
- Costi per materiale di consumo, utenze e servizi
- Costi per manutenzione alle sedi
- Altri costi di funzionamento degli uffici



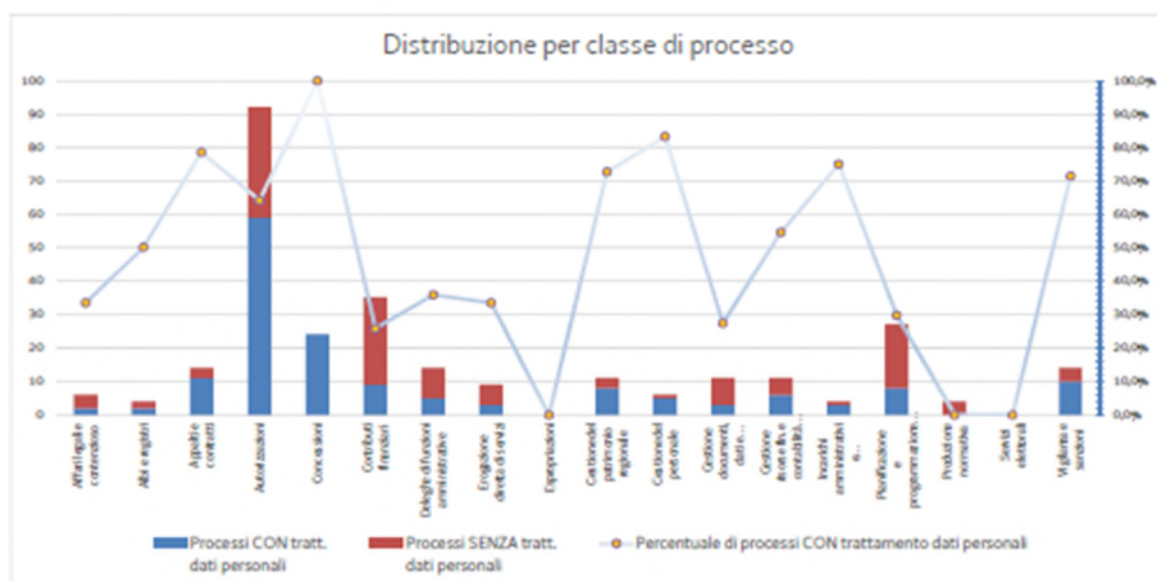
Dati forniti dalla Regione FVG, elaborazioni del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Dettaglio sui processi trattati dalla Struttura organizzativa analizzata

## DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Classe di processo	Affari legali e contenzioso	Albi e registri	Appalti e contratti	Autorizzazioni	Concessioni	Contributi finanziari	Deleghe di funzioni amministrative	Erogazione diretta di servizi	Espropriazioni
Processi CON tratt. dati personali	2	2	11	59	24	9	5	3	0
Processi SENZA tratt. dati personali	4	2	3	33	0	26	9	6	0
Totale processi	6	4	14	92	24	35	14	9	0

Classe di processo	Gestione del patrimonio regionale	Gestione del personale	Gestione documenti, dati e informazioni	Gestione risorse fin. e contabilità reg.	Incarichi amministrativi e nomine	Pianificazione e programmazione ec-fin.	Produzione normativa	Servizi elettorali	Vigilanza e sanzioni
Processi CON tratt. dati personali	8	5	3	6	3	8	0	0	10
Processi SENZA tratt. dati personali	3	1	8	5	1	19	4	0	4
Totale processi	11	6	11	11	4	27	4	0	14



Dati forniti dalla Regione FVG, elaborazioni del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

### Confronto dati 2019 e 2020 della Struttura apicale

#### Struttura organizzativa al 31/12/2020

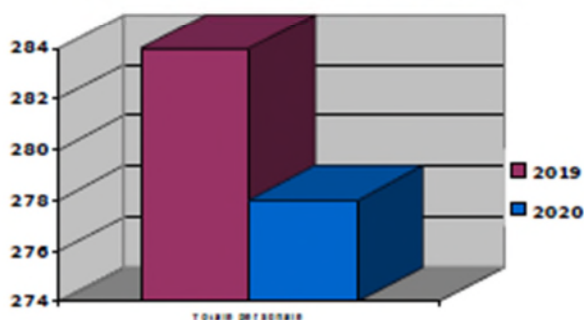
<b>DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>
VICEDIRETTORE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
SERVIZIO GEOLOGICO
SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI E SITI INQUINATI
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI PER LA PREVENZIONE DALL'INQUINAMENTO
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO ENERGIA
SERVIZIO GIURIDICO AMMINISTRATIVO E GESTIONE PROCEDIMENTI SANZIONATORI
SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO
SERVIZIO GESTIONE RISORSE IDRICHE

#### Struttura organizzativa al 31/12/2019

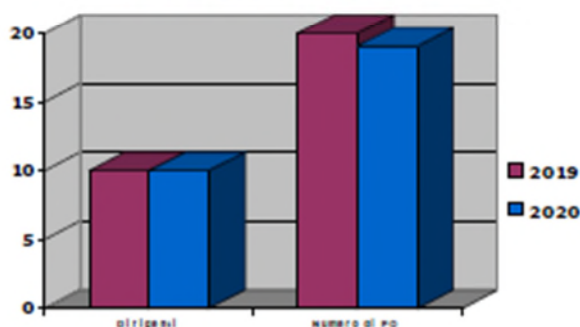
<b>DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>
VICEDIRETTORE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
SERVIZIO GEOLOGICO
SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI E SITI INQUINATI
SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO ENERGIA
SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI
SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO
SERVIZIO GESTIONE RISORSE IDRICHE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI E DISCIPLINA DEGLI SCARICHI

Personale presente al 31/12/2020		Personale presente al 31/12/2019		differenza	
Dirigenti	10	Dirigenti	10	0	0%
Personale non dirigente	268	Personale non dirigente	274	-6	-2%
Giornalisti	0	Giornalisti	0	0	0%
<b>TOTALE DIPENDENTI</b>	<b>278</b>	<b>TOTALE DIPENDENTI</b>	<b>284</b>	<b>-6</b>	<b>-2%</b>
di cui a tempo parziale	44	di cui a tempo parziale	40		
<b>Numero PO della Struttura</b>	<b>19</b>	<b>Numero PO della Struttura</b>	<b>20</b>	<b>-1</b>	<b>-5%</b>

Confronto personale totale presente al 31/12



Confronto Dirigenti e PO al 31/12



#### Costo personale a tempo determinato e indeterminato nel 2020

Costo personale a tempo determinato e indeterminato nel 2020		Costo personale a tempo determinato e indeterminato nel 2019		differenza	
Voci fisse	€ 12.912.733	Voci fisse	€ 13.672.734	-€ 760.001	-6%
Voci accessorie	€ 304.054	Voci accessorie	€ 204.069	€ 100.705	49%
di cui per straordinari	€ 38.502	di cui per straordinari	€ 07.233		
<b>totale</b>	<b>€ 13.297.500</b>	<b>totale</b>	<b>€ 13.876.003</b>	<b>-€ 579.215</b>	<b>-4%</b>
<b>Costi per interinali</b>	<b>€ 00.402</b>	<b>Costi per interinali</b>	<b>€ 65.170</b>	<b>€ 23.312</b>	<b>36%</b>

Dati forniti dalla Regione FVG, elaborazioni del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica





## **11.4 Smart Working in Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Analisi costi benefici**

Il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica nel mese di giugno del 2020 ha elaborato il report “smart working in Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Analisi costi benefici” per lo studio sui costi e sui benefici relativi all’introduzione dello smart working come modalità di lavoro abituale nell’Amministrazione regionale.

Il report illustra spese, costi, risparmi e benefici relativi al personale della Regione, alle dotazioni informatiche, alla gestione delle sedi ed è stato realizzato a seguito di specifici incontri con le Direzioni centrali competenti (la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell’immigrazione per i dati relativi al personale e la Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi per i dati relativi alla digitalizzazione e alla gestione delle sedi), all’interno del gruppo di lavoro interdirezionale sullo smart work.

I dati disponibili sono stati elaborati secondo specifiche ipotesi e stime di calcolo.

I dati sul personale hanno comparato i mesi di marzo ed aprile del 2020 (gli unici a quella data chiusi ed in cui i dipendenti avevano fatto ricorso allo smart working) con gli stessi mesi del 2019. Nel report sono state analizzate le spese per lavoro straordinario e rimborsi per le missioni in ambito regionale, e il raffronto delle assenze e dei permessi utilizzati dai dipendenti nel periodo in esame.

È stata elaborata un’analisi dei dati sulle presenze in servizio sulla base di tre giornate lavorative del 2020: una precedente alla pandemia, quindi in assenza di smart working, che è stata raffrontata con due giornate in cui molto personale ha lavorato in modo agile.

L’Ufficio rileva che tutti gli indici elaborati hanno evidenziato un decremento del ricorso a permessi di lavoro in percentuali molto significative e precisa che nel calcolo non sono stati inseriti i giustificativi relativi alle ferie e recupero festività soppresse (tutti con valori ampiamente negativi) in quanto si è ritenuto che non siano dovuti alla modalità di lavoro ma alla impossibilità di spostamento delle persone conseguente all’emergenza Covid-19.

Sono stati stimati i maggiori costi derivanti dall'informatizzazione ad esempio per l'acquisizione di computer portatili per permettere ai dipendenti di lavorare in smart working, che però risultano di fatto come spese di investimento in termini di ammodernamento del software e hardware dell'Amministrazione regionale.

Il Report elabora alcune ipotesi di contenimento dei possibili costi per le sedi regionali (costi di pulizia, vigilanza e portierato, manutenzione ordinaria, spese per l'energia elettrica, spese per riscaldamento/climatizzazione dei locali, spese di fornitura del gas (escluso l'uso di riscaldamento dei locali) e spese per la fornitura di acqua potabile) in funzione dei diversi modi di effettuare lo smart working per una percentuale del 30% dei dipendenti.

Si riporta di seguito l'analisi dei dati delle spese accessorie del personale di categoria B (tranne il personale con il profilo professionale di "collaboratore per i servizi di rimessa", ossia gli autisti), C e D nei mesi di marzo e di aprile degli anni 2019 e 2020 realizzato dal Servizio che precisa che sono stati considerati nell'analisi solo i dipendenti presenti in entrambi gli anni.

Sono state prese in considerazione le sole voci che possono essere influenzate dalla modalità di lavoro dello smart working: rimborsi per le missioni (solo le voci collegate alle missioni interne alla regione, in quanto le altre dipendono in maniera minore dallo smart working) e spese per il lavoro straordinario ordinario (non il lavoro straordinario notturno e/o festivo, in quanto di solito si riferisce ad attività svolte in presenza).

**Tabella 50 - Dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia**

	Marzo 2019	Marzo 2020	Differenza	Aprile 2019	Aprile 2020	Differenza
IND. CHILOMETRICA AUTO	20.433 €	1.821 €	18.612 €	20.991 €	1.140 €	19.851 €
RIMB. SPESE MEZZI PUBBL.	12.255 €	275 €	11.980 €	9.886 €	35 €	9.851 €
LAVORO STRAORDINARIO ORDINARIO	134.604 €	71.982 €	62.622 €	116.224 €	34.037 €	82.187 €
<b>Totale</b>	<b>167.292 €</b>	<b>74.078 €</b>	<b>93.214 €</b>	<b>147.101 €</b>	<b>35.212 €</b>	<b>111.889 €</b>

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Regione su dati della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Nella tabella seguente vengono riportati i dati a consuntivo dell'anno 2019 (tranne per le voci relative ai servizi di vigilanza e portierato e alla manutenzione ordinaria, per le quali viene indicata una spesa media annua), affiancati da due colonne rappresentative dell'evoluzione della spesa in due possibili scenari di smart working: il primo, che coinvolge il 30% del personale fisso (sempre le stesse persone che lavorano in modalità agile), e il secondo, che coinvolge il 30% del personale a rotazione.

**Tabella 51 - Dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia**

Spese sedi - voci principali	Anno 2019 (importo ivato)	Variabile dipendente dalla presenza di personale	Smart working 30% personale fisso - possibile riduzione	Smart working 30% personale a rotazione - possibile riduzione
Pulizia*	4.126.908,81 €	parziale	825.381,80 €	619.036,32 €
Vigilanza e	3.100.000,00 €	NO	0,00 €	0,00 €
Manutenzione	2.300.000,00 €	NO	0,00 €	0,00 €
Utenze energia	2.400.813,24 €	parziale	240.081,32 €	240.081,32 €
Riscaldamento/	1.177.449,92 €	parziale	88.308,74 €	88.308,74 €
Utenze gas	213.480,37 €	NO	0,00 €	0,00 €
Utenze acqua	202.517,88 €	parziale	50.629,47 €	50.629,47 €

\*Pulizie a canone e fornitura materiale consumabile, escluse pulizie straordinarie extra canone

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Regione su dati Servizio gestione immobili della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Nel documento "Report sul controllo di gestione sui costi e sulle attività delle Strutture della Presidenza e delle Direzioni centrali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - anno 2021" sono stati riportati i dati a consuntivo del 2019 e del 2020 per alcune delle voci della precedente tabella.

Viene rilevato che la percentuale di smart work calcolato sull'intero anno per le Strutture della Presidenza e le Direzioni centrali è stata pari al 37%, quindi leggermente superiore all'ipotesi del 30%.

**Tabella 52 – Dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia**

	Spesa per pulizia e igiene ambientale 2019		Spesa per pulizia e igiene ambientale 2020		Variazione spese pulizia e igiene ambientale (con IVA)
	senza IVA	con IVA	senza IVA	con IVA	
IMPORTO COMPLESSIVO PULIZIA A CANONE	€ 3.240.889,08	€ 3.953.884,68	€ 3.272.645,30	€ 3.992.627,27	€ 38.742,59
IMPORTO COMPLESSIVO FORNITURA MATERIALE CONSUMABILE PER I SERVIZI IGIENICI *dato 2020 relativo al periodo 01/01 - 15/10	€ 141.823,06	€ 173.024,13	€ 57.434,73	€ 70.070,37	-€ 102.953,76
<b>Totali</b>	<b>€ 3.382.712,14</b>	<b>€ 4.126.908,81</b>	<b>€ 3.330.080,03</b>	<b>€ 4.062.697,64</b>	<b>-€ 64.211,17</b>

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Regione su dati Servizio gestione immobili della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Viene precisato che le spese di pulizia e igiene ambientale sono incrementate per la necessità collegata alla sanificazione dei locali per la pandemia, mentre la previsione era stata calcolata in base a parità di condizioni di igienizzazione, ma ridotta in funzione del minor numero di locali da sanificare. Pertanto è più indicativo il costo per il materiale consumabile che riportando la spesa all'anno intero (89.000 €) ha visto una riduzione pari al 49%.

L'analisi, per il calcolo dei risparmi conseguiti, ha quindi approfondito le spesa relativa ad elettricità, gas e acqua registrate nel 2019 e nel 2020 e qui di seguito rappresentate.

**Tabella 53 - Dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia**

<b>TIPOLOGIA SPESA</b>	<b>SPESA 2019</b>	<b>SPESA 2020</b>	<b>differenza 2020-2019</b>	<b>differenza %</b>
ELETTRICITA'	2.560.717,05 €	1.932.669,20 €	-628.047,85 €	-24,5%
GAS	213.480,37 €	170.463,67 €	-43.016,70 €	-20,2%
ACQUA	202.517,88 €	168.154,18 €	-34.363,70 €	-17,0%

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Regione su dati Servizio gestione immobili della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Si può osservare che a fronte di una previsione di riduzione globale delle tre voci di spesa pari al 10,3% si è verificato un risparmio del 23,7%. Non è possibile da questa analisi specificare puntualmente quanto del risparmio sia dovuto all'utilizzo dello smart working, ma risulta una correlazione molto significativa tra i due fenomeni.

La Corte dei conti riscontra la significativa utilità dell'analisi effettuata e dei suoi risultati e rileva che il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, compatibilmente con la disponibilità derivante dalle altre priorità d'ufficio e derivante dalla riduzione progressiva dell'organico, intende svolgere ulteriori analisi sui dati dell'applicazione dello smart working negli anni 2020 e 2021, ma da quanto finora visto, si può affermare che i dati di risparmio calcolati in modo prudenziale nel documento "Smart Working in Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Analisi costi benefici" risultano confermati dai consuntivi dell'anno 2020 con una prima evidenza di risparmi crescenti.

## 12 VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE

### 12.1 Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione

In relazione alla valutazione della performance, anche nell'anno 2020 l'Amministrazione Regionale ha dato corso al processo integrato di valutazione della Performance organizzativa e individuale ai sensi della L.R. 26 giugno 2016, n. 18. Il processo si è svolto in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, da ultimo modificato dalla Giunta regionale con deliberazione di data 9 aprile 2020, n. 532 e segnato da una forte integrazione dello stesso con il Piano della Prestazione, in base al quale gli obiettivi individuali coincidono, per quanto riguarda descrizione, indicatore e target, con gli interventi definiti nel Piano.

Tale revisione, resasi necessaria in quanto funzionale al miglioramento della qualità complessiva delle prestazioni e dei servizi resi dall'Amministrazione Regionale - fattore che rappresenta la principale finalità dell'intero ciclo di gestione della performance sul piano organizzativo - è costituita da un processo di rimodulazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Prestazione (SMVP), secondo una proposta avanzata dall'Organismo Indipendente di Valutazione (di seguito: OIV), conclusosi nel dicembre 2019.

La proposta definitiva, validata dall'OIV nel gennaio 2020 e approvata dalla Giunta regionale nella seduta del 7 aprile successivo, ha visto l'introduzione, coerentemente con quanto precedentemente individuato in via sperimentale, di una metodologia che pone in capo ai Direttori centrali la responsabilità di obiettivi d'impatto volti a misurare lo stato di attuazione delle riforme avviate dalla Giunta regionale.

I dirigenti apicali, diversamente da quanto precedentemente previsto, vengono pertanto valutati anche sulla componente obiettivi che misurano in termini quantitativi la ricaduta generata sulla collettività dalle iniziative strategiche della Regione. Sempre con riferimento alla valutazione dei direttori apicali, è stato nel contempo eliminato il riferimento alla media di Direzione e di Amministrazione, mentre con riferimento al Piano della prestazione è stato

previsto l'obbligo di ricondurre annualmente uno o più obiettivi trasversali all'attività del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale.

Risultano altresì introdotti dal nuovo sistema, che trova la sua applicazione a regime già dall'annualità 2020: il parametro "livello 0" (zero), volto alla misurazione dei comportamenti del personale che risultino disfunzionali rispetto al presidio delle attività assegnate; una più ampia scala di valutazione riferita al parziale raggiungimento degli obiettivi di tipo qualitativo; la possibilità, qualora il mancato conseguimento degli obiettivi non sia imputabile in tutto o in parte al personale associato e previa richiesta di riesame adeguatamente motivata, che l'OIV riconosca un diverso grado di raggiungimento ai collaboratori e, da ultimo, l'eliminazione degli obiettivi collettivi riferiti al mero punteggio conseguito dai dirigenti sovraordinati con conseguente redistribuzione del relativo punteggio su obiettivi e comportamenti dei dipendenti ad essi associati.

È stato inoltre modificato il peso dei fattori valutativi per la dirigenza e attribuito maggior valore ai risultati conseguiti dai direttori apicali sugli obiettivi d'impatto.

Il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica e l'OIV hanno fornito assistenza in merito alla coerenza degli obiettivi e degli indicatori con il Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e in merito alla loro misurabilità e valutabilità, favorendo in tal modo la qualità degli interventi stessi in un'ottica di strategicità in termini d'impatto sulla corrispondenza degli obiettivi ai criteri individuati dalla Giunta regionale.

Il Piano della Prestazione che definisce, con riferimento agli obiettivi individuati e alle risorse disponibili, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della prestazione dell'Amministrazione, nonché gli obiettivi individuali assegnati ai dirigenti e alle posizioni organizzative è stato approvato in sede giuntales con deliberazione n. 192 di data 14 febbraio 2020.

Per quanto concerne gli obblighi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza, l'OIV ha rilevato che la struttura preposta ha svolto un'importante attività di analisi e catalogazione dei procedimenti in essere nell'Amministrazione regionale. Tale attività, propedeutica ad una più ampia mappatura dei processi, è alla base della valutazione dei rischi di corruzione e dell'individuazione delle adeguate misure di riduzione dei medesimi. Questa operazione

presenta una forte connessione con il sistema degli obiettivi prestazionali, in particolare con quelli di miglioramento dell'efficienza amministrativa.

In ordine all'attuazione del programma triennale per la trasparenza, oltre ai 49 obiettivi istituzionali denominati "Misure Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, già inseriti nel Piano medesimo e corrispondenti ad analoghe misure presenti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - PTPCT 2020-2022" approvato il 30 gennaio 2020, è stato individuato un obiettivo trasversale denominato "Aggiornamento della Banca dati dei processi e aggiornamento dei dati presenti in Amministrazione Trasparente - sottosezione <Tipologie di procedimento> - ai sensi del D. Lgs. 33/2013, art. 35" avente lo scopo di garantire l'aggiornamento e l'implementazione della sottosezione "Tipologie di procedimento" della sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale, che costituiscono adempimento preliminare all'attestazione del rispetto degli obblighi di pubblicazione sulla sottosezione stessa, richiesta da ANAC.

Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale, sulla base delle nuove previsioni del Sistema di Misurazione e Valutazione della Prestazione, era inoltre responsabile di due interventi. Il primo obiettivo era volto a migliorare l'efficienza, la sicurezza e la razionale organizzazione dell'Amministrazione regionale mediante la semplificazione e la revisione delle procedure in ottica di processo. Il secondo aveva come oggetto l'elaborazione di un Vademecum/Guida della trasparenza come supporto informativo sistematico agli Uffici dell'Amministrazione Regionale e agli Enti regionali, da implementare negli anni a seguire, sugli obblighi di trasparenza di maggiore impatto o di incerta interpretazione, con spiegazione dettagliata dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale. Tali obiettivi sono stati monitorati dall'OIV in sede di revisione intermedia e consuntivazione.

L'intera annualità 2020, caratterizzata dalle ripercussioni che l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha comportato in ordine a tutte le attività dell'Amministrazione regionale, è stata interessata da un importante lavoro di revisione degli interventi programmati ad inizio del periodo.

Il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale della Regione ha avviato un percorso di rendicontazione di tutti gli obiettivi



di impatto e istituzionali presenti nel Piano della prestazione 2020, con data di riferimento 31 maggio, al fine di verificare lo stato di attuazione della performance regionale e procedere contestualmente in maniera efficace alla ridefinizione e all'integrazione degli obiettivi originariamente pianificati da ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, per allinearsi alle nuove esigenze sociali ed economiche che la Regione, a causa della situazione pandemica, si è trovata ad affrontare.

Ciò ha comportato una significativa revisione della programmazione 2020 avvenuta principalmente nei mesi di giugno e luglio, che è stata attuata con l'approvazione da parte della Giunta regionale della delibera n. 1219 del 7 agosto 2020 di Riprogrammazione del Piano della prestazione 2020, ma che è proseguita anche durante i mesi successivi.

Sempre nel corso del 2020, sulla scorta di specifici input da parte del Presidente dell'Ente, l'OIV ha promosso un percorso sperimentale per la valutazione del valore pubblico, applicato a due interventi strategici, i servizi Nido e l'infrastruttura Interporto di Pordenone e che ha visto il coinvolgimento delle due strutture direzionali di riferimento e l'Ufficio di statistica della Regione.

Tale sperimentazione, condotta insieme ai Direttori interessati mediante un ausilio metodologico fornito dall'Organismo medesimo, ha comportato l'individuazione di nuovi ambiti di misurazione e di indicatori di impatto e di "filiera" nonché una profonda riflessione sui benefici e vantaggi generati dai due interventi sul territorio e sui cittadini, evidenziando in quale misura questo valore si è tradotto e si tradurrà in dimensione economica per la regione o in valore pubblico per la collettività.

Lo strumento di lavoro proposto dall'OIV, teso a rendere migliorabile la fase di programmazione degli obiettivi nonché a cercare di sviluppare l'attività dando ulteriori dimensioni utili a rendere il livello d'impatto maggiormente strategico, costituisce un progetto sperimentale i cui risultati dovrebbero porsi come base di un modello per valutare tutte le principali strategie.

In quest'ottica le indicazioni metodologiche fornite dall'OIV e le banche dati e le elaborazioni dell'Ufficio di statistica hanno rivestito carattere di fondamentale importanza affinché il percorso di misurazione si presti a essere successivamente condiviso fornendo un valido approccio per un'estensione del progetto anche alle altre Direzioni e all'intero Ente regionale.

La predetta sperimentazione, i cui risultati parziali sono stati oggetto di presentazioni al Presidente dell'Ente, è tuttora in corso.

La sezione regionale di controllo della Corte dei Conti rileva l'importanza di questa tipologia di analisi di valore pubblico, su singoli servizi o oggetti di costo, che deve portare a valutazioni di opportunità nell'interesse pubblico dei cittadini e delle imprese, ma constata le criticità nella realizzazione e nel calcolo del valore da parte delle Direzioni.

Si rileva soprattutto l'assenza di un orientamento manageriale complessivo verso un calcolo di valore anche per la mancata costruzione di banche dati amministrative da parte delle Direzioni, che permettano l'analisi sotto il profilo statistico dei fenomeni da valutare, al fine di comprendere l'effettivo impatto nel tempo della singola iniziativa pubblica.

Si rileva che nell'ambito del contesto emergenziale sopra evidenziato è altresì mutata anche la modalità di espletamento della performance lavorativa, caratterizzata dallo smart working che ha interessato buona parte dei dipendenti delle diverse strutture regionali che sono state altresì impegnate in attività aggiuntive urgenti e inderogabili il cui svolgimento è risultato prioritario per gestire l'emergenza sanitaria e, superato il lockdown, per avviare nuovi interventi al fine di dare impulso alla ripresa del tessuto socio-economico regionale.

Sulla scorta della positiva esperienza maturata risulterà pertanto prioritario proseguire la sfida del lavoro agile in una forma che vada oltre il "remote working" nella erogazione dei servizi, nel rinnovato approccio metodologico basato sia sul riconoscimento della specificità delle esigenze delle singole strutture, nonché nell'analisi dell'attività amministrativa e della relativa funzione, in una prospettiva di risultato.

In quest'ottica, con la propria generalità di data 18 dicembre 2020, n. 1936 l'Amministrazione regionale ha confermato la volontà di adottare il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) in un percorso di implementazione del Lavoro agile da un lato già avviato nel 2018 con il progetto sperimentale di Telelavoro domiciliare denominato "VeLA" (Veloce, Leggero, Agile), per non perdere l'efficace esperienza di lavoro agile maturata che ha indotto ad una considerevole estensione della platea di utilizzatori della predetta modalità lavorativa, e non da ultimo per centrare le misure organizzative dell'Amministrazione verso quella maggiore produttività, flessibilità, efficacia ed efficienza dimostrata nel periodo emergenziale. Il POLA è stato inserito nel Piano della prestazione 2021.

Al 31 dicembre 2020 il personale in servizio presso l'Amministrazione e gli Enti regionali ammontava a 3.486 unità, di cui 3.326 a tempo indeterminato e 160 a tempo determinato (comprensivo delle unità di personale a supporto degli organi politici pari a 82 unità e 38 comandati in entrata).

Complessivamente, in fase di consuntivazione finale, gli interventi completamente realizzati sono stati 970, pari al 99,6%, mentre solo 3, pari allo 0,3%, risultano parzialmente raggiunti, infine solo per un intervento, pari allo 0,1%, il grado di realizzazione è stato valutato come non raggiunto.

Si riporta di seguito il dettaglio del grado di raggiungimento degli obiettivi per Linea Strategica, tipologia di obiettivo e Struttura organizzativa.

**Tabella 54 - Stato di realizzazione degli interventi istituzionali distinti per singola Linea strategica e stato di realizzazione degli obiettivi trasversali**

Linea strategica		Raggiungimento al 100%	Raggiungimento dal 60% al 99%	Raggiungimento minore del 60%
01	Famiglia e benessere delle persone	52		
02	Sicurezza	28	1	
03	Identità e autonomie locali	57		
04	Competitività e occupazione	148		
05	Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio	79	1	
06	Mondo agricolo e ambiente	191		1
07	Cultura e turismo di qualità	65		
08	Semplificazione, fiscalità e autonomia	194	1	
09	Obiettivi trasversali	156		

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - Relazione sulla prestazione per l'anno 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - deliberazione di Giunta regionale n. 937 del 18 giugno 2021

**Tabella 55 – Distribuzione degli obiettivi istituzionali e degli obiettivi di impatto in base alle Linee strategiche**

Linea strategica		Totale obiettivi istituzionali e di impatto	Obiettivi di impatto
01	Famiglia e benessere delle persone	52	11
02	Sicurezza	29	6
03	Identità e autonomie locali	57	3
04	Competitività e occupazione	148	22
05	Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio	80	8
06	Mondo agricolo e ambiente	192	31
07	Cultura e turismo di qualità	65	13
08	Semplificazione, fiscalità e autonomia	195	31
<b>TOTALE</b>		<b>818</b>	<b>125</b>

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - 17° Report di Controllo di Gestione allegato alla Relazione sulla prestazione per l'anno 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - deliberazione di Giunta regionale n. 937 del 18 giugno 2021

**Tabella 56 – Distribuzione degli obiettivi istituzionali e degli obiettivi di impatto in base alle Strutture organizzative di livello apicale**

Struttura organizzativa		Totale ob. Istituzionali e di impatto	Obiettivi di impatto
01	DIREZIONE GENERALE	20	5
02	SEGRETARIATO GENERALE	31	5
03	UFFICIO DI GABINETTO	15	3
04	AVVOCATURA DELLA REGIONE	15	2
05	PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE	23	5

Struttura organizzativa		Totale ob. Istituzionali e di impatto	Obiettivi di impatto
06	DIREZIONE CENTRALE FINANZE	57	5
07	DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI	41	12
08	DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE	52	5
09	DIREZIONE CENTRALE CULTURA E SPORT	30	4
10	DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	85	10
11	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO	95	10
12	DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE	84	8
13	DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	51	12
14	DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA	86	14
15	DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'	42	8
16	AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSR	17	6
17	ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO - ETPI	4	2
18	AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI - ARDISS	18	3
19	ENTE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - ERPAC	14	4

Struttura organizzativa		Totale ob. Istituzionali e di impatto	Obiettivi di impatto
20	AGENZIA LAVORO & SVILUPPOIMPRESA	4	2
21	EDR GORIZIA	5	
22	EDR UDINE	6	
23	EDR PORDENONE	5	
24	EDR TRIESTE	18	
<b>Totale</b>		<b>818</b>	<b>125</b>

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - 17° Report di Controllo di Gestione allegato alla Relazione sulla prestazione per l'anno 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - deliberazione di Giunta regionale n. 937 del 18 giugno 2021

**Tabella 57 - Obiettivi in priorità istituzionali e obiettivi trasversali del Piano della prestazioni**

Linea strategica		Numero interventi
01	Famiglia e benessere delle persone	52
02	Sicurezza	29
03	Identità e autonomie locali	57
04	Competitività e occupazione	148
05	Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio	80
06	Mondo agricolo e ambiente	192
07	Cultura e turismo di qualità	65
08	Semplificazione, fiscalità e autonomia	195
09	Obiettivi trasversali	156
<b>TOTALE</b>		<b>974</b>

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - 17° Report di Controllo di Gestione allegato alla Relazione sulla prestazione per l'anno 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - deliberazione di Giunta regionale n. 937 del 18 giugno 2021



**Tabella 58 – Analisi sul raggiungimento degli obiettivi istituzionali e degli obiettivi di impatto del Piano 2020 per Linea strategica**

Linea strategica		Totalmente raggiunti	Parzialmente raggiunti	Non raggiunti	Totale ob. Istituzionali e di impatto	Percentuale totalmente raggiunti
01	Famiglia e benessere delle persone	52	0	0	52	100,0%
02	Sicurezza	28	1	0	29	96,6%
03	Identità e autonomie locali	57	0	0	57	100,0%
04	Competitività e occupazione	148	0	0	148	100,0%
05	Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio	79	1	0	80	98,8%
06	Mondo agricolo e ambiente	191	0	1	192	99,5%
07	Cultura e turismo di qualità	65	0	0	65	100,0%
08	Semplificazione, fiscalità e autonomia	194	1	0	195	99,5%
<b>TOTALE</b>		<b>814</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>818</b>	<b>99,5%</b>

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - 17° Report di Controllo di Gestione allegato alla Relazione sulla prestazione per l'anno 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - deliberazione di Giunta regionale n. 937 del 18 giugno 2021

**Tabella 59 – Analisi sul raggiungimento degli obiettivi di impatto del Piano 2020 per Linea strategica**

Linea strategica		Totalmente raggiunti	Parzialmente raggiunti	Non raggiunti	Totale ob. Istituzionali e di impatto	Percentuale totalmente raggiunti
01	Famiglia e benessere delle persone	11	0	0	11	100,0%
02	Sicurezza	6	0	0	6	100,0%
03	Identità e autonomie locali	3	0	0	3	100,0%



Linea strategica		Totalmente raggiunti	Parzialmente raggiunti	Non raggiunti	Totale ob. Istituzionali e di impatto	Percentuale totalmente raggiunti
04	Competitività e occupazione	22	0	0	22	100,0%
05	Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio	7	1	0	8	87,5%
06	Mondo agricolo e ambiente	31	0	0	31	100,0%
07	Cultura e turismo di qualità	13	0	0	13	100,0%
08	Semplificazione, fiscalità e autonomia	30	1	0	31	96,8%
<b>TOTALE</b>		<b>123</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>125</b>	<b>98,4%</b>

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - 17° Report di Controllo di Gestione allegato alla Relazione sulla prestazione per l'anno 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - deliberazione di Giunta regionale n. 937 del 18 giugno 2021

**Tabella 60 – Analisi sul raggiungimento degli obiettivi istituzionali e degli obiettivi di impatto del Piano 2020 per Struttura organizzativa di livello apicale**

Struttura organizzativa		Totalmente raggiunti	Parzialmente raggiunti	Non raggiunti	Totale ob. Istituzionali e di impatto	Percentuale totalmente raggiunti
01	DIREZIONE GENERALE	20	0	0	20	100,0%
02	SEGRETARIATO GENERALE	31	0	0	31	100,0%
03	UFFICIO DI GABINETTO	14	1	0	15	93,3%
04	AVVOCATURA DELLA REGIONE	15	0	0	15	100,0%
05	PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE	22	1	0	23	95,7%

Struttura organizzativa		Totalmente raggiunti	Parzialmente raggiunti	Non raggiunti	Totale Istituzionali di impatto	ob. e	Percentuale totalmente raggiunti
06	DIREZIONE CENTRALE FINANZE	57	0	0	57		100,0%
07	DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI	41	0	0	41		100,0%
08	DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE	52	0	0	52		100,0%
09	DIREZIONE CENTRALE CULTURA E SPORT	30	0	0	30		100,0%
10	DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	84	0	1	85		98,8%
11	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO	94	1	0	95		98,9%
12	DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE	84	0	0	84		100,0%
13	DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	51	0	0	51		100,0%

Struttura organizzativa		Totalmente raggiunti	Parzialmente raggiunti	Non raggiunti	Totale Istituzionali di impatto	ob. e Percentuale totalmente raggiunti
14	DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA	86	0	0	86	100,0%
15	DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'	42	0	0	42	100,0%
16	AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA	17	0	0	17	100,0%
17	ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO - ETPI	4	0	0	4	100,0%
18	AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI - ARDISS	18	0	0	18	100,0%
19	ENTE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - ERPAC	14	0	0	14	100,0%
20	AGENZIA LAVORO & SVILUPPOIMPRESA	4	0	0	4	100,0%
21	EDR GORIZIA	5	0	0	5	100,0%
22	EDR UDINE	6	0	0	6	100,0%

Struttura organizzativa		Totalmente raggiunti	Parzialmente raggiunti	Non raggiunti	Totale Istituzionali e ob. di impatto	Percentuale totalmente raggiunti
23	EDR PORDENONE	5	0	0	5	100,0%
24	EDR TRIESTE	18	0	0	18	100,0%
<b>Totale</b>		<b>814</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>818</b>	<b>99,5%</b>

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - 17° Report di Controllo di Gestione allegato alla Relazione sulla prestazione per l'anno 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - deliberazione di Giunta regionale n. 937 del 18 giugno 2021

**Tabella 61 - Analisi sul raggiungimento degli obiettivi di impatto del Piano 2020 per Struttura organizzativa di livello apicale**

Struttura organizzativa		Totalmente raggiunti	Parzialmente raggiunti	Non raggiunti	Totale Istituzionali e ob. di impatto	Percentuale totalmente raggiunti
01	DIREZIONE GENERALE	5	0	0	5	100,0%
02	SEGRETARIATO GENERALE	5	0	0	5	100,0%
03	UFFICIO DI GABINETTO	2	1	0	3	66,7%
04	AVVOCATURA DELLA REGIONE	2	0	0	2	100,0%
05	PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE	5	0	0	5	100,0%
06	DIREZIONE CENTRALE FINANZE	5	0	0	5	100,0%
07	DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO,	12	0	0	12	100,0%

Struttura organizzativa		Totalmente raggiunti	Parzialmente raggiunti	Non raggiunti	Totale Istituzionali di impatto	ob. e Percentuale totalmente raggiunti
	DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI					
08	DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE	5	0	0	5	100,0%
09	DIREZIONE CENTRALE CULTURA E SPORT	4	0	0	4	100,0%
10	DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	10	0	0	10	100,0%
11	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO	9	1	0	10	90,0%
12	DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE	8	0	0	8	100,0%
13	DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	12	0	0	12	100,0%
14	DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA	14	0	0	14	100,0%

Struttura organizzativa		Total-mente raggiunti	Parzial-mente raggiunti	Non raggiunti	Totale ob. Istituzionali e di impatto	Percentuale totalmente raggiunti
15	DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'	8	0	0	8	100,0%
16	AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA	6	0	0	6	100,0%
17	ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO - ETPI	2	0	0	2	100,0%
18	AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI - ARDISS	3	0	0	3	100,0%
19	ENTE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - ERPAC	4	0	0	4	100,0%
20	AGENZIA LAVORO & SVILUPPOIMPRESA	2	0	0	2	100,0%
<b>Totale</b>		<b>123</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>125</b>	<b>98,4%</b>

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - 17° Report di Controllo di Gestione allegato alla Relazione sulla prestazione per l'anno 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - deliberazione di Giunta regionale n. 937 del 18 giugno 2021

**Tabella 62 – Analisi sul raggiungimento degli obiettivi trasversali del Piano 2020 per Struttura organizzativa di livello apicale**

Struttura organizzativa		Totale obiettivi trasversali	Totalmente raggiunti	Non raggiunti	Percentuale totalmente raggiunti
01	DIREZIONE GENERALE	5	5	0	100,0%
02	SEGRETARIATO GENERALE	6	6	0	100,0%
03	UFFICIO DI GABINETTO	1	1	0	100,0%
04	AVVOCATURA DELLA REGIONE	2	2	0	100,0%
05	PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE	4	4	0	100,0%
06	DIREZIONE CENTRALE FINANZE	9	9	0	100,0%
07	DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI	8	8	0	100,0%
08	DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE	9	9	0	100,0%
09	DIREZIONE CENTRALE CULTURA E SPORT	4	4	0	100,0%
10	DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	20	20	0	100,0%
11	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO	9	9	0	100,0%
12	DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE	7	7	0	100,0%

Struttura organizzativa		Totale obiettivi trasversali	Totalmente raggiunti	Non raggiunti	Percentuale totalmente raggiunti
13	DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	34	34	0	100,0%
14	DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA	11	11	0	100,0%
15	DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'	14	14	0	100,0%
16	AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA	4	4	0	100,0%
17	ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO - ETPI	1	1	0	100,0%
18	AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI - ARDISS	3	3	0	100,0%
19	ENTE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - ERPAC	4	4	0	100,0%
20	AGENZIA LAVORO & SVILUPPOIMPRESA	1	1	0	100,0%
<b>Totale</b>		<b>156</b>	<b>156</b>	<b>0</b>	<b>100,0%</b>

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - 17° Report di Controllo di Gestione allegato alla Relazione sulla prestazione per l'anno 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - deliberazione di Giunta regionale n. 937 del 18 giugno 2021

La conclusione del "ciclo della prestazione" annuale, è rappresentata dalla Relazione sulla prestazione, prevista dall'art. 39 comma 1 lettera b) della L.R. 18/2016, che rappresenta un



rendiconto dei principali risultati conseguiti per i singoli obiettivi definiti nel Piano della Prestazione.

La Relazione sulla prestazione è un documento di sintesi che deve risultare snello e comunicativo, al fine di presentare:

- una analisi di contesto interno relativa all'organizzazione della Regione, le risorse umane dell'Amministrazione, i risultati della prestazione già consuntivati, nonché il dettaglio delle opportunità, insieme alle riforme e i risultati conseguiti;
- una analisi di contesto della realtà esterna in cui si inserisce l'azione della Regione con la rappresentazione di alcuni indicatori statistici rapportati agli obiettivi programmati, utili a definire l'ambito di azione degli obiettivi analizzati rispetto all'impatto che le misure adottate hanno prodotto o stanno producendo sul territorio regionale, con un confronto tra la realtà locale e la realtà nazionale;
- le dotazioni finanziarie utilizzate per gli obiettivi programmati, contenuti nel Piano della prestazione 2020;
- le principali statistiche relative alle relazioni con i cittadini riguardanti le visite al sito istituzionale e i dati dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, dei social network e degli eventi organizzati dalla Regione.

La Relazione sulla prestazione 2021 (sui dati 2020) è stata approvata con la DGR n. 937 di data 18 giugno 2021 e validata dall'OIV con nota di data 27 giugno 2021. Ai sensi del comma 3, lettera c) dell'articolo 42 della Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18, la validazione della Relazione sulla prestazione da parte dell'OIV è condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti incentivanti da parte del personale della Regione.

Il ciclo di valutazione 2021, riferito agli obiettivi e alle valutazioni comportamentali del 2020, si è esplicitato nella produzione dei seguenti atti:

- Delibera di Giunta regionale n. 1203 dd. 30/07/2021 recante "Art. 31, comma 5 e comma 5 bis del regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali - valutazioni dei direttori centrali, del capo di gabinetto e dei direttori degli enti regionali riferite all'anno 2020".

- Generalità di Giunta n. 1204 dd. 30/07/2021 recante “Valutazione della prestazione del Direttore generale riferita all’anno 2020”.
- Decreto n. 293/DGEN dd. 01/09/2021 recante “Esiti della valutazione del personale regionale di qualifica dirigenziale dell’Amministrazione e degli Enti regionali riferita all’anno 2020: presa d’atto”.
- Decreto n. 329/DGEN dd. 04/10/2021 recante “Esiti della valutazione del personale regionale non dirigente riferita all’anno 2020: presa d’atto”.

## **12.2 La Relazione sullo stato di realizzazione e sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni**

L’Organismo indipendente di valutazione ha inoltre approvato in data 12 maggio 2021 la Relazione sullo stato di realizzazione e sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni previsto dagli art. 14, co. 4 lett. a) e g) D.lgs. 150/2009 e art. 42, comma 3, lett. a) LR 18/2016.

La Relazione, con riferimento all’anno 2020, prende in esame e fornisce un’analisi di tutti i principali elementi che caratterizzano l’implementazione del sistema di misurazione e valutazione della performance, del sistema di trasparenza ed integrità, nonché l’integrazione con i diversi sistemi di controllo interno adottati e fornisce alcuni suggerimenti nella logica del miglioramento continuo degli strumenti e dei processi dell’Ente.

Le valutazioni dell’Organismo, espresse nel documento, sono infatti l’esito, oltre che di analisi documentali, di una costante azione di verifica e supporto all’Ente, nel rispetto del proprio ruolo di autonomia e indipendenza, che implica nel corso dell’anno diversi incontri con la Direzione generale, con la funzione del Controllo di Gestione, con lo staff di supporto e con gli stessi Dirigenti.

Dopo l’avvenuta rivisitazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Prestazione, effettuata sulla base dell’evoluzione normativa e degli effettivi riscontri emersi in fase di applicazione, l’OIV ha verificato, nel corso della rendicontazione riferita agli obiettivi dell’annualità 2020, un miglior funzionamento del sistema ed ha apprezzato un maggiore

sforzo di identificare attraverso indicatori e target il valore del risultato e dell'impatto generato dagli obiettivi.

Secondo la stessa Relazione, "in riferimento alla fase di definizione degli obiettivi, sia di performance organizzativa che assegnati individualmente ai dirigenti, i processi posti in essere dalla Regione Friuli Venezia Giulia sono idonei a garantirne la rispondenza con i requisiti metodologici definiti dall'art. 5 del D.Lgs. n.150/2009. Il sistema degli obiettivi appare ben articolato in riferimento alla tipologia e alla natura degli obiettivi (obiettivi di impatto, obiettivi istituzionali, obiettivi trasversali e azioni contenitore)".

Tuttavia la descrizione dei medesimi e la produzione degli indicatori, migliorata sensibilmente negli ultimi anni, richiede ulteriori azioni di implementazione e sviluppo, affinché la rappresentazione degli obiettivi medesimi possa riflettere pienamente il carattere strategico e complesso delle sfide cui l'Amministrazione deve rispondere.

La Corte dei conti condivide questo processo che deve mirare alla produzione di obiettivi ed indicatori che portino alla misurazione effettiva dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'agire amministrativo.

Nel corso dell'intera annualità, a fronte dell'emergenza Covid-19, sono stati rilevati numerosi obiettivi per i quali è stato necessario apportare almeno una modifica, alcuni dei quali sono poi stati cancellati definitivamente dal Piano della prestazione come descritto puntualmente nel paragrafo relativo al "Controllo di gestione". Il costante supporto dell'OIV ha generato su questo aspetto una crescente sensibilità del management sulle motivazioni che possono consentire una riproposizione degli obiettivi e/o una loro sostituzione.

In tale contesto si sottolinea pertanto la centralità del Piano della prestazione della Regione, che rappresenta lo strumento, all'interno del sistema di programmazione e controllo dell'Amministrazione, ove vengono integrate e coordinate le differenti funzioni di controllo quali in primis, il controllo di gestione, funzionale anche al controllo strategico, la valutazione, la realizzazione in obiettivi degli interventi del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e degli interventi relativi alla realizzazione delle altre forme di controllo citate nella presente relazione.

Il Piano viene monitorato dall'Organismo Indipendente di Valutazione come garanzia di funzionalità ed efficacia ma soprattutto di imparzialità che valorizza il merito.



# 13 CONTROLLO ISPETTIVO DI REGOLARITÀ DELLE GESTIONI DEGLI AGENTI CONTABILI E DEI CONSEGNATARI DEI BENI DELLA REGIONE

Nel 2020 il controllo ispettivo di regolarità della gestione degli agenti contabili e dei consegnatari di beni della Regione è stato esercitato, annualmente ed a campione, dal Servizio distaccato di Ragioneria, fino al 01/08/2020, e dal Servizio partecipazioni regionali dal 02/08/2020.

La modifica della competenza è avvenuta in seguito alla entrata in vigore della Deliberazione della Giunta regionale n. 1133 del 24/07/2020 con la quale sono state apportate alcune modificazioni nella articolazione organizzativa dell'Amministrazione regionale e nelle competenze attribuite alle strutture regionali.

Il controllo è stato esercitato sulla base di quanto previsto dal regolamento emanato con D.P.Reg. 69/Pres. del 23/03/2017 "Regolamento per l'esercizio del controllo ispettivo di cui all'art. 27, comma 1 della legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa).

Sono state effettuate complessivamente 8 verifiche ispettive, come di seguito riportato:

- Tesoriere regionale (art. 2, comma 1, lett. c) del D.P.Reg. 69/2017);
- Agente contabile tesoriere della gestione fuori bilancio Fondo regionale per la Protezione civile;
- Agente contabile cassiere dell'ufficio tavolo di Monfalcone;
- Vice-consegnatario del Servizio corpo forestale regionale;
- Vice-consegnatario della Direzione centrale patrimonio - uffici di Udine;
- Vice-consegnatario del Servizio logistica e servizi generali per i beni di Villa Manin di Passariano;
- Vice-consegnatario del Servizio logistica e servizi generali - magazzino di Corso Cavour, 1 - Trieste;

- Vice-consegnatario del Servizio sistemi informativi ed e-government.

In esito al controllo effettuato, in due casi sono state rilevate criticità non riconducibili alla attività del viceconsegnatario, ma alla organizzazione degli uffici ed alle assegnazioni delle competenze ai vice-consegnatari stessi.

# 14 CONTROLLO ANALOGO SULLE SOCIETÀ STRUMENTALI PARTECIPATE DALLA REGIONE

Il controllo analogo sulle società strumentali totalmente partecipate dalla Regione è effettuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 1/2015 ed è attuato dal Servizio partecipazioni regionali della Direzione centrale finanze in collaborazione con la Direzioni centrali della Regione.

Con deliberazione 409/2017 la Giunta regionale ha disciplinato gli adempimenti concernenti il controllo analogo sulle società in house della Regione; tale deliberazione è stata successivamente integrata con deliberazione 917/2019 e in particolare con l'allegato alla stessa, avente ad oggetto: "Esercizio del controllo analogo sulle società in house possedute dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", in cui viene stabilito che tramite deliberazione della Giunta regionale vengono individuate le Direzioni centrali competenti a curare gli adempimenti relativi al controllo analogo delle singole società in house in relazione agli affidamenti e compiti ad esse assegnati.

La Giunta regionale esercita l'attività di indirizzo nei confronti delle società in house attraverso la definizione degli obiettivi strategici, i quali costituiscono, per le stesse, linee guida per la predisposizione dei piani industriali e di ogni altra operazione che rivesta carattere di particolare rilevanza.

È riservata alla Giunta regionale la facoltà di impartire alle società in house specifiche direttive qualora ritenuto necessario od opportuno.

Secondo quanto emerge nei Rapporti di verifica dei controlli interni della Regione, negli anni 2019 e 2020 sono stati approvati i bilanci d'esercizio, su proposta del Servizio partecipazioni regionali, di FVG Strade S.p.A., INSIEL S.p.A., Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l., Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. e UCIT S.r.l.

Nelle Relazioni del Presidente della Regione per gli anni 2019 e 2020 è stata illustrata l'attività dell'Amministrazione regionale concernente la razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali.

Per quanto concerne le 5 partecipate dirette già poste in liquidazione, si rileva che, alla data del 31 dicembre 2019, risultano concluse le seguenti procedure liquidatorie, con cancellazione dal registro delle imprese: Collio Service S.r.l. (23 maggio 2018), Agemont S.p.A. (30 aprile

2018), Trieste Coffee Cluster S.r.l. (16 maggio 2019), Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale del coltello S.C. a r.l. (19 dicembre 2019). Alla data del 16 dicembre 2020 risultano concluse le procedure liquidatorie della Fiera di Trieste S.p.A. (7 settembre 2020), quelle di cessione della partecipazione a titolo oneroso in Interporto - Centro ingrosso di Pordenone S.p.A. (19 febbraio 2020) e quelle di recesso (trasferimento a titolo gratuito) della partecipazione in Open Leader S.C.a.r.l..

Per quanto concerne le partecipazioni indirette, alla data del 16 dicembre 2020 sono state cedute a titolo oneroso le procedure di cessione di alcune partecipazioni, tra le quali quella in Aeroporto Amedeo Duca d'Aosta (detenuta da Aeroporto FVG S.p.A.), BIC Incubatori FVG S.r.l. (detenuta da Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia Società per Azioni - Fiulia S.p.A.) e Comet S.C.r.l. (detenuta da Polo Tecnologico di Pordenone S.C.p.A.).

Con deliberazione 5 dicembre 2019, n. 2117, la Giunta regionale ha provveduto, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, all'individuazione dei soggetti che costituiscono il Gruppo amministrazione pubblica (GAP) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e alla delimitazione del perimetro di consolidamento per l'anno 2019. L'ultima deliberazione che delinea il perimetro di consolidamento per l'anno 2019 è la 1067 del 17 luglio 2020 (all. B).

La tematica della definizione del novero degli Enti strumentali della Regione è stata oggetto di attenta considerazione da parte della Corte dei Conti, come si evince dalla lettura della parte II del "Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica regionale parti I, II, III", approvato con deliberazione 26 febbraio 2020, FVG/12/2020/FRG e relativa ai "Soggetti, forme e relazioni organizzative della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ottica della finanza pubblica".

In considerazione delle osservazioni formulate e degli indici di regionalità individuati in relazione ad associazioni, fondazioni e altri Enti da parte della Corte dei Conti, la Regione ha proceduto ad attivare le conseguenti valutazioni in ordine alla determinazione, entro la fine del 2020, del GAP e del perimetro di consolidamento per l'anno 2020, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, con tutti gli effetti che ne discendono, tanto per la Regione quanto per gli Enti interessati, e che sono stati puntualmente evidenziati dal giudice contabile.

La Corte dei Conti ribadisce, con specifico riferimento agli Enti strumentali partecipati, che permane "la necessità di una valutazione di opportunità circa il mantenimento della



partecipazione, che dovrebbe essere eseguita con riferimento alla correlazione con le finalità istituzionali della Regione, in analogia al percorso valutativo che la legge prevede ai fini del mantenimento della partecipazione regionale a organismi di natura societaria. Ciò, pur a fronte della diversità delle due fattispecie e tenendo conto che le partecipazioni possono rinvenire la loro fonte in atti di natura legislativa”.

E' stato pertanto richiesto alla Regione di affinare ulteriormente l'istruttoria volta all'inclusione o meno di un soggetto nel GAP, tenendo conto anche della necessità di mantenere una coerenza di fondo tra l'elenco dei soggetti classificati come controllati e quelli effettivamente considerati dall'attività programmatica e di indirizzo di cui al Documento di Economia e Finanza Regionale e alla Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale.

Nel documento di Parificazione del Rendiconto per gli esercizi 2019 e 2020, la Corte dei Conti ha richiamato la visione unitaria del “sistema integrato” del Friuli Venezia Giulia di cui fanno parte gli Enti locali territoriali con i propri Enti strumentali e organismi interni.

In particolare, la Corte ha sottolineato, con specifico riferimento agli Enti strumentali partecipati, che il principio contabile di cui all'all. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione, prevede che “i contenuti della programmazione degli Enti, devono essere declinati in coerenza con il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di Enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd Gruppo amministrazione pubblica)” e che “le Regioni, le Province e i Comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e Enti strumentali (esclusi gli Enti sanitari soggetti al titolo secondo del presente decreto), in coerenza con il presente principio e con le disposizioni del D.Lgs. 118 del 2011”.

La Corte dei Conti evidenzia pertanto che a tale fine il DEFR deve tra l'altro contenere gli indirizzi agli Enti strumentali, alle società controllate e partecipate. È richiesto infatti che la Regione, ai fini della propria governance in via previsionale, enunci gli elementi di contatto tra le finalità e le attività dell'Ente con gli obiettivi (settoriali) della sua programmazione, e che ne verifichi a consuntivo l'effettiva corrispondenza. Queste risultanze sono previste nei documenti programmatici regionali, in particolare nella Nota di aggiornamento del DEFR.

La D.G.R. 5 dicembre 2019, n. 2117 ha approvato il perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato 2019 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che si è riservata di integrare, qualora necessario, l'elenco all. B, non appena saranno disponibili le risultanze di bilancio dell'esercizio 2019 e gli esiti delle verifiche sugli affidamenti diretti. Secondo l'all. B della D.G.R. 5 dicembre 2019, n. 2117 l'area di consolidamento comprendeva 24 soggetti, considerati gli Enti strumentali controllati e partecipati oltre alla Regione Friuli Venezia Giulia come capogruppo.

**Come riportato nella Nota di aggiornamento al DEFR approvata dalla Giunta regionale con DGR 1721 dd. 12.11.2021,** la D.G.R. 18 dicembre 2020, n. 1926 ha individuato i soggetti che costituiscono il GAP della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e approvato il perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato 2020, includendovi il Gruppo Friulia, il Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani S.C.p.A. e l'Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.; con la D.G.R. 16 luglio 2021, n. 1134, avente ad oggetto l'approvazione definitiva del perimetro di consolidamento ai fini della predisposizione del bilancio consolidato dell'anno 2020, è stata infine inclusa la Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. Secondo l'all. 1 della stessa delibera, l'area di consolidamento comprende 28 soggetti, considerati gli Enti strumentali e partecipati oltre alla Regione come capogruppo.

Le società incluse nell'area di consolidamento sono passate da 8 (per il 2019) a 9 (per il 2020); avendo la Regione già esplicitato la scelta di includere tutte le controllate dirette (indipendentemente dai parametri soglia), escluse quelle in liquidazione, anche in futuro si terrà conto di quanto prescritto dal D.Lgs. 118/2011 ai fini della valutazione di rilevanza, considerando la significatività delle singole situazioni.

# 15 MISURE CONSEQUENZIALI ILLUSTRATE NELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE ANNO 2020

Per quanto concerne il seguito dato alle osservazioni formulate dalla Sezione regionale di controllo della Corte di Conti sull'adeguatezza e sul funzionamento dei controlli interni si fa presente quanto segue.

Nel corso del 2020, nonostante l'emergenza causata dalla pandemia da Covid-19, si è continuato ad operare per un'implementazione dei procedimenti di controllo interno, per raccordare progressivamente le verifiche di legittimità dei singoli atti e le verifiche dirette ad appurare il contenimento dei costi, l'efficacia dei procedimenti e il raggiungimento degli obiettivi assegnati in sede di pianificazione strategica e di programmazione.

Conseguentemente si è cercato di superare una verifica e uno svolgimento parcellizzato delle singole tipologie di controllo viste come funzioni a sé stanti, per considerarle parti da valutare e svolgere in ottica sistemica al fine di consentire all'Ente azioni e interventi di più ampio respiro a sostegno del miglioramento delle funzioni di amministrazione attiva e delle attività di gestione.

Sotto il profilo organizzativo, si segnala che, a decorrere dal 2 agosto 2020, nell'ottica di una maggiore integrazione e raccordo tra le varie tipologie di controllo, la competenza riferita al controllo successivo di regolarità amministrativa è stata trasferita nell'ambito del Servizio audit della Direzione generale, in conseguenza della soppressione del Servizio distaccato di ragioneria della Direzione centrale finanze (deliberazione Giunta Regionale n. 893/2020).

La nuova collocazione del Servizio audit presso la Direzione generale vede ora operare presso la Direzione stessa, il Servizio audit, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, nonché il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 7, del D.Lgs. 33/2013.

Questo, in un'ottica di sistema qual è quella delineata nel campo dei controlli interni dalla L.R. 1/2015 e ferme restando le rispettive sfere di attribuzioni e l'indipendenza dell'attività che ciascuno degli Uffici è chiamato a svolgere, contribuisce a favorire un'interazione sinergica

utile ad ottimizzare le azioni dirette a garantire la conformità dell'azione amministrativa ai principi che la governano.

Si riscontra inoltre che con deliberazione della Giunta regionale n. 532 di data 9 aprile 2020 è stato approvato il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della prestazione - SMVP della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Tale revisione del "SMVP" si è resa necessaria perché funzionale al miglioramento della qualità complessiva delle prestazioni e dei servizi resi dall'Amministrazione Regionale, fattore che rappresenta la principale finalità dell'intero ciclo di gestione della performance sul piano organizzativo.

Si segnala altresì che nell'ambito degli strumenti integrativi del sistema di controllo interno, come delineato dalla LR 1/2015, con circolare del Segretariato Generale n. 1 dd. 02/02/2021 avente ad oggetto "Coordinamento dell'attività normativa" sono state formulate le direttive concernenti le nuove procedure per la diramazione degli atti normativi da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, già disciplinate dalla circolare n. 1 del 27 marzo 2015. In proposito si è ritenuto di prevedere un nuovo iter orientato ad una maggiore semplificazione procedimentale e a un più efficace coordinamento dell'attività normativa di competenza della Giunta regionale, accentuando peraltro, in particolare, l'attività di collaborazione del Servizio affari giuridici e legislativi del Segretariato generale già nella fase di stesura dei testi.

Si segnala che alla luce e in accoglimento delle osservazioni formulate, nel 2020 è continuata l'attività del Tavolo di lavoro interdirezionale permanente sull'Audit, partecipato dalle figure apicali dell'Amministrazione regionale, per riesaminare le pratiche che in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sono state oggetto di evidenze particolarmente significative e a cui non hanno fatto seguito misure da parte del Servizio responsabile del procedimento.

Il Tavolo di lavoro si è riunito con cadenza periodica nell'intento di implementare il numero di fattispecie oggetto di riesame e di migliorare l'attività amministrativa in settori che hanno evidenziato carenze sotto il profilo procedurale.

In particolare, sono stati analizzati casi con rilievi nelle materie di contratti pubblici e di procedimenti contributivi, nonché provvedimenti con criticità di carattere generale rilevate dal Servizio audit. Durante gli incontri, per tutti i casi considerati, sono intercorsi l'illustrazione

dell'iter procedurale seguito dal Centro di responsabilità amministrativa, l'esame dei rilievi formulati dal Servizio audit e i conseguenti esiti comunicati, le conclusioni a cui è pervenuto il Tavolo al fine di prevenire e risolvere le criticità discusse.

L'obiettivo finale del Tavolo interdirezionale, sulla base delle singole risultanze trattate, consiste nell'elaborare linee guida e indirizzi di buona amministrazione da diffondere agli uffici per orientarne i comportamenti in casi analoghi.

Il Direttore generale ha reputato utile e opportuno comunicare, con note circolari (prot. 1167/P del 14 aprile 2020; prot. 4369/P del 18 dicembre 2020) a tutte le Direzioni e Strutture dell'Amministrazione, linee guida relative alle tematiche esaminate dal Tavolo di lavoro che rivestono valenza di carattere generale, quali:

- l'applicazione del D.P.Reg. 214/2009 "Regolamento concernente criteri e modalità per l'espressione della valutazione di congruità economica e tecnica e dell'attestazione di conformità della prestazione contrattuale";
- la concessione di contributi in conto capitale per interventi di manutenzione immobili;
- l'adeguatezza e la completezza della motivazione degli atti;
- la corretta formulazione nei provvedimenti della disciplina di riferimento;
- le modalità redazionali degli atti di spesa.

Parallelamente, sulla base degli elementi emersi nelle riunioni del Tavolo di lavoro, il Direttore generale è intervenuto in materia di formazione al fine di cercare di rafforzare le competenze del personale istruttore e responsabile delle procedure, dando formale indicazione alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione di adeguare il Piano di formazione 2021 con il potenziamento dei corsi in materia di contratti, redazione degli atti amministrativi, procedure contributive, fondi comunitari e responsabilità amministrativa.

I lavori del Tavolo interdirezionale audit sono proseguiti nel corso del 2021 con l'analisi di ulteriori fattispecie di criticità a carattere generale su cui proporre orientamenti comuni a tutta l'Amministrazione e misure di carattere sistemico, principalmente in materia di elaborazione di check list/vademecum che contengano gli elementi e le fasi delle procedure nella contrattualistica e nell'iter dei contributi, nonché indicazioni operative generali ed aggiornate da mettere a fattor comune tra tutte le strutture organizzative.

Ciò nell'ottica di implementare il progressivo raccordo delle verifiche di legittimità dei singoli atti con le verifiche dirette ad appurare il contenimento dei costi, l'efficacia dei procedimenti e il raggiungimento degli obiettivi assegnati in sede di pianificazione.

Si segnala inoltre che alla luce e in accoglimento alle osservazioni formulate, con D.P.Reg. 096/Pres. del 4 giugno 2021 è stato emanato il nuovo Regolamento per il controllo successivo di regolarità amministrativa, di cui all'art. 21, comma 3 della L.R. 1/2015. Il nuovo Regolamento, che sostituisce il precedente, approvato con il D.P.Reg. 137/2015, è entrato in vigore il 1° luglio 2021, e all'art. 6 prevede l'introduzione del controllo di secondo livello, con periodicità semestrale, per gli atti e i procedimenti amministrativi.

Il medesimo art. 6 prevede che l'universo di riferimento per l'estrazione del campione venga individuato con riferimento agli atti ed ai procedimenti esitati con rilievo nel corso del controllo di primo livello e che all'individuazione degli atti e dei procedimenti da sottoporre a controllo di secondo livello si proceda mediante campionamento casuale, secondo i criteri e nel rispetto delle percentuali stabilite dal Piano annuale di Internal Audit.

Con deliberazione n. 939/2021 la Giunta regionale ha provveduto ad aggiornare, con la medesima decorrenza dal 1° luglio 2021, data di entrata in vigore del Regolamento stesso, il Piano di Internal Audit adottato per l'anno 2021, in coerenza con le modifiche al sistema dei controlli contenute nel Regolamento.

L'universo di riferimento per l'estrazione del campione degli atti e dei procedimenti da sottoporre a controllo di secondo livello è stato individuato nel Piano con riferimento agli atti esitati con rilievo dal campionamento di primo livello effettuato nel primo semestre dell'anno 2020; gli atti e i procedimenti da sottoporre a controllo di secondo livello sono stati individuati mediante campionamento casuale tra i decreti digitali adottati nell'arco del primo semestre dell'anno 2021 che presentino il medesimo codice identificativo attribuito agli atti esitati con rilievo nel corso del primo semestre 2020, con l'individuazione, per ciascun atto e per ciascun procedimento esitato con rilievo nel primo semestre 2020, del capitolo di spesa, della struttura organizzativa (direzione centrale e servizio) e del centro unico di responsabilità amministrativa (dirigente o posizione organizzativa sottoscrittore dell'atto).

L'introduzione del controllo di secondo livello è volta quindi a verificare l'effettiva adozione e l'efficacia delle azioni correttive o di miglioramento perseguite per superare le criticità,

consentendo di monitorare nel tempo l'andamento della qualità dell'azione amministrativa con riguardo a categorie di atti e procedimenti rispetto ai quali in fase di controllo di primo livello siano emersi dei disallineamenti rispetto ai canoni attesi.

Il Servizio Audit ha comunicato alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti di aver effettuato, come programmato, il primo campionamento di secondo livello all'inizio del mese di novembre 2021 (Prot. N. 4995 - DGEN/GEN dd. 5 novembre 2021).

Nel succitato Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale 2020 (sezione V e VI) approvato con deliberazione n. 67/2020, la Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti aveva segnalato la mancata attivazione del Collegio dei revisori dei conti, inteso sia come organo (interno) deputato alla vigilanza della regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, nonché come organismo strumentale della Corte dei conti ai fini del coordinamento della finanza pubblica secondo i principi costituzionali. A tale riguardo si fa presente che lo schema di norme di attuazione recanti modifiche ed integrazioni al DPR 902/1975 in materia di funzioni di controllo, riguardante tra l'altro l'introduzione di tale organo di vigilanza, già approvato in via definitiva dalla Commissione paritetica in data 28 settembre 2016, a seguito della conclusione della legislatura e delle successive ridefinizioni della composizione della Commissione paritetica, non ha potuto concludere il proprio iter, che, potrà, quindi, essere riavviato in raccordo con la Commissione paritetica, come da ultimo ricostituita ed il cui insediamento è avvenuto il 12 luglio 2021.

Analizzando gli esiti del controllo ispettivo di regolarità delle gestioni degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni, nella relazione approvata con deliberazione n. FVG/25/2020 RQ del 30/06/2020 "Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2019 dalla Regione Friuli Venezia Giulia e sulle tecniche di quantificazione degli oneri", la Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ha ritenuto "necessario procedere ad un ampliamento del campione esaminato, tenendo conto anche dei maggiori profili di rischiosità eventualmente connessi a specifiche attività" (pagina 30 della Relazione).

Si riscontra che il controllo ispettivo sugli agenti contabili ha subito un blocco dovuto alla situazione emergenziale.

Si invita pertanto a riprendere il controllo attivando le procedure per garantire la legalità dell'attività.

## 16 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Il sistema dei controlli interni è attuazione del principio del buon andamento ed è strumento per una sana gestione finanziaria, amministrativa e tecnica.

Gli attori per la sana gestione finanziaria sono il Ragioniere Generale, i dirigenti del servizio economico finanziario, i dirigenti con i compiti della gestione contabile, l'organo di revisione economico finanziaria, singolo o collegiale.

Per la sana gestione amministrativa sono il Segretario Generale e il Direttore Generale e i dirigenti della legislazione di settore con compiti di controllo della produttività e l'organo indipendente di valutazione.

Per la sana gestione tecnica è sempre il Segretario Generale e il Direttore Generale con i dirigenti di settore con compiti di controllo.

Il buon andamento, come ci ricorda la Corte Costituzionale, si fonda sul parametro dell'efficienza, riconducendo la responsabilità ad un obbligo posto a carico dei decisori politici e alle strutture amministrative con l'onere di cooperare a tutti i livelli per il bene pubblico delle diverse comunità.

L'esperienza dello smart working, come abbiamo analizzato, si è rilevata una leva di cambiamento per le PA e i suoi lavoratori e permette di combattere la "burocrazia difensiva", perché consente di andare oltre l'adempimento, promuove la collaborazione, la programmazione, la gestione e i risultati.

Riafferma la centralità della persona, all'interno di un progetto più ampio di strategia dell'organizzazione regionale che punta alla valorizzazione del dipendente, portatore di talenti.

Riaccendere la fiducia e la motivazione tra lavoratori e amministrazione regionale per far sentire le persone parte di un progetto, nel rispetto dei ruoli, favorisce un buon andamento dell'organizzazione pubblica.

È proprio attraverso la sfida del lavoro agile che il sistema amministrativo si è trovato in una situazione di apprendimento organizzativo dovuto all'emergenza e ha saputo uscire dall'atteggiamento conservatore di "resistenza al cambiamento" riorganizzando il lavoro del personale in una ottica di risultato e non di necessaria presenza, in un maggiore impegno, privilegiando le modalità on line che non ha mai portato a una interruzione dei servizi.



Un evento straordinario negativo, che ha portato sfiducia, viene trasformato in occasione di cambiamento e solidarietà.

L'invito è a continuare il percorso iniziato e a dotarsi di procedure più snelle agevolate dalla adozione di adeguati strumenti informatici maggiormente integrati, per non perdere quanto appreso e quanto stiamo ancora apprendendo.

Per riuscire nel breve a compiere il passaggio dal semplice lavoro da remoto emergenziale allo smart working.

È richiesta una revisione profonda dei modelli organizzativi dell'amministrazione e un ripensamento complessivo della disciplina del lavoro pubblico.

Alla luce dell'impegno profuso dai lavoratori, testimoniato dai risultati conseguiti nel corso di questo anno e mezzo, costituirebbe un grande errore disperdere l'enorme patrimonio di competenze specifiche maturate attraverso l'esperienza del lavoro da remoto, supportata anche dagli investimenti nel settore informatico che collocano la Regione all'avanguardia nel panorama delle Pubbliche Amministrazioni.

Lo smartworking rappresenta uno strumento di modernità nell'organizzazione del lavoro, di flessibilità operativa e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.

In tal modo si permette di porre la dovuta attenzione ai temi dell'inclusività e in materia di tutela e sostegno, oltre a dare un segnale forte di direzione verso il futuro e l'innovazione.

Dalla analisi del sistema emerge la necessità di avere chiara la consapevolezza di una moralità pubblica che la Corte dei conti deve vigilare guardando non solo allo sperpero di denaro ma anche a un rinnovato senso del dovere per la creazione del valore pubblico.

La sfida, nel momento che arrivano le risorse del PNRR, pone per tutti la responsabilità di avere più efficienza, più efficacia ed economicità al fine di impattare positivamente sulle comunità, sui territori, sui cittadini e quindi migliorare il livello di benessere e garanzia dei servizi essenziali e dare prospettive alle giovani generazioni.

Decisiva è la fase programmatica, dove sarà necessario orientare le performance verso gli orizzonti del valore pubblico.

Per questo è necessario porre l'attenzione proprio alle condizioni facilitanti in presenza delle quali è aumentata la probabilità di creare valore pubblico:

il *commitment* politico, il coinvolgimento dei dipendenti, rafforzandone la motivazione, la *governance* collaborativa, il coinvolgimento dei territori per l'individuazione del valore pubblico attraverso l'ascolto, la *digital transformation*: sviluppo di competenze in termini di aggiornamento e innovazione; sviluppo di capacità manageriali per migliorare la gestione dei servizi con un approccio orientato al cittadino e ai risultati; liberarsi dalla cultura adempimentale per aderire a una cultura che finalizza l'efficienza, l'efficacia e l'economicità al valore pubblico.

La sfida è grande, a noi il compito di vigilare i fini e agevolare il risultato buono che è portatore di valore sano.

# INDICE

1	IL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023.....	1
1.1	Il bilancio di previsione regionale 2021-2023.....	1
1.2	Revisione periodica delle partecipazioni societarie degli enti locali e della Regione Friuli - Venezia Giulia.....	2
1.3	Situazione dei controlli interni dell'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia (anno 2020).....	3
1.4	Considerazioni sul bilancio di previsione 2021-2023.....	4
1.4.1	Previsioni di entrata e spesa.....	8
1.4.2	Entrate.....	10
1.4.3	Spese.....	23
1.4.4	Equilibri di bilancio.....	33
1.4.5	Verifica dei limiti di indebitamento.....	41
1.5	Contraddittorio finale con la Regione.....	45
2	REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA - SINTESI E OSSERVAZIONI CONCLUSIVE.....	47
2.1	Contenuto del decreto legislativo n. 175 del 2016.....	53
2.2	Partecipazioni dirette.....	62
2.2.1	Confronto con i monitoraggi precedenti.....	62
2.3	Risultati della razionalizzazione periodica per l'anno 2018.....	66
2.4	Partecipazioni indirette.....	97
3	REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA - aggiornamento alla data del 9 novembre 2021.....	103
4	RELAZIONE SUI CONTROLLI INTERNI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA (ANNO 2020).....	117
4.1	Premessa metodologica.....	117
4.2	Le relazioni del presidente della regione e le linee guida elaborate dalla sezione delle autonomie.....	118
4.3	I rapporti di verifica del sistema di controlli interni dell'amministrazione regionale 122	
4.4	Controllo successivo di regolarità amministrativa.....	124

4.4.1	Piano Internal Audit 2020.....	129
4.4.2	Criticità inerenti i procedimenti contributivi.....	131
4.4.3	Criticità inerenti le procedure contrattuali, ivi comprese quelle relative all'acquisto di beni.....	132
4.4.4	Criticità inerenti la procedura economale.....	133
4.4.5	Atti di spesa e Fondo sociale europeo .....	133
4.4.6	Criticità di ordine generale.....	134
4.5	Atti campionati con criteri professionali .....	136
4.6	Comparazione tra esercizi dei dati afferenti lo stato di attuazione del Piano 2019 e del Piano 2020 di Internal Audit .....	137
4.7	Linee guida del Tavolo interdirezionale permanente .....	140
5	IL MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI CONTROLLO.....	143
5.1	Azioni di miglioramento sviluppate nel 2020 e nel 2021 e concretizzatesi nel 2021 .....	143
5.2	Programmazione dell'attività di controllo .....	147
5.3	Esecuzione dell'attività di controllo .....	149
5.4	Gestione delle misure consequenziali.....	152
6	ATTIVITÀ DI AUDIT DEI PROGRAMMI OPERATIVI 2014-2020 COFINANZIATI DA FESR E FSE.....	154
6.1	Quadro normativo di riferimento.....	154
6.2	Le funzioni dell'Autorità di Audit .....	157
6.3	La Relazione annuale di controllo (RAC).....	158
6.4	L'audit di sistema e la valutazione di affidabilità del Si.Ge.Co. ....	162
6.5	I controlli sull'Autorità di Audit.....	165
6.6	La valutazione di impatto .....	167
6.7	I miglioramenti per la nuova programmazione .....	170
7	CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA.....	172
8	CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ CONTABILE .....	174
9	CONTROLLO CONSUNTIVO DI REGOLARITÀ CONTABILE.....	178
10	CONTROLLO STRATEGICO .....	181
10.1	Le indagini di citizen satisfaction .....	182
10.2	Report statistici con finalità di controllo strategico.....	187
11	CONTROLLO DI GESTIONE.....	192

11.1	L'attività di programmazione nell'anno 2020.....	192
11.2	Il Manuale del Piano della prestazione, la metodologia Balanced Scorecard e il laboratorio "La creazione del Valore Pubblico" .....	199
11.3	Report sul controllo di gestione sui costi e sulle attività delle Strutture della Presidenza e delle Direzioni centrali della Regione .....	211
11.4	Smart Working in Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Analisi costi benefici	218
12	VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE.....	223
12.1	Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione .....	223
12.2	La Relazione sullo stato di realizzazione e sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni.....	243
13	CONTROLLO ISPETTIVO DI REGOLARITÀ DELLE GESTIONI DEGLI AGENTI CONTABILI E DEI CONSEGNETARI DEI BENI DELLA REGIONE .....	246
14	CONTROLLO ANALOGO SULLE SOCIETÀ STRUMENTALI PARTECIPATE DALLA REGIONE.....	248
15	MISURE CONSEQUENZIALI ILLUSTRATE NELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE ANNO 2020 .....	252
16	VALUTAZIONI CONCLUSIVE.....	257

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1	bilancio di previsione triennio 2021-2023 – parte entrata e spesa.....	8
Tabella 2	Previsioni iniziali di competenza d'entrata per titolo a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2021-2023 – esercizio 2021. ....	10
Tabella 3	Avanzo applicato all'esercizio 2020 e 2021. ....	12
Tabella 4	Previsioni iniziali di competenza d'entrata del titolo I a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2021 .....	14
Tabella 5	Previsioni iniziali di competenza, distinte per tipologia, del titolo II d'entrata, a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2021-2023 – esercizio 2021. ....	16
Tabella 6	Previsioni iniziali di competenza, distinte per tipologia, del titolo III d'entrata, a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2021-2023 – esercizio 2021. ....	17
Tabella 7	Previsioni iniziali di competenza, distinte per tipologia, del titolo IV d'entrata, a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2021-2023 – esercizio 2021. ....	18

Tabella 8 Previsioni iniziali di competenza, distinte per tipologia, del titolo V d'entrata, a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2021-2023 – esercizio 2021.....	18
Tabella 9 Missione e programma di bilancio in cui sono previsti interventi finanziati con ricorso al mercato finanziario nel bilancio 2021-2023.....	19
Tabella 10 Composizione per titolo d'entrata dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel triennio 2021-2023 .....	23
Tabella 11 Previsioni iniziali di competenza delle spese per titolo a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2021 .....	24
Tabella 12 Previsione iniziale di competenza spese per missione a bilancio di previsione 2021 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2020.....	26
Tabella 13 Dettaglio previsione iniziale di competenza spese missione 20 a bilancio di previsione 2021 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2020 .....	30
Tabella 14 Previsione iniziale di competenza spese per titoli e macroaggregati a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2021 .....	31
Tabella 15 Equilibri di bilancio 2021-2023.....	34
Tabella 16 Saldi di parte corrente di competenza risultante dai rendiconti 2017-2019 e relative medie .....	38
Tabella 17 Saldi di parte corrente di cassa risultante dai rendiconti 2017-2019 e relative medie .....	39
Tabella 18 Equilibrio servizi per conto terzi e alle partite di giro 2021-2023 .....	40
Tabella 19 Riepilogo componenti saldi 2021-2023 .....	40
Tabella 20 Previsioni di cassa 2021 .....	41
Tabella 21 - limiti di indebitamento esercizio 2021-2023.....	42
Tabella 22 - numero di società direttamente partecipate .....	64
Tabella 23 - numero di partecipazioni dirette .....	66
Tabella 24 - mantenimento e dismissione delle partecipazioni dirette.....	67
Tabella 25 - società per azioni direttamente partecipate.....	71
Tabella 26 - società a responsabilità limitata direttamente partecipate .....	82
Tabella 27 - società consortili direttamente partecipate .....	86
Tabella 28 - società cooperative direttamente partecipate.....	92
Tabella 29 - società direttamente partecipate e corrispondenti partecipazioni societarie indirette .....	100
Tabella 30- partecipazioni societarie dirette ed indirette della Regione Friuli-Venezia Giulia al 31.12.2019 .....	103
Tabella 31 - partecipazioni societarie dirette ed indirette della Regione Friuli-Venezia Giulia al 31.10.2021 .....	105
Tabella 32 – Stato di attuazione delle azioni aggiornato al 16.12.2020 per le partecipazioni dirette.....	107

Tabella 33 - Stato di attuazione delle azioni aggiornato al 16.12.2020 per le partecipazioni indirette .....	110
Tabella 34 -Internal Audit .....	137
Tabella 35 -Internal Audit percentuali .....	138
Tabella 36 -Internal Audit controllo complessivo su atti .....	139
Tabella 37 -Internal Audit controllo complessivo su atti percentuali .....	140
Tabella 38 -Audit di sistema .....	161
Tabella 39 - Audit delle operazioni .....	162
Tabella 40 - Controllo unità di campionamento negativo.....	162
Tabella 41 - Controllo preventivo di regolarità contabile .....	175
Tabella 42 - Controlli su atti di liquidazione.....	176
Tabella 43 - La riprogrammazione degli obiettivi nell'anno 2020 .....	196
Tabella 44 - La riprogrammazione degli obiettivi nell'anno 2020 per tipologia.....	196
Tabella 45 - Obiettivi riprogrammati.....	198
Tabella 46 - Analisi di confronto tra obiettivi e indicatori del Piano della prestazione 2019 e 2020 .....	200
Tabella 47 - Classificazione degli obiettivi riproposti nel 2020 .....	201
Tabella 48 - Suddivisione degli obiectti di impatto in base alla loro prospettiva nel periodo 2018-2021 .....	202
Tabella 49 - Dati e tabelle forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia .....	213
Tabella 50 - Dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia.....	219
Tabella 51 - Dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia.....	220
Tabella 52 - Dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia.....	221
Tabella 53 - Dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia.....	222
Tabella 54 - Stato di realizzazione degli interventi istituzionali distinti per singola Linea strategica e stato di realizzazione degli obiettivi trasversali.....	228
Tabella 55 - Distribuzione degli obiettivi istituzionali e degli obiettivi di impatto in base alle Linee strategiche .....	229
Tabella 56 - Distribuzione degli obiettivi istituzionali e degli obiettivi di impatto in base alle Strutture organizzative di livello apicale .....	229
Tabella 57 - Obiettivi in priorità istituzionali e obiettivi trasversali del Piano della prestazioni .....	231
Tabella 58 - Analisi sul raggiungimento degli obiettivi istituzionali e degli obiettivi di impatto del Piano 2020 per Linea strategica .....	233
Tabella 59 - Analisi sul raggiungimento degli obiettivi di impatto del Piano 2020 per Linea strategica .....	233
Tabella 60 - Analisi sul raggiungimento degli obiettivi istituzionali e degli obiettivi di impatto del Piano 2020 per Struttura organizzativa di livello apicale.....	234
Tabella 61 - Analisi sul raggiungimento degli obiettivi di impatto del Piano 2020 per Struttura organizzativa di livello apicale .....	237

Tabella 62 – Analisi sul raggiungimento degli obiettivi trasversali del Piano 2020 per Struttura organizzativa di livello apicale .....	240
--	-----

## **INDICE DELLE FIGURE**

Figura 1 – distribuzione del numero di società direttamente partecipate in base al numero di partecipazioni.....	97
---	----

Hanno Collaborato:

Andrea Gabrielli, Andrea Grimalda, Leddi Pasian, Francesca Perini, Alessandro Rossetto.





CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

